Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 20 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo I 70) Lire 500
N. 117 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni: L. 2.500-5.000 p. p.)

NEL COMPLETO RISERBO I PRIMI «ROUND» SUI MISSILI

Rapporto Usa agli europei sui negoziati di Ginevra

Oggi Nitze vola a Bruxelles per informare i paesi della Nato

GINEVRA — Secondo «round» tra il capo della delegazione americana Paul Nitze e quello della delegazione sovietica, Yuli Kvitsinki, al negoziato ginevrino sulla riduzione delle armi nucleari intermedie.

Come era facilmente prevedibile, i due negoziatori si sono incontrati nel più completo riserbo; sicché per sapere qualcosa di più sull'andamento delle trattative ginevrine bisognerà attendere la giornata odierna, allorché Nitze — sospendendo le riunioni bisettimanali con il suo collega sovietico — volerà alla volta di Bruxelles, dove si svolgerà l'atteso rapporto ai rappresentanti permanenti della Nato per informarli di una trattativa che riguarda da vicino i paesi europei.

E' da segnalare, inoltre, che la verifica inter-alleata giunge mentre a Vienna riprende il confronto «Mbfr» per la riduzione delle forze convenzionali nel Centro-Europa, e all'indomani di un inquietante rapporto dell'Istituto di studi strategici di Londra sul pericolo che l'Alleanza atlantica possa sfaldarsi, corrosa dai suoi dissidi interni, proprio alla vigilia dello schieramento degli «euromissili».

Gli esperti statunitensi, a mezza voce, fanno sapere che non è lecito attendersi novità sostanziali dal «rapporto» di Nitze agli alleati. In effetti, due sole riunioni a Ginevra non possono certo consentire di far nutrire speranze su un ammorbidimento delle parti in vista di un possibile compromesso sugli euromissili. Nondimeno, il gesto di Nitze viene considerato significativo, in quanto è la prova che gli Stati Uniti non vogliono una trattativa con l'Urss «sulla testa» degli alleati europei, ma intendono rendere gli alleati partecipi degli sviluppi negoziali. Peraltro, non sembra che il nodo cruciale del dialogo ginevrino — conteggiare o meno nell'ambito di un eventuale accordo l'arsenale missilistico anglo-francese — sia ancora venuto al pettine. E così come stanno le cose appare del tutto improbabile che gli Stati Uniti e l'Urss possano raggiungere un'intesa, anche perché esistono differenti valutazioni sul numero delle testate nucleari a disposizione di Francia e di Gran Bretagna e quindi dei missili «Ss-20» che i russi sarebbero autorizzati a schierare.

Secondo esperti del governo americano, i sovietici potranno accettare una base di partenza seria per il raggiungimento dell'accordo solo nell'imminenza del dislocamento in Europa dei nuovi missili nucleari americani, nel mese di dicembre. Al tempo stesso, personalità americane smentiscono le voci insistenti, secondo cui una scadenza per l'accordo è stata fissata al mese di luglio.

Comunque, l'obiettivo di fondo di Andropov è quello di utilizzare l'argomento dei missili anglo-francesi per dividere il campo occidentale. Il leit-motiv sovietico è quello per cui «se un missile dovesse finirci sulla testa, poco importerebbe per noi se fosse Nato oppure anglo-francese. Quindi dobbiamo considerarli come potenziali avversari e includerli nel negoziato».

È un argomento che mira a catturare consensi tra i movimenti pacifisti europei e quindi a impedire l'installazione dei «Cruise» e dei «Pershing 2». Tuttavia, anche tra gli esperti occidentali, si va consolidando l'impressione che qualche contromisura su questo punto vada presa.

HA PARLATO IN CARCERE IL DIRETTORE DELLA SOCIETÀ CHE LI TRASPORTÒ

Ritrovati i 41 fusti di diossina Sono in una cittadina francese

Si tratta di Anguicourt-Le-Sart, nel Nord del paese - Il ministro Fortuna: «Non torneranno in Italia»

SAINT QUENTIN — È la fine di un incubo durato circa otto mesi. La diossina di Seveso è stata finalmente trovata. A dare l'annuncio è stato il procuratore generale della Repubblica di Saint Quentin, Alain Le Gouic, il quale ha precisato che i 41 fusti contenenti le scorie inquinate si trovano in un deposito di Anguicourt-Le-Sart, una località del Nord della Francia.

Il procuratore ha aggiunto che si è arrivati al ritrovamento grazie alle informazioni fornite da Bernard Paringaux, il direttore della «Spedilec», la società marsigliese che nel settembre dello scorso anno assicurò il trasporto del velenoso carico fuori dall'Italia.

Paringaux, che è in carcere dal 30 marzo sotto l'accusa di aver violato le norme che regolano le importazioni di prodotti pericolosi, fino a ieri si era rifiutato di rivelare dove fosse finita la diossina scomparsa. E lui, purtroppo, era l'unico in grado di risolvere il «giallo»; perché era l'ultimo custode dei bidoni di Seveso.

Il suo silenzio, in tutto questo tempo, aveva fatto esplodere in vari paesi europei inquietudini e polemiche politiche, facendo nascere e morire ogni giorno ipotesi strordinarie. Dove sono i fusti di Seveso e chi li ha nascosti? Ci si chiedeva.

Le piste si incontravano, si intrecciavano, si confondevano. Taceva l'Italia che si era liberata dello scomodo carico, taceva la Francia nonostante l'impegno del ministro dell'ambiente, taceva il mondo industriale per coprire le proprie inadempienze e le proprie responsabilità. E Paringaux si rifiutava ostinatamente di collaborare.

Ma come è nato questo pasticcio internazionale? Perché 215 grammi di diossina pura hanno fatto tremare l'Europa? Tutto è cominciato il 10 settembre 1982, quando dall'Icmesa di Seveso sono partite le scorie avvelenate, su un camion rosso e blu con la scritta: «Scarti di lavorazione industriale contaminati tossici, e non biodegradabili, destinati all'estero».

A ritirarle è l'ignaro Marc Pellisson che, come gli ha ordinato il padre, titolare di una piccola impresa di trasporti (la Trajora), deve consegnarle nelle mani del signor Bernard Paringaux, a Saint Quentin.

Ed effettivamente, varcata la frontiera a Ventimiglia, i 41 fusti di diossina finiscono il 17 dello stesso mese nel paesino dell'Aisne, nel Nord della Francia. E lì se ne perdono le tracce.

Non se ne sarebbe saputo più niente se il 25 marzo scorso la rivista francese «Science et Vie» non avesse rivelato che i barili contenenti la pericolosa sostanza erano stati messi a dimora in Francia. La rivista ricostruiva, tra l'altro, il percorso seguito dal camion con il suo carico tossico, dall'Icmesa a Saint Quentin.

Da allora le ipotesi sulla destinazione dei 41 fusti si sono moltiplicate. Mentre il governo francese, per bocca soprattutto del segretario di stato per l'ambiente e la qualità della vita Huguette Bouchardeau, negava recisamente la presenza in Francia delle scorie tossiche, la stampa, ogni giorno o quasi, informava il pubblico francese, italiano, tedesco e inglese che i fusti potevano trovarsi in questo, quello o quell'altro posto.

Poi sono cominciate le ricerche e si è arrivati all'arresto di Paringaux. Interrogato più volte sulla vicenda, lo spedizioniere si è chiuso nel mutismo più completo.

Infine, sono state ipotizzate altre «piste»: quella su cui la stampa, non smentita dalle autorità francesi, ha insistito maggiormente, è quella della Germania, o federale o democratica. Ma l'annuncio di ieri ha confermato che la diossina di Seveso non si è allontanata molto da Saint Quentin.

Il ministro della protezione civile Loris Fortuna, commentando il ritrovamento dei fusti, ha assicurato: «La diossina non tornerà in Italia». «Dall'Italia infatti era uscita legalmente — ha detto — come era apparso chiaro dopo le indagini fatte dal mio ministero».

Il ministro e gli scienziati della «Commissione grandi rischi» avevano sentito in alcuni incontri i rappresentanti della Mannesmann e delle altre società interessate al trasporto, nonché le autorità regionali lombarde e il commissario straordinario per Seveso Luigi Noè.

«La verità sulla sparizione della diossina — ha detto Fortuna — era legata alla società francese "Spedilec" e la riluttanza a confessare il luogo del deposito testimoniava l'illegittimità dell'operato della Spedilec dopo la tappa nel deposito di Saint Quentin».

LA PALMA D'ORO AL FILM DI IMAMURA

Festival di Cannes Schygulla-Volonté la coppia vincente



CANNES — Si è concluso il festival cinematografico con due «sorprese» per l'Italia: il premio per la migliore interpretazione è andato a Gian Maria Volontè per il film «La morte di Mario Ricci» (svizzero, di Claude Goretta) e a Hanna Schygulla per il film italiano «Storia di Piera» (di Marco Ferreri).
La palma d'oro per il miglior film è stata assegnata al film giapponese «La ballata del Narayama» di Shohei Imamura. Nella foto, l'attrice Hanna Schygulla. *Articolo negli Spettacoli*

BRUSCHE CRITICHE AGLI APPELLI PER UN PATTO PREELETTORALE

Craxi attacca la Dc respingendo ogni alleanza «a scatola chiusa»

Berlinguer auspica un cambio di governo - Andreotti: «La Dc a destra? Una sciocchezza»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'immagine democristiana, stando ai sondaggi preelettorali pubblicati da alcuni quotidiani, è in ripresa e Craxi e Berlinguer non nascondono le loro difficoltà. Il segretario socialista in un lungo articolo, scritto per l'«Avanti!» di oggi, addebita alla Dc la responsabilità della ingovernabilità che si è verificata.

Secondo Craxi, inoltre, i ripetuti appelli della Dc per un patto preelettorale sembrano «più destinati ad appiattire le caratteristiche dei partiti che ne dovrebbero beneficiare che non ad esaltarlo». La lingua batte dove il dente duole — aggiunge — ed il proposito di operare uno spostamento degli equilibri politici continua a riapparire con insistenza.

«È una linea che procede a zig-zag, tra luci ed ombre, ma quando si illumina promette solo di gettare la politica italiana in una situazione esotica. Il pretesto sarebbe costituito dalla presunta ambiguità dei socialisti e della loro indisponibilità e quindi dalla preoccupazione rivolta alle prospettive future».

E in una situazione così carica «di ambiguità» Craxi ripete che non intende in nessun modo stipulare alleanze a scatola chiusa. La lunga autodifesa del segretario del Psi tradisce la situazione non facile nella quale si trova il partito.

L'opinione pubblica sembra non aver capito e giustificato l'iniziativa di chiudere con un anno di anticipo la legislatura, ed è proprio di questi giorni la richiesta di autorizzazione a procedere contro il ministro socialista Forte ed il responsabile della sezione enti locali La Ganga.

Anche Berlinguer è preoccupato. I sondaggi danno il suo partito in leggera flessione nonostante l'annessione del Pdup, ed il segretario comunista ha rilasciato al settimanale «Panorama» un'intervista, molto preoccupato sul futuro «della democrazia» nel nostro Paese.

Siamo, dice Berlinguer, in una autentica situazione di «degrado nel campo economico e finanziario, nel funzionamento delle istituzioni in cui, se non si effettua in tempo un cambio di classe dirigente e di forze di governo, si faranno avanti prima o poi forze reazionarie ed avventuriste».

A Craxi e Berlinguer risponde indirettamente Andreotti in una intervista all'«Avvenire». «Accusare la Dc di puntare le sue carte sulla nuova destra è una autentica sciocchezza», dice l'ex presidente del Consiglio. Secondo Andreotti non è giusto attribuire ai difficili rapporti tra il suo partito ed il Psi l'instabilità politica della scorsa legislatura: «Il vero problema è che è mancato un patto chiaro che consentisse l'amicizia lunga tra tutti i partiti alleati».

La Dc continua intanto nel lungo lavoro dedicato alla definizione delle liste elettorali regione per regione. De Mita vuole concludere la riunione della direzione, che da martedì si dedica a questi problemi, entro questa notte.

Ieri è stata confermata l'esclusione nei collegi per il Senato di candidati coinvolti nella questione della P2.

È stato rinviato di un giorno, invece, l'accordo tra Psdi, Pri e Pli per i candidati comuni in alcuni collegi senatoriali. Ieri tra Spadolini, Longo e Zanone qualcosa non ha funzionato ed i tre hanno deciso di rivedersi questo pomeriggio. Prima dell'incontro, conclusosi con un nulla di fatto, Zanone aveva illustrato il programma elettorale del suo partito.

Tommaso Genisio

Candidati illustri e rinunce di rango

ROMA — Grande fermento all'interno dei partiti che vanno via via arricchendo di nomi prestigiosi la rosa dei candidati alle prossime elezioni. Alcuni personaggi famosi si presentano spontaneamente, altri accettano le offerte, altri ancora declinano gli inviti.

Il capo ufficio stampa della Dc, Mastella, ha confermato che il presidente della Roma, Dino Viola, sarà candidato del partito nelle liste della Camera in un collegio senatoriale.

Franco Zeffirelli da parte sua ha illustrato in una conferenza stampa, i motivi che l'hanno indotto — ha detto — «a dare una testimonianza diretta di impegno politico» presentandosi come indipendente nelle elezioni alla Camera nelle liste della Dc, circoscrizione Firenze-Pistoia.

Precisando, fra l'altro, che aveva avuto offerte anche per i collegi senatoriali di Milano e di Salerno, Zeffirelli ha detto di aver optato, come fiorentino, per Firenze e di aver scelto la Dc in quanto — ha soggiunto — «zattera di libertà che ci ha consentito di sopravvivere in questi lunghi anni; io sono cristiano e per un dovere di lealtà ho optato per questo partito».

Tra i candidati nelle liste del partito socialista ci sarà il presidente della federazione nazionale della stampa, Agostini che lascerà comunque l'incarico ricoperto nel sindacato dei giornalisti.

Intanto il duca Amedeo D'Aosta ha rinunciato alla candidatura nelle liste del Pli. Un comunicato dell'ufficio stampa del Pli annuncia che c'è stato un incontro fra Amedeo di Savoia Aosta e una delegazione del Pli (Zanone, Patuelli, Malagodi, Bozzi e Bonaldi). Al termine dell'incontro il duca Amedeo D'Aosta ha diffuso un comunicato nel quale ha declinato la cortese offerta.

CONVOCATE SEPARATAMENTE PER LUNEDÌ FEDERMECCANICA E FLM

Metalmeccanici: Scotti cercherà di riavviare le trattative rotte

Scioperi spontanei al Nord - Il sindacato ha già annunciato nuove agitazioni

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Rotte le trattative per il rinnovo del contratto dei metalmeccanici. Adesso la patata bollente passa nelle mani del ministro Scotti che dopo il fallimento dei contratti informali ha convocato ufficialmente la Federmeccanica e la Flm per lunedì. Le due delegazioni saranno ricevute separatamente, l'obiettivo del ministro però è quello di arrivare al superamento delle difficoltà per portare in seguito le due parti a riunirsi allo stesso tavolo.

A sollecitare un intervento del ministro, sono stati gli stessi sindacati. La mediazione sotterranea del ministro non ha dato quindi i risultati sperati, e ieri dopo due giorni di incontri è stata accertata l'impossibilità di procedere per il profondo dissenso dell'interpretazione dell'accordo sul costo del lavoro, specialmente per quanto concerne la riduzione dell'orario.

Scotti ha cercato, attraverso contatti in via informale, di evitare la rottura dei rapporti tra Federmeccanica e Flm. Adesso però sia Scotti che Fanfani dovranno intervenire, i sindacati hanno chiesto formalmente a Scotti di avviare una mediazione per «riattivare le trattative contrattuali in sede ministeriale in coerenza con la corretta applicazione dell'accordo del 22 gennaio» dopo aver «verificata l'assoluta impraticabilità del tavolo negoziale con la Federmeccanica».

I tre segretari generali della Flm (Galli, Bentivogli, Veronese) hanno inoltre inviato una lettera anche al presidente del Consiglio, Fanfani, invitandolo ad esprimere un orientamento del governo tale da permettere un immediato intervento di Scotti.

Intanto all'annuncio della rottura delle trattative, in alcune grandi fabbriche del Nord ci sono stati i primi scioperi spontanei. Ma il clima di tensione è destinato a crescere ulteriormente, i sindacati hanno già annunciato altre 4 ore di sciopero della categoria con presidi in tutte le aziende. Il 24 e 25 maggio si riunirà il consiglio generale che deciderà ulteriori forme di lotta, probabilmente uno sciopero nazionale della categoria

La Flm accusa la federmeccanica di stravolgere l'intesa del 22 gennaio sull'orario di lavoro e rinfaccia agli imprenditori soprattutto tre cose: la volontà di cancellare intere parti «di intese liberamente pattuite» come quella del contratto dei metalmeccanici del '79 che prevedeva l'accorciamento dell'orario di 40 ore annue che però non è mai avvenuto; il rifiuto di ridurre l'orario di lavoro dei turnisti e dei siderurgici; l'intenzione di taglieggiare i salari.

Ma se i sindacati intendono dar fuoco alle polveri della protesta, gli imprenditori si preparano a raccogliere la sfida, e tutto lascia prevedere che i prossimi giorni saranno carichi di tensione.

Il direttore generale della Federmeccanica, Mortillaro, ha infatti affermato: «non lasceremo le aziende da sole di fronte ad un attacco indiscriminato del sindacato. Qualsiasi forzatura che imporrà alle imprese un danno non proporzionato, troverà una risposta adeguata».

In pratica la Confindustria farà ricorso alla magistratura se, come avvenuto nel 1979, i sindacati dovessero decidere il blocco delle portinerie per impedire l'arrivo e la partenza delle merci.

Giuseppe Sanzotta

L'accordo sul contratto per il settore del vetro

ROMA — È stato raggiunto ieri, nella sede della Confindustria, l'accordo per il rinnovo contrattuale che interessa circa 50 mila lavoratori del settore del vetro. In seguito all'accordo il sindacato unitario di categoria (Fulc) ha sospeso lo sciopero di sei ore previsto per oggi.

I punti principali dell'intesa, conseguita dopo sette mesi di vertenza, riguardano la riduzione dell'orario di lavoro di 40 ore secondo «l'accordo Scotti»; una serie di normative che vanno dalla parte relativa agli investimenti a ulteriori norme che determinano principi di flessibilità controllata e contratta rispetto alle esigenze produttive nei vari periodi dell'anno; un aumento di 100 mila lire mensili.

Il responsabile del settore vetro della Fulc, Rosario Trefiletì, lo ha definito «un buon accordo».

NELLE PAGINE INTERNE

Il 18 luglio l'appello Farsetti-Trevisin

Il processo di appello contro Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, i due italiani condannati lo scorso mese a Sofia per spionaggio militare, è stato fissato per il 18 luglio. Le speranze di una modifica della sentenza di primo grado (10 anni e mezzo a Farsetti, e tre alla Trevisin), sembrano risiedere nella mancata presentazione del ricorso da parte dell'accusa, ma di norma, nei processi dai risvolti politici in Bulgaria, la sentenza di appello non si scosta molto da quella di primo grado.

Paolo Farsetti è sempre detenuto a Sofia, mentre Gabriella Trevisin è stata trasferita in un carcere di Sliven, nella Bulgaria orientale.

A pagina 2

Campagna anti-Libano degli oltranzisti arabi

Fuoco concentrico degli arabi intransigenti sul governo libanese, «colpevole» di aver firmato l'accordo con lo stato ebraico mediato dagli Usa. Con un'«escalation» nella campagna di massicce pressioni, la Siria ha fatto sapere ieri che non ritirerà le sue truppe dalla valle della Bekaa e dal Libano settentrionale, definite, per la prima volta, «zone liberate» da non consegnare agli «oppressori sionisti».

La Libia, frattanto, ha chiesto l'espulsione del Libano dalla Lega araba.

A pagina 17

SOLIDARNOSC CLANDESTINA CHIEDE UN'INCHIESTA SULLA SUA MORTE

Diecimila in silenzioso corteo ai funerali del giovane polacco

Nessun incidente: la polizia non si è fatta vedere - Da Roma mons. Glemp è tornato a Varsavia

VARSAVIA — Circa diecimila persone hanno partecipato ai funerali di Grezegorz Przemyk, lo studente che — secondo la madre — è morto per le percosse della polizia. La cerimonia si è svolta nella chiesa di San Kosthal e San Stanislao; poi il corteo, in silenzio, si è diretto al cimitero di Powazki, che dista 40 minuti di cammino. Non c'erano nelle vicinanze automezzi della polizia e non si sono verificati incidenti.

Lech Walesa ha inviato un telegramma alla madre del giovane: «Ogni morte è penosa, ma questa morte brutale è particolarmente drammatica. Vi assicuro che questa vittima non sarà dimenticata». Molti hanno pianto quando il vescovo di Varsavia Wladyslaw Miziolek ha detto che il giovane, che avrebbe compiuto 19 anni martedì, «ha dovuto dare gli esami finali in cielo».

Per evitare ulteriori scontri con la polizia a poche settimane dalla visita del Papa, il parroco di San Kostka, Jerzy Popioluseko, ha invitato i fedeli a «marciare sino al cimitero in completo silenzio».

Poche ore prima dei funerali, Solidarnosc clandestina aveva diramato un comunicato nel quale chiedeva «azioni organizzate» per una inchiesta onesta sulla morte dello studente e l'abolizione della polizia antidisordini, i famigerati «Zomo». «Le ultime settimane hanno confermato che metodi fascisti di governo stanno diventando parte integrante della realtà polacca di ogni giorno», dice il bollettino di Solidarnosc.

Secondo l'agenzia Pap, la Procura di Varsavia ha avviato una «energica indagine» sulla morte del giovane, comprendente l'autopsia e una esauriente escussione di testimoni. L'agenzia polacca afferma che all'inchiesta parteciperà anche un avvocato nominato dalla madre dello studente.

La donna, Barbara Sadowska, sostenitrice di Solidarnosc, soffre ancora i postumi di un pestaggio di cui fu vittima il 3 maggio da parte di alcuni individui in un centro cattolico di assistenza alle famiglie degli attivisti detenuti.

«Questo bestiale assassinio reca i segni inconfondibili del crimine premeditato», dice Solidarnosc clandestina. Il certificato di morte del ragazzo parla di lesioni alla milza, al fegato e agli intestini, che secondo amici di famiglia sono i punti dove le percosse non lasciano segni esteriori. Una lettera firmata dagli «studenti superiori di Varsavia» che chiedeva una grande partecipazione di folla ai funerali era stata fatta circolare nelle aule dove in questi giorni si svolgono gli esami.

Intanto il primate di Polonia, card. Glemp, è ripartito ieri mattina per Varsavia dopo gli incontri avuti in Vaticano con il Papa. In alcune dichiarazioni prima della partenza, il primate di Polonia si è detto convinto che nella sua seconda visita in Polonia «il Santo Padre sarà accolto con calore, con la preghiera, con un sentimento ecclesiastico» e che «dal popolo, dalla gente, dalla nazione non si possono temere disturbi».

Quanto alla possibilità di un incontro di Lech Walesa con Giovanni Paolo II, il card. Glemp si è mostrato abbastanza ottimista: «Cercheremo di farlo incontrare — ha detto — certo, si tratta di una cosa complessa, ma mi pare che si stia evolvendo. Speriamo di trovare un modo che possa soddisfare l'una e l'altra parte».

Il primate di Polonia ha anche annunciato che alla fine del mese il segretario del Consiglio per gli affari pubblici della chiesa, arcivescovo Achille Silvestrini, si recherà a Varsavia per mettere a punto con le autorità polacche gli ultimi dettagli protocollari della visita del Papa.

All'aeroporto di Fiumicino il card. Glemp è stato salutato dall'arcivescovo Luigi Poggi, nunzio apostolico con incarichi speciali, dal segretario particolare del Papa mons. Stanislaw Dziwsz e dal ministro Jerzy Kuberski.

DA OGGI GIOVANNI PAOLO II IN VISITA A MILANO

Per la prima volta un Papa ad un concerto della Scala

Domenica l'Angelus da un balcone del Duomo - La città in festa

MILANO — Ormai è solo questione di ore per l'arrivo del Papa. Questo pomeriggio, Giovanni Paolo II arriverà in piazza Cinque giornate, proveniente dall'aeroporto di Linate dove sarà accolto da monsignor Maffini, arcivescovo di Milano, e dal prefetto Vicari.

In piazza, invece, per il saluto ci saranno il sindaco Carlo Tognoli e Amintore Fanfani, presidente del Consiglio per l'ordinaria amministrazione, ma ancora in carica con il suo governo.

50 ore durerà la visita del Pontefice alla metropoli lombarda, di cui ben 29 sono di lavoro ufficiale, una vera e propria maratona. Secondo il programma, dettagliato al minuto, il Papa percorrerà 144 chilometri e 200 metri, di questi 77 in auto e 67 in elicottero. Pronuncerà 13 discorsi.

Oggi dunque Giovanni Paolo II passerà dall'aeroporto al saluto delle autorità, poi al Palasport dove sarà ascoltato da 15 mila suore, e al Duomo. Domani dall'arena a Desio, Seregno, Venegono, Monza, Sesto San Giovanni e poi alla Scala.

Per la prima volta un Pontefice entrerà nel più grande teatro italiano, uno dei più famosi del mondo, e per l'occasione è stato organizzato un concerto straordinario, a cui si accederà solo per inviti, diretto da Riccardo Muti per un programma interamente verdiano: da una rarissima opera giovanile, la «Giovanna d'Arco», a due pezzi sacri, lo «Stabat Mater» e il «Te Deum».

Altri potenti della terra hanno frequentato la Scala: nel 1809, Napoleone Bonaparte assistette alla prima del ballo «Cesare d'Egitto», e in tempi più recenti ci sono stati De Gaulle e Churchill. Pertini è ormai un abitudinario del teatro milanese.

Per vedere passare Papa Giovanni Paolo II c'è chi è disposto a fare follie come per una finale della Coppa del mondo di calcio e forse più. Nella zona della montagnetta di San Siro, mercoledì è stato venduto un «buono», per un posto di prima fila su un balcone, a 150 mila lire.

Domenica alle 10 il Papa sarà alla Fiera per incontrare operatori economici, imprenditori e il ministro Pandolfi. Qui Giovanni Paolo II pronuncerà un discorso. Parleranno anche Romano Prodi, per le imprese pubbliche, e Vittorio Merloni, presidente della Confindustria, per le imprese private.

Alle 12 il Papa reciterà l'Angelus dal balcone del Duomo. Mezz'ora dopo benedirà gli ammalati al Policlinico.

Nel pomeriggio ci sarà l'ultimo saluto della folla lombarda al quartiere Gallaratese. Poi il Papa ripartirà verso le ore 19, ancora da Linate, salutato dal ministro degli interni, Virginio Rognoni, in rappresentanza del governo.

Oggi, infine, sarà donato al Pontefice il bozzetto in bronzo della statua alta due metri raffigurante Karol Wojtyla, che lo scultore Luciano Minguzzi ha realizzato per la città di Cracovia.

LE PRIME ANALISI FATTE DALL'ENEA

Innocuo e senza valore l'uranio trovato a Roma

La Lega araba ha precisato: noi non c'entriamo

ROMA — L'uranio rinvenuto martedì scorso in via Nomentana a Roma è del tutto innocuo e di nessun valore commerciale. Lo si è appreso da qualificate fonti dell'Enea (l'Ente nazionale per l'energia atomica). Infatti una prima analisi per «spettrometria gamma» eseguita presso il laboratorio della direzione sicurezza e protezione, sui contenitori rinvenuti, ha mostrato la presenza di PA-234-M (cioè protoattino 234 metastabile) che lascia dedurre che il contenuto dei cilindri (trafugati 40 anni fa da un campo di concentramento nazista) è costituito presumibilmente da U-238 (uranio naturale).

Anche se non si possono fare esatte valutazioni sulla quantità dell'uranio presente nei tre cilindri si è certi che si tratta di poche centinaia di grammi. L'uranio naturale ha un prezzo medio di mercato di 20-25 dollari la libbra (450 grammi circa). Le radiazioni emesse (50 microroentgen/ora) sono inferiori a quelle normalmente emesse da alcuni materiali usati comunemente per l'edilizia come ad esempio il «tufo romano» e di nessun pericolo per la salute.

Il modesto quantitativo di uranio naturale rinvenuto in via Nomentana non è sufficiente per alcun uso militare. Per trasformarlo in U-235, quello usato per la bomba atomica, sarebbe nacessario un lungo lavoro di trasformazione e da ogni 10 grammi di U-238 si potrebbero ottenere al massimo 2,5 grammi di U-235. Per una bomba atomica ne occorrono chili.

I tre cilindri, di piombo, due dei quali delle dimensioni di 5 cm di diametro e 10 di altezza, ed il terzo circa il doppio, saranno aperti nei prossimi giorni per procedere ad ulteriori analisi.

La Lega degli stati arabi a Roma ha frattanto diffuso un comunicato circa le affermazioni di stampa relative al fatto che l'uranio potesse essere destinato ad un paese arabo. La Lega degli stati arabi «ribadisce che tutti gli stati arabi rappresentati in Italia conoscono benissimo i canali ufficiali per la collaborazione con tutte le istituzioni economiche in Italia».

Il comunicato afferma anche che l'insistenza a legare il nome degli arabi a una banda criminale non può essere interpretata da parte nostra se non come l'ennesimo tentativo di screditare il nome degli arabi.

ETNA: SEMPRE CONGELATA L'IDEA DI FARE USO DI ESPLOSIVI

È la lava dei primi giorni a frenare le nuove colate

Gli argini naturali di magma freddo facilitano il compito delle barriere artificiali

CATANIA — Cento milioni di metri cubi: questa la stima più attendibile della quantità di materiale emesso in 52 giorni di eruzione dell'Etna. Una eruzione che prosegue con i ritmi tumultuosi di fine marzo e che tuttavia non reca danni nè minaccia di farlo ai centri abitati. Sembra un paradosso — osserva il prof. Renato Cristofolini, direttore dell'Istituto di scienza della terra dell'università locale — ma è proprio la lava a salvare i paesi da se stessa».

Le colate dei primi giorni, infatti, ormai raffreddatesi, hanno eretto una barriera sotto la quale il nuovo magma riesce a filtrare soltanto fino a quota 1700-1800. Più in basso non riesce più a scendere.

Oltre agli argini naturali stanno intanto crescendo quelli artificiali. Due distinti cantieri, che agiscono rispettivamente accanto al rifugio Sapienza e a ridosso del grande albergo dell'Etna, stanno trasportando migliaia di metri cubi di materiali inerti per delimitare il territorio ormai inghiottito dall'eruzione, impedendogli di procedere sia in direzione Est che in direzione Ovest.

Gli argini hanno due effetti: frenano la lava che va a frangersi contro il muro di terra, ma al tempo stesso la rallentano per raffreddamento. Senza un'adeguata temperatura, infatti, la dinamica del flusso vischioso si inceppa. Basta riportare con la benna della ruspa un po' di terriccio sul fronte di avanzamento per vederne cadere subito il movimento.

Secondo una stima compiuta nel pomeriggio di ieri, la lava usciva dalla bocca eruttiva di quota 2350 ad una velocità di 2,7 metri l'ora e con una portata di 22 metri cubi al secondo.

Ora si nutre preoccupazione per sette rivoli di lava che raffiorano a varie quote del vulcano (tutte comprese però tra 2000 e 1800 metri) dove hanno termine altrettanti canali sotterranei, i cosiddetti grottamenti. Questi rivoli sino ad ora, dopo avere percorso alcune centinaia di metri, in modo tortuoso, cambiano poi direzione ripartendo da zero.

È opinione diffusa che sino a quando l'eruzione resterà all'interno di questo quadro — se, cioè la lava non tornerà a rimuovere i fronti meridionali — non verranno compiuti nuovi esperimenti di deviazione, a monte, facendo ricorso agli esplosivi.

Proseguiranno, invece, i movimenti di terra per guidare il flusso in movimento alle quote intermedie. Ma anche questo intervento sta provocando denunce e prese di posizione allarmate.

Il pretore di Belpasso, Paolo Rizza, che aveva «invitato» il prefetto a notificargli preliminarmente ogni ulteriore intervento di deviazione, ha ieri nominato un perito con l'incarico di fare una relazione sulla portata e le caratteristiche dei movimenti di terra in corso e sull'apertura di nuove piste transitabili alle alte quote del vulcano.

«Secondo la prassi — ha spiegato ai cronisti Rizza — mi sono mosso dopo aver ricevuto delle denunce.



AL PROCESSO CHE SI CELEBRA A TORINO CONTRO DI LUI E ALTRI 61 BRIGATISTI

Peci mette in guardia dai terroristi e racconta la sua vita di uomo libero

TORINO — «La partita col terrorismo non è chiusa. Il terrorismo è ancora un problema a Roma e forse anche a Napoli; qualcosa si sta riorganizzando a Milano, ma poco; sicuramente tenteranno di inserirsi nuovamente anche a Torino»: il giudizio è di Patrizio Peci, l'ex capo della colonna torinese «Mara Cagol» delle Br che per primo sconfessò l'organizzazione, che ieri, come già aveva fatto mercoledì, ha scambiato alcune battute con i giornalisti.

Il colloquio si è svolto durante una delle pause dell'udienza del processo che si celebra a Torino, nell'aula-bunker delle Vallette, contro di lui e altri 61 brigatisti accusati di 10 omicidi, 17 ferimenti, due tentate stragi e un centinaio di altre azioni compiute dal '73 all'80.

Il «superpentito», compunto, vestito col solito completo marrone, camicia e cravatta, ha parlato del terrorismo, dei suoi ex compagni, della sua nuova vita.

Nei primi giorni di libertà — ha raccontato — ha girato per le strade. Ma non temeva di essere riconosciuto? — gli è stato chiesto.

«Finora — ha replicato Peci — nessuno mi ha riconosciuto. L'unica, tra i latitanti, che potrebbe farlo è Barbara Balzarani».

L'imputato a piede libero non ha svelato i luoghi delle sue passeggiate; ha assicurato tuttavia che non gira per Torino e che quando ha bisogno di fornire delle generalità, usa un altro nome.

Ma dove vorrebbe andare per rifarsi una vita? «All'estero — ha risposto —. Purtroppo non ora, perché ci sono dei processi che mi trattengono in Italia».

«Ma se potesse ritornare indietro, rifarebbe ciò che ha fatto?». «Tornare indietro? — ha detto — se potessi non farei una virgola di quello che ho fatto».

«Come giudica i suoi ex compagni ora in carcere?». «Non so — ha affermato Peci — quanto credano a quello che dicono».

Sui singoli non ha espresso giudizi, fatta eccezione per Mario Moretti, il leader del gruppo che da qualche giorno ha deciso di non presenziare al processo.

«Moretti — ha sostenuto Peci — è il migliore di tutti in assoluto. Più degli altri ha compreso come stanno le cose e forse per questo ora non parla».

«Proletari armati»: 14 mandati di cattura

MILANO — Quattordici mandati di cattura sono stati emessi dal giudice istruttore Pietro Forno nell'ambito di un supplemento d'inchiesta sull'attività terroristica del Pac (Proletari armati per il comunismo).

Molti dei destinatari erano già in carcere, altri sono stati arrestati, altri ancora sono latitanti.

I nuovi mandati di cattura riguardano, Pietro Mutti 29 anni, di Milano; Cesare Battisti di 29 anni, di Latina; Luigi Bergamin di 35, di Carmignano di Brenta (Padova); Sisinio Bitti di 36, di Pioltello (Milano); Arrigo Cavallina di 38, di Verona; Sante Fatone di 24 di Milano; Paola Filippi di 31, di Padova; Diego Giacomini di 26, di Albignasego (Padova); Gabriele Grimaldi di 32, di Milano; Claudio Lavazza di 29, di Cerro Maggiore (Milano); Marco Masal di 23, di Nute (Sassari); Sebastiano Masala di 29, di Sassari; Giuseppe Memeo di 25, di Milano e Marina Premoli di 42 anni, di Genova.

Tutti costoro sono accusati di concorso nell'uccisione del macellaio Lino Sabbadin, assassinato a Mestre.

Nove dei quattordici sono stati incriminati anche per concorso nell'omicidio di Torregiani.

Condannato il br Lo Bianco

MILANO — Con cinque condanne e due proscioglimenti si è concluso davanti alla terza Corte d'ssise il processo contro sette persone accusate di avere fatto parte, a titolo vario, delle Brigate rosse.

Accogliendo sostanzialmente le richieste del pubblico ministero Corrado Carnevali la corte ha inflitto dodici anni di reclusione a Francesco Lo Bianco, uno dei capi della «colonna militarista» delle «Br». Per Lo Bianco, già condannato in precedenza a sette anni per detenzione di armi, il rappresentante della pubblica accusa aveva chiesto dieci anni.

Otto anni, e sei mesi sono andati a Riccardo Galli che, insieme a Lo Bianco, aveva sottoscritto un documento presentato in aula e nel quale si rivendicava alle Brigate rosse il recente ferimento del professor Gino Giugni, avvenuto a Roma.

Gioia De Carli (detenuta) e Giovanna Esposito (latitante) sono state condannate a sette anni e sei mesi di reclusione ciascuna, mentre sei anni sono stati inflitti a Pietro Vanzi, pure latitante.

Arrestati tre «autonomi»

ROMA — Tre giovani gravitanti nell'area di «Autonomia operaia» sono stati arrestati martedì dalla squadra mobile che li ritiene responsabili di una ventina di rapine compiute negli ultimi mesi nella capitale.

Sono Giuseppe Minzolini, di 23 anni, Ruggero De Luca di 28 e Bernardo Simeonidi, di 31. De Luca, che venne inquisito anche per l'uccisione del missino Angelo Mancia, è l'unico del gruppo ad avere precedenti penali, per detenzione abusiva di armi.

Un quarto complice, Claudio Felici, di 24 anni, è riuscito a sfuggire alla cattura.

LA CAUSA PER SPIONAGGIO CONTRO I DUE ITALIANI

Sofia fissa per il 18 luglio l'appello Farsetti-Trevisin

SOFIA — Il processo di appello contro Paolo Farsetti e Gabriella Trevisin, i due italiani condannati il mese scorso per spionaggio militare, si svolgerà a Sofia il 18 luglio prossimo.

L'udienza dovrebbe durare poche ore, il tempo necessario agli avvocati per illustrare le motivazioni del ricorso che nel frattempo avranno presentato per iscritto. È prevista la presenza in aula dei due imputati. La sentenza non sarà pronunciata subito, ma pubblicata entro i 15 giorni successivi.

Le speranze di una modifica della sentenza pronunciata il 14 aprile scorso dal tribunale comunale di Sofia — che come noto ha inflitto dieci anni e mezzo di carcere a Farsetti e tre anni alla Trevisin — sembrano risiedere nella mancata presentazione del ricorso da parte del pubblico accusatore. Ma di norma in processi dai contenuti o dai risvolti politici, la sentenza di appello non si scosta da quella di primo grado.

Il nuovo processo si svolgerà davanti alla Corte suprema bulgara, organo giudiziario di seconda e ultima istanza.

Paolo Farsetti è sempre rinchiuso nel carcere di Sofia, mentre Gabriella Trevisin è stata trasferita fin dal mese scorso in quello di Sliven, città della Bulgaria orientale, distante circa 300 chilometri dalla capitale.

I loro difensori, gli avvocati Dragomir Staikov e Dragomira Petrova, non hanno potuto preparare il ricorso di appello, perchè finora il dispositivo della sentenza del tribunale di Sofia non è stato depositato. Non si conoscono le ragioni di così lungo, insolito ritardo.

L'ambasciata d'Italia, intanto, non ha ancora ottenuto risposta alla richiesta, da tempo formulata e più volte sollecitata, di una visita consolare a Farsetti. Ha invece ottenuto l'autorizzazione perché un funzionario si rechi nel carcere di Sliven, per parlare con la Trevisin. Tale colloquio dovrebbe svolgersi la settimana prossima.

Torino: in libertà provvisoria sei dello scandalo delle tangenti

TORINO — Il giudice istruttore di Torino, Mario Griffey, che conduce l'inchiesta sulle presunte tangenti nelle amministrazioni pubbliche torinesi, ha concesso la libertà provvisoria a sei persone inquisite finora in carcere. Si tratta degli ex assessori regionali socialisti, Claudio Simonelli e Gian Luigi Testa, dell'ex consigliere comunale ed ex segretario cittadino della Dc, Claudio Artusu, dell'ex capogruppo comunista alla Regione, Franco Revelli, dell'imprenditore e segretario del faccendiere Zampini, Giuseppe Navone, e del direttore generale della «Fata», Aurelio Esposito.

Sulle richieste di concessione della libertà provvisoria presentate dai legali dei sei detenuti, aveva già espresso parere favorevole la Procura della Repubblica.

Il giudice ha tuttavia condizionato la libertà provvisoria a tre dei sei indiziati, Revelli, Artusi e Testa al versamento di una cauzione, rispettivamente di 5, 10 e 50 milioni di lire, che è stata regolarmente pagata.

Dichiarazione dei redditi: nuovo «no» di Forte alla proroga

ROMA — Nuovo secco «no» del ministro delle finanze Forte ad ogni ipotesi di proroga dei termini per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi prevista per il 31 maggio.

«Gli italiani — ha dichiarato Forte — devono imparare a rispettare le leggi, compresa quella della puntualità. È un costume, quello di concedere proroghe e slittamenti dei termini, ai quali siamo decisamente contrari. Durante il nostro ministero abbiamo cercato di invertire questa tendenza, fatta eccezione per il condono, che costituiva comunque un'ipotesi molto particolare».

Sembra quindi destinata a cadere nel vuoto la richiesta avanzata dai parlamentari democristiani Usellini e Azzaro, di prorogare i termini della dichiarazione dei reddigi al 15 luglio.

«Ci sono validi motivi economici — ha spiegato Forte — che ci impediscono di concedere slittamenti. È bene che si sappia che prorogando i termini, se da un lato si agevola il contribuente ritardatario, dall'altro si mettono in pericolo i pagamenti che lo Stato deve effettuare nei confronti di altri cittadini. Alla scadenza del 31 maggio ci legano, in sostanza, i conti di tesoreria».

Vietate le pellicole protettive per auto

COMO — Da ieri è vietato in tutta Italia apporre sulle automobili quelle particolari pellicole che aderiscono ai vetri rendendoli riflettenti (come gli occhiali «a specchio») e non consentono di vedere all'interno gli occupanti. Lo ha deciso il pretore di Menaggio (Como) Luigi Bertolini con una sentenza.

Questa pellicola protettiva è diffusa soprattutto negli Stati Uniti per proteggersi dai raggi del sole. In Italia è da qualche tempo usata, invece, per salvaguardare quella riservatezza che è anche sinonimo di sicurezza per molte persone.

Il tempo che farà



Situazione: sull'Italia pressione uniformemente distribuita su valori alti; locali condizioni di instabilità sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto: al Nord e sulla Toscana nuvolosità locale in intensificazione sul settore Nord-occidentale, ove si avranno piogge in serata. Sulle rimanenti regioni sereno o poco nuvoloso con tendenza ad addensamenti stratiformi sulle isole maggiori, associati a qualche pioggia sulla Sardegna.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli da Sud-Est sulla Liguria, sulle isole e sul versante tirrenico; tendenti a rinforzare sulla Liguria, sulla Toscana, sulla Sardegna e sulla Sicilia; deboli variabili sulle altre regioni.

Mari: mosso il Mar Ligure, poco mossi gli altri mari con moto ondoso in aumento sul Tirreno settentrionale, sul Mare e sul Canale di Sardegna e sul Canale di Sicilia.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 16, 24; Bolzano 7, 22; Verona 10, 23; Venezia 12, 24; Milano 11, 22; Torino 10, 20; Cuneo 8, 19; Genova 16, 20; Bologna 13, 25; Firenze 8, 25; Pisa 8, 22; Falconara 10, 25; Perugia 12, 21; Pescara 10, 25; L'Aquila 8, 23; Roma Urbe 11, 24; Potenza 10, 20; Santa Maria di Leuca 18, 26; Reggio Calabria 17, 29; Messina 18, 24; Palermo 17, 24; Catania 9, 25; Alghero 9, 26; Cagliari 11, 25.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 15, 19; Atene n. 17, 30; Beirut s. 17, 25; Belgrado s. 16, 27; Buenos Aires n. 10, 16; Copenaghen n. 10, 16; Dublino n. 8, 15; Francoforte n. 8, 18; Ginevra n. 6, 20; Lisbona n. 9, 17; Londra n. 9, 14; Montevideo n. 6, 18; Montreal s. 2, 16; Mosca s. 17, 29; Nuova Delhi n. 17, 29; New York n. 6, 17; Nicosia s. 12, 29; Parigi p. 10, 16; Pechino n. 16, 28; San Paolo s. 18, 24; Singapore s. 6, 32; Stoccolma s. 12, 21; Sydney n. 13, 21; Tel Aviv n. 15, 27; Tokio s. 15, 25.

Corte dei conti Sul gasdotto spese non documentabili

ROMA — È stata messa a disposizione dei deputati dopo l'annuncio dato martedì alla Camera, la relazione con cui il dott. Lamberto Cardia, magistrato della Corte dei conti e incaricato del controllo contabile dell'Eni, ha reso noto al Parlamento, di aver segnalato alla procura generale della Corte stessa i risultati cui è pervenuta una commisisone dell'ente petrolifero sulla vicenda del contratto stipulato dalla Snam, del gruppo Eni, nel 1969, per l'acquisto di gas naturale dall'Urss. L'invio alla Corte dei Conti — scrive Cardia — viene effettuato per l'accertamento di eventuali responsabilità in relazione all'autorizzazione di esborso di 12 milioni e 630 mila dollari per «spese non documentabili», concessa dal ministero del commercio con l'estero.

Un Tornado sull'Italia



Brescia — Da ieri l'Aeronautica militare italiana ha in dotazione il «Tornado MRCA». Si tratta di un velivolo multiruolo da combattimento nato dalla collaborazione di Italia, Germania occidentale e Gran Bretagna. La cerimonia di consegna dell'aereo alle nostre forze armate è avvenuta all'aeroporto militare di Ghedi, presso Brescia *(Telefoto Ap)*

NÉ AL BORGHETTO FLAMINIO NÉ A CINECITTÀ

Renato Nicolini risponde «no» al nuovo auditorium di Roma

ROMA — «No» alla costruzione dell'auditorium di Roma al Borghetto Flaminio o a Cinecittà dell'assessore alla cultura del Comune di Roma, Renato Nicolini, intervenuto ad una conferenza stampa indetta per rendere noto il calendario dei concerti di musica rock.

«Si potrebbero usare — ha detto Nicolini — i quaranta miliardi previsti per la costruzione del nuovo auditorium di Roma per l'apertura di una serie di spazi capaci di accogliere 5000-6000 persone al massimo».

Questi spazi, secondo Nicolini, potrebbero, inoltre, risolvere l'organizzazione dei concerti rock a Roma. «Nella pratica — ha detto l'assessore — i concerti di musica rock vengono organizzati quasi soltanto in vista del lancio di un disco: in quest'ottica sono stati commessi molti errori. Per i concerti rock occorre la stessa programmazione che si pratica, ad esempio, per il teatro. Gli incidenti che scoppiano sono spesso frutto di una carenza di organizzazione. Occorre pertanto rendere continuativo l'interesse per la musica leggera».

«Per la prossima "Estate romana" — ha anticipato Nicolini — non verranno usati per i concerti gli stessi spazi dello scorso anno. È confermato solo l'uso del Circo Massimo, ma non per concerti gratuiti poiché — ha sottolineato l'assessore — sono contrario alla gratuità dei servizi.

Invocare l'apertura a Roma di un «megaspazio» per i concerti rock significa, secondo Nicolini, ignorare che in tutto il mondo non esiste una struttura del genere. Nel corso della conferenza stampa è stato ricordato che il palazzo dello sport dell'Eur questo inverno non sarà più agibile poiché occupato dalle attività sportive del «Banco di Roma».

Nicolini ha spiegato che, con l'uso dell'ippodromo delle Capannelle per i concerti rock «intendiamo presentare un conto al Coni che insiste nel negare l'utilizzazione per il rock al sesso e alla droga».

Il vecchio ippodromo è attrezzato con due spazi, uno della capienza di 60.000 persone, l'altro di 12.000. In quest'ultimo debuttano oggi i Weather Report; seguiranno «Peter Green e Steve Winwood» il 28 maggio; Paco De Lucia, Al Di Emola, John McLaughlin il 14 giugno; «Men at Work» il 20 giugno; Loredana Bertè il 21 giugno.

Siccità: grave situazione in Abruzzo

L'AQUILA — La siccità si estende come una carestia biblica dal Sud verso il Centro Italia. In Abruzzo, non piove più da Pasqua e la situazione sta diventando drammatica specie nella Marsica, dove si hanno le maggiori colture di bietole e patate del Centro Sud. Il presidente della commissione agricoltura della Regione, Torrelli, ha dichiarato che un evento simile non si registrava da tempo immemorabile.

Nella Marsica i pozzi sono all'asciutto e si irriga durante la notte, ma la forte escursione termica diurna vanifica le fatiche dei contadini.

Nessuna coltura viene fuori dal terreno — ha detto Torrelli — e stiamo predisponendo misure eccezionali.

Nel Fucino, sono stati attivati i canali artificiali di irrigazione, ma la portata dei corsi d'acqua è minima, specie nel fiume Giovenco.

Salite a tre le vittime dell'incendio nel cinema

MILANO — Sono salite a tre le vittime dell'incendio che il 14 maggio ha distrutto il cinema Eros a Milano. Dopo Pasquale Esposito, 31 anni, deceduto nei giorni scorsi, sono morti nel pomeriggio di ieri al centro grandi ustionati dell'ospedale di Niguarda, Domenico La Sala, 25 anni, e Tino Mauri, 37 anni.

Rimangono gravi le condizioni di altre tre persone gravemente ustionate. Proseguono, nel frattempo, le indagini per accertare le cause dell'incendio: il sostituto procuratore della Repubblica, Enzo La Stella, dovrebbe interrogare i due titolari della «Eros Corporation» (la società proprietaria del cinema Eros), Cosimo Cecero e Claudio Cero.

I vigili del fuoco e la polizia scientifica continuano intanto le ricerche e l'esame dei resti dell'incendio.

NELL'INCHIESTA COINVOLTO UN ASSESSORE REGIONALE

Truffa al pomodoro in Umbria per ricevere sovvenzioni Cee

PERUGIA — Nove comunicazioni giudiziarie sono state inviate dal giudice istruttore di Perugia ad altrettante persone a seguito di un'inchiesta sul conservificio di Cannara, che avrèbbe presentato in una lista di produttori, alcuni falsi operatori per ottenere le elargizioni dalla Cee.

Le comunicazioni hanno raggiunto l'assessore regionale all'agricoltura Carlo Gubbini (Psi), un funzionario del dipartimento regionale dell'agricoltura, funzionari dell'ispettorato agricoltura di Foligno e di Assisi, nonché un impiegato della Cassa di Risparmio di Cannara, Arturo Ferranti di 40 anni.

Le comunicazioni, che vanno dalla truffa aggravata, al falso, all'omissione di atti d'ufficio e favoreggiamento, compiuti fino al gennaio '82, sono state inviate anche ai proprietari del conservificio di Cannara, Lorenzo Fanì di 79 anni, il figlio Mario di 39 e ad un dipendente della ditta, Ernesto Falcinelli di 58 anni.

I carabinieri di Assisi, che stavano indagando fin dall'ottobre scorso, si erano mossi dietro una denuncia presentata da uno dei produttori di pomodoro, risultati in una lista «fasulla» predisposta per la Cee; in pratica la lista era stata «gonfiata».

Gelli chiede la libertà provvisoria

GINEVRA — Licio Gelli ha chiesto alle autorità elvetiche la libertà provvisoria. La notizia — che è apparsa a Ginevra dove Gelli è rinchiuso nel carcere di Champ Dollon dal 12 settembre dello scorso anno — è stata confermata dal portavoce del Dipartimento federale di giustizia e polizia a Berna, Ulrich Hubacher.

La richiesta di libertà provvisoria presentata a Berna dai legali di Licio Gelli non è tuttavia di questi giorni. Al Dipartimento di Berna è giunta già il 29 marzo scorso.

Sempre la stessa fonte ha precisato che tutti gli incartamenti relativi alla domanda italiana di estradizione di Gelli si trovano ancora al Dipartimento e che nessuna decisione è stata finora presa in proposito.

UN PASSO DELLA CASA EDITRICE

Chiesto per «Paese Sera» il sequestro giudiziario

ROMA — L'amministratore della «Impredit», (editrice di «Paese Sera») Mario Benedetti, ha chiesto al tribunale di Roma il sequestro giudiziario dell'azienda, con particolare riferimento ai macchinari, ai mobili, alle attrezzature, agli archivi. Ne ha dato notizia il comitato di redazione, ricordando che Benedetti aveva più volte sostenuto l'illegittimità della situazione.

La prima udienza è fissata per il prossimo 9 giugno.

«La richiesta del sequestro giudiziario e la chiamata in causa dei rappresentanti sindacali (a tutti i componenti degli organismi sindacali è giunta una citazione del tribunale) — è detto in una nota della redazione — è soltanto l'ultimo atto di una serie di iniziative prese dall'amministratore unico Mario Benedetti per ostacolare il tentativo di tenere in vita "Paese Sera".

«L'azione più pressante tesa a fiaccare la resistenza dei lavoratori — è detto nella nota — è stata svolta dall'editore per impedire l'erogazione della cassa integrazione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

CHRISTINA STEAD E UNA ROMANTICA EMANCIPAZIONE

In Australia amore cercasi per ragazza vecchia e sola



Da qualche anno van di moda i romanzi di grossa mole, volumoni di almeno cinquecento pagine, densi di avventure, colpi di scena, amori, separazioni, lacrime e immancabili finali lieti, confezionati per dormire su comodini di signore della buona borghesia durante i lunghi mesi invernali o per stazionare minacciosi a fianco dell'ombrellone insieme alla crema abbronzante e alla lozione per i capelli al sole di Rimini o della Riviera ligure.

Campione indiscusso della categoria dei «big and heavy boocks» è James Clavell che con le sue maghe giapponesi ha fatto la fortuna di Bompiani e Mondadori — per gli amanti del genere segnaliamo la ristampa in veste economica di «Shogun», Bompiani, pagg. 905, lire 8000 — ma anche altre case editrici sono scese in campo per conquistarsi una fetta di mercato e rispondere alle aspettative di un pubblico desideroso di portarsi a casa, con una somma tutto sommato abbastanza modesta, la propria dose di droga narrativa.

La Garzanti, poco ansiosa di dare alle stampe storie uscite dalle macchine da scrivere dei nipotini di Clavell, ha scoperto alcuni anni fa (per la precisione nel 1978) i romanzi di Christina Stead, una signora di cui si sa solo che è australiana e che è stata attiva soprattutto intorno alla metà del secolo. «Sabba familiare», pubblicato appunto nel 1978, ottenne un buon successo e così la casa editrice milanese propone ora un altro libro della stessa amica, «Sola per amore», uscito in versione originale nel 1945 (pagg. 531, Lire 22.000).

Al fine di sgombrare il campo da equivoci di sorta diremo subito che si tratta di una storia stucchevole, nonostante il risvolto di copertina informi che «da Saul Bellow a Lillian Hellman sono molti i critici e gli scrittori che considerano Christina Stead uno dei maggiori autori di romanzi del nostro secolo», non mancando neppure di aggiungere che quelle della Stead sono «storie scritte in un linguaggio ricchissimo, dove su uno sfondo di dickensiana vivezza campeggiano alcune figure di dimensioni mitiche».

«Sola per amore», in realtà, non ha nulla di dickensiano, fatta naturalmente eccezione per la mole, eppure, a dispetto della sua intrinseca pochezza, può essere considerato un romanzo significativo, poiché aiuta il lettore occidentale a comprendere il processo di formazione della cultura in una nazione quale l'Australia, da sempre rimasta estranea alle correnti letterarie europee e americane.

Se esaminato in questa prospettiva «Sola per amore» può trasformarsi in una sorta di «Via col vento» del continente australe, un romanzo a tesi il cui unico obiettivo sembra quello di educare eventuali acquirenti, soprattutto di sesso femminile, grazie alle imprese della protagonista.

Il messaggio di Christina Stead è rivolto alle donne, e a donne della media e piccola borghesia con scarsa dimestichezza con la letteratura — non bisogna dimenticare che in Australia non si può parlare di vera e propria letteratura nazionale almeno sino al 1920 — e allora il tema dominante delle sue opere diventa obbligato, visto che l'unico linguaggio universale in grado di penetrare le difese più munite sembra essere quello dell'amore.

Entra così in campo Teresa, bellicosa adolescente nata e cresciuta alla periferia di Sidney, votata sin dall'infanzia, come la maggior parte delle sue coetanee, a cercare piena realizzazione nell'amore e nel matrimonio. Le prime pagine di «Sola per amore» sono piene delle fantasticherie di Teresa, che consuma le sue giornate nell'attesa del principe azzurro e nel timore di «restare in secca», poiché, commenta «a una ragazza sola si affiancano tre folli incappucciati, il desiderio, la paura e il ridicolo».

Ma Teresa, esattamente come la Scarlett O'Hara di «Via col vento», non è una ragazza qualunque, possiede un carattere ribelle e vuole andare contro la corrente: un uomo, sì, ma non identico agli altri. A portata di mano ha un intellettuale frustrato, Jonathan Crow (magia dei nomi: Crow in inglese sta per corvo, mentre il cognome di Teresa, Hawkins, contiene la parola falco), omúncolo ambizioso, deciso a mostrare le proprie doti al di fuori del ristretto recinto natio, teorico di una cinica real-politik erotica e sentimentale.

Per seguire la sua vocazione Jonathan emigra in Inghilterra, a Londra, e qui viene raggiunto da Teresa, alla quale però la Stead riserva una brutta sorpresa. Come ogni seduttore che si rispetti Johathan ha illuso la ragazza, ma solo sotto il cielo britannico le rivela l'inganno. A questo punto Christina Stead estrae il suo asso dalla manica: invece di far prendere a Teresa la prima nave per Sidney, la lascia a Londra, dove riuscirà ad aprire gli occhi sugli errori passati e a trasformarsi in una donna emancipata e sicura di se stessa.

A lettrici ormai smaliziate da decenni di lotte femministe combattute al grido di «Io sono mia», la conclusione della vicenda non apparirà sorprendente, finendo addirittura per sembrare persino scontata, ma questa non era probabilmente l'opinione dell'autrice, che si trovava a scrivere in anni meno entusiasmanti, quando spesso ogni novità veniva bollata come eresia, e tale considerata.

Eppure, assicurano le poche pagine dedicate alla letteratura australiana reperibili in Italia, al suo apparire «Sola per amore» ottenne un notevole successo soprattutto tra un pubblico formato da piccoli borghesi ai quali questo finale dovette sembrare rivoluzionario, abituati com'erano a storie ancora più melense, dominate dalla logica dell'amore trionfante.

Se riconsiderata in questa luce anche una scrittrice come Christina Stead, che non brilla in virtù di una prosa particolarmente brillante o di grande inventività narrativa, può essere apprezzata. O almeno bisogna riconoscerle il merito di avere iniziato in Australia quella rivoluzione silenziosa che ha dato i suoi frutti in tempi più recenti, anche senza passare attraverso esuberanti cortei, gruppi di autocoscienza o settimanali specializzati.

Del resto, come gli studiosi dell'evoluzione del costume sanno bene, i sommovimenti più radicali sono spesso silenziosi e passano attraverso «media» nella maggior parte sconosciuti agli intellettuali più in vista. Allora anche un romanzo banale come «Sola per amore» può essere letto con curiosità, magari con l'intenzione di comprendere il funzionamento dei meccanismi legati a quell'amore romantico che sino ad alcuni anni fa tutto subiva e tutto perdonava.

Edoardo Poggi

Foto di Florence Henri.

L'OPERA OMNIA DI E.T.A. HOFFMANN NEI «MILLENNI» DI EINAUDI

Favola fatata, favola vera

In tre volumi i racconti, i romanzi e gli scritti autobiografici del grande tedesco (1776-1822) narratore del fantastico, appassionato musicofilo e creatore di una personale e chimerica realtà

«C'è un regno fatato, pieno di meravigliosi prodigi suscitatori di delizia e di orrore, un regno ove la Dea severa solleva appena il suo velo, talché ci illudiamo di intravederne il volto... in questo regno, dunque, che spesso lo spirito ci dischiude quanto meno in sogno, tenta, beneamato lettore, di riconoscere le figure a te note, tali e quali sono e ti si aggirano intorno nella cosiddetta vita quotidiana: il regno favoloso ti parrà allora assai più vicino di quanto tu non credessi...».

Chi dice così è il grande scrittore tedesco E.T.A. Hoffmann (1776-1822) in uno dei suoi più perfetti capolavori, quel «Vaso d'oro» che è uno dei massimi esempi della narrativa fantastica e della narrativa moderna tout-court, e che affonda le sue radici auree negli strati più profondi dell'abisso umano: il sogno e il mito, il rapporto fra realtà contingente e realtà cosmica, la lotta fra il Bene e il Male.

Come anche altre storie di Hoffmann, «Il vaso d'oro» sostituisce alla prospettiva diacronica della storia quella sincronica delle verità simboliche (dove presente, passato e futuro non possono che coesistere). Così la storia dello studente Anselmo che soffre di romantiche visioni e si invaghisce di una fanciulla/serpente, che viene maledetto da una strega e che riceve, come premio finale, tanto la mano della ragazza quanto un Vaso d'oro proveniente dall'Atlantide, è la storia di un'elevazione spirituale che si fonda su un purissimo concetto di amore e sulla germinazione, come conseguenze dell'amore, delle qualità auree che rifulsero di verità ai tempi di Atlantide come ne rifulgono oggi, sebbene gli uomini disposti a coltivare il mito dell'Età d'oro, siano rimasti così in pochi.

Infatti che cos'è l'Atlantide se non il simbolo della «vita nella poesia», cui si rivela il più profondo segreto della natura: la sacra armonia regnante fra tutti gli esseri?».

La conoscenza di questa sacra consonanza non è una esperienza che possa morire, e quindi l'Atlantide non può morire ma esiste ancor oggi, ovunque, dietro il velo della realtà ristretta e quotidiana.

Per questo Hoffmann può spedirvi Anselmo, felice e maritato, a gestirvi un'armoniosa fattoria; per questo egli stesso sa di possedere un podere laggiù, dove un giorno andrà a rinfrescarsi, quando avrà detto al mondo le cose che vi ha già intravisto.

Nell'adombrare le realtà fondamentali dell'esistenza dietro il velo della vita quotidiana, nel percepire la dimensione cosmica dell'esperienza umana, Hoffmann è «realista», secondo una definizione molto popolare fra i critici fin dai tempi di Marx e Engels; tuttavia il termine non va frainteso.

Hoffmann è realista non nel senso storico e naturalistico che l'Ottocento ci ha lasciato in eredità, perché anzi, come tutti sanno, è un maestro del fantastico; né il suo realismo si limita ai valori formali e strutturali che vengono messi in luce nel saggio di Claudio Magris preposto all'edizione einaudiana dei «Millenni»; Hoffmann è realista nel senso più assoluto del termine, che cioè contempla le Realtà fondamentali dell'essere e del cosmo, le verità tramandate dalle scienze sacre e ripescate fra i frammenti di quelle profane.

A differenza di altri autori fantastici, Hoffmann si propone l'obbiettivo di frammentare la realtà per poi ricostruirla in senso superiore, non di dissociarla. Non a caso fra i suoi interessi brillano quello per l'occultismo e le scienze, per l'alchimia e la psicologia, e il suo «Vaso d'oro» può essere letto in chiave di simbologia alchemica.

Il Vaso stesso è il simbolo dell'unione sacra fra Anselmo e Serpentina e porta in sé il «giglio sbocciato dall'oro» che rappresenta la conoscenza suprema. «E in questa conoscenza — grida Anselmo — io vivrò supremamente beato per i secoli dei secoli».

Dal matrimonio alchemico è aperta la via del Paradiso: e dal Paradiso scendono le favole meravigliose che Hoffmann dovrà poi rinarrare, perché è consapevole di vivere «in tempi miseri, meschini, di indurimento e sordità interiore». Le favole squarciano il velo buio dell'aridità e riportano il lettore frastornato e dimentico al regno dell'oro e ai tempi della saggezza.

Chi acquistasse la bella edizione Einaudi nei «Millenni» (in tre volumi con tutti i romanzi e racconti, ristampata che non è molto) potrebbe gustare, accanto a quelle fantastiche, le straordinarie pagine autobiografiche di Hoffmann: da quelle contenute nel «Gatto Murr» alle «Kreisleriana», dalle «Nuove avventure del cane Berganza» alle «Curiose pene di un capocomico».

Qui Hoffmann affronta con sensibilità e irresistibile umorismo i problemi artistici del suo tempo, e in particolare quelli del teatro, di cui fu attivo protagonista. Melomane ed entusiasta di Mozart, direttore d'orchèstra e compositore, Hoffmann ha della musica e dell'opera un concetto sì romantico, ma straordinariamente acuto e penetrante quando si tratta di esaltarne i capolavori e condannare il ciarpame, anche quello allora in voga.

Pur derivando da nobili origini italiane, per Hoffman il vero melodramma è tedesco, e mozartiano in particolare, perché l'anima tedesca «profonda e contemplativa come un lago» sa meglio prestarsi alle passioni, ma soprattutto alle ombre e agli eroismi del genere.

Per esprimere letterariamente le sue idee musicali Hoffmann ha dato vita alla figura tragica e comica insieme del musicista pazzo Johannes Kreisler, maestro di cappella, figura indimenticabile e chimerica di alta poesia intorno alla quale sono nate alcune delle più belle pagine musicali di tutta la letteratura.

E non solo in senso teorico, ma compiutamente artistico, come dimostra la conclusione delle «Kreisleriana»: dinanzi all'«Attestato artistico di Johannes Kreisler», in cui il musicista si rivolge, poeticissimamente, alla propria anima, scoprendosi maestro di se stesso non è improprio parlare di Racconto musicale, dove parole, note e ritmi si fondono a creare un'altra chiave d'accesso al paradiso.

Tutta l'opera di Hoffmann è straordinariamente moderna e godibile, eppure i suoi entusiasti sono costretti a beccare le avare briciole di questa o quell'edizione tascabile; per tale ragione, la ristampa dell'opera narrativa nei «Millenni» è un'occasione importante, anche se non certo alla portata di tutte le tasche.

Hoffmann, come Poe, va molto letto, molto goduto nella sua qualità fondamentale di «narratore» (si vedano i fittissimi racconti neri, d'avventure, del mistero, dell'orrore, perfino «polizieschi» che costituiscono la raccolta dei «Confratelli di San Serapione»). Vi si trova materia abbondante per ore di sogni e di riflessioni, e non è impossibile che, leggendo, s'intraprenda l'antica via che porta alla Città dell'Oro.

Perché in Hoffmann, dopo essersi scomposta e frammentata, la realtà inevitabilmente si ricompone, e in luogo dell'assetto fasullo e ingannatore che credevamo «reale», s'instaura l'autentica verità, forse strana, forse chimerica, ma insieme e indubitabile.

Giuseppe Lippi





Sopra, a sinistra, un'illustrazione di Theodore Hosemann per «Gli elisir del diavolo»; a destra, un disegno dello stesso Hoffmann per i «Racconti».

Sfogliando le riviste

IL DRAMMA

Primo numero in aprile della nuova serie della rivista «Il dramma», fondata nel 1925 da Lucio Ridenti e poi diretta da Giancarlo Vigorelli, Diego Fabbri e Carlo Fuscagni. Dopo quasi un decennio di assenza e di esclusiva vendita nelle librerie, «Il dramma», attualmente diretto da Giorgio Barberi Squarotti, Federico Doglio e Stefano Jacomuzzi, ritorna nelle edicole con servizi che si rivolgono a tutto il mondo dello spettacolo, dal cinema alla televisione, dalla musica ai meetings, e ovviamente al teatro.

HIRAM

Nel numero doppio che chiude il 1982 la rivista massonica, organo bimestrale del Grande Oriente d'Italia, dedica ampi servizi al centocinquantesimo anniversario di Wolfgang Goethe (1749-1832) e al centenario di Giovanni Amendola.

LE SCIENZE

Nel n. 176 di aprile l'edizione italiana di «Scientific American» propone, tra l'altro, articoli di Claudio Rebbi su «Reticoli e confinamento dei quark», di Eitan Abraham sul calcolatore ottico, di Richard Wolfson sull'attività della corona solare e di Enrica Fiandra sulle vicende strutturali e architettoniche del palazzo di Festo a Creta, per giungere a interpretazioni sull'economia, l'arte, la cultura e il commercio di Creta.

PIANO TIME

Una nuova rivista musicale arricchisce il panorama dell'editoria specializzata: si chiama «Piano time» ed è un mensile di cultura e informazione professionale sul pianoforte, diretto da Pietro Acquafredda ed edito dalla Publitarget di Roma. Da aprile in edicola e nei negozi di musica a lire 3.500.

PROBLEMI DELL'INFORMAZIONE

Un'indagine sull'immagine della camorra nella stampa quotidiana apre il numero di aprile della rivista trimestrale diretta da Paolo Murialdi ed edita da «Il Mulino». In sommario anche un saggio di quattro studiosi statunitensi sul «giornalismo di precisione».

R. S.

La rassegna dei libri

I sentieri? Son sentieri del ritorno

Fabrizia Ramondino: «Storia di patio» - Einaudi editore, pagg. 214, lire 12 mila.

«Portoquino» è il dialetto catalano che si parla dalle parti di Porto Qui, nell'isola di Maiorca. E' una lingua di vivi colori e di toni brillanti, impastati con la solenne e arcaica saggezza dei vocanti: gente del popolo, contadini e umili devoti servitori. Lo si parla nel «patio», che è il cortile, non necessariamente gentilizio, dove si affacciano case bianche di sole e piene di odori, e dove «hi ha lloc per a totz», c'è posto per tutti.

Qui sono ambientati alcuni, forse i migliori, dei dieci racconti del nuovo libro di Fabrizia Ramondino, «Storie di patio», rubate alla viva memoria dell'infanzia della scrittrice, (svoltasi proprio a Maiorca), ma anche storie di Francia, e soprattutto di Napoli, la città dell'autrice, coprotagonista fin dal titolo del romanzo d'esordio, «Althénopis», pubblicato nel 1981, cui questi racconti rimandano più volte, giocati come sono sul filo di una memoria «onnivora» che promuove il tempo a magica durata.

Così è, ad esempio, nell'ultimo racconto, «La bassura», dove persone e simboli si ricompongono nel delirio di un continuum al di là della storia: Palma di Maiorca e Napoli, Raimondo Lullo e gli alti soffitti di biblioteche minate dall'umidità; l'amore, l'alchimia, la morte soprattutto, che si rifà vita nella parola, nell'assolutamente ineffabile progetto di un'edizione completa delle opere del grande maiorchino demolitore dell'edificio aristotelico, opere che rimarranno chiuse alla conoscenza di un mondo annichilito nel suo assordante silenzio.

Fabrizia Ramondino, 47 anni, insegnante con un intenso passato di impegno politico, e vincitrice del premio Napoli con il suo primo romanzo, ha scelto per questo secondo libro un raccontare più diretto, fatto di figure di grande evidenza e umanità sullo sfondo di un mondo di cose. «E' come — spiega — se delle stanze che prima erano chiuse ora siano state aperte».

E' il piccolo universo contadino dei villaggi di Maiorca, dove la scrittrice giunse, ancora in fasce, nel novembre del '36. Il padre vi era stato inviato come console italiano durante la guerra di Spagna. Sull'isola Fabrizia Ramondino rimase, con la famiglia, sino all'armistizio del '43.

«A Maiorca — racconta — c'era stata nell'agosto del '36 una dura repressione preventiva per preparare il terreno a una base militare italiana, una delle prime in appoggio ai franchisti. La repressione non era motivata dall'ampiezza dei movimenti politici di opposizione. Fu diretta da Arconovaldo Bonaccorsi, il cosiddetto «Conte Rossi», che mi pare sia ancora vivo, e nella cui casa noi ci sistemammo più tardi. La repressione fu così dura da impressionare anche lo scrittore francese George Bernanos, il quale, pur reazionario com'era, non potè esimersi dal condannarla nel suo «I grandi cimiteri sotto la luna».



«Tutto ciò avveniva nel mese in cui sono nata, e io ho sempre pensato di dover in qualche modo espiare questo peccato. Tre anni fa ho rivisto quei luoghi, ho incontrato persone che avevano vissuto quei momenti. Mi raccontavano quelle storie nel villaggio di Sa Pobla, un villaggio così povero da non aver nemmeno un nome, perché «sa pobla» significa appunto «il villaggio».

«Mi hanno detto che non sapevano proprio che cosa fosse una guerra, eravamo così ignoranti, mi hanno detto, che quando gli anarchici di Barcellona guidati dal capitano Bayo (un cubano che poi sarebbe diventato maestro d'armi di Fidel Castro), tentarono uno sbarco a Manacor, andammo allo sbaraglio contro gli invasori credendo di andare a una festa, con tamburelli e strumenti musicali».

— Storie del popolo di Maiorca dunque, ma anche storie personali...

«Il "portoquino" è la lingua della mia infanzia. La parlavano i servi tra loro con noi bambini, ma non davanti ai genitori, ai quali si dovevano rivolgere in spagnolo. Il franchismo reprimeva quella lingua. Nella scuola c'era un'usanza assai severa: se un bambino si lasciava sfuggire una parola in "portoquino", l'insegnante gli metteva un anello al dito. Quell'anello passava poi al dito di altri che cadevano nel medesimo errore; alla fine della settimana, l'ultimo bambino rimasto con l'anello doveva subire una severa sanzione disciplinare.

«La cosa era talmente temuta da scatenare la crudeltà reciproca dei bambini, che cercavano di provocare i compagni affinché essi risentiti, imprecassero; ed imprecando o bestemmiando in "portoquino" (poiché la bestemmia si pronuncia dappertutto nella lingua del cuore), meritassero la punizione a vantaggio degli altri».

— Questo è stato dunque il recupero di una lingua del cuore?

«Sì. Anche dopo, pur nella confusione linguistica che ho provato vivendo in Francia, Italia e Germania, ho sempre avuto l'idea di possedere una sorta di lingua segreta, non comunicabile, alla quale molto approssimativamente somiglia la lingua della mia scrittura. E' una lingua che ho ritrovato, magari inconsapevolmente, altre volte, come quando (ne parlo nel racconto «L'angelo») mi diedero da leggere dei libri in provenzale; o quando lessi il Pasolini delle poesie in friulano».

— Sono racconti dalla struttura simili: generalmente i finali si raccordano alle pagine iniziali, come in un circolo in cui c'è sempre qualcosa che si rimette in moto.

«Questa è anche la struttura del libro nel suo insieme. Non credo al progresso lineare... ultimamente mi ha colpito una frase di Robert Walser che dice pressappoco così: i sentieri sono sentieri del ritorno. L'idea di progresso implica che ciò che ti lasci dietro sia peggio di quello che viene: ma io credo nella necessità di recuperare il patrimonio che ci portiamo dietro. Mi pare che nel mondo in cui viviamo la gente non faccia più esperienza della realtà e io amo molto i luoghi che ho descritto proprio per questo, per questa capacità della gente e questa loro scienza della realtà».

Nei racconti del libro i personaggi femminili hanno un rilievo decisamente superiore. Fra essi, Nuria, la bambina che cuce insieme i primi racconti e che specialmente nel secondo, «I servi», costruisce con Dida, la moglie del giardiniere Pedròn, un intenso rapporto di amicizia affidato alla semplicità dei dialoghi in «portoquino» e all'affettuosa, minuta osservazione dei gesti quotidiani.

Questa dilatata presenza di Nuria è probabilmente il perno motore del libro e anche il centro del «quasi/romanzo» formato appunto dal gruppo dei racconti majorchini, i quali potrebbero pure costituirsi in corpo autonomo: e Fabrizia Ramondino non esclude che così non possa accadere fra qualche anno.

Francesco Durante

Nella foto di Raffaele Venturini, palazzo Spinelli di Laurino, a Napoli (in copertina del libro).

* * *

Janet Dailey: «Il rito della notte» - Sperling & Kupfer editori, pagg. 356, lire 11.900.

La morte di un uomo, il ricchissimo proprietario di uno sterminato ranch in Arizona, segna in una notte il destino di Lanna, la giovane donna che senza conoscerne l'identità e la fortuna l'ha amato con un padre e che si trova ora a ereditare buona parte delle sue enormi sostanze.

«Il rito della notte», best seller in America, è una storia di amore, di tradimento e di corruzione; ma è anche un vivido ritratto della vita in un moderno ranch in Arizona e delle condizioni attuali degli indiani d'America.

* * *

Da Cherso alla cattedra dei santi Ilario e Taziano. Le tappe più significative della vita di mons. Antonio Vitale Bommarco, da 49 anni minore conventuale (da semplice frate, proprio grazie alla forte personalità e alle non comuni doti di organizzatore, ha raggiunto i vertici dell'Ordine del quale è stato ministro generale per dieci anni fino alla nomina a vescovo), sono state ripercorse in un libro edito dal «Messaggero di Sant'Antonio» di Padova.

Il quindicesimo arcivescovo di Gorizia — come scrive padre Piero Scapin — «è uomo di confine e uomo di frontiera. Uomo di frontiera soprattutto». Nella pubblicazione, oltre che dell'isola che lo ha visto nascere il 21 settembre 1923, si parla della canonizzazione di padre Kolbe nella quale padre Antonio Vitale ha avuto un ruolo molto importante, dei suoi frequenti viaggi in quasi tutte le parti della terra, dei tre santi che hanno accompagnato i suoi passi frettolosi al servizio della Chiesa: Francesco d'Assisi, Antonio da Padova, e Massimiliano Kolbe.

I 75 ANNI DEL MUSICISTA DI BERNA

Von Einem, rischi di un non silenzio

Nato a Berna nel 1918, compositore aperto ai più diversi richiami (Schiller per «Amore e raggiro», Kafka per il «Processo», Büchner per la «Morte di Danton», l'umorismo nero di Dürrenmatt per la «Visita della vecchia signora»), Gottfried von Einem ha vasta esperienza delle risorse del teatro musicale d'oggi, muovendosi fra la concezione di un Wagner-Regény e l'abile, già noto eclettismo di scelte linguistiche in cui si ritrova ogni sorta di modelli, da Puccini a Strauss, nel flusso di un'orchestra tumultuosa e un po' brutale.

La trama delle convergenze non è certo esile, eppure non impedisce ad Einem di emergere, a volte, con i tratti propri della sua personalità. Così nella «Visita della vecchia signora», ripresa in questi giorni al Landestheater di Linz, la parabola della ricchissima Claire Zachanassian — una Medea del nostro tempo, beffarda e impietosa — si compie ineccepibilmente oltre i limiti di un generico sfondo sonoro (siamo in una cittadina centro-europea ridotta alla miseria, «una città con una tradizione umanistica, ove Goethe ha pernottato e Brahms ha composto un quartetto», precisa Dürenmatt).

Tutti sperano che la donna voglia risanare le finanze del paese in cui è nata, ma l'elargizione di un miliardo è legata alla volontà di vendetta di Claire, e cioè alla morte dell'antico amante. L'intera città, dopo momenti di virtuosa indignazione, si lascia spingere al delitto ed esalta le conquiste del benessere.

Precluso a vere e proprie espansioni liriche, Gottfried von Einem punta piuttosto sul ritorno incessante di un breve tema, di una robusta figura ritmica dalla pronta allusività. A tratti il tessuto strumentale si ispessisce e ritroviamo quell'accentuazione, quel calcare la mano che sono propri di tanti musicisti tedeschi alla ricerca dell'effetto e di una lucida perentorietà: si pensa al «Revisore» di Werner Egk (un compositore che fu al vertice della vita musicale del Terzo Reich), a qualche pagina di Hermann Reutter dalla ritmicità rude.

Il musicista di Berna suggerisce un falso concetto di modernità e infine trova il momento più intenso nel colloquio fra Claire e l'antico amante, sul disegno struggente del fagotto: una pagina che può essere avvicinata, nella gremita e discontinua vicenda stilistica di Einem, all'intermezzo fra la scena del tribunale e l'ultimo quadro nella «Morte di Danton».

Se la «Visita della vecchia signora» ha ormai conquistato, con la mediazione interpreti come Christa Ludwig e Astrid Varnay, il pubblico di Vienna e Zurigo, nuova luce sulla personalità di Einem si attende dall'esecuzione della «Morte di Danton» a Münster, con direttore Alfred Walter, e al Festival di Salisburgo, con direttore Lothar Zagrosek. E si parla anche di un ritorno di «Amore e raggiro», di uno Schiller senza pathos, come si è detto, attraverso un processo (quanto prevedibile!) di oggettivazione brechtiana.

Intanto, per il settantacinquesimo compleanno del musicista, Marjana Lipovsek eseguirà a Vienna gli ultimi Lieder di Einem. Un concerto celebrativo si terrà pure alla Brucknerhalle di Linz, mentre in Italia il ricordo delle recite di «Amore e raggiro» a Firenze e della «Morte di Danton» a Roma comincia a farsi un po' sbiadito.

Gottfried von Einem non ha forse saputo raccogliersi nel silenzio al momento giusto, affrontando così il rischio di una prolificità che dilaga senza più argini, ma alcune sue opere meritano attenzione e consenso. Nella scia pulviscolare e grigia degli epigoni Einem ravviva, comunque, il quadro del teatro musicale nei paesi di lingua tedesca.

Edoardo Guglielmi

Taccuino

Domani il «via» al Campiello

VICENZA — Primo appuntamento domani con la selezione per il premio Campiello (la «cinquina» dei finalisti verrà scelta il 4 giugno a Verona, mentre lo spoglio delle schede dei trecento lettori e la proclamazione del vincitore del «Supercampiello» si svolgeranno come di consueto a Venezia, il 3 settembre).

La giuria, per questa ventunesima edizione del premio, è presieduta da Giovanni Spadolini, che succede nell'incarico a Giuseppe Galasso, Sergio Zavoli e Vittore Branca. Ne fanno parte Giovanni Arpino, Giorgio Barberi Squarotti, Carlo Bo, Piero Chiara, Gian Antonio Cibotto (segretario), Carlo Laurenzi, Claudio Marabini, Lorenzo Mondo, Leone Piccioni, Mario Pomilio, Michele Prisco, Giancarlo Vigorelli e Sergio Zavoli.

La dotazione del premio è rimasta invariata: due milioni e mezzo di lire agli autori ammessi nella «cinquina», oltre a una targa d'oro; altri tre milioni e mezzo al vincitore del «Supercampiello», cui andrà anche un'incisione originale dedicata al premio.

Eclettico Depero futurista trentino

BOLOGNA — Nel pur variegato panorama del futurismo italiano Fortunato Depero occupa una posizione di primo piano, soprattutto in virtù di uno straordinario eclettismo, lo stesso che ha sempre caratterizzato la sua lunga e vulcanica attività. Un'antologica dell'artista trentino, che in questi ultimi anni è stato riscoperto anche dalla critica, si è appena aperta alla Galleria Marescalchi di Bologna, dove resterà sino alla fine di maggio.

Usi e costumi del ventennio

Il ventennio «famoso» in fascicoli: è un'iniziativa Rizzoli firmata da Roberto Gervaso, che in trentasei fascicoli (2500 lire l'uno, in tutto tre volumi rilegati) ripercorre usi e costumi italiani tra il 1920 e il 1940. Titolo: «Parlami d'amore Mariù», dalla ben nota canzone. Assieme ai fascicoli, dieci musicassette (una ogni quattro settimane) con le incisioni d'epoca delle canzoni, circa un centinaio di brani.

CRONACHE DEL NORD - EST

ULTIMA SEDUTA PREELETTORALE DEL CONSIGLIO

Aspiranti parlamentari rimpiazzati in Regione

Subentrano: Pangher e Toso (Dc), Sabbadini (Pci), Manzon (Psi), Cavassi e Jus (MF)

TRIESTE — Con i primi dei non eletti dei rispettivi partiti, il consiglio regionale ha rimpiazzato i sei consiglieri che si sono dimessi in quanto candidati al Parlamento. Si è trattato di una sostituzione «platonica» in quanto quella di ieri era, per tacito accordo, anche l'ultima seduta dell'assemblea prima del suo rinnovo elettorale.

Questi gli avvicendamenti: il comunista Dante Sabbadini ha preso il posto di Nereo Battello; i democristiani Giuseppe Pangher e Lucia Toso hanno surrogato rispettivamente l'assessore alla pianificazione e bilancio Sergio Coloni e il consigliere Paolo Micolini; il socialista Luigi Manzon ha sostituito l'assessore all'industria e artigianato Francesco De Carli; infine, per il Movimento Friuli, Giorgio Jus e Anton Marco Covassi hanno rispettivamente preso posto sulle poltrone di Marco De Agostini e di Cornelia Puppini.

Nell'aula l'atmosfera — più che di fine legislatura — era ieri quella di fine anno scolastico. Gli stentorei richiami del presidente Mario Colli si sono più volte persi in una coro di brusii e chiacchiere. Sparuti applausi hanno accolto i nuovi venuti, che preceduti dal segretario Massimo Persello, hanno fatto il loro ingresso un po' intimiditi, quasi supplenti alla prima lezione. I sei hanno giurato, e i due del MF l'hanno fatto anche in friulano.

Subito dopo si è proceduto a sostituire all'interno della giunta i due dimissionari De Carli e Coloni. Il secondo ha avuto un successore subito dopo la prima votazione, per la quale era necessaria la maggioranza assoluta. È risultato eletto il democristiano Arturo Vigini, pure lui triestino.

Più laboriosa la surroga di De Carli, per la quale sono state necessarie ben tre votazioni, nonostante il socialista Arnaldo Pittoni avesse chiesto e ottenuto cinque minuti di tempo per un chiarimento preventivo della questione. Il nome di Luigi Manzon, che è scaturito dall'urna con le maggiori preferenze, per ben due volte ha sfiorato — senza raggiungerla — la maggioranza assoluta necessaria. Al terzo scrutinio, il suo nome è passato con trenta voti.

Nelle elezioni si sono astenuti prima del voto il Movimento sociale e il Movimento Friuli. I comunisti, conti alla mano, dovrebbero avere votato scheda bianca.

CON UN'ESTENSIONE DI 8 MILA E 500 ETTARI

Nuovo parco lagunare tra Caorle e Bibione

Agricoltori e pescatori polemici verso le associazioni naturaliste

PORTOGRUARO — Si farà, ed anche abbastanza presto, un parco lagunare tra Caorle e Bibione. È emerso al convegno di Portogruaro per iniziativa del Co.Ven.Or (Consorzio dei Comuni del Veneto Orientale), con una nutrita partecipazione di pubblico, amministratori locali, politici, esponenti di associazioni naturalistiche e di categoria.

«È un problema secondario quello del "cosa" fare — ha detto il presidente del Co.Ven.Or., Marella, introducendo i lavori — si tratta invece di eliminare i conflitti di competenze e di stabilire "chi" deve operare scelte coerenti per la salvaguardia del territorio».

Il responsabile del dipartimento urbanistica del Co.Ven.Or. Rabachin, ha ripercorso la storia delle iniziative di tutela della zona lagunare fino alla proposta (primavera '82) del Comune di Caorle per un «Parco della laguna di Caorle e Bibione»; l'assessore all'ecologia della Provincia di Venezia Favaretto, ha invece spezzato una lancia in favore dello sviluppo della vallicoltura e della maricoltura intensive in laguna e lungo il litorale.

L'architetto Pluti, direttore del dipartimento di urbanistica della Regione Veneto, ha illustrato le normative in progetto: modifiche alla legge regionale 72/80 sui parchi, redazione di un elenco di parchi e riserve, istituzione di norme di salvaguardia specifiche per alcuni parchi. Quello della laguna di Caorle è uno dei 6 parchi e si estenderà su una superficie di circa 8500 ettari (il progetto del Comune ne comprendeva 7000).

Dopo gli interventi di Petris, assessore all'urbanistica della Provincia di Venezia, e dell'ammiraglio Fontana, comandante della capitaneria di porto di Venezia, si è aperto il dibattito, piuttosto vivace.

In particolare, i rappresentanti dei pescatori ed agricoltori hanno espresso preoccupazione per il futuro della loro attività: si potrà pescare liberamente in laguna? Un'agricoltura fondata soprattutto sulla monocoltura del mais è compatibile col parco? Saranno consentite colture «esotiche» come la soia? Non sono mancate le frecciate alle associazioni naturalistiche.

Per queste ultime ha reagito il rappresentante della sezione di Caorle di Italia nostra: nessuno vuole un «lager» per flora e fauna, ma una struttura, fruibile per la cittadinanza, mediante la quale si possa avviare a soluzione il grave problema dell'inquinamento delle acque.

L'assessore Zorzetto del Comune di Venezia ha difeso la necessità di precise norme di salvaguardia per i parchi e l'urgenza dei piani di risanamento delle acque e di smaltimento dei rifiuti. In ogni caso, ha aggiunto, la tutela dell'ambiente va considerata un vero e proprio investimento economico indispensabile e non un lusso superfluo.

Critico il rappresentante del Pci sulle strutture turistiche dentro il perimetro del parco progettate dal Comune di Caorle, che è stato invece difeso dal rappresentante della Dc. Ha chiuso il dibattito il vicepresidente della Giunta regionale, Cortese, il quale ha confermato l'orientamento della Regione a varare in tempi brevi la nuova normativa in materia di parchi, compresa

Contro l'inquinamento (dovuto principalmente ai prodotti chimici usati in agricoltura ed agli scarichi degli allevamenti) sono necessarie, secondo Cortese, norme che riducano la percentuale di azoto e fosforo contenute nei concimi chimici, mentre è indispensabile un piano organico di risanamento come quello predisposto per la laguna di Venezia.

Dario Predonzan

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Divi e divine - Da Valentino a Marilyn»: 3000 foto a Trieste
- Due concerti con Uto Ughi - A Gorizia la rassegna «Città verde»
- All'asta a Venezia il trittico del grande Domenico da Tolmezzo
- Ultimi tre giorni per visitare a Padova la fiera campionaria

A Trieste

● «Divi e divine - Da Valentino a Marilyn»: in circa 3000 fotografie viene riproposto il fenomeno complesso e affascinante del divismo cinematografico. La mostra, allestita alla Stazione marittima, potrà essere visitata fino al 13 giugno (ogni giorno, esclusa la domenica, 17-22).

● Domenica si celebrerà il cinquantenario delle due aste portabandiera di piazza Unità. Dal 22 al 29 maggio, nella sala comunale d'arte, si potrà visitare una mostra di modelli d'auto (59 pezzi in scala 1:30); fino al 27 maggio, nel salone dell'Aci di via Cumano, saranno esposte collezioni di francobolli e di cartoline sul tema «L'automobile». Inoltre, domenica, in piazza Unità funzionerà un ufficio postale distaccato che userà un particolare annullo celebrativo.

● Prosegue fino a domenica in sala Roma, a **Muggia**, la mostra «Grüsse aus da tutto il mondo». Questo pomeriggio, alle 15.30, e stasera, alle 20.30, asta di cartoline. Domani, alle 15.30, asta di interi postali, di francobolli e di riviste; alle 20.30 asta di giornali per ragazzi. Domenica (9-13 e 15-19) convegno commerciale di cartoline e altri oggetti da collezione.

● Chiuderà improrogabilmente domenica al bastione Fiorito del castello di San Giusto la seconda edizione della mostra «Il linguaggio dell'incisione» (ogni giorno 10-13 e 15.19).

● Prosegue, all'Archivio di stato (via Lamarmora 17) la mostra «Intellettuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950)». Chiuderà il 28 maggio (feriali 9-13 e 16-19.30; festivi 9-13).

● Continua fino al 19 giugno nel «Museo del Carso» e nella «Casa carsica», a **Rupingrande**, la mostra «Carso triestino, natura e civiltà». La rassegna può essere visitata il sabato (15-17) e la domenica (10.30-12.30 e 15-18.30).

● Nella sala comunale di palazzo Costanzi prosegue la mostra fotografica sulla vita di Umberto Saba (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● All'Associazione internazionale del tempo libero (via Trento 1) continua la mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista». Chiuderà il 31 maggio (ogni giorno 17.30-20.30).

● Il giardino botanico «Carsiana», che si trova sull'altopiano carsico a 18 chilometri da Trieste, sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico, ha riaperto i battenti. Questi gli orari di visita: maggio, giugno, luglio e settembre tutti i sabati dalle 17 alle 19 e tutte le domeniche dalle 10 alle 12.30.

● Si è aperta alla Galleria Torbandena la personale di Francesco Stefanini.

● Resterà aperta fino al 2 giugno, al Centro Barbacan, la rassegna fotografica di Janko Furlan.

● Domani, alle 18.30, nella galleria Cartesius (via Marconi 16) vernice della mostra di Riccardo Raimondi. Chiuderà il 2 giugno.

● Nella Galleria Rettori Tribbio 2, domani alle 18, vernice della personale di Livio Rosignano. Chiuderà il 3 giugno.

● Concerto del coro di voci bianche «Primavera» di Szàzhalombatta, un sobborgo di Budapest, domani, alle 20.30, nel ridotto del Verdi (via San Carlo 2). Presenteranno il coro ungherese i «Piccoli cantori della città di Trieste».

● All'Associazione culturale «L'Officina» (via Torrebianca 41), domani, alle 20.30, Andalo Carrega eseguirà un concerto di libera musica modale per chitarra elaborata intitolato «Oriente-Occidente».



● Questa sera, alle 20.30, e domani, alle 18, al teatro Verdi, quinto e sesto concerto della stagione sinfonica «Primavera 1983», diretto da Daniel Oren. Violinista Uto Ughi (nella foto).

● Domani (alle 20.30) e domenica (17.30), al teatro auditorium, The British School di Trieste metterà in scena la commedia di George Bernard Shaw «Pigmalion». Lo spettacolo, in lingua inglese, sarà diretto da Claudio Skele e Kevin Fells.

● Domani (alle 20) e domenica (18), la Compagnia degli «Ex allievi del ricreatorio Enrico Toti» presenterà l'inedita commedia dialettale «I omini xe un gran castigo», due atti di Edda Vidiz.

● Per la quarta rassegna provinciale degli autori triestini, questa sera alle 21.30, nella Taverna Dreher, settima semifinale con le canzoni di Ezio Palaziol. Canterà Franco Bussani, suoneranno «I Leaders».

● Domani, nella casa della cultura di **Opicina**, con inizio alle 18, festa dei giovani. In serata esibizione di gruppi folcloristici e del coro di voci bianche «Venturini» di Domio; la festa proseguirà domenica.

● Sempre domani, a **Longera**, inaugurazione della mostra dei vini locali.

Nell'Isontino

● Continua a **Monfalcone** l'omaggio a Richard Wagner. Questa sera, alle 21, al Teatro comunale, concerto della pianista Rita Verardi. Alla Cappella Underground di **Trieste** (alle 17, 19 e 22) sarà proiettato il film «Ludwig II, requiem per un re vergine». Domenica, alle 21, nella chiesa della Marcelliana, a Monfalcone, concerto dell'organista Klemens Schnorr.

● Da domani al 29 maggio, nel quartiere fieristico di via della Barca, a **Gorizia**, si svolgerà «Città verde», rassegna di piante e fiori, attrezzature per la vivaistica, arredi per giardini, sementi, concimi.

● Chiuderà domani nella sala mostre dell'auditorium, a **Gorizia**, la personale del fotografo Edoardo Terren.

● Resterà aperta fino al 29 maggio (feriali 15-18; festivi 10-12; sabato chiuso) nella galleria comunale di **Fogliano-Redipuglia** la mostra fotografica di Roberto Fontana intitolata «Immagini dal Venezuela: ricordi, emozioni, appunti di viaggio».

● Si potrà visitare fino a lunedì, nei locali della biblioteca di via Marconi, a **Pieris**, la mostra «Fossili: a prova di tempo» (ogni giorno 9-12 e 18-21).

● Questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura slovena di via Brass, a **Gorizia**, spettacolo folcloristico con il gruppo «Zikica Jovanovic-Spanac» di Belgrado.

● Domenica, alle 17, nell'oratorio Domenico Savio, a **Gorizia**, il teatro stabile sloveno metterà in scena «Monti, copriteci», farsa in tre atti di Alojz Rebula.

In Friuli

● Questa sera, alle 21, nell'auditorium del centro culturale «Aldo Moro», a **Cordenons**, concerto jazz dei complessi «Enrico Rava quartet», e «Fusion impulse».

● Concerto del millenario domani, alle 21, nel duomo di **Udine** e domenica, sempre alle 21, nel duomo di **Palmanova**. Protagonisti saranno i cori di Santa Cecilia dell'Ecau di Udine e il coro filarmonico di Eslingen.

● Domani, alle 20.30, nell'abbazia di **Moggio Udinese**, rassegna corale per celebrare i dieci anni di attività della corale locale.

● Domenica, alle 9.45, da piazzale Diacono, a **Udine**, partirà la quarta edizione della «Udine pedala».

● Resterà aperta fino al 5 giugno, nelle sale di via Treviso 2, a **Lignano**, la mostra fotografica «Lignano - uno sguardo nel passato» (feriali 18-21; festivi 10-12 e 18-22).

● Domani, alle 18.30, al «Laboratorio 2», a **Udine**, vernice della personale del maestro friulano Fred Pittino. Chiuderà il 30 giugno (feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30; festivi 11-12.30 e 17.30-19.30).

● Continua nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la mostra «Luogo e identità nella fotografia europea». Sono esposte oltre duecento foto scattate dai migliori autori di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna e Italia. Chiuderà alla fine di giugno.

● Fino a domenica, nel padiglione D della fiera di **Pordenone**, si potrà visitare la rassegna «Aquarium - Il meraviglioso mondo sommerso» (ogni giorno 9-12 e 14.30-19).

● Continua anche oggi, domani e domenica, a **Rivis al Tagliamento** (frazione di Sedegliano), la sagra delle rane. Funzionano fornitissimi chioschi con rane, calamari, polli, formaggio e, naturalmente, vino e birra a volontà.

● Festa della birra con la tenda-birreria viennese «Henry» fino a domenica, a **Codroipo** (piazza Giardini pubblici). Feriali 18-24, festivi 16-24.

Nel Veneto

● Nella chiesa di San Lorenzo a Castello, a **Venezia**, continua la mostra «Venezia nuova - La politica della casa, 1893-1941», organizzata in occasione dei 70 anni dell'Istituto autonomo case popolari. Chiuderà il 28 maggio.

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia**, potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriale 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Continua nelle sale dei cantieri navali della Giudecca, a **Venezia**, la mostra dedicata ad Alberto Burri, uno dei maggiori pittori italiani viventi.

● Resterà aperta fino al 29 maggio nel museo civico di **Bassano del Grappa**, la mostra «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-12.30 e 14.30-18.30).

● Prosegue a Villa Simes, a **Piazzola sul Brenta**, la mostra «Veneto arte» con opere di Barbaro, Cortellazzo, Stefani e Varese.

● Una interessante mostra di marionette e burattini è stata allestita al palazzo della Gran Guardia (piazza Bra, **Verona**), dalla Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. Chiuderà il 19 giugno.

● Sessanta immagini scattate da Diane Arbus, il grande mito dei fotografi degli anni '60, sono esposte sino all'inizio di luglio a Palazzo Fortuny, a **Venezia**.

● All'Ikona foto gallery (al numero 2084 di San Marco, **Venezia**) fino al 28 maggio si possono ammirare le fotografie scattate da Deborah Turbeville.

● Nella sala delle colonne, a Ca' Giustinian, a **Venezia**, si è aperta la mostra del modellismo navale statico che presenta oltre 200 modelli di navi ed imbarcazioni di tutti i tipi e di tutte le epoche. Chiuderà il 28 maggio (9-13 e 15-18).

● Questa sera, alle 21, nella sala dei Giganti del Liviano, a **Padova**, concerto dell'Orchestra da camera sovietica.

● La Franco Semenzato & C., sezione antiquariato, a **Venezia**, (palazzo Giovanelli, Cannaregio - S. Fosca 2292) aggiudicherà al miglior offerente la Collezione Finney. Questo il programma dell'asta: **oggi** alle 15 (mobili francesi, oggetti Fabergé, argenti, ori, dipinti, giade, tappeti, arazzi e Rolls Royce d'epoca); alle 18 (libri rari) e alle 21 (collezione di porcellane di Meissen). **Domani**, alle 10 e alle 15 (libri antichi); alle 10 (porcellane italiane ed europee e maioliche venete del XVIII secolo); alle 15 e alle 21 (mobili, sculture, oggetti d'arte, maioliche d'epoca, vetri, tappeti rari, compreso il trittico di Domenico da Tolmezzo); **domenica**, alle 10 (incisioni antiche dal XVI al XIX secolo); alle 15 (dipinti antichi e dell'800); alle 17 (mobili veneti del XVIII secolo).

● Ultimi tre giorni per visitare nel quartiere fieristico di **Padova** (via Nicolò Tommaseo 59) la 61.ma fiera campionaria internazionale (ogni giorno 9-21).

(A cura di Carlo Giovanella)

DOPO 25 ANNI IN COMUNE E REGIONE

Coloni candidato dalla «nuova» Dc



Sergio Coloni

TRIESTE — Con la ratifica delle sue dimissioni dalla Regione, Sergio Coloni ha concluso ieri — per puntare ora all'elezione alla Camera nelle liste della Dc — una venticinquennale attività di pubblico amministratore, dal '58 al '66 al Comune di Trieste e ininterrottamente dal 1964 alla Regione. Quasi una vita — aveva cominciato a 25 anni e ora ne ha 51 — al servizio delle comunità locali. Alla Regione è stato assessore alle finanze dal 1973 al '75, poi capogruppo e segretario regionale del partito, poi vicepresidente dell'ultima giunta monocolore e infine assessore al bilancio e alla pianificazione.

Un brevissimo bilancio a fine mandato?

«Giusto, a fine mandato. Non ho abbandonato la Regione, come Cecovini il Comune, per concorrere alle "politiche"; ormai la legislatura regionale è conclusa. Un bilancio? Un'esperienza interessante, cui anche ci si affeziona. Ma mi sono rimesso alla volontà del partito, che in nome di un rinnovamento che non è solo a parole mi ha designato all'unanimità quale candidato alla Camera. Mi sono occupato del bilancio, del piano urbanistico, del territorio, dell'ambiente, dei rapporti con le aree confinanti. Un lavoro intenso, ma gratificante».

Con quale spirito ora si candida per la Camera?

«Mi candido con l'esperienza delle cose concrete, un'esperienza che mi potrebbe essere utilissima. Sono vent'anni che faccio la spola con Roma, ultimamente un paio di volte la settimana. Conosco politici, sottosegretari, ministri, direttori ministeriali come impongono i contatti per la soluzione di problemi pratici. L'elezione in Parlamento sarebbe per me la naturale continuazione, nella massima sede politica, di una militanza politica che risale al 1949».

Quali prospettive di successo ha la sua candidatura?

«La Dc triestina contava già due deputati. Lo sconquasso che sta avvenendo oggi nella LpT dopo la precipitosa abdicazione di Cecovini dal Comune e dopo il distacco della Gruber Benco, apre spazi nuovi per un ricupero della Dc».

Torniamo ai bilanci. Nel lasciare la Regione, ha coscienza di aver compiuto un buon lavoro?

«Posso dire, limitandomi a guardare a questi ultimi cinque anni, che è stata fondamentale, dal punto di vista qualitativo, la messa a regime del piano di sviluppo. Un'operazione molto complessa, iniziatasi in un clima di diffuso scetticismo. Invece, basti registrare la nuova, diversa orchestrazione, che n'è derivata, per esempio delle consultazioni delle province, dei sindacati, degli imprenditori. Un tipo di consultazione istituzionalizzato a sistema, che ha fatto crescere anche all'interno dell'amministrazione un rigoroso concetto programmatorio».

Ma è un processo che è rimasto incompleto.

«È vero, non è stata portata a termine l'indicazione di deleghe alle province, che nella legge di programmazione erano esplicitamente previste. È mancata la legge nazionale sulle autonomie, ma oggettivamente qualche ulteriore passo si poteva fare autonomamente in sede regionale. È dal '78 che personalmente parlo della necessità di una "rifondazione" di questa Regione. Infatti sono convinto che questa Regione non rimane unita senza l'attuazione, quanto prima, di un effettivo e forte decentramento».

In quale modo ha contribuito, in veste di assessore, anche agli specifici interessi di Trieste?

«Basta osservare i seguenti dati. Checché ne dica Cecovini, fra il 1979 e l'81 nell'area triestina sono stati registrati pagamenti, da parte della Regione, pari al 26 per cento del totale, contro il 35 per cento della vasta provincia udinese, il 18 per cento di Pordenone e il 13 per cento di Gorizia. Senza contare le spese di funzionamento, che attribuiscono a Trieste — poiché i due terzi dei dipendenti sono locali — un ulteriore 10 per cento di pagamenti effettivi. La presunta "disattenzione" della Regione per Trieste non trova dunque riscontro nei pagamenti, che nell'ultima legislatura sono stati ulteriormente corretti, peraltro, a favore di Trieste».

Grossi problemi aperti?

«Ormai il piano urbanistico è messo a regime, la politica territoriale è bene avviata, i parchi e tutte le riserve naturali sono tutelati, le varianti urbanistiche come quelle della grande viabilità sono fatte. Resta il grosso problema dei finanziamenti dello Stato alla Regione. Fino al '72 la Regione fruiva di cespiti propri secondo percentuali definite sugli introiti fiscali dello Stato. Poi, con la riforma fiscale, sono stati fissati degli aumenti percentuali, dall'uno all'altro esercizio, neanche lontanamente rapportati né al gettito fiscale dello Stato, né all'aumento del prodotto interno lordo, né al tasso d'inflazione. Sicché il bilancio se si tralasciano i mezzi straordinari della legge 828 e dei decreti di Osimo, è stato gravemente compresso. Ora, in vista della nuova legge finanziaria, intanto abbiamo ottenuto un anticipo di 200 miliardi: esso offre la misura dell'entità dei correttivi che ci attendiamo. È perciò una legge fondamentale da portare avanti in sede parlamentare».

Tra gli obiettivi di fondo per Trieste?

«Si tratta di ottenere, ed è un'istanza regionale da sostenere con massima forza in Parlamento, un sostegno finanziario permanente dello Stato a favore di Trieste e dell'intera nostra zona di frontiera, pur avendo presente la condizione economica nazionale ed europea. Ciò vuol dire che non si chiedono sostegni anche per comparti irrecuperabili ma in questo caso si chiedono senz'altro iniziative sostitutive.

«E poi il porto, gli incentivi industriali. Quanto alle partecipazioni statali, la loro massiccia presenza in quest'area è il frutto di una precisa scelta in difesa dell'economia della zona confinaria, ed è una scelta che oggi ha motivazioni uguali, se non superiori, che per il Mezzogiorno».

G. P.

LA FLESSIONE È STATA DEL 3,8 PER CENTO

Alberghi della regione: meno clienti nel 1982

TRIESTE — Il 1982 non è stato un anno favorevole per l'attività alberghiera nel Friuli-Venezia Giulia. Il numero dei clienti ospitati negli alberghi della nostra regione è, infatti, diminuito — rispetto all'anno precedente — di 34.390 unità, vale a dire del 3,8 per cento, essendo sceso da 915.711 nel 1981 a 881.321 nello scorso anno.

Contemporaneamente, le «giornate di presenza» trascorse nel Friuli-Venezia Giulia sono passate da 3 milioni 299 mila a 3 milioni 160 mila, con un calo del 4,2 per cento, equivalente a 139 mila giornate in meno rispetto al 1981. Ed anche la durata media del soggiorno individuale è lievemente diminuita.

Gli ospiti provenienti dalle altre regioni italiane — che nel 1982 hanno costituito il 65,8 per cento (vale a dire i due terzi) della clientela degli esercizi alberghieri del Friuli-Venezia Giulia — sono diminuiti sia per quanto concerne il loro numero (sceso da 602.467 a 573.806, con un calo del 4,8 per cento) sia per quanto attiene alle rispettive «giornate di presenza» (passate da 2 milioni 226 mila nel 1981, a 2 milioni 84 mila nell'82, con una flessione del 6,4 per cento).

I turisti stranieri, invece, pur essendo numericamente diminuiti (sono, infatti, scesi da 313.244 nel 1981 a 307.515 nello scorso anno, pari ad una riduzione dell'1,8 per cento), hanno totalizzato un numero di «giornate di presenza» — esattamente 1 milione 76 mila — lievemente superiore a quello (1 milione 73 mila registrato nell'anno precedente.

La durata media della permanenza di questi ospiti nella nostra regione si è aggirata intorno alle 3,6 giornate «pro capite» per i clienti italiani, ed alle 3,5 giornate «pro capite» per i turisti stranieri.

La durata media del soggiorno dei turisti — sia italiani che stranieri — varia notevolmente da località a località, ed è ovviamente più prolungata nelle località balneari e montane di soggiorno turistico.

Nelle località di mare, infatti, tale permanenza è risultata pari — in media — rispettivamente a 7,3 giornate per turista, a Lignano; a 7 giornate, a Grado; a 4,4 giornate, a Muggia; a 2 giornate, a Trieste; e a 1,8 giornate a Sistiana.

In montagna, la durata media individuale del soggiorno si è aggirata intorno alle 9 giornate per turista, nella Carnia Centrale; a 6,5 giornate, a Forni Savorgnani; a 5,8 giornate a Piancavallo; e a 4,1 giornate a Tarvisio.

Giovanni Palladini

Alpe Adria: operazione rimboschimento

BUIE — Si svolgerà nel prossimo giugno, l'operazione «Buiese '83», un'azione di lavoro che prevede l'assestamento di 15 ettari di terreno a Canegra, altri cinque ettari a Ladin e il totale rimboschimanto della zona di Maran: complessivamente non meno di mille ettari di terreno carsico che verranno completamente rimboscati.

Vi parteciperanno 750 giovani jugoslavi volontari che saranno ospitati in campeggio a Borosia.

LA SENTENZA DOPO TRE ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Trent'anni di carcere all'autista che uccise la moglie ed il greco

TRIESTE — Alle 19.15 di ieri è stata emessa la sentenza che infligge a Nicola Conforti trent'anni di reclusione, 300 mila lire di multa, lo condanna inoltre al risarcimento dei danni morali al cognato nella misura di dieci milioni di lire.

Egli è stato altresì perpetuamente interdetto, ha perduto i diritti legali e gli è stata sospesa la patria potestà.

La corte ha escluso le contestate aggravanti della premeditazione e della crudeltà e ha ritenuto la prevalenza delle «generiche» sulla superstite aggravante del delitto commesso su un coniuge. La difesa ha già interposto appello.

Un pubblico abbastanza numeroso (tra i presenti anche i genitori dell'accusato e due suoi fratelli) assiste alla seconda udienza del processo d'Assise contro l'autista calabrese Nicola Conforti, che nella tarda serata del 12 marzo dello scorso anno, in un monolocale di via San Donato 13, uccise a pistolettate sua moglie, Rosetta Bartolomeo, e lo studente greco Giorgios Zonios, al quale la giovane donna era legata da affettuosa amicizia.

Ancora tre testi depongono davanti alla Corte, presieduta dal magistrato Lugnani e formata dal giudice Alessandra Griselli-Bottan e da sei giudici laici, p.m. Drigani, cancelliere Egle Meuak. Sale per primo sul pretorio il professor Aldo Bonifacio, che visitò l'imputato quando aveva tentato il suicidio in carcere.

Il professionista precisa che «l'indagine era limitata alla pericolosità di quel fatto ma tale pericolosità era insussistente. Dall'analisi del soggetto erano emersi due traumi cranici ma si tratta di elementi riferiti mentre per decidere un esame psichiatrico occorre conoscere l'entità dei traumi stessi e i particolari del delitto di cui Conforti è imputato e che a me sono sconosciuti».

Il medico cede il posto ad Ascenzio Di Guardo, che per due volte con un autotreno portò Conforti dalla Calabria a Trieste. Nicola aprì l'animo suo al collega confidandogli che intendeva riavere sua moglie anche perché Giorgios in agosto se ne sarebbe tornato per sempre in Grecia. L'ultimo teste è l'avvocato Loisi, al quale Rosetta si era rivolta per ottenere la separazione legale dal consorte. Finisce così l'assunzione delle prove e prende la parola l'avvocato Fabbretti, patrono di p.c. di Antonio Bartolomeo, fratello della vittima.

Il giovane penalista rileva che il matrimonio della coppia era in frantumi prima ancora che Rosetta incontrasse lo studente greco, e poi analizza la particolare mentalità dell'imputato, legata alle peculiarità del Sud con i suoi fondamentali concetti: famiglia, onore, sesso.

«In Conforti — sostiene Fabbretti — prevalse quel lato della sua personalità che lo indusse a premeditare il delitto, e il tono pacato delle sue dichiarazioni non deve stupire: egli era sereno perché aveva già deciso quello che doveva fare e la dinamica dell'esecuzione conferma la sua volontà». Chiede, infine, la condanna di Conforti a una pena di giustizia e al risarcimento dei danni morali al cognato nella misura di 20 milioni di lire con l'assegnazione di una congrua provvisionale.

Al termine della propria requisitoria, che si rivelerà un'acuta radiografia del duplice omicidio, il p.m. Oliviero Drigani chiederà che, con le «generiche», l'esclusione dell'aggravante della crudeltà e la continuazione, Conforti venga condannato a 27 anni di reclusione, 400 mila di multa e all'interdizione perpetua.

Dopo avere premesso di avere ammirato l'intervento della p.c., Drigani entra nel merito della causa, ricordando che quella notte egli si recò nella casa del delitto e assistette successivamente all'autopsia delle salme. «La sentenza — continua il magistrato — non deve avere il significato di una vendetta della soc età ma dev'essere affermazione di verità e di giustizia». Il p.m. si sofferma poi sull'atteggiamento calunniatore e diffamatorio di Conforti durante l'istruttoria, cui seguì l'ampia confessione resa al dibattimento e, dopo avere accennato ai suoi trascorsi di violenza, formula le proprie conclusioni.

I difensori, avvocati Battello di Gorizia e Nucci di Cosenza, solleciteranno, invece, l'esclusione delle aggravanti della premeditazione e della crudeltà, la prevalenza delle «generiche» e una pena contenuta al minimo. I penalisti si soffermano in modo particolare sulla realtà pesantemente umana della causa, una realtà che è al di fuori di schemi culturali ormai superati.

La confessione stessa dell'imputato — affermano i difensori — non è interpretabile maliziosamente come un mezzo per carpire benevolenza perché è indice del suo conflitto interiore, e le molte telefonate che egli fece dopo il crimine confermano che un «io» superiore gli aveva fatto intendere il male commesso. La confessione fu una conciliazione con sé stesso e con gli altri, un modo per superare mortificazioni e umiliazioni. Egli tornò a Trieste nella speranza di riconquistare la moglie e di rimettere in sesto la famiglia, e quello che ne discese fu conseguenza di un situazione morale e psicologica. Replica brevemente l'avv. Fabbretti, controreplica la difesa.

L'ultima parola spetta, come sempre, all'imputato, e Conforti mormora «Non ho più altro da dire...». Sono le 16.15 e la Corte si ritira per deliberare.

Miranda Rotteri

SPACCIÒ UN BOSSOLO PER UNA BOMBA

Falso furto in polveriera Condanna per autocalunnia

PORDENONE — Il reato di autocalunnia è costato a Danilo Poci, trentaquattrenne di Pinzano, più volte salito agli onori della cronaca per il suo impegno a favore della smilitarizzazione della polveriera Rovina, una condanna a sette mesi di reclusione, inflittagli ieri mattina (con i doppi benefici) dal pretore pordenonese Appierto.

L'11 maggio scorso Poci, commerciante di rottami, si era autodenunciato alla procura cittadina per il furto di una bomba da 105 mm commesso nottetempo, a suo dire, nel deposito dei cantieri Rovina di Tauriano. La verità, però, venne a galla poco dopo. Danilo Poci nella polveriera non aveva messo piede.

La bomba con la quale si era fatto fotografare in prefettura (il momento «clou» della sua colorita protesta) non era che un bossolo, che egli peraltro possedeva già in virtù della sua professione, essendo anche — così ha dichiarato ieri al magistrato — rappresentante di un'acciaieria.

Il battagliero pinzanese era difeso, d'ufficio, dall'avvocato Callegaro, per l'assenza dei suoi patrocinatori Battello e Vampa. Dinanzi al magistrato ha ammesso ogni addebito ma ha anche spiegato i motivi del suo gesto.

«Sentivo la necessità — ha affermato Poci — di portare a conoscenza delle autorità e della gente la pericolosità in cui versava il deposito, dato che la bonifica non era ancora iniziata. Le granate erano custodite in un luogo semiabbandonato. Intendevo denunciare talc stato di incuria dato che chiunque, in quel momento, avrebbe potuto impadronirsi, con estrema facilità, di ordigni perfettamente funzionanti».

T. Z.

GIORNALE DI TRIESTE

LA MINORANZA DI PITTONI

Contestazioni nel Psi sui capilista prescelti

Obiezioni per la doppia candidatura dell'on. Gruber Benco e per Carbone alla Regione - Oggi comizio di Reichlin (Pci)

L'on. Aurelia Gruber Benco, la parlamentare uscente della LpT che ha deciso di candidarsi nelle liste del Psi, terrà stamane alle 11, al Circolo della Stampa, una conferenza per illustrare — presenti esponenti nazionali e provinciali del Psi — le ragioni della propria scelta.

Intanto il comitato direttivo provinciale del Psi ha confermato l'altra sera l'indicazione della Gruber Benco, quale candidata indipendente, per entrambi i collegi senatoriali triestini e per la Camera; anzi per la Camera la Gruber Benco compare come capolista, seguita nell'ordine dagli assessori comunali Arduino Agnelli e Dario Jagodic.

Secondo un comunicato del Psi sarebbe stata inoltre perfezionata la lista dei candidati per le «regionali», la quale comprenderebbe i seguenti nomi: Luigi Anghelone, Fulvio Anzelotti, Ernesto Arbanas, Vittorino Caldi, Gianfranco Carbone, Darno Clarici, Mario De Luyk, Vojmir Kozman, Lionella Urti Scozzai, Ladi Minin, Marino Pecenik, Arnaldo Pittoni, Dino Saraval e Fernando Ulcigrai.

Il comunicato conclude: «Il direttivo provinciale del Psi ha indicato come capolista per le elezioni regionali Gianfranco Carbone». Ma quello che luce non sembra essere tutto oro. La componente di minoranza che fa capo all'ex segretario provinciale Arnaldo Pittoni ha proposto come capolista il proprio leader, e l'intera questione è stata rimessa al comitato regionale e alla direzione nazionale del partito. Ma c'è di più. Se è stato unanime il giudizio positivo sulla candidatura della Gruber Benco, la componente di minoranza ha eccepito sia la sua «monopolizzazione» di tutte le candidature per le «politiche» sia i contenuti del patto intercorso fra lei e i responsabili provinciali del partito.

Tredici presenti su un totale di 29 si sarebbero infatti opposti in direttivo sul documento connesso con la candidatura della Gruber Benco, documento che secondo gli amici di Pittoni stravolgerebbe gli esiti unitari del recentissimo congresso per quanto riguarda la linea programmatica del partito.

Nell'occasione la minoranza avrebbe dato battaglia anche su un altro punto. Se in ogni caso la candidatura della Gruber Benco pone ora il Psi in una posizione di indubbia conflittualità con la LpT, tanto vale accelerare — dopo la situazione di crisi aperta dalle dimissioni di Cecovini e dopo l'irrigidimento della LpT sulla candidatura di Alfieri Seri a sindaco — i tempi di quella verifica che era prevista per il dopo-elezioni.

Intanto la situazione di stallo che sull'elezione del nuovo sindaco si è creata nei rapporti fra la LpT e i partiti laicosocialisti suoi alleati di giunta è stata esaminata ieri pomeriggio, nel corso di una lunga riunione, da parte della direzione della Lista. Ma non n'è infine scaturita alcuna comunicazione ufficiale.

Da registrare inoltre che il Pci aprirà oggi la propria campagna elettorale con un comizio, in piazza Goldoni alle ore 19, dell'on. Alfredo Reichlin, della segreteria nazionale; interverranno inoltre il segretario regionale Giorgio Rossetti, candidato alla Regione, e Gabriella Gherbez ricandidata per il Senato.

La manifestazione d'apertura del Psi sarà presieduta domenica alle 11, nella sala Aci di via Cumano, dal ministro delle partecipazioni statali on. Gianni De Michelis; saranno presenti l'on. Aurelia Gruber Benco, il segretario provinciale Seghene e i vicesegretari Carbone e Pittoni, nonché i vari candidati del partito.

Sul piano dell'organizzazione della campagna elettorale, una riunione di rappresentanti dei vari partiti è stata convocata ieri mattina dalla Prefettura «allo scopo di raggiungere intese che assicurino atteggiamenti di pacifica convivenza e di tolleranza democratica». Durante l'incontro, presieduto dal viceprefetto vicario dott. Ravalli, sono stati concordati i luoghi e i mezzi di propaganda che saranno utilizzati nel corso della campagna. A questo proposito una nota del Pci informa che il proprio rappresentante si è vivacemente opposto alla proposta di Alfieri Seri, rappresentante del Comune e della LpT, di non utilizzare per i comizi la piazza Unità: poiché i comizi si sono effettuati regolarmente in tale piazza da due anni a questa parte, niente impedisce di proseguire così.

Il segretario comunista Tonel ha proposto piuttosto, nell'occasione, un'autoregolamentazione che escluda inserti pubblicitari a pagamento sulla stampa e nelle radio e televisioni private: «Ciò significherebbe un enorme risparmio di denaro e quindi eviterebbe sprechi inutili, giustamente non apprezzati dai cittadini». Dopo una prima discussione su tale proposta, l'argomento verrà ripreso nella prossima riunione del «comitato di tregua».

L'Unione culturale economica slovena segue intanto con attenzione, come ad ogni vigilia elettorale, gli sviluppi delle candidature di esponenti sloveni nei vari partiti democratici e progressisti e gli impegni delle forze politiche a sostegno della legge di tutela della minoranza. Gli esponenti dell'Unione si sono così incontrati in questi giorni con i responsabili dell'Unione slovena, del Pci e del Psi, ripromettendosi di prendere contatto anche con gli altri partiti dell'arco costituzionale. Una nota dell'Unione culturale economica slovena riferisce in particolare dell'incontro con il segretario del Psi, Seghene, e con i vicesegretari Carbone e Pittoni, e sottolinea gli impegni ribaditi nell'occasione «per un nuovo tipo di rapporti, sia a livello nazionale che locale, sui problemi concreti della minoranza».

Invito ai Cb

La sezione regionale della federazione italiana Cb, accogliendo le proposte scaturite dal congresso di Rimini, invita tutti i Cb a sintonizzarsi questa sera, dopo le 22, sul canale 6. Ascolteranno un messaggio sulla difficile situazione esistente nel nostro paese per la mancanza di una legge che regoli la loro attività.

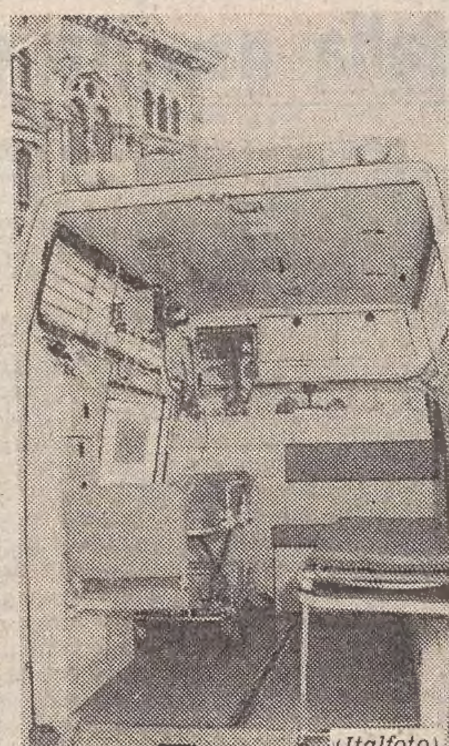
STATO CIVILE

NATI: Desco Marco, Caris Tiziana, Skerjan Stefano, Del Bo Martina, Ciambra Elvis, Marson Marco.
MORTI: Cadenaro in Franco Cecilia, 75 anni; Boschin Stefano, 74; Mercandel Giuseppe, 72; Fatur Mario, 65; Ponvinio Antonio, 73; Novelli Giuseppe, 76; Allegretto ved. De Pol Rosa, 86.

PRONTO SOCCORSO SU QUATTRO RUOTE

La superambulanza





(Italfoto)

Si chiama Grazia e l'hanno già definita un pronto soccorso su quattro ruote. È la nuova ambulanza multiuso «Fiat Ducato», presentata ieri mattina alla Croce rossa triestina e ad alcuni tecnici dell'Ospedale maggiore. Si tratta di un tipo di veicolo che rivoluziona completamente il concetto di pronto intervento medico. La disposizione degli apparecchi, all'interno, è stata realizzata in collaborazione con un'équipe medica dell'ospedale di Bologna.

Cinque marce, duemila di cilindrata, quasi 140 chilometri orari. Queste le caratteristiche tecniche del «Ducato Fiat». Ma la parte più interessante è senz'altro quella medica. L'ambulanza può contenere uno o due lettini, per consentire il trasporto di più persone, ad esempio, in caso di incidente stradale. Togliendo una delle barelle può entrare comodamente la carozzella di un handicappato. In caso di necessità, all'interno può trovare posto anche un normale letto d'ospedale.

Lunga poco meno di cinque metri e alta quasi due, l'ambulanza può essere dotata delle apparecchiature più sofisticate. Ad esempio un cardiografo, per assistere validamente un paziente colpito da infarto nel tragitto verso l'ospedale. In questo modo sarebbe risolto uno degli annosi problemi della medicina d'urgenza. All'interno possono trovare posto sette persone, compreso il guidatore. Il costo è variabile, a seconda delle apparecchiature di cui si vuole dotare l'ambulanza. Si parte da un minimo di 20 milioni.

LA DENUNCIA DEI REDDITI

Con i «740» contati Intendenza e Comune

Mancano numerosi allegati e scarseggiano le buste
Nelle tabaccherie i moduli ci sono ma a pagamento

A dodici giorni dall'ultimo termine per la presentazione della denuncia dei redditi, si è aperta la caccia al modulo.

Se nelle tabaccherie della città sono infatti ancora disponibili i modelli più usati, meno rosea è la situazione per quanto riguarda Comune e Intendenza di finanza, cui per legge compete la distribuzione gratuita degli stampati.

All'Intendenza di finanza, per esempio, alcuni allegati al 740 (il quadro I per i redditi di capitale, il quadro M per i redditi soggetti a tassazione separata e il quadro F), non sono ancora addirittura ancora arrivati. «Abbiamo inviato un telegramma al ministero — spiegano alla dirazione — e speriamo di normalizzare la situazione entro la fine della settimana». E il contribuente? «Bisogna aspettare e avere fiducia», è la laconica risposta.

Il Comune, invece, che ha ricevuto finora soltanto 9 mila moduli 740 a fronte di 24 mila dichiarazioni stimate l'anno scorso, si trova sprovvisto dei 740-S (semplificati), anche se un nuovo carico dovrebbe aver rimpinguato le scorte proprio ieri pomeriggio, ed è agli sgoccioli con le buste del 740, 740 A, A bis, E E1, G G1 e H. «Questo — spiegano i funzionari — non solo per i ritardi nell'invio degli stampati, ma anche per una cattiva abitudine del contribuente, che spesso richiede più di un modulo per la stessa denuncia».

Migliore la situazione all'Inps, dove il 96 per cento dei modelli 201 sono già stati consegnati all'inzio dell'anno in occasione del rinnovo della pensione. «I rimanenti — spiega il direttore dell'Istituto — li stiamo consegnando agli sportelli (che resteranno aperti fino alla fine del mese), dove vengono effettuate anche le correzioni dei moduli che il centro elettronico ha compilato con qualche inesattezza».

In questi giorni numerosi pensionati hanno affollato gli uffici per verificare di essere in regola. «Sono tutti molto puntuali i triestini — commentano all'Inps — anche in fatto di tasse».

Divieti domenica per le cerimonie in piazza Unità

In occasione delle cerimonie per il cinquantenario dell'inaugurazione dei pili di piazza Unità, che si svolgerà domenica, sono stati disposti i seguenti provvedimenti di viabilità: divieto di sosta e di fermata, dalle ore 0 alle ore 9, su ambo i lati di via Canal Piccolo e in piazza Tommaseo; divieto di sosta e di fermata, dalle 7 alle 13, sulla riva del Mandracchio, tra piazza Unità e via Boccardi; divieto di transito, dalle 7 alle 13, sulle carreggiate di piazza antistanti il palazzo della Prefettura e del Lloyd; divieto di sosta e di fermata, dalle 7 alle 13, sulle carreggiate di piazza Unità antistanti il palazzo della Prefettura, quello del Lloyd e i pili.

■ SOCIETA' TEOSOFICA — Questa sera, con inizio alle 19.30, nella sede di via Toti 3, avrà luogo una conferenza su «L'attualità della teosofia».

AGGIORNATO A LUNEDÌ IL PROCESSO PER LA VALUTA

Ridimensiona in aula l'istruttoria il difensore del notaio Sandrinelli

Contestata dal prof. Gregori (già avvocato di Calvi) la portata delle accuse

Nove ore di udienza, sette arringhe, una requisitoria. E un attacco a fondo alle indagini della procura e all'istruttoria del processo di primo grado. Questi i dati salienti della prima udienza del processo d'appello, iniziatosi ieri, al notaio Oscar Sandrinelli, a sua figlia Tiziana, all'avvocato Mariano Prearo, alla signora Styra Campos e al commerciante milanese Simon Goldstein latitante dall'inverno dell'82. Sono tutti accusati di esportazione di valuta.

Il professor Giorgio Gregori, già avvocato del banchiere Roberto Calvi e ieri difensore del notaio e della figlia, ha attaccato buona parte delle tesi d'accusa. Ha parlato per quasi tre ore, stringendo d'assedio con la logica e con stringenti argomentazioni giuridiche la cittadella fortificata del procuratore generale Arrigo Mellano. Il suo compito non è stato facile. Il notaio, condannato in primo grado a due anni e sei mesi di carcere (di cui due condonati) e a due miliardi e quattrocento milioni di multa, aveva infatti confessato di aver esportato in Svizzera svariate centinaia di milioni.

Gregori non ha negato questa circostanza. L'ha invece ridimensionata. Il primo assalto è stato dedicato al rapporto della Guardia di finanza. Secondo il difensore c'è un errore nella valutazione della cifra finita all'estero.

«È una ricostruzione semplicistica. I foglietti scritti a mano che sono stati aggiunti agli estratti-conto rappresentano solo degli indizi. Più che delle somme esportate, su ogni foglietto è descritto un piano di investimento per i 480 milioni depositati in Svizzera. Su questa cifra non discutiamo. Anche da una perizia contabile emerge lo stesso dato.

In effetti, se questa tesi sarà accolta nella sentenza attesa per lunedì, il notaio non rischierà di finire in carcere e otterrà anche un notevole «sconto» per la pena pecuniaria. Un fatto è aver esportato 480 milioni, un altro più di un miliardo e mezzo.

Una posizione «allegerita» del notaio ridimensionerebbe anche le pene per gli altri imputati e in particolare la situazione di sua figlia Tiziana.

L'udienza di ieri si apre alle 9 in un clima molto meno «elettrico» del processo di primo grado, nessun imputato è in carcere, manca il pubblico e tutta la vicenda si è stemperata nei 14 mesi trascorsi dalla prima presentazione degli imputati in aula. Il presidente Silvio Costa dispone subito l'unificazione a questo dibattimento di un'altra causa valutaria di cui deve rispondere Oscar Sandrinelli.

Nessuno si oppone. Poi il giudice a latere Fiorenzo Giselli riassume i dati salienti del fascicolo. Infine depongono brevemente gli imputati. Sostanzialmente, se pur con qualche correzione di rotta, confermano quanto hanno già dichiarato.

L'avvocato Giuseppe Galletto, che tutela gli interessi del ministero del tesoro - ufficio italiano cambi, sostiene la colpevolezza degli imputati e si rimette per la pena alle decisioni del procuratore generale.

È il turno dell'accusa. Arrigo Mellano chiede per Oscar Sandrinelli due anni e sei mesi di carcere, due miliardi e 400 milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa. Esclude per il notaio i benefici del condono concessogli in primo grado.

Per Tiziana Sandrinelli chiede un anno e sei mesi di carcere col condono, un miliardo e 800 milioni di multa e cento milioni di sanzione amministrativa. Per Simon Goldstein, titolare della «Transadriatica Spa» di Milano, la società attraverso la quale i soldi sono finiti in Svizzera, un anno e due mesi di carcere (condono di un anno), 400 milioni di multa e 300 di sanzione amministrativa. Il procuratore generale chiede la conferma della sentenza di primo grado (assoluzione) per Prearo e otto mesi (condonati) e trenta milioni di multa e venti di sanzione amministrativa per la signora Styra Campos, assolta col dubbio in primo grado.

Più tardi l'avvocato Beniamino Antonini, che difende la signora Campos, dirà che «il fatto non sussiste» e fa leva sulla sentenza di Milano, dove la sua assistita è stata assolta con la formula piena dalla stessa accusa. C. E.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino da Siena. — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.34; la luna si leva alle 13.19 e cala alle 2.49.

Farmacie aperte anche delle 13 alle 16: via Rossetti 33; via Roma 16; via L. Stock 9 (Roiano); piazzale Valmaura 11. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle ore 19.30 alle 20.30: via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 631998; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252;. Sgonico, tel. 229373; Bagnoli, tel. 228124; Aquilinia, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): piazza Goldoni 8; via Belpoggio. Sgonico, Bagnoli, Aquilinia (solo a chiamata).

OSPEDALI E CONTESTAZIONI

Cattinara e Maggiore: assessore nel mirino al consiglio regionale

Tre polemici quesiti di Pangher ad Antonini

I guai dell'ospedale di Cattinara, la cui apertura sembra sempre più lontana, sono emersi ieri al consiglio regionale. A sollevare la questione è stato il neo-eletto consigliere democristiano Giuseppe Pangher, ex presidente e poi consigliere dimissionario dell'Unità sanitaria locale. Appena seduto nell'emiciclo dopo il giuramento, Pangher ha aperto il fuoco con una raffica di tre lunghe interrogazioni e interpellanze, tutte dedicate ai gravi problemi degli ospedali triestini.

Pangher ha chiesto all'assessore alla sanità, il democristiano Silvano Antonini-Canterin, ragione di tre provvedimenti da lui assunti: 1) la richiesta all'Usl di precisare meglio la struttura della nuova pianta organica ospedaliera, fatto questo che ha impedito di avviare le procedure di assunzione; 2) il parere negativo sull'affidamento a esterni della gestione degli impianti di Cattinara, con conseguente grave rischio di deterioramento degli impianti stessi per mancata manutenzione; 3) mancata concessione dei finanziamenti per la ristrutturazione del vecchio ospedale maggiore, decisione — si afferma — giuridicamente immotivata.

Quanto alle assunzioni, senza le quali Cattinara non può funzionare, Pangher ha chiesto di sapere che cosa l'assessore alla sanità ha fatto finora per sollecitare il ministero a emettere il decreto di autorizzazione all'ampliamento delle piante organiche del comparto ospedaliero della Usl «Triestina», controfirmato dal presidente del consiglio nella legge finanziaria n. 130 emessa il 26 aprile scorso. In merito alla richiesta di Antonini all'Usl di fornire più precisi riferimenti alla richiesta di organico di ogni singolo reparto, Pangher si chiede se non sia il caso di revocare tale richiesta in modo da consentire l'avvio delle assunzioni. E ciò anche in considerazione della grave situazione verificatasi all'interno dell'unità sanitaria dopo la bocciatura del bilancio.

La polemica con l'assessore alla sanità prosegue sul tema degli impianti dell'ospedale di Cattinara. In particolare si chiede di conoscere su quali basi Antonini ha formulato parere negativo per le delibere «sul funzionamento», che l'Unità sanitaria locale aveva assunto all'unanimità. Si chiede infine di sapere come, ad opinione dell'assessorato regionale alla sanità, «gli eventuali danni per la mancata manutenzione a impianti del valore di trenta miliardi rientrino in un'oculata e prudente gestione della spesa».

I FURTI NELLE AUTOMOBILI

Bottino recuperato



(Italfoto)

Dalla «tana» del ladro al commissariato di polizia. La refurtiva che fino a due giorni fa era nella casa di Vittorio Felicetti, l'elettricista arrestato dopo aver svaligiato 32 automobili, è ora in mano ai poliziotti di Muggia. Si tratta di una ventina di borse e borselli in pelle, un binocolo, un radioregistratore, due macchine fotografiche, due orologi, portachiavi, penne e ancora altri oggetti e denaro in valuta estera.

I derubati che riconoscessero cose di loro proprietà tra gli oggetti recuperati, devono rivolgersi al commissariato di polizia in via D'Annunzio 5 a Muggia (telefoni 271175/271315).

Schianto notturno con tre feriti

Tre feriti nella collisione tra una Fiat «127» (Ts 204805) e un'Alfasud (TS 236882), l'altra notte, all'incrocio tra via Flavia e via Brigata Casale. Giampietro Zugna, 21 anni, Muggia, via Aquilinia, che si trovava al volante della Fiat, ha riportato ferite guaribili in dieci giorni. Guarirà in due settimane il conducente dell'Alfasud, Mario Mazzoni, 43 anni, via Mansanta. Un mese di prognosi infine per una passeggera della seconda vettura, la cittadina tedesca Hannellore Brant, 50 anni. Rilievi della Polstrada di Monfalcone.

Martedì si decide sugli «ospiti» nelle case dello studente

Martedì prossimo il consiglio di amministrazione dell'Opera universitaria potrebbe decidere di abolire la figura dell'«ospite autorizzato», in vigore dal 1980 alla casa dello studente. Contro questa ipotesi di modifica del regolamento, che costringerebbe decine e decine di studenti fuori sede a cercare una casa in affitto, da un paio di settimane si sono mobilitati gli universitari che si riconoscono nella «Lista di sinistra». Dopo il confronto pubblico di lunedì scorso con i consiglieri dell'Opera, in un'assemblea di oltre duecento studenti è stata scelta la linea morbida.

«Diversi consiglieri si sono dimostrati disponibili a mantere l'ospite autorizzato», afferma un comunicato a firma dell'assemblea degli studenti delle "Case", e quindi abbiamo deciso di astenerci, fino a martedì, da azioni estreme di lotta quali l'occupazione delle case dello studente, ferma restando la mobilitazione in tutta l'università, con presidi e volantinaggi. È una prova di fiducia al consiglio dell'opera, su cui cadrebbe le responsabilità politica di interrompere il dialogo instauratosi, votando contro gli ospiti autorizzati.

■ CISNAL — Uno sciopero generale da effettuarsi entro il mese di maggio e manifestazioni a livello aziendale. Sono le iniziative annunciate dalla Cisnal, che ha proclamato lo stato di agitazione in tutto il settore industriale per protestare contro quella che viene definita «la provocatoria volontà degli imprenditori di non rinnovare i contratti di lavoro dei metalmeccanici, tessili ed edili».

In poche righe

Il progetto Unido per Trieste

Beatrice Rangoni Machiavelli, segretaria nazionale dell'Associazione nazionale donne elettrici (Ande), introdurrà lunedì 30 maggio, alle 18 nella sede del Circolo della Stampa, sul tema «La candidatura di Trieste per il centro internazionale di ingegneria genetica e biotecnologica dell'Unido». Relatori saranno i professori Benedetto de Bernard e Domenico Romeo dell'università di Trieste, nonché il prof. Giampaolo de Ferra, rappresentante del governo presso il Centro internazionale di fisica teorica. L'incontro è organizzato dalla sezione di Trieste dell'Ande.

«Biotecnologia: come e perché?»

Nell'aula «Venezian» della facoltà di giurisprudenza, il circolo studentesco «Atahualpa la talpa» annuncia per oggi, alle 16, un dibattito sul tema «Biotecnologia: come e perché?». Interverranno il prof. Romeo, docente di biochimica, il prof. Crescini, docente di filosofia della scienza, e il dott. Cavallo, consigliere regionale di Democrazia proletaria.

Divieti di bagno confermati

Visti i risultati delle ultime analisi effettuate su campioni di acqua di mare dal servizio di vigilanza igienico-sanitaria dell'Unità sanitaria locale, il Comune ha disposto il divieto di balneazione nella zona dal Cedas al confine del Comune di Muggia, escluso il bagno «Alla Lanterna», che rientra nell'autorizzazione. Divieto anche per il bagno «Ausonia», fino a nuova segnalazione.

Aggiornamento in dermatologia

Un convegno di aggiornamento dermatologico si svolgerà il 27 e 28 maggio, all'albergo Savoia. L'assise, organizzata dal prof. Ernesto Zar, primario dermatologo all'Ospedale maggiore di Trieste, vedrà un'ampia partecipazione di dermatologi provenienti da tutta Italia. L'incontro seguirà una formula nuova: quattro lezioni di aggiornamento seguite da dibattito. Questi gli argomenti e i relatori: istopatologia e clinica della malattia di Bowen (Bellone di Milano), dermatite erpetiforme (Gianotti di Milano), vasculiti allergiche (Bonelli di Bologna), malattie neurocutanee (Sartoris e Gianniotti di Alessandria). Il convegno è patrocinato dalla Regione.

Disperato gesto di una donna

Una donna di 63 anni, Anna Gabelli vedova Turco, si è impiccata ieri mattina nel suo appartamento al quarto piano dello stabile di via dell'Istria 40. La donna ha legato una cordicella alla maniglia della porta del bagno, si è passata il cappio attorno al collo e si è seduta a terra, rimanendo soffocata.

GIORNALE DI TRIESTE

LA GIORNATA DEL RITORNO ALLA RISIERA

«Mai più reticolati»



«Mai più reticolati nel mondo». Questa la parola d'ordine, l'augurio e l'impegno della Giornata nazionale del ritorno, celebrata ieri alla Risiera di San Sabba dagli ex deportati di Mestre e Venezia. Ed è stata anche l'occasione per sancire il gemellaggio con i membri triestini dell'Associazione nazionale reduci della prigionia, dell'internamento e della guerra di liberazione (Anrp).

Per i primi sono arrivati i soldati del picchetto d'onore del secondo gruppo Piemonte cavalleria. Le divise impeccabili, i guanti bianchi, hanno sostato sotto il sole per rendere omaggio ai Caduti.

Poi, bandiera tricolore in testa, hanno fatto il loro ingresso nel piazzale della Risiera gli ex deportati di Mestre e Venezia con i familiari. Infine, atteso da tutti, si è presentato Martino Scovacricchi, sottosegretario agli esteri e presidente dell'Associazione nazionale reduci.

Deposta una corona d'alloro, mentre il trombettiere del Piemonte cavalleria suonava il «silenzio», Scovacricchi ha ascoltato il discorso ufficiale tenuto da Ervino Gregoretti, presidente dell'Anrp. «Nei campi di concentramento — ha detto Gregoretti — abbiamo imparato ad amare i valori di libertà e democrazia».

Scovacricchi ha ammonito: «Il ciclo della bestia riaffiora. L'uomo, forse, non ha ancora imparato ad essere libero e a bandire la violenza dal tessuto sociale. Ma guardando questa Risiera, che non avevo mai visto di persona, si capisce che è un corpo estraneo alla cultura della città».

Al termine si è svolta una funzione religiosa.

NELLA CHIESA DI S. SILVESTRO

Celebrazioni protestanti per i cinquecento anni dalla nascita di Lutero

Prende il via stasera alle 19 a San Silvestro la serie di iniziative che le Comunità evangeliche triestine hanno organizzato in occasione della ricorrenza del 500.o anniversario della nascita di Martin Lutero. Claudio H. Martelli e Liberante Matta parleranno sul tema «Lutero tra storia e attualità».

Lutero, nato a Eisleben nella Turingia il 10 novembre 1483, ha dato inizio come noto in Germania alla Riforma protestante, e ne è diventato il simbolo. Davanti alla vendita delle indulgenze che dovevano finanziare la costruzione della basilica di San Pietro e pagare i debiti che l'arcivescovo Alberto di Magonza aveva contratto con il Papa per sua nomina. Lutero, più che per lo scandalo dei vertici, si preoccupa per le conseguenze pastorali delle indulgenze, che davano l'illusione di una salvezza a buon mercato. Così nell'ottobre egli redigeva le «95 tesi» per invitare alla discussione, mettendo in moto il processo di trasformazione della chiesa e della società che contribuisce in maniera determinante alla nascita del mondo moderno.

In questi ultimi anni sempre più numerosi studiosi cattolici hanno inteso sottolineare il ruolo positivo di Lutero nel richiamo alla coerenza e alla fedeltà al Vangelo, alla necessità di una continua riforma della chiesa, a una spiritualità più intesa sul piano personale e mai disgiunta da una testimonianza nei confronti della società. Così egualmente è comprovato storicamente il ruolo del grande riformatore nell'affermare con forza la dignità della coscienza umana nelle sue varie dimensioni e funzioni.

La conferenza di questa sera sarà seguita venerdì prossimo da un altro incontro pubblico sul «Messaggio profetico di Lutero» a cura di Teodore Fanlo y Cortés e di Harold Popp, mentre ulteriori iniziative culturali i si annunciano per l'autunno.

La sede degli incontri, l'antica basilica di San Silvestro, costituisce di per sé una testimonianza storica dell'influenza del pensiero e dell'azione di Martin Lutero nella nostra città. Vi predicò infatti nel 1490, chiamato in città dal vescovo Pietro Bonomo, quel Giulio della Rovere, più noto come Giulio da Milano, che per le sue azioni fu processato dal tribunale dell'Inquisizione che lo condannò al carcere duro a vita. Riuscito a fuggire si rifugiò a Poschiavo, nei Grigioni, dove fu il primo pastore evangelico della località. E proprio da quella contrada svizzera giunsero secoli più tardi a Trieste alcune famiglie riformate che, assieme ad altre, diedero vita a una delle prime comunità protestanti della città con la propria sede nella basilica di San Silvestro.

L'UFFICIALE CHE GUIDÒ L'AUTOCOLONNA COL TRICOLORE

Fra gli autieri in piazza il primo italiano del '54

Con l'apertura della mostra filatelica e di cartoline sul tema «L'Automobile», allestita nel salone dell'Aci, in via Cumano, sono iniziate le celebrazioni del cinquantenario dei pili, che sono rivolte soprattutto al ricordo e alla commemorazione degli autieri che hanno operato, combattuto e sono morti su tutti i fronti di guerra.

Intanto, in piazza dell'Unità d'Italia, in preparazione della manifestazione militare e civile di domenica, sono stati tirati a lucido anche i candelabri del Beltrami. Per la cerimonia, la piazza verrà tutta transennata, dovendo accogliere gli automezzi d'epoca ed offrire spazio adeguato alla manovra del traino articolato lungo venti metri che trasporterà il «Leopard» per la dimostrazione tecnica, e di una potente autogrù.

Alla testata della piazza, fra i pili, e ai margini saranno schierati, con bandiere e labari, i numerosi autieri in congedo che domenica converranno a Trieste dalla Lombardia, dall'Emilia Romagna, dal Veneto e, ovviamente, dal Friuli; una consistente rappresentanza è attesa anche da Roma con il medagliere dell'Anai (l'associazione autieri) — otto medaglie d'oro, 152 d'argento, 438 di bronzo, 989 croci di guerra — e con il presidente nazionale, il triestino col. Giuseppe Murer.

Un ospite di riguardo sarà Giorgio Scarpa Bonazza Buora di Portogruaro. In qualità di ufficiale del Corpo automobilistico fu il primo soldato d'Italia a mettere piede a Trieste, all'alba del 26 ottobre 1954, facendo da guida in motocicletta all'autocolonna che riportava sui pili il tricolore, dopo undici anni di occupazioni straniere.

Alla vigilia di questa ricorrenza cinquantenaria, il commissario del governo prefetto Marrosu ha ricevuto in prefettura l'avv. Germano Asquini e il giornalista Marcello Lorenzini, rispettivamente presidente onorario e presidente effettivo della sezione autieri di Trieste, i quali gli hanno offerto la tessera «ad honorem» dell'associazione unitamente al diploma e al distintivo di «anziano del volante»: il dott. Marrosu, infatti, ha conseguito la patente militare nel lontano 1938, un'anzianità di cui giustamente si compiace.

Si è detto all'inizio della mostra filatelica e di cartoline. L'iniziativa è stata promossa dagli autieri in stretta collaborazione con l'Aci, che del resto è coinvolto in tutta la celebrazione del cinquantenario dei pili; la regia è stata curata dall'Associazione filatelica e numismatica triestina. La rassegna spazia sul vasto mondo dell'automobilismo, dai primordi al suo esplodente sviluppo in campo civile, militare e sportivo; molti i riferimenti locali.

La mostra rimarrà aperta fino al 27 maggio e potrà essere visitata nei giorni feriali dalle 8 alle 14. Domani, in occasione della solenne premiazione dei «pionieri del volante» da parte dell'Aci, la non comune esposizione sarà aperta fino a tarda sera. Molto e vario il materiale filatelico a disposizione degli amatori.

I carri della grande guerra

Nell'ambito delle manifestazioni promosse per celebrare il 50.o anniversario dei pili della Vittoria dedicati agli autieri d'Italia (dono del Raci alla città di Trieste nel maggio del 1933), l'associazione Adriaclub Italia organizza una mostra storica di modelli di veicoli civili e militari dall'epoca leonardesca agli anni Ottanta.

Particolare attenzione è rivolta agli autocarri della guerra 1915-'18; tra questi figurano infatti i gloriosi Fiat 15/Ter e Fiat 18/Bl protagonisti di epiche battaglie anche sul nostro Carso.

Con il patrocinio dell'Associazione nazionale autieri d'Italia, sezione di Trieste e dell'Automobile club Trieste, la rassegna — unica nel suo genere per la sua originalità — presenta in anteprima una sessantina di pezzi realizzati in scala 1:30 dal modellista triestino Augusto Doria.

L'esposizione che verrà allestita e ordinata da Roberto D'Ambrosio presso la sala comunale d'arte in piazza dell'Unità d'Italia, sarà aperta al pubblico da domenica (festa annuale del Corpo automobilistico dell'Esercito) sino al 29, con il seguente orario: domenica e giorni feriali: 10-13 e 17-20; domenica 29: 10-13.



Il bollo di annullo che commemora il cinquantenario

Terzo raduno triestino di genieri

Settecento genieri si ritroveranno domenica a Trieste per il terzo raduno del quinto reggimento che aveva sede fino al '43 alla caserma Monte Cimone di Banne. Sarà un raduno particolare perché si festeggerà il quarantesimo anniversario dello scioglimento del Corpo e da tutta Italia dunque arriveranno a Trieste con familiari e amici, i vecchi soldati che vi avevano militato durante la seconda guerra mondiale o addirittura in anni precedenti.

Nella caserma, ora sede della brigata corazzata Vittorio Veneto, sarà anche collocata una targa con la scritta: «Dopo quaranta anni siamo ancora genieri».

Il programma prevede il raduno alle 9 in piazza Oberdan, la deposizione di una corona d'alloro a San Giusto, alle 10.30 il ritrovo a Banne dove ci saranno la messa, i discorsi celebrativi e la consumazione del rancio. Nel pomeriggio, alle 15, è previsto un giro turistico del Carso.

Elargizioni

In memoria del prof. Tullio Morpurgo nel V anniv. da Ornella Morpurgo Bondioli 50.000 pro Pia casa Gentilomo, 50.000 pro Asilo Stock.

In memoria della cara mamma nel XXVI ann. (17-5) da Nives Eccardi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Pia Agostini per il compleanno (17-5) da Maria Luciani 5000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Rita Furlani per il colpleanno dalla famiglia 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Amelia ved. Razzi per il compleanno da Angela Rotta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Zabbia per II anniv. (18-5) dalla moglie, figlio, figlia e fam. 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Renzo Zuliani nel IX anniv. (19-5) dalla moglie e figlie Sandra e Roberta 10.000, dalla mamma 10.000, dal fratello Claudio e cognata Franca 10.000 pro Aia spastici.

In memoria di Maria Rosignoli in Zandel da Lucio Giudici 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grassi dai condomini e inquilini del n. 35 di via Aldegardi 95.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emma Mussapi-Kargotic da Carmen Villa Santa 20.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù.

In memoria di Mario Mahne da Antonietta Zatilla (Canada) 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Paola Sancin ved. Mernik da Nerina Zetto 10.000 pro «Domus Lucis Sanguinetti».

In memoria dei suoi Morti da Vladimiro De Marco 40.000 pro «Domus Lucis Sanguinetti».

In memoria di Nino Pizzamei da Danilo, Etta e Andi Vatta 20.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Gabriella Pieri da Ludmilla Pieri e sorelle 50.000 pro Convento monache benedettine di San Cipriano; dalle sorelle Sbisà 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe, 50.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria di Alfredo Perosa da Maria Perosa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Giuseppe Rizzo da Roberto, Edeltraut e Giuliana 30.000 pro Ass. XXX Ottobre.

In memoria di Enrico Saba dalle famiglie Sanzin, Giovannini, Suran, Comuzzi, Sicignano 50.000 pro Chiesa Gesù Divino Operaio.

In memoria di Loredana Cusani-Stein dalla mamma e sorella 10.000 pro Banca del sangue.

In memoria di Anna Maganja ved. Trocca da Riccardo e Rita Muner 20.000 pro Soc. Alpina delle Giulie (fondo rifugi); da Giovanni Forni 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Gars).

In memoria di Oriente Vetta da Licia e nipoti 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Rosignoli in Zandel da Alessio e Sergio 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Bosich dalle famiglie Burolo, Koren, Gustin, Codri, Mauri, Capi, La Fata, Rutul, Borroni, Alice 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 35.000 pro Mani tese.

In memoria del figlio Lelio e fratello Sarpi da Natalia e Armanda Bosisio 100.000 pro Cri.

In memoria di Teodoro Alemanno da Maria, Cecilia e Sergio Valussi 100.000 pro Anffas.

In memoria di Francesca Barzelatto ved Barcellato dalle cugine Bernardis 50.000 pro Parrocchia Beata Vergine del Soccorso.

In memoria di Stelio Bassanese da Pierina Bassanese, Roberto Bassanese e Corrado Bassanese 100.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Iolanda Battois ved. Berni da Gianna Berni e Uccia Ferrara 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Bisiani ved. Zuccarello da Ucci 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ida Bonino dai colleghi della figlia Anita 68.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Vincenza Bortolotti da Fabio e Miranda Matussi 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alma Bozzi dalle famiglie Panizzon e Viezzoli 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Nerina e Bruno Cuppo 20.000 pro Chiesa Ss Andrea e Rita; dalle famiglie Cecovini, Franzotti e Zacchigna 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini); da Lelli e Comar 10.000 pro Rifugio animali Astad, 10.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Amedeo Carraro da Derna Baldini 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Cattaruzza da Andrea Cattaruzza 50.000, dalla famiglia Grissani 30.000, da Eddy e Sonia Cattaruzza 30.000, dalla famiglia Filippi Fani e Miro 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Felis Jano e Liliana 50.000, dalla famiglia Vascotto 30.000 pro Divisione cardiologica Ospedale maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Enrica Colaric in Richter da mario Valente 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Carlo Fabris da Miranda Ferrari 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Ferluga da Marino Ferluga, Kravanja, Gino, Marisa e Alberta Ronzi, Lucy e Ofelia 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Osp. Lungodegenti Gregoretti; da Raffaella, Anna e Maria Barini 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Bruno Grassi dalle zie Teresina e Mercede 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Virgilio Frangipani da Ottorino e Giorgina Chiari 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; dalle famiglie Fischer e de Manzano 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alma Hervato da Glauco e Grazia Decorti 50.000 pro Associazione Amici del cuore.

In memoria di Maria Letterio (Mario) dagli amici di Campo Belvedere e di via Udine 185.000, dalle famiglie Fabbri, D'Andolfo, Berni, Bat 80.000 pro Ente nazionale sordomuti.

In memoria della madre del collega Cesare Di Cesare dal preside, insegnanti, personale della scuola «De' Marchesetti» di Duino-Aurisina 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 100.000 pro Associazione Amici del cuore fatta da Primo Rovis e inserita nell'edizione dd. 5 c.m. deve intendersi eseguita in memoria di Bruno Raschi.

RINVIO PER VIA PAISIELLO

La strada bloccò l'accesso ai box

Seconda udienza della causa per gli undici box inagibili di via Paisiello, dove la sopraelevazione della strada ha reso impraticabile i vani destinati alle auto. La parola fine in calce a questa storia verrà scritta il 21 giugno prossimo, data in cui il dibattimento è stato rinviato.

L'accusa addebita il fatto ai fratelli Antonio e Tullio Rumor, che costruirono gli edifici della zona. Imputati di truffa (hanno già rinunciato all'amnistia), essi vengono processati dal pretore Antonio De Nicolò. I titolari dell'impresa sono difesi dall'avv. Vinciguerra mentre i denuncianti, i coniugi Domenico e Maria Di Tora, si sono già costituiti parte civile con il patrocinio dell'avv. Franco Bruno.

I condomini si stabilirono nelle case di via Paisiello (allora zona verde con alberi d'alto fusto) nel 1967, e 14 anni dopo, precisamente nel maggio dell'81, il Comune fece sopraelevare la via, che oggi sovrasta di quattro metri il piano stradale.

La gente racconta che qualsiasi passante può, allungando una mano, prendere gli oggetti che si trovano sui tavoli del pianoterra. I lavori per la modifica della strada (opera della quale i Rumor sarebbero stati informati) per poco non costarono ai Di Tora anche le vacanze estive: erano sul piede di partenza ma la loro macchina era bloccata sotto la via Paisiello e per riportarla alla superficie dovette intervenire l'autogru dei vigili urbani.

All'attuale udienza, il Pretore interroga a lungo gli imputati, i quali forniscono spiegazioni e delucidazioni. A loro succede il maresciallo Lorenzo Stell, che effettuò l'inchiesta per conto dell'autorità giudiziaria e, infine, depongono i Di Tora, i quali ripetono la dolorosa storia del box che non possono utilizzare.

Sono ormai le 14, e il giudice aggiorna la causa al 21 giugno per l'acquisizione degli atti relativi agli immobili e per la discussione.

ERANO INGLESI LE PRIME VETTURE CIRCOLANTI A TRIESTE

Un bastimento carico di 5 auto arrivò in porto nell'anno 1900

Domani sera all'Aci la consegna dei riconoscimenti ai veterani del volante



Inizi secolo: una «pioniera» pompa il pneumatico dell'auto

I selciati di alcune città europee videro la loro polverosa pavimentazione solcata dalla prime automobili negli ultimissimi anni del secolo Diciannovesimo. A Trieste fu l'anno 1900 a portare le prime automobili; le prime cinque arrivarono con un piroscafo dall'Inghilterra.

Riandando a quegli anni troviamo che una specie di guerriglia divide la stampa in due parti: i favorevoli ed i contrari all'automobile. Indubbiamente facevano cronaca le rubriche «a sensazione» sui cavalli imbizzarriti al rumore dei motori e sugli animali malauguratamente investiti dal «mostro d'acciaio».

A Trieste appare una prima civica ordinanza del Magistrato del 1902. In essa vi sono norme sulle segnalazioni acustiche, su quelle luminose di notte e sui limiti di velocità, fissati in dodici chilometri orari nell'ambito cittadino, che crearono non poche proteste da parte degli «chauffer», che in un primo periodo non servirono a nulla.

Gli automobilisti, «cominciavano ad aumentare» e a riunirsi in un loro sodalizio, l'Automobil Club Trieste, nato nel 1907, per desiderio di alcuni pionieri, i cui nomi sono il barone Economo, il cavalier Rodolfo Parisi, l'avvocato Mario Buzzi, i signori Arrigo Artelli e Otto Pollack. Nel libro dei soci, di quel primo anno di attività, appaiono pure due rappresentanti del gentil sesso: la signora Weiss e la baronessa Morpurgo.

Un regolamento che potrebbe definirsi a ragione il precursore del Codice della strada usci in Italia nel 1901. La prima parte trattava di disposizioni relative ai veicoli, la seconda riguardava i conducenti, i quali dovevano essere sottoposti a opportune visite e prove per poter ottenere la «licenza» di abilitazione alla guida. Essa era concessa dalla Prefettura, sotto il controllo del Genio civile. Ulteriori modifiche apparvero nel 1912 e nel 1923, anno in cui un testo unico fuse la materia concernente sia strada che utente.

A Trieste, le disposizioni in questa materia erano emesse fino al 1918 dal Commissariato di polizia austriaco ed erano molto analoghe a quelle del Regno d'Italia. Su un quotidiano del 1903 si legge una protesta, indubbiamente bizzarra: «Non si comprende perché un motorista debba dare un esame per essere abilitato a guidare una macchina maneggevole mentre qualsiasi scavezza-collo può liberamente condurre senza alcuna preventiva prova un animale infrenabile...».

Evidentemente, come sempre nella storia del progresso, sono gli ultimi sprazzi di una mentalità che si stava estinguendo di fronte alle nuove tecniche. L'automobile sta ormai uscendo dalla sua infanzia e non solo le macchine si trasformano ma pure la mentalità ed il comportamento dell'automobilista.

L'automobile non è più un oggetto strano e concesso a pochi facoltosi, ma sta diventando un mezzo di trasporto alla portata di strati sempre più larghi della popolazione.

L'Automobil Club di Trieste ha voluto dare un riconoscimento ai veterani in possesso da almeno cinquant'anni della patente di guida, legando l'avvenimento alle manifestazioni che ricordano il mezzo secolo trascorso dall'inaugurazione dei pili.

Verrà spontaneo a molti rievocare la vettura che avevano guidato per il conseguimento della patente: la Fiat «514» o la «509», la Lancia «Lambda», l'Italia o l'Ansaldo, oppure, per coloro che l'avevano ottenuta in divisa grigio verde, i Fiat «15 ter» o i SPA «9000», dalle marcie ed il freno esterni e dalla trasmissione a catena.

Aldo Ancona

La cerimonia di premiazione dei pionieri del volante, in possesso della patente di guida da almeno cinquant'anni, si svolgerà all'Aci, domani alle 18.30, nella sede di via Cumano 2.

Campionato nazionale Unuci di spada

Si svolgerà a Udine il 28 e 29 maggio il campionato nazionale individuale di spada dell'Unuci (Unione nazionale ufficiali in congedo d'Italia). Vi possono partecipare, oltre agli ufficiali in congedo, anche gli ufficiali in servizio nonché i loro familiari appartenenti alle categorie Fis da «allievi» in poi.

Per informazioni, modalità di iscrizione, visione del regolamento e del programma, ci si può rivolgere alla sezione Unuci di via Roma 23, aperta tutti i giorni feriali dalle ore 10 alle 12.

Notizie in breve

Vigili del fuoco a Graz

Una delegazione di vigili del fuoco triestini partirà martedì mattina alla volta di Graz per fare visita ai colleghi di quella città.

La comitiva, che sarà guidata dal vice caporeparto Blaha, si tratterrà nel capoluogo stiriano per tre giorni, durante i quali, oltre a contatti e a scambi di carattere professionale, ci sarà spazio per il classico incontro di calcio fra le due rappresentative.

Bis della sagra di San Pasquale

Il grande entusiasmo dei tifosi per l'ingresso della Triestina in serie B ha coinvolto domenica scorsa anche la sagra di San Pasquale:

Il grande successo dell'iniziativa ha convinto gli organizzatori a prolungare la sagra, che continuerà domenica con una gigantesca caccia al tesoro a carattere cittadino. (Per parteciparvi basterà telefonare ai numeri 910234 e 910225).

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	300	(600)	800	(700)
CARCIOFI	100	(—)	300	(—)
CAVOLFIORI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	500	(—)	650	(—)
LATTUGHE	600	(1000)	1000	(1200)
MELANZANE	900	(—)	1200	(—)
PATATE	500	(—)	700	(—)
PEPERONI	1300	(—)	3000	(—)
POMODORI	700	(—)	1800	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	200	(400)	800	(600)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	500	(—)	1600	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1900	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	1500	(—)	3000	(—)
MELE	200	(—)	1700	(—)
PERE	700	(—)	1700	(—)
UVA	3000	(—)	4000	(—)
ARANCE	500	(—)	1400	(—)
POMPELMI	680	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	20000	(24800)	22000	(26800)
CEFALI	1500	(3600)	3200	(3600)
GUATI GIALLI	1000	(—)	5000	(—)
MOLI	7000	(8800	13000	(9800)
MORMORE	7000	(20800)	16000	(20800)
ORATE	18000	(26800)	23000	(26800)
PASSERE	3000	(3600)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	3000	(3800)	7000	(9800)
RIBONI	8000	(20800)	15000	(20800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	360	(1980)	1360	(2800)
SARDONI	430	(4000)	2145	(6800)
SGOMBRI	3000	(4800)	6500	(5600)
TONNI	3300	(8800)	3800	(9800)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	6000	(6800)	9000	(12800)
CANOCE	5500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	500	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	1900	(2800)	3000	(6800)

(*) Listino prezzi del 19.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 18.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 19.5.1983.

Il Psi difende i diritti degli sloveni

La segreteria provinciale del Psi ha emesso una nota in cui si esprime viva protesta per quanto accaduto a Duino, dove è stato assegnato al locale ufficio postale personale non in possesso del richiesto requisito della conoscenza della lingua slovena. Il nuovo segretario socialista Seghene è intervenuto presso la prefettura chiedendo che sia fatta piena luce su questa vicenda.

Nella nota socialista si respingono le motivazioni addotte dalla direzione provinciale delle Poste e si pone l'accento sulla necessità che i diritti della popolazione di lingua slovena siano rispettati e tutelati. Analogo intervento di protesta è stato fatto dal sindacato presso il ministero delle Poste e delle telecomunicazioni.

Incontro Dc sull'Acega

Cosa funziona e cosa non funziona all'Acega: i problemi dei cittadini di fronte alla municipalizzata dall'acqua e del gas verranno esaminati in controluce nel corso di un incontro promosso dalla Dc e aperto a soci e simpatizzanti.

L'incontro, organizzato dalle sezioni di Servola-Chiarbola e di Valmaura-Borgo San Sergio, si svolgerà nella sede Dc di Valmaura in strada Vecchia dell'Istria 122 lunedì alle 18.30. Parleranno il consigliere comunale Lucio Vattovani, segretario della sezione di Servola-Chiarbola, ed Ennio Abate, che fa parte del consiglio di amministrazione dell'Acega.

QUANDO ALL'ESCA ABBOCCANO I CLIENTI

Pesce spada come trofeo



La rivendita di pesce Benvenuti di via Combi ha esposto in vetrina un bell'esemplare di pesce spada. Sebbene non si tratti certo di una specie rara, è pur sempre un trofeo che attira la curiosità dei passanti.

Anche dopo averlo messo al taglio, molti pescivendoli usano conservare sul banco la punta che dà il nome al pesce. Ha una carne delicata, e ha oramai raggiunto i prezzi delle varietà di pesce più pregiate.

Questo esemplare pesava oltre 40 chili. *(Italfoto)*

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE SEGNALAZIONI

Turismo nautico e agricoltura nel progetto Foci del Timavo

Il Comune di Duino Aurisina non ha intenzione di recepire la proposta «Naturstudio» L'orientamento prevalente, infatti, è quello di una destinazione mista della zona

Dall'assessore all'urbanistica del Comune di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar, riceviamo:

L'articolo sul parco naturale del Timavo, apparso sul «Piccolo» di lunedì, 16 maggio, contiene numerosi richiami alla variante al piano regolatore del Comune di Duino-Aurisina. Quale preposto al settore ritengo necessarie alcune precisazioni, onde evitare incomprensioni e soprattutto per non creare aspettative che poi non potranno essere soddisfatte.

Va innanzi tutto precisato che la zona delle foci del Timavo non è stata inserita dalla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia tra gli ambiti di tutela ambientale e che pertanto non è ammissibile, per la zona in oggetto, alcun contributo in base alla citata legge n. 11/83 sui parchi naturali. Ogni ulteriore decisione spetta al Comune che può recepire le proposte delle organizzazioni naturalistiche, ma può anche non farlo.

È quindi inesatta l'affermazione secondo la quale il progetto della cooperativa «Naturstudio» avrebbe ottenuto il consenso del Comune e che il Comune dovrebbe recepirlo con la variante generale (e non un'apposita variante) al piano regolatore. Tutt'altro, questo assessorato non è intenzionato a proporre il recepimento dello studio ed è orientato, piuttosto, a una destinazione mista della zona, da destinarsi quindi parte a turismo nautico e parte all'agricoltura.

Prima di illustrate i motivi di tale orientamento intendo sottolineare che vasto territorio comunale — oltre il 60 per cento dell'intero territorio — è già destinato da parte della legislazione statale e regionale, a parco naturale ed è quindi sottoposto a numerosi vincoli e che la zona in oggetto probabilmente non è stata destinata a parco naturale anche a causa delle vicine industrie, che ne hanno notevolmente compromesso l'uso.

Non mi risulta, poi, che la proposta di cui sopra avesse ottenuto il consenso degli abitanti di Villaggio del Pescatore. Mi spiego: non esiste presso l'amministrazione comunale alcun atto (riunione del consiglio circoscrizionale, verbali di assemblea, ecc.) dal quale risulti tale parere. D'altronde, se solo pensiamo che con la realizzazione del parco si renderebbe impossibile ogni intervento di dezanzarizzazione della zona, intervento della cui necessità si rende conto chiunque vi si addentri, oltre naturalmente gli abitanti di Villaggio del Pescatore e di Duino, ci renderemo conto della complessità del problema nei suoi numerosi aspetti.

La destinazione turistico-agricola è, dicevo, a parere dell'assessorato all'urbanistica l'unica adatta alla zona in oggetto. Va anzitutto rilevato che le barche, ormeggiate nello specchio d'acqua tra le Cartiera e la foce del Timavo, non sono ormeggiate abusivamente ma hanno ottenuto, per quanto questa amministrazione è a conoscenza, regolare concessione demaniale. Sloggiarle quindi è impossibile e sarebbe anche un'opera estremamente crudele verso coloro che hanno potuto, racimolando i propri risparmi, acquistare una barchetta — si tratta infatti di imbarcazioni di modeste dimensioni — per passare i fine settimana in mare e si troverebbero ora costretti a rinunciare alla concessione.

L'intervento da fare, a mio parere, è sostanzialmente diverso: sistemare la costa con adeguate banchine e predisporre adeguati parcheggi e servizi, onde dotare la zona delle strutture essenziali per il turismo nautico.

Per quanto riguarda poi l'agricoltura (e, sinceramente, non comprendo l'accanimento di alcuni naturalisti contro questa attività, come se fosse l'agricoltura a deturpare e a inquinare l'ambiente) ritengo doveroso precisare che la cooperativa agricola che ha ottenuto in concessione l'area non ha effettuato lavori di sbancamento e men che meno tagli di alberi d'alto fusto, ma solamente lavori di pulizia e di ripristino della zona, destinata per lunghi anni in questo dopoguerra all'attività agricola e precisamente a un'azienda agricola sperimentale, finanziata con denaro pubblico.

D'altronde esistono per la zona pareri degli uffici regionali — in particolare un recente parere dell'assessorato regionale dell'agricoltura — che confermano l'ampia vocazione agricola della zona, che potrebbe essere destinata a colture intensive ad alto tasso di redditività, fatto non trascurabile in questo periodo di crisi generale.

Va infine sottolineato che la realizzazione del parco comporterebbe un rilevante impegno di spesa, tanto per la realizzazione del wild-park quanto per lo stesso parco avifaunistico; da rilevare che nella zona, a parte le summenzionate zanzare, di fauna ce n'è pochissima e bisognerebbe quindi provvedere ad una costosa e laboriosa ripopolazione.

Ma le fonti di finanziamento non vengono indicate da nessuno. Mentre — e qui finisco — a un tiro di schioppo, alle foci dell'Isonzo, le condizioni sono, a mio modesto parere, meno compromesse e si tratta per di più di una zona inserita negli ambiti di tutela ambientale e quindi ammissibile ai contributi regionali. Bojan Brezigar, assessore all'urbanistica del comune di Duino-Aurisina.

SEGNALAZIONI

Ah, le case di riposo

Vorrei sottoporre all'attenzione della vostra rubrica, e delle persone che hanno vissuto esperienze simili alla mia, un problema di vita sociale. Non per puro spirito di polemica ma per tentare qualcosa di costruttivo, se mai fosse possibile, riguardo la gestione delle case di riposo private per anziani.

A malincuore e solo per necessità, ho dovuto ricoverare varie volte mia madre in queste case e non sempre l'esperienza è stata positiva, soprattutto dal punto di vista «assistenza»: il personale era costituito il più delle volte da semplici inserventi, i medici responsabili erano di difficile reperibilità, e tutto ciò con rette mensili da lire 800.000 a 1.200.000 (in un caso anche con cauzione anticipata di un milione!). Se durante il mese l'anziano doveva essere ricoverato in ospedale, per conservarsi il posto la tariffa era 15.000 al giorno, ma nel «suo» letto frattanto veniva messa un'altra persona!

Ora vorrei chiedere di chi è la competenza per il controllo igienico-sanitario delle case private, che a Trieste nascono come i funghi. Tutti siamo destinati a diventare «anziani» e purtroppo «non autosufficienti», e se con sacrificio economico e morale riusciamo ad ottenere un posto nelle cosiddette «case di riposo» private — data la situazione delle strutture pubbliche — e vorremmo almeno un minimo di garanzia. Lettera firmata.

Cure efficienti

Desidero rivolgere un ringraziamento al personale medico e paramedico delle divisioni di «Medicina d'urgenza» e «Cardiologia» del nostro Ospedale maggiore.

Il mese scorso, essendovi stata ricoverata, ho potuto rendermi conto personalmente di quanti sofisticati e moderni strumenti e attrezzature dispongono quelle Divisioni e con quanta competenza e abnegazione essi vengono utilizzati per curare i ricoverati.

Dobbiamo esser fieri dell'équipe medica cardiologica, che opera con tanta dedizione e modestia, sia pur godendo di una larga e meritata fama in tutto il nostro Paese, tant'è vero che alla nostra Divisione di Cardiologia vengono indirizzati pazienti da varie parti d'Italia qui inviati per l'alta specializzazione dei nostri sanitari. Adele Gerzei Timaco.

Ciao Lista, anzi addio

Egregio signor direttore, con profonda amarezza abbiamo assistito, impotenti, al degrado morale della Lista per Trieste, alla quale ci eravamo iscritti pieni di fiducia e di entusiasmo.

Per troppo lungo tempo, turandoci il naso, abbiamo taciuto subendo il ricattatorio appello all'unità di vanesi "capi carismatici" sfiancatisi al braccio della partitocrazia in vorticosi giri di valzer nella lotteria delle poltrone.

Dopo il baccanale del poltronismo scatenatosi nel corso dell'assemblea «dei lunghi coltelli» di domenica 8 maggio al Cinema Capitol, non accettando di turarci oltre al naso anche la bocca, le orecchie e gli occhi, abbandoniamo al suo destino di ludibrio la sgangherata barca dei «meloni», profondamente disgustati di fronte ad una simile inaudita orgia di cannibalismo politico.

Ora che le più pessimistiche previsioni sul fenomeno Lista espresse da Giorgio Marchesich nel momento in cui la abbandonava trovano puntuale riscontro nella realtà, scegliamo anche noi di continuare la nostra lotta «per Trieste» dietro il vessillo dell'Indipendenza.

I soci dimissionari della Lista per Trieste: Cecolin Renzo (operaio), Indrigo Ugo (portuale), Krobat Mauro (portuale), Jacopich Mario (tipografo), Lombardi Pasquale (dipendente comunale), Surian Claudio (portuale), Sabadin Sergio (portuale), Serio Laura (maestra d'asilo), Slavez Walter (operaio), Turk Adriano (commerciante).

Tutela a Sistiana dai vandalismi

Mi richiamo all'articolo del 10 maggio «Vandalismi contro un centro sociale» per domandare quanto segue.

Chi è l'autorità preposta alla vigilanza e alla chiusura dell'ex Casa del fanciullo di Sistiana, ora scuola materna/doposcuola e da poco anche Centro sociale e quindi ambiente dove si alternano al mattino bambini dai 3 ai 5 anni e, la sera, ragazzi fino a 18 anni e oltre?

Perché questa «fantomatica» autorità preposta alla vigilanza non ha mai provveduto a segnalare al Comune di Duino/Aurisina tutti gli inconvenienti, i vandalismi che si susseguono da quando è stato installato (circa due anni fa) il Centro sociale in un ambiente di scuola materna?

E se ha provveduto a farlo, perché il Comune di Duino/Aurisina non ha cercato almeno di rendere l'asilo praticabile per i nostri piccoli bambini, il giardino pulito, i giochi e altre strutture intatte, durante l'anno scolastico?

Non mi dilungo di più sull'argomento, ma in proposito ci sarebbe molto da discutere e da scrivere e non solo alla vigilia di elezioni, ma all'inizio di ogni anno scolastico. La mamma di un bambino della scuola materna di Sistiana.

Bravo ragazzo

Care Segnalazioni, incuriosito da una mostra filatelica organizzata dal circolo Italsider in via Carducci, sabato 23 aprile mi sono fermato a guardare le vetrine con i francobolli esposti in bell'ordine. Anziano come sono, poco riuscivo a leggere delle scritte. Fortunatamente un ragazzo, un boy-scout, mi si è avvicinato e con pazienza mi ha aiutato a leggere e a capire. Il giovane è stato con me per più di mezz'ora e non ha voluto neanche accettare l'offerta di un'aranciata al bar. Ha detto di essere contento di aver dato un aiuto e mi ha accompagnato fino alle scale di casa. Vi segnalo questo fatto perché, grazie a Dio, esistono ancora i bravi ragazzi. Giovanni Prassel.

Marittimi penalizzati

Vorremmo far presente a tutte le autorità regionali e comunali, e anche all'opinione pubblica, che noi marittimi del turno generale siamo senza imbarchi, disoccupati e senza cassa integrazione. Abbiamo scritto a tutti, compresi i sindacati, ma nessuno ci ha risposto: forse non ci considerano italiani oppure siamo ritenuti cittadini di serie B. Magari adesso si ricordano di noi per consegnarci le cartelle elettorali. Stelio e firma illeggibile.

Incontri culturali

Comunità greco-orientale

Questa sera alle 18, nella sala «Baroncini» di via Trento 8, verrà presentato il libro «La biblioteca della comunità greco-orientale di Trieste», del professor Apostolos Papajoannu, edito in occasione del bicentenario dell'ente. La relazione illustrativa sarà tenuta dal professor Andrea Balanza, della direzione regionale dell'istruzione e attività culturali. L'ingresso è libero.

Che bella scuola, e funziona

Capita spesso, frequentando i luoghi canonici dei pomeriggi infantili (Giardino pubblico, Sant'Andrea, ecc.), di sentire lamentele sulla scarsità di verde presente in città e soprattutto su come questo verde sia poco fruibile per i bambini, specie se piccoli in quanto spesso è solo ornamentale, non attrezzato, «non calpestabile», a volte, soprattutto in periferia, piuttosto mal tenuto: recentemente Telequattro ha presentato un'inchiesta svolta in città su quest'argomento e i pareri delle mamme intervistate concordavao in pratica tutti su questo punto.

Ora vorrei trarre spunto da questo bisogno molto sentito e indubbiamente reale per i nostri bambini, per ricordare, in occasione delle iscrizioni alle scuole materne, che esiste, nel parco dell'ex Ospedale psichiatrico una scuola materna statale grande, luminosa, dotata di un giardino tutto calpestabile, attrezzato, ombreggiato da ippocastani di età più che rispettabile, esposto al sole e riparato dal vento, di modo che i bambini ci giocano tranquillamente anche in pieno inverno: uno scuolabus li preleva e li riconsegna lungo le vie Battisti e Giulia, fino a S. Giovanni.

Questa scuola, che è molto bene organizzata, segue un orientamento didattico avanzato, ha un rapporto alunni-insegnanti ottimale, è poco nota perfino nel rione in cui sorge e che dovrebbe servire preferenzialmente, questo mentre esistono scuole materne private costose e sovraffollate, ben lontane dall'offrire un ambiente così piacevole.

Mi rivolgo quindi ai genitori di bambini in età prescolare, invitandoli a venire a visitare la scuola, per rendersi conto di persona di quello che offre, prima di decidere dove iscrivere i loro figli.

La scuola materna statale di S. Cilino (54086), può essere visitata ogni pomeriggio, sabato escluso, dalle 14 alle 16; le iscrizioni sono aperte dal 24 al 31 maggio. Per i genitori, la rappresentante al Consiglio di Circolo, Marina Mai.

Distacchi dolorosi per i bambini

Mio figlio e io abbiamo vissuto per la terza volta, da quando il bambino frequenta l'asilo/nido del Comune di Trieste (e sono esattamente otto mesi), l'angosciante esperienza del distacco dall'assistente che, come altre, ha dovuto interrompere il suo rapporto professionale ed affettivo con noi — e ovviamente anche con gli altri bambini e genitori — per motivi meramente burocratici.

Non è retorico dire che avevamo, noi «adulti», le lacrime agli occhi e questo mi ha fatto, come se non bastassero le chiare manifestazioni di sofferenza e i tentativi di negazione di mio figlio, più profondamente capire quanto perverso sia questo meccanismo nei confronti di un bimbo.

Ora non mi voglio soffermare sulle dinamiche psico/affettive, talmente esse sono semplici nella loro evidenza e in cui avrei certamente buon gioco, voglio solo, per terminare, domandare: «Come allenamento alle frustrazioni sembra buono, ma, egregi amministratori comunali, pensate sia educativo?». Dott. Antonella Zadini.

Giochi proibiti in Villa Revoltella

Molti mesi orsono hanno avuto inizio i lavori di riassetto nel campo giochi di Villa Revoltella, poi sono cessati ed ora è comparso il cartello «Vietato entrare». Ci sono due altalene, una giostra e uno scivolo per i bambini più piccoli: tutto perfettamente funzionante, manca ancora la posa in opera di un corridoio di riquadri in cemento per l'agibilità.

Vista l'esiguità del lavoro ancora da fare sarebbe auspicabile che l'opera fosse completata al più presto rendendo accessibile lo spazio proibito. Ormai la bella stagione è in arrivo, i bambini che desiderano giocare sono molti e pochi gli spazi verdi attrezzati in città. Tiziana Sestan.

Denuncia dei redditi

Il mod. 740/S porta alla tabella d, — codice attività — per il credito assicurazioni, il numero 5900.

Il mod. 740 normale, alla stessa tabella (indicata però con la lettera c), porta invece i numeri, 6000/6100/6110 e 6200.

Come si deve comportare il dichiarante che usi l'uno o l'altro mod.?

Verranno applicate particolari sanzioni per coloro i quali avranno optato per il mod. contenente l'indicazione errata? Grazie per l'attenzione. Dario Piccinino.

Risponde Lorenzo Spigai. Il 740/S è un modello semplificato, non solo per la organizzazione grafica degli spazi destinati ad ospitare dati ed elementi che costituiscono la sostanza della dichiarazione. È semplificato anche nelle istruzioni.

L'attività «credito e assicurazioni» del 740/S reca il codice 5900: codice che raggruppa tutte le possibili sottocategorie che, per il 740 base, sono indicate più analiticamente in quattro posizioni: aziende di credito ordinario (6000), istituti di credito speciale e imprese finanziarie (6100), imprese di gestione esattoriale (6110), Assicurazioni (6200.

Il compilatore del 740/S, a differenza di quello chiamato ad utilizzare il modello base, non deve pertanto preoccupar i di ricercare la esatta categoria di attività, limitandosi ad indicare solo il codice 5900 che raggruppa tutte le ipotizzabili sottocategorie. E si noti bene che i codici delle due tabelle non presentano neppure un caso di sovrapposizione e cioè di duplice utilizzo di uno stesso codice.

Il 5900 è infatti libero nel senso che non identifica alcuna altra categoria: la fascia vuota va dal 5400 (comunicazioni) al 6000 (aziende di credito ordinario). Non ci sembra quindi si possa parlare di indicazioni errate, e tanto meno, di sanzioni.

Mezzi pubblici e semaforo rosso

Scrivo in merito al grave incidente accaduto all'incrocio tra le vie Mazzini e Roma. Più di dieci anni fa sono stati semaforizzati numerosi incroci cittadini, ma per quanto riguarda i mezzi pubblici, tale operazione si è risolta non in una migliore marcia dei bus ma in un vero e proprio intralcio dato che nove volte su dieci all'approssimarsi del mezzo pubblico, scatta il segnale rosso. È il caso del semaforo di largo Barriera angolo via Madonnina, di piazza Garibaldi per le vetture dirette a San Sabba, di via Mazzini, via Imbriani, eccetera. Ciò è dovuto al fatto che, contrariamente a ciò che avevano annunciato i responsabili di allora, non è stato installato a bordo degli autobus il dispositivo che avrebbe dovuto far scattare il verde all'approssimarsi del mezzo pubblico. G. T.

Itinerari dei bus

Evidentemente per l'ennesima volta le nostre autorità in fatto di trasporti urbani sono ridotte al lumicino.

Chiusa la via Roma viene il caos, i bus sono costretti a fare il gioco dell'oca girando per assurdi itinerari con grande scomodità per i passeggeri. Che cosa s'aspetta a unificare il trafifco in una unica corrente sulle vie Filzi e San Spiridione? Forse qualche altro scavo?

Eppure non ci vuol molto, basterebbe il buon senso e qualche semaforo opportunamente disposto. Francesco Ravalico.

Rifugio da chiudere

Care Segnalazioni, i condomini di scala al Monticello 4 pregano i responsabili del Comune di prendere in seria considerazione lo stato di abbandono e di sporcizia che regna nel sottostante rifugio. Sarebbe pertanto necessario provvedere alla sua chiusura totale, dopo una sommaria disinfestazione. Visitare per credere. V.O.

ORE DELLA CITTA'

Pro Senectute

Oggi alle ore 18.30, al centro ritrovo anziani di via Mazzini 32, avrà luogo il preannunciato incontro della Pro Senectute con i rappresentanti di tutte le circoscrizioni rionali.

Ludoteca aperta

La Ludoteca del Cepacs di via Filzi 6 (secondo piano) è aperta a tutti i bambini della città nei giorni di mercoledì e sabato dalle 15 alle 19.

Circolo «Jadera»

Domenica con inizio alle ore 18, al Circolo dalmatico «Jadera», il gruppo regionale d'arte drammatica, diretto da Dante Fabris, reciterà brani di prosa, poesie e scherzi comici di autori nostrani. Tutti i soci e amici sono invitati a partecipare.

Club Cinematografico

Questa sera nella sede Capit di via Mazzini 32, con inizio alle 20.30, avrà luogo la premiazione dei film partecipanti al concorso sociale «Minitest 1983».

Ragazzi del '99

I soci della sezione, Cavalieri di Vittorio Veneto, sono pregati di ritirare, dalle ore 17 alle 17.30 di questo pomeriggio nella sede della sezione, la tessera Bus-rete dell'Act per il mese di giugno 1983.

Pietas Julia

Domenica alle 17 avrà luogo nella sede della Società nautica Pietas Julia di Sistiana l'inaugurazione dell'attività nautica per l'anno 1983, con la benedizione delle imbarcazioni e del nuovo pontile realizzato nella baia. Tutti i soci sono invitati a partecipare anche con le imbarcazioni; seguirà una bicchierata augurale.

Aiuto alla vita

Aspetti un bimbo? Sei in difficoltà? Telefona al 741440. Troverai solidarietà, amicizia, aiuto concreto per te e il tuo bambino.

Supplenze negli asili

Nella stanza 32 del municipio saranno accettate sino alle 12 del 25 prossimo le domande degli aspiranti a incarichi di supplenza nelle scuole materne comunali per l'anno 1983-84 da redigere secondo le modalità precisate nel bando di concorso che può essere ritirato dalle 11 alle 12.30 dei giorni feriali nella stanza 107.

Amici Tram de Opicina

Il gruppo marciatori di cui sopra, ha stabilito che la riunione dei soci avrà luogo lunedì alle 18 presso il Villaggio del fanciullo di Opicina. Data l'importanza dell'argomento da discutere, si raccomanda di non mancare.

Serra club

Questa sera, al termine della riunione conviviale che avrà inizio alle 20.30 nella consueta sede, il presidente uscente e il tesoriere terranno le loro relazioni, dopodiché sarà eletto il nuovo consiglio direttivo per il prossimo anno sociale. Sono ammessi i familiari dei soci.

Insegnanti dell'Ancr

Alla presidenza della sezione insegnanti dell'Associazione combattenti e reduci è stato confermato Paolo Blasi. Vicepresidenti sono Giuseppe Zuballi e Alfredo Stopper. Consiglieri: Giuliano Angioletti, Silvia Angioletti, Alberto Malutta, Aldo Parentin e Rialdo Ulcigrai; sindaci: Emilio Maniori, Livio Vatta, Carlo Viezzoli.

Associazione medica

Questa sera, alle 18.30 il prof. L. Dalla Palma terrà una conferenza presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, dal titolo: «Angiografia digitale: nuova realtà diagnostica».

Corsi d'inglese

Sono aperte all'associazione italo-americana di via Roma 15, le iscrizioni ai corsi intensivi di lingua inglese che avranno inizio lunedì 13 giugno e si concluderanno il 14 luglio. Le lezioni si svolgeranno nelle ore serali, il lunedì, martedì, mercoledì e giovedì, con una frequenza di 4 ore alla settimana. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'associazione, via Roma 15, tel. 630301 (orario 9-12 e 16-19.30 da lunedì a giovedì).

STASERA L'ALPINA FA FESTA

La spedizione «Perù '83» è sul piede di partenza



La spedizione dell'Alpina della Giulie che il 6 giugno parte per le Ande Peruviane sarà salutata questa sera alle 20.30 con una serata di cori e diapositive di montagna nella sala del cinema-teatro di via Ananian 5. Canteranno il coro Montasio, il Val Rosandra e il gruppo dell'associazione «Silvio Pellico».

La spedizione «Perù '83» è stata organizzata per ricordare i cent'anni della fondazione della società alpinistica triestina. Meta sarà la Cordillera Blanca, e in particolare due sue cime di circa seimila metri: l'Artensoraju e la Pyramide.

Questi i partecipanti della spedizione, quasi tutti giovanissimi e, ovviamente, pieni di entusiasmo esplorativo: Dario Baldassi, di 21 anni; Dario Crosato, 21; Franco Toso, 22; Massimo Tommasini, 22; Mauro Pianina, 22; Andrea Orlini, 21; Lucio Apollonio, 21; Raimondo Durin, 20. Alla serata di saluto, l'ingresso è naturalmente libero. Un appuntamento d'obbligo per chi ama la montagna e desidera incoraggiare chi la affronta con entusiasmo.

Festa ad Aurisina

La Società Bandistica Nabrezina organizza domani sabato 21 e domenica una festa paesana nel campo Sokol di Aurisina. Il programma comprende apertura domani alle ore 16, segue il concerto della banda locale e dalle 20.30 ballo con il complesso Aries. Domenica inizio alle ore 16 con la premiazione dei suonatori anziani, alle ore 18 concerto della banda Ongia di Muggia e dalle 20.30 ballo con il complesso Aries. Nei due giorni funzioneranno chioschi con specialità gastronomiche e vino nostrano!!!

Circolo buiese

Il Circolo buiese «D. Ragosa» porta a conoscenza di tutta la comunità di Buie il programma delle manifestazioni in onore di S. Servolo, patrono di Buie. Martedì 24, nella cattedrale di S. Giusto, sull'altare di S. Servolo, avrà luogo una messa e, successivamente la deposizione di una corona d'alloro al monumento ai caduti e un omaggio floreale alla statua del santo nel borgo omonimo. Il giorno 12 del mese di giugno, il Circolo organizza una gitá al sacrario del «Timau». Le prenotazioni si ricevono ogni mercoledì e venerdì dalle ore 17.30 alle ore 18.30, presso la sede sociale di via Imbriani 7.

Amnesty sul Cile

Una socia sudamericana del gruppo triestino di Amnesty International parlerà sulla situazione cilena stasera alle 18 nella sede dell'associazione, in via San Francesco 34 (primo piano).

Filo diretto G.A.U.

Un servizio che offre una vera solidarietà attraverso un dialogo, un incontro, un aiuto. Telefona dalle 17.30 alle 23 al n. 767333 di tutti i giorni.

Riservato alle estetiste

Presso la sala dimostrazioni del Magazzino del Parrucchiere, via Settefontane 41, domani 21 maggio dalle 9 alle 12 si terrà una dimostrazione teorico-pratica con il supporto di mezzi audiovisivi su: applicazioni specifiche in estetica con «olii essenziali» (Sinergie). Sono invitate tutte le operatrici del settore. Verranno distribuiti omaggi professionali alle intervenute.

Profumeria Rosa

Settimana Guerlain. Omaggi particolari, novità. Via S. Lazzaro 6.

Biancheria...

Vasto assortimento di camicie, vestaglie, lenzuola, tovaglie. (Sono arrivati i copricostumi) da Vito Bombacigno in via Mazzini 46.

Pigiami short

Freschi, nuovi, pratici, da Vito Bombacigno, via Mazzini 46.

Buone Vacanze

Beltrame «Buone Vacanze», con le più belle novità per il mare della collezione estate '83: gli abiti da giorno freschi ed elegantissimi, i casuals pratici e disinvolti, i costumi da bagno allegri e maliziosi. Solo le proposte migliori delle case più prestigiose, con la convenienza e la classe Beltrame, corso Italia 25 Trieste.

Padano lire 880 etto

Il grana padano da grattugia a lire 880 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Sci Cai Trieste

Giovedì 2 giugno si terrà l'assemblea ordinaria dei soci dello Sci Cai Trieste - Alpina delle Giulie alle ore 19.30 in prima e alle ore 20 in seconda convocazione presso la sede di piazza Unità d'Italia 3. All'ordine del giorno l'elezione del consiglio direttivo.

Premio Cossar

Domani nel corso di una cerimonia che si terrà in un albergo delle rive, verrà consegnato ad Andrea Tamburiello il primo premio del concorso «Ranieri Mario Cossar, storico e ricercatore delle tradizioni popolari giuliane». La consegna avverrà nel corso del quinto raduno degli ex allievi ed ex insegnanti dell'Istituto magistrale «Regina Margherita» di Parenzo, del quale quest'anno ricorre il sessantesimo anniversario della costituzione.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: il mito del coccodrillo! La «Chemise Lacoste» in assortimento completo di colori e di modelli è in vendita da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

Quando una maglietta oltre a sembrare una «Lacoste» è davvero una «Lacoste», i coccodrilli sono due: uno sul colletto e uno sul cuore! La «Chemise Lacoste» è in vendita da: «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

«Linea»... Lacoste!

«Lacoste»: le maglie che respirano! Un tessuto esclusivo, un taglio ormai classico. Hanno cominciato ad esser di moda sui campi da tennis, da golf, da polo e sono diventate di moda in tutte le occasioni del tempo libero! «Lacoste»: maglie e molte altre cose! Da «Linea» - Via Carducci 4 - Trieste.

Vedi, il giornale si fa così



Un altro gruppo di giovani studenti ha visitato la redazione e la tipografia del «Piccolo». Si tratta delle classi seconda «A» e seconda «E» della scuola «Codermatz» accompagnate, nell'occasione, dalle insegnanti Daria Lapasin, Rubina Rutteri e Mara Zanchi (Italfoto)

Mostre d'arte

Il linguaggio dell'incisione a San Giusto

Chiuderà i battenti domenica, la mostra «Il linguaggio dell'incisione» ospitata dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera al bastione fiorito del castello di San Giusto, dallo scorso 23 aprile.

Nata dalla collaborazione tra il Comune di Cellatica e l'Amministrazione regionale della Lombardia, la rassegna, giunta alla sua seconda edizione, ha inteso fornire un quadro preciso ed esauriente di questa espressione artistica maturata nel Novecento. Sono state così presentate opere, in parte anche poco conosciute al grande pubblico, di Carlo Carrà, Giorgio De Chirico, Mino Maccari, Lorenzo Viani e Giuseppe Viviani; per la sezione riguardante l'approfondimento delle tecniche, incisioni di Giulio Turcato, Walter Piacesi e Luigi Veronesi.

La mostra in questi ultimi giorni di programmazione, resterà aperta dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Sala Comunale d'Arte
CERNI-GOI

Livio Rosignano alla Rettori

Domani alle ore 18, nella Galleria Rettori Tribbio 2 si inaugurerà una mostra del pittore Livio Rosignano che presenterà sue recenti opere ad olio.

Anche in questi dipinti che compongono la rassegna, come in molte altre che l'hanno preceduta, Rosignano s'è guardato dentro senza pietà, con onestà e con il «coraggio» di dialogare con l'uomo. I personaggi, gli ambienti che il pittore tratta gli offrono l'occasione per continuare ad identificare sé stesso con l'anima della sua città.

La mostra rimarrà aperta sino al 3 giugno con il seguente orario: feriali 10.30-12.30 e 17.30-19.30, festivi 11-13, lunedì mattino chiuso.

Collettiva agli «Specchi»

Si chiude lunedì la mostra collettiva di pittura allestita al Caffè degli Specchi. Nell'ambito del programma di contatto tra artisti e pubblico, verrà allestita una rassegna personale del pittore Claudio Moretti. L'inaugurazione si terrà mercoledì 25 alle 18.30.

Riccardo Raimondi alla Cartesius

Domani alle 18.30, verrà inaugurata la mostra di Riccardo Raimondi alla Cartesius. Presenterà in sala il critico Carlo Milic. La mostra rimarrà aperta fino al 2 giugno. Orario: feriali. 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13.

Collettiva alla Sant'Elena

Domani sera, alle 18, nella galleria d'arte Sant'Elena verrà inaugurata la mostra collettiva a cui partecipano i maestri: Treccani, Parigini, Bomben, Forzato, Sponza, Tosti, Dequel, Crivellari, Budicin, Lazzari, Perizi, Guttuso, Grubissa, Righi, Mainardi, Dusatti, Miceu, Rosignano, Manzu, Spacal, Monachesi, Ugo Carà.

Settimo alla Rossoni

Si apre domani alla galleria d'arte «Rossoni» la personale di Flora Settimo. L'esposizione rimarrà aperta fino al 31 maggio, con il seguente orario: feriali 9-13 e 15-19.30; festivi 9-13.

Galleria «Minerva»
Via S. Michele 5
Espone i suoi nuovi naif il pittore
BRANKO MATIEVIČ

Il Rinoceronte
Martiri della Libertà, 7
MARINO de FORHEGER
Inaugurazione della mostra sabato 21 maggio ore 18.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

LUCI SPENTE SULLA CROISETTE: ARCHIVIATO IL 36.o FESTIVAL DEL CINEMA

Conclusa la carica dei settecento Cannes ha laureato un giapponese

La Palma d'Oro a «La leggenda di Naramaya» di Imamura - Miglior attore Gian Maria Volontè

CANNES — Diceva qualcuno che la fine loda tutto. Vale anche per i festival del cinema. Il 36.o Festival di Cannes chiude, e chiude con un grande embrassons-nous dell'organizzazione con i tremila giornalisti della carta stampata e della televisione, e con gli altrettanti professionals del mercato del film che hanno dimenticato le magagne tecniche e le disfunzioni iniziali della grande macchina organizzativa attivata nel nuovo Grand Palais (quattro anni di lavoro e non precisati miliardi di spesa).

La nostra Venezia, che non ha né i mezzi finanziari né l'agibilità né le strutture sciolte della grande rivale, dovrà giocare le sue carte su altri versanti: la qualificazione culturale, la valenza artistica, la riattivazione di un certo tipo di mercato. Gian Luigi Rondi, direttore di fresca nomina ma di antica esperienza, può ben continuare il buon lavoro avviato nove anni fa da Gambetti e ripreso con grinta da Lizzani.

Ma restiamo a Cannes e alla gran soirée di chiusura di cui si è impadronita la televisione, come del resto aveva fatto con gli episodi salienti del festival, al fine archiviato con soddisfazione generale.

Anche a selezionare, da un megafestival come questo si esce triturati. Sono stati battuti tutti i record di affluenza di spettatori che hanno collaudato la funzionalità delle nuove sale di proiezione, ed è stata superata la quota di oltre sette centinaia di film presenti nel parallelo mercato grazie all'intervento sussidiario dei nastri video che hanno praticamente raddoppiato la quota delle disponibilità visive.

Anche la giuria ha fatto le cose per benino, rispettando nel complesso le attese di coloro che si ritengono particolarmente addetti ai lavori. La Palma d'oro offerta a Imamura, contro le attese dei molti che pronosticavano l'alloro per Bresson (il maestro giansenita che si appresta a girare un nuovo film, per virare in festa i suoi ottant'anni, traendolo dai primi capitoli del primo libro della Bibbia, la Genesi) o l'alloro per Tarkovsky (tormentato testimone della ricerca dell'assoluto in mezzo alle convulsioni del mondo contemporaneo) ha un significato preciso. Vuol dire che il futuro del cinema si identifica con il futuro della televisione. E dato che la televisione — attivando tra poco il collegamento interplanetario grazie al sistema dei satelliti intercontinentali — inaugurerà la più gigantesca platea pensabile, una platea di spettatori abilitata a contenere tutti e quattro e passa miliardi di abitanti del pianeta, il cinema deve prendere e darsi nuove misure, che siano adatte a reggere il confronto con questo sterminato anfiteatro

Deve dunque coniugare, il cinema, gli obblighi stessi della televisione, il grande occhio simultaneo che fa del mondo un villaggio unitario, un unico paese, un solo uditorio. Essendo gli obblighi della televisione l'informazione e lo spettacolo, anche il cinema deve fare lo stesso: e trovare sempre il modo di abbinare gradevolezza e interesse, informazione e spettacolo.

Lo stesso massimo premio concesso a «La leggenda di Naramaya» va letto in questa direzione.

Del resto anche il film che ha chiuso il festival è un film all'insegna dell'aggregazione di spettacolo e informazione. Chi immaginava che si può fare buon spettacolo informandoci che un qualsiasi ragazzo di liceo che sappia appena un po' di computer, e che abbia un po' di sagacia e un po' di fortuna, può interferire nel gran sistema dell'informatica strategica che presiede alla difesa degli Stati Uniti e quindi di tutto il mondo libero?

Ebbene David in «Wargame» di John Badham (quello di «La febbre del sabato sera») ci fa vedere come i giochi elettronici che si trovano nelle sale da gioco non sono poi molto diversi dai giochi giocati dai superstrateghi nei supercomandi dove si decidono i destini del mondo.

Bruno De Marchi

Così la giuria

CANNES — I premi maggiori della 36.a edizione del Festival di Cannes sono stati così assegnati;

Palma d'Oro destinata al migliore film di lungometraggio: «La leggenda di Naramaya» (Giappone) di Shohei Imamura.

Premio speciale della giuria: a «Monty Python» per «Il significato della vita» (Gran Bretagna) di Henry Jones.

Il Gran Premio della giuria è stato trasformato in un premio alla creazione: ex aequo Robert Bresson per il film «Il denaro» (L'argent) (Francia) e «Nostalghia» (Italia) di Andrei Tarkowsky.

Premio per la migliore interpretazione femminile: Hanna Schygulla per il film «Storia di Piera» (Italia).

Premio per la migliore interpretazione maschile: Gian Maria Volontè per «La morte di Mario Ricci» (Svizzera).

Premio per il miglior contributo artistico: «Carmen» (Spagna) di Carlos Saura.

Premio della giuria: «Il caso è chiuso» (Khaij) (India) di Mrinal Sen.

I premi destinati a cortometraggi sono stati così assegnati:

Palma d'Oro per il miglior film cortometraggio: «Je sais que j'ai tort mais demandez a mes copains ils disent la meme chose» di Pierre Levy (Francia).

La giuria ha inoltre assegnato due premi ai film: «Too Much Oregano» di Kerry Felthman e «The Only Forgotten Take of Casablanca» di Charly Weller.

QUESTA SERA AL «VERDI» CONCERTO DEL CELEBRE VIOLINISTA

Uto Ughi, un giramondo con predilezioni triestine



TRIESTE — Non è facile trovare Uto Ughi per un'intervista. Il grande violinista si sposta da un capo all'altro del mondo con ritmi inusitati per la maggior parte della gente, ma al primo incontro crolla subito il mito del genio tormentato che dedica con sofferenza la propria vita all'arte.

Ughi è essenzialmente un entusiasta, ed è curioso di ogni cosa, conosce il piacere dello scherzo e del sorriso, e possiede una vitalità ed una freschezza che traspaiono da ogni gesto.

Nel breve colloquio esordisce infatti raccontando con gli occhi ancora brillanti d'avventura la recentissama tournée che l'ha portato a New York, a Washington, in California e nella Carolina del Nord.

Il racconto delle genti e dei luoghi è così immediato che viene spontaneo chiedergli se non gli sarebbe piaciuto darsi al giornalismo: «Si, è quello che avrei fatto se non mi fossi dedicato al violino. Ma per riuscire bisogna realizzare molto bene un'unica cosa».

— Lei, però, tende ad ampliare la sua attività musicale. Per esempio ha fondato assieme a Bruno Toi «Omaggio a Venezia». Come è nata l'idea e quali sono i prossimi programmi?

«Quando ho trovato un appartamento a Venezia ho pensato che si poteva dare un nuovo impulso alla città, che è così bella, ed al suo teatro secondo una formula nuova: far esibire i grandi della musica in concerti il cui ricavato sarebbe stato impiegato nel restauro di opere d'arte. Ora stiamo organizzando un concerto di Menuhin, uno di Stern ed un seminario sul nuovo metodo giapponese Suzuki».

— A proposito di grandi nomi, lei ha studiato con Enescu a Parigi e con Corrado Romano a Ginevra. Per seguire questi maestri quante rinunce ha dovuto fare?

«Alle volte era un po' scomodo vivere in giro, ma io mi sono sempre trovato bene ovunque. Forse sarà per il mio carattere un po' nomade, ma in ogni paese dove vado dopo due settimane io mi sento già a casa».

— E veniamo a Trieste: lei ha dedicato alla città tre concerti in poco più d'un mese. D'accordo che la suo origine è istriana, ma come mai tanta assiduità?

«Trieste è una città meravigliosa, ogni volta vorrei potermi fermare di più. È una città che ha dato grandi uomini alla cultura italiana; era inoltre molto legata al mondo tedesco, e perciò musicalissima. Ciò è molto importante per me, anche se purtroppo oggi sento che Trieste non vive più di luce propria...».

— E il pubblico triestino?

«È sempre molto simpatico ed estroverso, come è un po' nella natura dei triestini, al contrario per esempio del pubblico veneziano che non è molto cordiale».

— Al «Rossetti» lei ha suonato Tartini, Schubert e Frank. Oggi e domani al «Verdi» interpreterà Brahms. In che modo sente congeniali questi diversi autori?

«Direi che Brahms mi è più congeniale di Tartini. Sento più il romanticismo tedesco e russo che il '600 italiano. Amo Brahms, Schubert, Beethoven e Mozart, mentre Paganini non mi è mai stato congeniale, anche se lo considero un genio del violino. Quest'anno cade poi il 150° anniversario della nascita di Brahms, ed è un motivo di più per proporlo».

— Ancora un breve cenno ai suoi programmi futuri più importanti.

«Tutti i concerti sono ugualmente importanti. Per un interprete l'impegno nei confronti dei grandi compositori dev'essere sacro in ogni luogo dove va. Comunque la mia prossima tournée sarà in Sudamerica, dove mi tratterrò un mese».

Marianna Accerboni

Dedicato a Brahms

TRIESTE — Con i concerti di oggi e domani al Teatro Verdi (rispettivamente alle 20.30 e alle 18) si celebra il 150.o anniversario della nascita di Johannes Brahms, il musicista cui è legata la chiusura della grandiosa parabola del romanticismo musicale tedesco.

Lontano dai fervori lisztiani e wagneriani, Brahms volle risalire alle origini, a Haydn, Mozart e soprattutto a Beethoven, del quale avrebbe voluto essere il legittimo erede. La sua orchestra, molto densa, ha in comune più cose con quella di Wagner che con quella beethoveniana, mentre anche il flusso del suo lirismo fa pensare assai più a Schubert che ai classici viennesi. In altre parole, Brahms fu intimamente e costituzionalmente un romantico che cercava di evadere in un mondo di forme grandiose che non era più il proprio. Per questo a volte nelle sue composizioni sinfoniche si notano squilibri tra l'ispirazione e la vastità della realizzazione, tra la bellezza talvolta incantatrice dei temi e certe forzature negli sviluppi. Indubbiamente egli resta un costruttore mirabile ed impresse alla musica il segno di una personalità che per anni dominò l'evoluzione musicale, soprattutto in Germania.

Al concerto brahmsiano prestano la loro collaborazione due musicisti che sono ormai entrati nell'ammirazione del pubblico triestino: il direttore Daniel Oren che conclude momentaneamente la sua serie di tre concerti consecutivi (tornerà per la manifestazione di chiusura, e il violinista Uto Ughi.

Fin dalle sue prime apparizioni, Ughi ebbe ad incantare chi l'ascoltava, e ormai la sua fama ha valicato ogni confine, sì da costituire, con il suo Stradivario (chiamato Van Houten-Kreutzer perché appartenne all'amico cui Beethoven dedicò la celebre Sonata) uno dei binomi più contesi dell'intero panorama concertistico.

Ughi interpreterà il Concerto per violino dedicato da Brahms al suo grande amico Joseph Joachim, tenuto a battesimo sotto la direzione dello stesso autore. La Seconda Sinfonia, cui qualcuno ha voluto attribuire il nomignolo di «Pastorale», completerà il programma.

«CHE FARE?» SULLA TERZA RETE

Serata a soggetto tutta sulla droga

ROMA — Sono all'incirca 200 mila i giovani che vivono nell'inferno della droga. Le statistiche su questo argomento non sono mai precise, per evidenti motivi, ma caso mai peccano per difetto. Accanto a questi 200 mila ci sono poi i drogati «potenziali», quelli cioè che corrono il rischio, talvolta senza saperlo, di finire vittime degli stupefacenti. Il numero di costoro è veramente incalcolabile. Ma questo nefasto fenomeno non offre solo la suggestione negativa delle cifre.

La droga non è più un elemento marginale del nostro tempo: esso è un autentico fenomeno sociale. Coinvolge drogati, genitori, medici, strutture pubbliche e private, brucia una parte della nostra ricchezza in denaro e in esseri umani. Ma si può uscire dal tunnel della droga? E soprattutto come? A queste due domande è dedicato il programma che andrà in onda questa sera sulla Rete tre, alle 20.30. Titolo: «Droga, come uscirne». Sottotitolo: «Esperienze e testimonianze dall'Italia e dall'estero».

La trasmissione è stata realizzata da Aldo Falivena, a cura di Lorenza Ricci.

Falivena definisce questo programma «una serata a soggetto» nel senso che, pur mantenendo tutti i suoi presupposti di carattere umano, sociale e in qualche modo anche economico (quello della droga è un fenomeno in cui i miliardi sono finanziariamente l'unità di misura), ci sarà spazio per l'«happening», per le testimonianze inaspettate: per un improvviso e sofferto recupero di memoria, per un dolore che esplode sotto il tormento della rievocazione.

SCONTATA L'ASSENZA DI LUCIO DALLA

Ecco le previsioni rock sul versante italiano

Le grandi star quest'anno sono arrivate con congruo anticipo. Joni Mitchell, Eric Clapton, Joan Armatrading, Carlos Santana...: in alcuni dei loro concerti nelle settimane scorse, a Roma e a Milano, si è sentito nuovamente parlare di quegli incidenti che avevano tagliato fuori per tanti anni l'Italia dal giro delle grandi tournée. Alla base non più motivazioni politiche, ma semplici problemi logistici, ovvero qualche migliaio di spettatori rimasti fuori dai palasport già pieni e fermamente intenzionati a vedere lo spettacolo ugualmente. Niente di grave, per fortuna, che non dovrebbe ancora compromettere nulla, ma che va inteso come un segnale per gli organizzatori.

In attesa di sapere qualcosa di più sull'arrivo nel nostro paese di altre rockstar (come già annunciato si parla di David Bowie, Rod Stewart, Crosby Stills & Nash, Clash, Stevie Wonder, Elton John e molti altri), diamo un'occhiata a quel che ci riserva la stagione estiva 1983 sul versante degli artisti italiani.

Iniziamo con gli assenti, quelli cioè che preferiscono sottrarsi all'affollamento estivo e magari tenere la propria tournée in altri periodi dell'anno. Sembra ormai sicuro che per il secondo anno consecutivo mancherà all'appello Lucio Dalla, al cui nuovo album è bastato mettere un piede nei negozi per balzare in testa alle classifiche. Dopo il successo della tournée europea conclusasi il 4 maggio a Vienna, il musicista bolognese ha confermato l'intenzione di non esibirsi in Italia («è troppo pericoloso», ha detto), anche se gli addetti ai lavori giurano che alla fine quattro o cinque concerti potrebbero saltar fuori.

Fermi anche Francesco De Gregori, Fabrizio De Andrè, i Pooh (che torneranno sulle scene in autunno), Alice, Francesco Guccini, Gianni Togni e Roberto Vecchioni, mentre rimane incerto un eventuale tour estivo di Edoardo Bennato, personaggio del resto imprevedibile che ha abituato il suo pubblico alle uscite a sorpresa.

Fra quelli che invece non mancheranno all'appuntamento, spicca Franco Battiato, ben deciso a rifarsi dei lunghi anni di quasi anonimato (e conseguente fame).

Il suo tour comincia l'11 giugno, e vedrà insieme a lui sul palco tutto il «clan Battiato»: Alberto Radius, Sibilla, Giusto Pio e Francesco Messina (manca Giuni Russo, che ha optato per la tournée da sola: dalla fine di maggio alla fine di luglio). Il cachet del musicista siciliano è uno dei più alti di questa stagione: quaranta milioni di minimo garantito.

Un altro big che si sta preparando alle fatiche estive è Miguel Bosè (in tour dal 16 giugno a fine agosto), mentre i Matia Bazar hanno già cominciato a sfruttare il successo sanremese con una serie di concerti primaverili: dopo una pausa nel mese di giugno, riprenderanno a partire dal primo luglio.

A proposito di Sanremo, il personaggio dell'estate '83 dovrebbe essere Vasco Rossi: il suo tour è cominciato a maggio e finirà a settembre, e costituirà la prova del fuoco per questo musicista.

Altre tournée annunciate sono quelle del Banco, Antonello Venditti (la cui «prima» è stata la grande festa in onore della Roma), Eugenio Finardi (comincia il 4 giugno), Loredana Bertè (un mese di concerti, da metà giugno a metà luglio), Dori Ghezzi (anche lei rilanciata dal successo sanremese), Riccardo Fogli, Massimo Bubola, Toni Esposito (che continua fino a metà settembre la tournée primaverile), Garbo e Faust'O.

Carlo Muscatello

Prime visioni

«Il buon soldato» di Brusati

Regia: Franco Brusati. Fotografia: Romano Albani. Musiche: Maurizio Fabrizio. Scenografia: Paolo Biagetti. Fra gli interpreti: Mariangela Melato, Gérard Darier, Carla Bizzarri, Bruno Zanin. Italia 1982.



Mariangela Melato

«Il buon soldato» destò qualche perplessità fin dalla sua presentazione alla Mostra del cinema di Venezia dell'anno scorso. In realtà si tratta di un film triste e, tutto sommato, deludente, che sullo sfondo di una piccola storia di «gente comune», abbozza una società ormai da tempo in crisi d'identità, senza però riuscire a definirne l'ampiezza e la complessità. Una storia tanto «comune» quanto paradossale, che vorrebbe sottolineare, sconfinando talvolta anche nel comico e nel grottesco, le schizofrenie contemporanee e la spaccatura angosciosa (a cui il giovane non sopravvive) tra vita reale e vita ideale.

Tommaso (l'attore francese Gérard Darier: simpatico ma un po' troppo attonito, a bocca aperta, davanti alla realtà) è un giovane veneto, che ha vissuto l'infanzia in una bella cascina con tanto di famiglia matriarcale. Cresciuto in fretta, arriva a Milano a fare il militare. Rivede Marta (Mariangela Melato, che per questa interpretazione ha vinto in questi giorni il premio Ischia), che ha una quindicina d'anni più di lui e un matrimonio gambe all'aria con un canterino altoatesino.

Per Marta, Tommaso è un'insperata boccata di gioventù, che però non s'illude possa durare. Quella di Tommaso è invece la gioventù più ingenua di un mondo, quello contadino, in pieno disfacimento. Il giovane cadrà dalle nuvole di fronte al comportamento del cugino guardiano notturno, della zia inurbata e afflitta dall'inarrestabile fuga del tempo, già ben nota ai tempi d'Orazio, dei camerati che usano violenza a un soldatino (che qualche scena prima lo spettatore aveva visto danzare come una libellula in un parco).

Poche gocce della pioggia di stranezze, violenze e ingiustizie che assillano la società d'oggi riescono a far traboccare la ragione di Tommaso, che si suicida con il Garand, avendo appunto scoperto che «tutto il mondo è una caserma».

Sotto questa coltre di desolata tristezza la storia non riesce a svegliarsi, a decollare. E la stessa bravissima protagonista, Mariangela Melato, pur emergendo una spanna e più tra gli altri, non riesce a liberarsi da quell'involucro di rassegnazione, che vuol dire rassegnarsi supinamente alla realtà.

In ultima analisi, come ha suggerito qualcuno, «Il buon soldato» è un film tenero ma incompiuto, un'occasione un po' mancata per il regista di «Dimenticare Venezia».

R. S.

Al caro James nel giorno del suo compleanno

INDIANA — Oggi James Stewart compirà 75 anni e ad Indiana, la sua città natale, le autorità municipali hanno deciso di fare le cose in grande per festeggiare il loro figlio più illustre.

Per due giorni, oggi e domani, Indiana, una tranquilla cittadina della Pennsylvania, ospiterà un Festival cinematografico e varie manifestazioni di carattere popolare come balli in piazza, un'esposizione di auto d'epoca, un raduno di boy-scout, cene all'aperto ed una ricostruzione in costume.

La strada principale di Indiana, Philadelphia Street, è tappezzata di manifesti dei più celebri film di James Stewart da «The Philadelphia Story», il film girato nel 1940 per cui Stewart ottenne l'Oscar, a «L'uomo che uccise Liberty Valance».

In un bar viene servito uno speciale sandwich che, per l'occasione, è stato chiamato «Jimmy Stewart Devonshire».

DOPO I CONCERTI AL «MAGGIO» E ALLA SCALA

Mehta: commiato provvisorio

MILANO — Addio (arrivederci, naturalmente) all'Italia da parte di Zubin Mehta e della sua portentosa Los Angeles Filarmonica: «sua», almeno fino al '78, per sedici anni consecutivi e adesso affidata alle cure del nostro Giulini, improvvisamente e seriamente indisposto.

Metha ha disdetto impegni e vacanze, s'è scatenato e ha scatenato gli entusiasmi del pubblico fiorentino (il 46.o «Maggio» molto gli deve) e scaligero: vuoi con l'«Ouverture tragica» intrisa d'infallibile musicalità e di malinconicissimo pessimismo, vuoi con la linda, delicatissima «Sinfonia n. 2», vuoi con il «Doppio Concerto» di cui si parlava pochi giorni fa.

Ma l'autentico commiato, in un Brahms splendidamente solatio, un Brahms quasi senza misteri, è avvenuto con il binomio fra il direttore indiano e il pianista russo (da vent'anni in Inghilterra) Wladimir Askhenazy nel «Concerto in si bem. maggi» affrontato con enorme carica poetica, mai accademicamente, con ricchezza di suono costante a grande altezza proprio nel settore dei violini e dei celli, melodiosi dietro l'esasperata violenza fonica, dove riesci ad avvertire persino il sinistro presagio mahleriano.

Suoni caldi, respiri ampi e melodici, fraseggio fluido e nitido, un «sapore» e un «colore» compatti. Una coerenza interpretativa profonda, che ha finito per metter d'accordo le supposte «disegualità» brahmsiane. Con Mehta, Ashkenazy sciolto il suo «divismo» in una più limpida e luminosa e sicura partecipazione alla più sottile poesia del musicista d'Amburgo, accomunando un'impressionante varietà dinamica e timbrica al racconto fantasioso che sulla tastiera si sviluppava in stupori inattesi, in fiabesche emozioni interpretative.

E la «Quarta Sinfonia»? Nessuno, forse, dopo Boehm, ce ne ha dato una lettura così compatta e monumentale dove non mancava mai però la suasiva adesione emozionale. Era lo stesso suono rotondo, iridescente, incredibilmente pulitissimo che aveva sedotto nel concerto precedente, fatta di rigogliose impennate e insieme di nostalgie lontane e sfumate in soffusi colori della memoria.

I più «ipercritici» svariavano da Beethoven a Bruckner, da Schubert a Ciaikovskij (!). Disquisivano fra il Brahms elegiaco e sofferto, quello della «Los Angeles» è stato «un» Brahms tra i tanti, certo, che si possono udire. Ma difficilmente con la medesima compattezza e fluidità di suoni, difficilmente con la prorompente partecipazione fra orchestra, direttori, solisti e pubblico.

Giorgio Polacco

Chailly direttore dell'Opera di Genova

GENOVA — Il consiglio di amministrazione del Teatro comunale dell'Opera di Genova ha nominato il maestro Luciano Chailly direttore artistico dell'Ente.

Luciano Chailly, nativo di Ferrara, è diplomato in composizione, in violino ed è laureato in lettere. Ha frequentato a Salisburgo un corso di perfezionamento di composizione con Hindemisth. La sua attività di dirigente e organizzatore musicale iniziò nel 1951 presso la Rai-Tv, poi proseguì con la direzione artistica della Scala, del Regio di Torino, dell'Angelicum di Milano e dell'Arena di Verona.

Gandhi inedito a «Tam Tam»

ROMA — «Tam Tam», il settimanale del Tg1 in onda oggi, alle 20.30 sulla Rete uno Tv, propone oltre i servizi di attualità, un filmato con un Gandhi assolutamente inedito, ritrovato negli archivi dell'Istituto Luce.

Nell'autunno del 1931, l'anno dopo la famosa «marcia del sale» e poco prima del suo terzo arresto per disobbedienza civile, Gandhi venne a Roma: i preziosi minuti dei cinegiornali dell'epoca, riproposti nel servizio di «Tam Tam» e realizzato in collaborazione con l'Istituto Luce, documentano involontariamente la singolarità dell'incontro tra i leader della non violenza e l'ufficialità fascista.

Mussolini, che ha una certa simpatia per Gandhi in funzione anti-inglese, fa schierare alla stazione Termini di Roma i «balilla» del regime con il loro presidente Renato Ricci, È un vortice di moschetti, fez, nappine e bandiere. Il regime non si smentisce. Ma non si smentisce neppure il già leggendario apostolo della non violenza che arriva in terza classe, in sandali, facendosi passare la valigia di fibra dal finestrino.

Tarkowsky offeso e stanco

CANNES — «Sono stanco perché in questo festival c'è stata una battaglia molto dura fra il cinema commerciale e il cinema artistico e, secondo me, ha vinto quello commerciale. Devo dire che ho avuto l'impressione che non ci sia stata un'atmosfera molto pulita, perché le cose si sono concluse in maniera sporca».

Questo è il commento di Andrej Tarkowsky appena conosciute le decisioni della giuria. «Nella conferenza stampa avevo detto che non avrei accettato un premio di consolazione solo per bilanciare la situazione con quella di Robert Bresson che, prima di me, aveva affermato che avrebbe accettato solo la Palma d'Oro rifiutando qualsiasi altro premio secondario — ha precisato Tarkowsky —. Ciò perché mi sembrava impossibile restare nel festival con questo ricatto del mio grande amico Bresson.

Appuntamenti

«Duegiorni» teatro-musica

TRIESTE — Organizzate dal Centro culturale polivalente di Trieste con il patrocinio degli assessorati comunale e provinciale alla cultura, lunedì 23 e martedì 24 maggio avranno luogo al teatro Auditorium di via Tor Bandena 4 due giornate di teatro-musica, coordinate da Claudio Misculin.

Lunedì alle 10 è in programma un dibattito sul tema «Per un teatro vivo», al quale dovrebbero intervenire, tra gli altri, il regista Gianni De Luigi, lo scrittore Gavino Ledda, i giornalisti Umberto Savolini e Luigi Pintor, e ancora il regista Rai Gabriele Palmieri, il direttore del Teatro Stabile Sergio d'Osmo e gli assessori Ventura e Agnelli.

Alle 18 sarà presentata «La Bottega del teatro», nuovo periodico di vita teatrale e sarà inaugurata la mostra del pittore Ugo Guarino intitolata «Libere espressioni per un teatro vivo».

Alle 20 saranno alla ribalta il cantautore Fulvio Bozzetta, Alfredo Lacosegliaz, i «Ficiur Swes» e gli «Humus».

Martedì 24 maggio sono in programma: alle 9 il Teatro Studio con «A me gli occhi» di Giorgio Fonda, alle 11 il Teatro dei ragazzi dell'Idad con «Il vestito nuovo dell'imperatore» e dalle 20 in poi ancora il Teatro Studio e l'Allegra Compagnia del C.C.P. che improvviserà «Un teatro da slegare», atto unico di U. Guarino.

Prevendita biglietti per gli spettacoli all'Utat di Galleria Protti.

Seconda serata di polifonia sacra

TRIESTE — Domani alle ore 20.30 nella chiesa della «Madonna del Mare» (Piazzale Rosmini) si svolgerà la seconda serata della Rassegna di Polifonia Sacra «Città di Trieste» con la partecipazione dei cori: Parrocchiale di Roiano, «Polifonico triestino», «Melodiae», Corale «S. Pio X».

«Rolling Stones» al Fest dei Fest

TRIESTE — Debutta oggi al cinema Ariston il film-concerto di Hal Ashby «Rolling Stones» (Time is on our side), già presentato al Festival Cinema-Giovani di Torino.

Il film è la ripresa dei concerti tenuti dai Rolling Stones nell'autunno 1981 alla Meadowland Arena del New Jersey e al Sun Devil Stadium di Tempe in Arizona.

Film giapponese all'Università

TRIESTE — Il Centro universitario cinematografico presenta, oggi venerdì 20 maggio, all'Istituto di storia dell'arte dell'università di Trieste (via dell'Università 3) il film «Hadaka no Shima» (L'isola nuda, 1960) del regista Kaneto Shindo.

Con la proiezione di questo lungometraggio, alle ore 20, si conclude la rassegna sul cinema giapponese presentata in questi giorni.

Personaggi wagneriani

MONFALCONE — Questa sera alle ore 21 al teatro comunale di Monfalcone avrà luogo il concerto della pianista Rita Verardi, impegnata in un programma che prevede anche tre pagine rare di Wagner.

Dell'album di famiglia del musicista, proposta dalla Verardi, fanno parte anche due composizioni del figlio Siegfried Wagner e del suocero, Franz Liszt: la parafrasi da concerto dall'«Olandese volante» e l'omaggio funebre «Richard Wagner - Venezia».

Anche altri personaggi «popoleranno» la serata, che rientra nell'ambito delle manifestazioni wagneriane promosse dall'Assessorato alla cultura del Comune di Monfalcone: tutti della cerchia dei più stretti amici e collaboratori, dal veneziano Angelo Tessarin al fedele Joseph Rubinstein, da Giovanni Sgambati a Hans von Bülow. Ci sarà anche l'ombra inquietante di Friedrich Nietzsche, il grande filosofo e dilettante di musica.

Settima semifinale degli Autori triestini

TRIESTE — Stasera, alle 21.30 alla taverna Dreher, si terrà la VII e penultima semifinale della 4.a Rassegna provinciale degli autori triestini, realizzata da Fulvio Marion.

Sono in programma le canzoni triestine di Ezio Palaziol, canterà Franco Bussani con gli arrangiamenti del gruppo orchestrale «I Leaders». Ingresso libero.

La canzone più votata dal pubblico parteciperà alla Finale del 3 giugno.

Folklore jugoslavo oggi a Gorizia

GORIZIA — Il gruppo folkloristico di Belgrado «Zikica Jovanovic - Spanac», ospite dell'Unione dei circoli culturali sloveni, che ieri si è esibito a Trieste, sarà oggi a Gorizia, alla casa di cultura di via I. Brass. Lo spettacolo avrà inizio alle 20.30.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 Dse - La fusione nucleare: energia del futuro
13.00 Agenda casa
13.25 Che tempo fa
13.30 Telegiornale
14.00 Quark - Viaggi nel mondo della scienza
14.50 Eurovisione - 66.o Giro d'Italia: Salerno-Terracina (8.a tappa)
17.00 Tg1 - Flash
17.05 Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici, cartone animato
17.30 Happy magic - musica, telefilm, varietà e circo
— Happy days: «Se conoscessi Rosa», telefilm
18.30 Spaziolibero - I programmi dell'accesso: «Per 3 milioni di vivi subito» a cura del Comitato promotore della petizione contro lo sterminio per fame nel mondo
18.50 Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio
19.00 Italia sera - Fatti, persone e personaggi
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 Tam tam - attualità del Tg1
21.25 «L'uomo di Rio», film (1.o tempo)
22.25 Telegiornale
22.30 «L'uomo di Rio», film (2.o tempo)
23.25 Dse - Il bambino di celluloide: La fame, la sazietà, 5.a puntata
23.55 Tg1 Notte - Oggi al Parlamento
— Che tempo fa
0.05 Cagliari - Pugilato: Cherchi-Pinna, titolo italiano pesi mosca

TV RETE 2

12.30 Meridiana - Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori
— Parlare al femminile
13.00 Tg2 - Ore tredici
13.30 Dse - Dal feudo, al borgo, alla borghesia: Mille e non più mille, 2.a puntata
14.00 Tandem
14.05 In studio
14.20 Dedalo
15.00 Doraemon, cartoni animati
15.10 Secondo me
15.20 Ad ogni costo: «Capitan Moonlight», 1.o episodio
15.40 Rebus
15.55 In studio
16.00 Roma - Tennis: Campionati Internazionali d'Italia
17.30 Tg2 - Flash
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Eddie Shoestring, detective privato: «Onda ionosferica», telefilm
— Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Portobello - Mercatino del venerdì
22.00 Tg2 - Stasera
22.10 Tg2 - Dossier. Il documento della settimana
23.05 Il folle amore ovvero La prima sorpresa, di André Roussin
0.30 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

16.50 Boccaccio & C.
17.55 Una Chiesa nel tempo
18.25 L'orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica
19.00 Tg3
— Intervallo con: Favole popolari ungheresi, cartoni animati
19.35 Una Chiesa nel tempo
20.05 Dse - Italia a schede: Viterbo: città del leone
20.30 Droga, come uscirne - Esperienze e testimonianze dall'Italia e dall'estero
23.00 Tg3

Telequattro

14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro (telenovela) 33.a puntata regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.40: Mr. Rock and roll film con Alan Freed, Teedy Randazzo e Rocky Graziano regia di Charles Dubin; 16.00: Franco e Ciccio nei pasticci n. 5; 16.30: Bim bum bam: Pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 16.30: La grande vallata «La ragazza di Billy Joe»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar «La sfida di Oscar»; 20.30: La locanda della sesta felicità film con Ingrid Bergman, Cord Jurgens e Robert Donat, regia di Mark Robson.

Telebarbara

14.00: «Novela»: «Ciranda de Pedra», con Lucelia Santos, Adriano Reys, Eva Wilma, 125.a puntata; 14.45: Film: «In due sì, in tre no» regia di Peter Hall, con Rod Steiger, Claire Bloom, Judy Geeson; 16.30: Cartoni animati; 18.30: Telefilm: «Buck Rogers» «Miss cosmo»; 19.30: Telefilm: «Chips» «Il ladro del pollice verde»; 20.30: Telefilm: «Dynasty» con John Forsythe, Linda Evans, Joan Collins, II serie 14.a puntata; 21.30: Telefilm: «Falcon Crest», con Jane Wyman, Robert Foxworth, Abby Dalton, 4.a puntana «La vendemmia»; 22.30: Telecronaca della partita di Coppa Italia Torino-Napoli - Non stop film e telefilm.

Tele Antenna

15.30: Film: «Addio innocenza addio» con Cristina Ramon e Currito Martin. Regia di Manuel Summers; 17.00: Cartoni animati «I monelli dello spazio» 11.o episodio; 17.30: Telefil della serie «Selvaggio West», 7.o episodio; 18.20: Cartoni animati «La valle dei dinosauri»; 18.45: Telefilm della serie «Cow boy in Africa»; 19.45: «Appuntamento con la parola» a cura di don Silvano Latin; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: Telefilm «La famiglia Smith», 5.o episodio; 21.15: Film: «Il magnifico emigrante» con Terence Hill, regia di Franz Antel; 22.45: Telefilm «Squadra segreta» 5.o episodio; 23.15: Telefilm: «Selvaggio West» 8.o episodio; 23.55: Tele Antenna notizie.

Tele Padova

7.30: Cartoni animati; 8.30: La squadra speciale dell'ispettore Swenney; 10.00: Telefilm L'uomo invisibile; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (Rubriche, quiz, ospiti e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato L'uomo invisibile; 12.00: Cartoni animati; 13.00: Teleromanzo Cuore selvaggio; 14.30: Sceneggiato Magician; 15.30: Cartoni animati; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Rubrica Caccia al 13, conduce Roberto Bettega; 17.30: Cartoni animati; 20.30: Film: Il marito in collegio, con E. Montesano, S. Dionisio; 22.00: Telefilm Codice 3. 23.00: Rubrica Caccia al 13 (pronostici sportivi di Roberto Bettega); 24.00: Film: Antropofagus.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

13.00: Il pranzo è servito gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm della serie Una famiglia americana: L'acrobata; 14.30: Film: «Quando l'amore è romanzo», con Paul Newman, Ann Blyth, regia di Michael Curtiz; 16.30: Cartoni animati della serie I puffi; 17.00: Telefilm della serie Enos: Furto di pellicce; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold; 18.30: Popcorn spettacolo musicale condotto da Stafania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie l'Albero delle mele; 19.30: Telefilm della serie Baretta: Legami di sangue; 20.25: Telefilm della serie Flamingo Road: L'arrogante; 21.25: Film: «Polvere di stelle» con Alberto Sordi, Monica Vitti, Wanda Osiris, regia di Alberto Sordi; 23.30: Falpalà lo spettacolo della moda: conduce Eleonora Brigliadori; 24.00: Film - Telefilm.

Triveneta

15.30: Hanna e Barbera, cartoni; 16.00: Film: Harvey; 17.30: Hanna e Barbera, cartoni; 18.30: Eroi di Hogan; 19.00: Agente speciale; 20.00: Film: La mogliettina; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film: Sesso parlante; 2.40: Hanna e Barbera; 3.10: Agente speciale.

Tele Friuli

14.50: Tris d'assi, telefilm; 15.45: Spaziotto, un pomeriggio con Otto l'Aquilotto; 18.25: Tennis; 18.55: The Beverly Hill Billies, telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 20.00: La pagina della salute a cura di Enzo Gonano; 20.30: Due americane scatenate, telefilm; 21.30: Film: «Ore d'angoscia», diretto da Franck Tuttle con Edmund O'Brien, Brian Donlevy; 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale. Edizione notturna; 23.13: Oroscopo di domani; 23.20: Film: «Tempesta su Washington», diretto da Otto Preminger con Henry Fonda, Charles Laughton - Abat-jour.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: Il Cantapiccolo - Festival internazionale della canzone per l'infanzia, 3.a parte; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: Temi d'attualità; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Il cinema polacco, tra sogno e realtà. «Un fantastico gioco» film con Lucyna Winnicka, Gustaw Holubek, regia Jerzy Kawalerowicz; 22.10: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.25: Tg tuttoggi; 22.50: Chi conosce l'arte - Asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Kum kum, cartoni animati; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: L'ultimo tentativo, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum kum, cartoni animati; 18.30: Ellery Queen, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Luv vuol dire amore, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Annibale, film.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. — Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. 6: Segnale orario, l'agenda di Radiouno; 6.05-7.36-8.45: La combinazione musicale; 7.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radioanch'io '83; 10.03-10.30-10.45-14.03: Il pool sportivo e il Gr1 presentano «Angolo Giro», flash sonoro del Giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 11: Spazio aperto; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio», di R. Graves, regia di Guglielmo Morandi (30.o ep.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde - Week-end; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onda verde europa: notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.28: D.s.e. «Buone le idee scorretta la forma»; 15.03: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 16.30: Ruotalibera speciale del 66.mo Giro d'Italia, 8.a tappa Salerno-Terracina, segue Gr1 Sport: «Ruotalibera»; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Divertimento musicale; 19.15: Gr1: Mondo attori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83, «Bud Powell» (3.a); 20: Sirena d'allarme, di R. M. De Angelis; 20.30: La giostra; 21.03: Dall'auditorium di Torino della Rai, stagione di primavera '83, nell'intervallo (21.50) Antologia poetica di tutti i tempi; 22.05: Autoradio flash; 22.50: Oggi al parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti..., tra le 15.30 e le 16.30: 66.mo Giro d'Italia, 8.a tappa Salerno-Terracina, segue «Ruotalibera»; 16.30-17.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.20: Stereosera; 19.45-21.32: Superstereouno; 20.30-21.30: Gr1 in breve e Onda verde notizie; 20.32: Supersfide d.j. Quattro per l'estate; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6-6.06-6.35-7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il giro, fatti e personaggi del 66.mo Giro d'Italia; 7.20: Un momento per te, al termine: I giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», al termine e alle ore 10.13: Disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound-track; 15: «La coppa d'oro» di Herry James (5.a p.), regia di S. Sequi; 15.30: Gr2 Economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: il Trentino presenta «L'altro padre» di S. Frizzera, regia di S. Strada; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione, con S. Ambrogi e i suoi ospiti; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 Notte.

Stereodue

15: Studiodue - in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità, con F. Acampora, M. Catalani, Myriam Fecchi, nel corso del programma: 16-17-18-19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca di hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-21.02-22.45: FM musica, nel corso del programma (ore 21.30): Disconovità, il d.j. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 22.30: Gr2 Radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55-8.30-11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre, musica e attualità culturali; 19: In diretta dall'auditorium Rai, i concerti di Napoli per la stagione sinfonica pubblica 1983, dirige G. A. Gavazzeni, pianista G. N. Battei, nell'intervallo (ore 19.45) i servizi di spaziotre, al termine libri novità; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Martha Argerich interprete; 21.40: Il pensiero di B. Croce a 30 anni dalla morte (4.a p.); 22.10: Nel centenario della morte: il caleidoscopio di Wagner (6.a); 23.05: Il jazz; 23.38: Il racconto della mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 13.25: Controcanto; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.

Programma per gli italiani in Istria: Almanacco, Notizie dall'Italia e dall'estero, Cronache locali, Notizie sportive; 14.45: Oggetto libro; 15.15: L'angolo del classico.

Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo: 11-11.20: Trasmissione per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani: L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Mihail Šolohov: «Il placido Don»; 14.40: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari, nell'intervallo: 18.40: I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

AMELIO, PONZI E I TAVIANI

Terna di autori al premio Ischia

Migliori attori la Melato e Francesco Nuti

ROMA — La giuria della XII edizione del Premio Ischia per autori cinematografici italiani, presieduta da Antonio Ghirelli, ha votato a maggioranza la terna dei film editi che concorreranno all'assegnazione del Premio Ischia per autori cinematografici italiani 1983.

Essi sono: «Colpire al cuore» di Gianni Amelio, «Io, Chiara e lo scuro» di Maurizio Ponzi, «La notte di San Lorenzo» di Paolo e Vittorio Taviani.

La scelta del vincitore avverrà sabato 28 maggio, nel corso di un pubblico dibattito nel quale ogni giurato esprimerà il proprio voto illustrando i motivi della sua scelta.

La stessa giuria ha inoltre indicato Mariangela Melato per la sua interpretazione ne «Il buon soldato» e Francesco Nuti per «Io, Chiara e lo scuro» quale migliore attrice e migliore attore dei film italiani programmati nell'ultimo anno.

Il premio, com'è tradizione, ha una sezione dedicata al cinema esordiente e inedito, il «Premio Ischia "Luigi Torino" per il cinema giovane». Pertanto la giuria ha selezionato tre film: «Andando per feste» di Nino Russo, «Fuori dal giorno» di Paolo Bologna, «Herengard» di Emidio Greco che verranno programmati nei Comuni di Ischia. Sarà il pubblico, a conclusione delle proiezioni, a designare il vincitore mediante un voto su apposite schede.

La manifestazione, che si svolge ad Ischia dal 26 al 28 maggio, è promossa dall'Ente provinciale per il turismo di Napoli, d'intesa con l'assessorato al turismo della Regione Campania e con i comuni dell'isola d'Ischia.

Tutti i premi saranno consegnati, nel corso della serata conclusiva, il 28 maggio ad Ischia, mentre la sera del 27 maggio si svolgerà la proiezione in anteprima nazionale del film di Carlo Lizzani «La casa dal tappeto giallo».

Oggi sul piccolo schermo

«L'uomo di Rio»

«L'uomo di Rio» (Rete 1, ore 21.25 e 22.30). Nel ciclo «Nero di Francia» questo film di Philippe De Broga (1963) in due tempi (nell'intervallo il telegiornale). È una commedia avventurosa interpretata da Jean Paul Belmondo, Françoise Dorleac e Jean Servais. Si tratta di una rocambolesca vicenda mozzafiato in cui sfocia quella che sarebbe dovuto essere una tranquilla licenza a Parigi del soldato Belmondo in compagnia della fidanzata.

* * *

Portobello (Rete 2, ore 20.30). Si riapre il mercatino del venerdì, che vede impegnati Enzo Tortora e le telefoniste. Il copione è sempre lo stesso: ritrovamenti e bizzarrie. Concorso legato al... sorriso delle telefoniste. Regia di Giuseppe Recchia.

* * *

Tg 2 dossier (Rete 2, ore 22.10). «Il documento della settimana», a cura di Ennio Mastrostefano affronta, come sempre, temi di attualità per capire insieme con i telespettatori cosa c'è dietro i fatti.

* * *

«Il folle amore, ovvero la prima sorpresa» (Rete 2, ore 23.05). Si replica una «commedia in diretta» andata in onda l'anno scorso. L'autore è André Roussin. La regia è di Mario Ferrero. Nel cast: Renzo Palmer, Susanna Javicoli, Duilio Del Prete, Giovanni Grippa, Claudia Giannotti, Vanni Materassi.

* * *

«Una chiesa nel tempo» (Rete 3, ore 17.55 e 19.35). Da Milano servizi in occasione di un importante incontro presieduto da Papa Wojtyla, per focalizzare la realtà religiosa d'oggi in relazione all'impegno sociale. Regia di Cesare Emlio Gaslini.

* * *

«Polvere di stelle» (Canale 5, ore 21.25). Film di e con Alberto Sordi. Protagonista femminile Monica Vitti. Nel cast: Wanda Osiris.

REBUS (Frase: 6, 11)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri

Raggi U; N gerla; mi CO = raggiunger l'amico.

Andy Capp



Mafalda



TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore 20.30 quinto concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

Venerdì 20 maggio 1983.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore 18 sesto concerto (turno B). Direttore Daniel Oren, violinista Uto Ughi, musiche di Brahms. Biglietti presso la Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Martedì 24 maggio, Teatro S.N.G. Drama di Lubiana, «La Foresta» di Ostrovskij. Abbonati Teatro Stabile e Teatro Stabile Sloveno sconto 50%. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE SLOVENO, Kulturni dom, via Petronio 4. Saggio della scuola di danza classica: domani 21 maggio alle ore 19. Alojz Rebula «Montagne, copritecì», novità assoluta slovena: domenica 22 maggio alle ore 17.30 nell'Oratorio San Domenico Savio di Gorizia. Piero Chiara «La spartizione»: lunedì 23 maggio alle ore 16, turni di abbonamento H, I.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (V. Franca 17 - tel. 764327 - per soci): Manifestazioni wagneriane in collaborazione con il Comune di Monfalcone: oggi e domani, ore 18 e 21: «Ludwig II - Requiem per un re vergine» di H. J. Syberberg.

STAZIONE MARITTIMA. Mostra «Divi e Divine», apertura ore 17, 22. Proiezioni video: ore 17.30, 19.45, rassegna «Documenti sul Divismo». La fortuna di essere bionda, L'ultima diva (1.a puntata).

ARISTON. Festival dei Festival. Ore 17, 18.40, 20.20, 22: «The Rolling Stones» (Time is on our side) di Hal Ashby (Usa 1982). Il favoloso film-concerto Del Tour americano degli Stones. Amplificazione sonora hi-fi a cura della Audiomatrix di Trieste.

EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I guerrieri della palude silenziosa». Technicolor. Viet. minori 18 anni.

FENICE. 18, 20, 22.15: «Tootsie», con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange, regia di Sydney Pollack.

FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Perversion II». Al Nazionale 3: «Erotismo sui banchi di scuola».

GRATTACIELO. 17.30, ult. 22.15. All'inizio degli anni 2000 dopo la grande guerra nucleare la civiltà era scomparsa, regnavano l'anarchia e la violenza, fu allora che apparvero... «I nuovi barbari». Un film allucinante con Timothy Brent, G. Eastman, Anna Kanakis.

MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20, ult. 22.15: «L'ultima vergine americana» dopo «American Graffiti» e «Porky's» è arrivato in città il più spassoso film della serie: tante risate e un sacco di musica con The Commodores, Blondie, Quincy Jones, U 2 e altri big tra i più gettonati in America. Viet. ai minori di 14 anni.

NAZIONALE 1. 15, ult. 22.15: «Perversion II». Hard-core ad altissimo livello. Una superpornoproduzione da non perdere! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.

ECCEZIONALE "PRIMA" AL **NAZIONALE ①**

PERVERSION !!

NAZIONALE 2. 15, 16.45, 18.30, 20.20, 22.15: «Amityville possession». Terrificante prima di un agghiacciante produzione De Laurentiis. Vi aspettano 100 minuti di brividi e paura! Vedetelo in compagnia! V.m. 14.

NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15. Mini porno (dura poco... vale molto!). Oggi: «Erotismo sui banchi di scuola». Severam. v.m. 18. Ingresso solo L. 1500. Da domani il nuovo capolavoro di Fred Zinnemann: «5 giorni un'estate».

AURORA. 16.30: Supervietato e riservato solamente a coloro che gradiscono il genere: «Labbra aperte» con Karine Gambier. Technicolor. Domani: «Porky's n. 2».

CAPITOL. 16.30. Premio per la migliore attrice protagonista a Cannes '83 ad H. Schygulla interprete del film di M. Ferreri «La storia di Piera». V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

CRISTALLO. 16.30. La più bella favola di Walt Disney: «Bambi».

MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.20, 20.10, 22: Lo humor di R. Benigni in «Tu mi turbi» per cancellare questi tempi duri. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.30. «Il grande amplesso». Dawn Cumming, Helga Trixi. Porno. V.m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. ital. amici cinema d'essai). Tel. 796162. **Ore 16, 18, 20, 22.** Richard Gere e Laureen Hutton nel film di maggior successo del regista Paul Schrader «American gigolò». V.m. 18 anni.

LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore 16, 18, 20, 22: «Un mercoledì da leoni» di John Milius con Jean Michael Vincent.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Ultra porno sexy party». Un appuntamento da non perdere con la tripla luce rossa. Sev. Vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 18, 22: «Tradimento», con M. Merola, I. Di Benedetto. Colori.

VERDI. 18, 22: «Tu mi turbi» con Roberto Benigni. Colori.

VITTORIA. 17.30, 22: «La porno viziosa». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «State buoni se potete», con Johnny Dorelli.

PRINCIPE. 18: «Pappa e ciccia», con Paolo Villaggio e Lino Banfi.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Charlot ragazza porno». V.m. 18 anni.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Profondo rosso».

PALMANOVA

ITALIA. «Papillon», con D. Hoffman e S. McQueen.

GARIBALDI. «Sexy Fascination». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. «Car crachs» con J. Travolta.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE GRIFONE
Barcola. Tel. 414274

HOTEL EUROPA PIANO BAR
Umberto Lupi al piano. Ristorantino notturno. Chiusura domenica e lunedì. Tel. 200230.

AL PORTO
Prenotazioni 411185.

STASERA CANZONI TRIESTINE
di Ezio Palaziol (interprete Franco Bussani), Taverna Dreher: Quarta Rassegna provinciale Autori triestini. Ingresso libero.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Strada per Lazzaretto Muggia. Tel. 273959.

DISCOTECA CREAM CARAMELLA STUDIO
Venerdì 24 giugno concorso nazionale Miss Italia. Elezione Miss Trieste 1983.

DISCOTECA «PRINCEPS CLUB»
Strada Costiera Grignano tel. 224346.

SIMON'S CLUB DISCOTECA
Via Costalunga. Ingresso compreso consumazione L. 5000.

Astrid

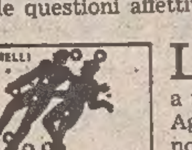
OROSCOPO DI OGGI



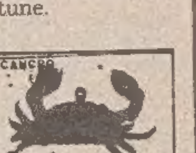
Quando si prendono decisioni impulsive spesso si sottovalutano certe insidie o si cerca di tranquillizzare la coscienza con argomento capziosi; gli eventi favoriscono mutamenti importanti per la vostra esistenza, unite razionalità e tenacia alla forza di decisione.



Nei periodi un po' complessi è facile prendere degli abbagli, c'è il rischio di cadere negli eccessi o nella superficialità: valutate bene persone e avvenimenti prima di fare certe scelte, non fatevi condizionare dall'emotività nelle questioni affettive ed economiche.



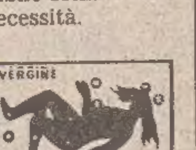
Le influenze sono un po' infide per alcuni di voi e diversi pianeti sono in agguato, pronti a farvi pagare errori e debolezze di ogni tipo. Agite con molta attenzione in ogni campo per non esporvi a critiche, controversie, guardatevi da scelte e decisioni inopportune.



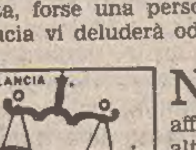
Attenzione ai passi falsi, certe questioni che sembravano risolte potrebbero riaffacciarsi all'improvviso e procurarvi qualche problema: date prova di energia e sangue freddo, cercate di veder chiaro e di sistemare le cose con calma. Momenti felici per la seconda decade.



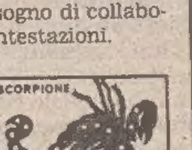
Se esaminate bene i problemi o i contrattempi che ostacolano il vostro cammino vi accorgerete che la maggior parte di essi sono la conseguenza del vostro modo di vedere le cose più che di reali ostacoli; possibile conflitto tra volere e dovere, desideri e necessità.



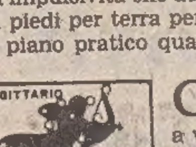
Avete molte cose da fare, tanto per sistemare ciò che vi ha dato dei problemi nel passato quanto per seguire nuove iniziative; procedete con attenzione, c'è sempre qualche difficoltà in vista, forse una persona nella quale nutrite fiducia vi deluderà od ostacolerà.



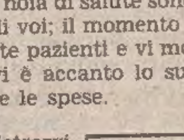
Necessità di dover prendere una decisione importante e drastica per alcuni e di dovere affrontare degli imprevisti fuori del comune per altri. Mantenete buoni rapporti con le persone del vostro ambiente, avete bisogno di collaborazione e serenità, non di contestazioni.



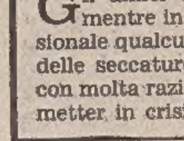
Le cose non sono del tutto chiare e favorevoli, ci sono diversi influssi che invitano ad ascoltare più i suggerimenti della fantasia o dell'impulsività che della razionalità: mantenete i piedi per terra per evitare delusioni tanto sul piano pratico quanto emotivo.



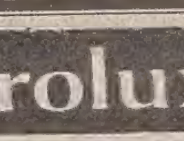
Gli elementi per la soluzione di un vecchio problema sono a portata di mano, sta però a voi saperli sfruttare, riflettendo sugli aspetti pratici, sulle prospettive future. Attenti a non provocare la suscettibilità — o l'ostilità — di chi vi è accanto a casa o nel lavoro.



Avete discrete possibilità in diversi campi, cercate però di non mettere troppa carne sul fuoco, di controllare l'impazienza per non compromettere anche le situazioni più normali. Utile guardarsi dalle manovre più o meno sotterranee di falsi amici o collaboratori.



Sbalzi di umore, tensioni nell'ambiente circostante o qualche noia di salute sono ancora possibili per molti di voi; il momento è un po' delicato, ma se sarete pazienti e vi mostrerete tolleranti con chi vi è accanto lo supererete benissimo. Moderate le spese.



Gli amici cercano di aiutarvi e distrarvi mentre in famiglia o nell'ambiente professionale qualcuno forse vi contesta o vi procura delle seccature. Affrontate le varie situazioni con molta razionalità se volete risolverle e non metter in crisi un rapporto.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



ORIZZONTALI: 1 L'astro del giorno - 4 Figurina di biscuit - 9 Poco coraggioso - 10 Ha la punta fragile - 13 L'inizio di ognuno - 14 Un piatto caldo - 16 Li fa il totocalcista - 18 Ci lega a zii e cugini - 19 Iniziali di Tartini - 20 Greci della capitale - 21 Pieni di devozione - 22 Non inizia ora - 23 Consonanti in tema - 24 Dà una tintura disinfettante - 26 Né tuoi né suoi - 28 Giorno appena trascorso - 30 Affermazione tedesca - 31 Provincia della Campania - 34 La quinta nota musicale - 35 Custodia per frecce - 36 Prono, genuflesso - 38 Prodotto dell'orto - 40 Il nome della Pellegrini - 41 Nome di donna.

VERTICALI: 1 Tagliare la corda - 2 In poco e in molto - 3 Lo sono i personaggi di primo piano - 4 Sdraiati - 5 Uno dei fratelli Bandiera - 6 Contrassegno commerciale - 7 La negazione bifronte - 8 I tutori dell'ordine - 11 Lo sono le lettere non firmate - 12 Depone in tribunale - 14 Frutti del rovo - 15 Io... sottosopra - 17 Frazione di pagamento - 19 Sono più lunghe d'estate - 21 Maschera francese - 25 Nella parte posteriore - 26 Incantesimi - 27 L'attrice Di Marzio - 29 Pronome personale - 30 Il nome di Wayne - 32 Arma per scagliare frecce - 33 Amanda che canta e dipinge - 34 Lo sport di Maria Rosa Quario - 35 Dario attore e regista - 37 Nostro in breve - 39 Iniziali della Asti.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 note musicali; 11 Elia; 12 genio; 13 vip; 14 turno; 15 MV; 16 ro; 17 guaio; 18 vie; 19 Paolo; 20 Pier; 21 scarne; 23 bello; 24 tordo; 25 Cannes; 26 erta; 27 faina; 28 NNE; 29 multa; 30 BM; 31 ia; 32 barca; 33 bui; 34 alibi; 35 girl; 36 illusionisti.

VERTICALI: 1 nevrastenici; 2 olio; 3 tip; 4 ea; 5 uguale; 6 serio; 7 inno; 8 ciò; 9 AO; 10 inverosimili; 14 tuono; 15 miele; 17 Garda; 18 Vilna; 19 parte; 20 penna; 22 corna; 23 baita; 25 calcio; 27 furbi; 29 mais; 30 Burt; 32 blu; 33 bis; 34 AL; 35 gi.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL CIPI ESAMINERÀ I PIANI DI RIASSETTO PROPOSTI DA PANDOLFI

Il 2 giugno data decisiva per il settore-elettronica

Il ministro dell'industria ha escluso partecipazioni Philips nella Voxson

ROMA — Il Cipi esaminerà il prossimo 2 giugno i piani operativi per il riassetto del settore dell'elettronica civile e l'ipotesi di società tra Rel, Zanussi e Indesit che il ministro Pandolfi sta mettendo a punto in questi giorni.

Tale impegno è stato assunto dal ministro dell'industria Pandolfi, nell'incontro avuto con i sindacati. Nella riunione è stato anche concordato un nuovo confronto sulle questioni dell'elettronica civile fissato già per il 30 maggio prossimo.

Nel merito delle questioni — a quanto hanno riferito i sindacalisti — Pandolfi ha confermato la sua intenzione di costituire una società unica tra Rel (la finanziaria pubblica), la Zanussi e la Indesit Nord per la costruzione e la commercializzazione dei televisori a colori.

Per l'impianto meridionale della Indesit di Teverola, Pandolfi ha invece ribadito la sua preferenza per patti parasociali con la società operativa in modo da non pregiudicare l'autonomia gestionale dell'impianto che produce televisori in bianco e nero.

Nella riunione del Cipi verrà con tutta probabilità presentato anche il piano operativo dell'Autovox alla cui produzione di autoradio verrà con tutta probabilità associata la Philips.

Pandolfi ha anche confermato ai sindacati che, per quanto riguarda la Voxon, la sua attuale produzione verrà riconvertita nel settore dei videoregistratori. Nel 1986 ne dovrà produrre, secondo le indicazioni ministeriali, circa 300-350 mila pezzi l'anno.

Il ministro ha tuttavia escluso una partecipazione in questo settore della multinazionale olandese Philips. Mentre ha confermato contatti con altri partners internazionali senza tuttavia precisarne la natura.

Tagliata fuori la Philips e avendo il gruppo francese Thomson stretto recentemente un accordo con l'azienda giapponese Jvc, i sindacati hanno tratto l'impressione che il partner internazionale della Voxon sarà probabilmente giapponese, anche se Pandolfi al riguardo non ha fornito alcuna precisazione.

I sindacati si sono detti soddisfatti degli impegni assunti da Pandolfi anche se hanno manifestato perplessità su alcuni nodi ancora da sciogliere. In particolare — ha spiegato il segretario della Flm Berretta — «con gli impegni assunti da Pandolfi i 360 miliardi stanziati a favore del settore sembrano insufficienti. Oltre cento infatti andranno a finanziare la società operativa per i televisori, cento miliardi sono già stati ripartiti tra altre aziende; ne rimangono pertanto circa cento che non bastano certo a soddisfare le richieste soprattutto per l'impegno considerevole che riguarda la Voxon».

Un altro problema è costituito dall'ingresso della Indesit Nord nella società operativa con il gruppo Zanussi. Tutto ciò — fanno notare i sindacalisti — non potrà non causare problemi per il gruppo di Pordenone e porrà la necessità di ridefinire futuri obiettivi produttivi ed occupazionali.

C'è infine un problema di livelli di produzione che le aziende italiane si ripromettono nei prossimi anni di raggiungere: 550 mila televisori a colori nel 1986 soltanto tra Indesit e Zanussi.

Attualmente le due aziende sono attestate su un livello di vendita pari alla metà e c'è dunque il problema di garantire un ulteriore spazio di mercato ad aziende nazionali che attualmente controllano solo il 15 per cento delle vendite nazionali di televisori a colori.

Il Cipi intanto ha rinviato a giovedì prossimo l'esame della situazione della flotta Lauro.

Approvate ieri agevolazioni finanziarie per rinnovare le tecnologie Fiat e Alfa

ROMA — La Fiat e l'Alfa Romeo otterranno una serie di agevolazioni finanziarie su investimenti per complessivi 902 miliardi di lire tesi ad innovare tecnologicamente le loro produzioni: lo ha deciso ieri il Comitato interministeriale per il coordinamento della politica industriale (Cipi), riunitosi al ministero del bilancio sotto la presidenza del ministro Bodrato.

Il comitato ha infatti approvato tredici domande di contributi a valere sul fondo per l'innovazione tecnologica che, oltre alla Fiat (gli investimenti ammessi alle agevolazioni ammontano a 543 miliardi) e all'Alfa Romeo (359 miliardi), riguardano anche numerose aziende farmaceutiche (Pierrel, Serono, Farmitalia, Recordati ecc.).

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) ha invece approvato i criteri per la ripartizione dei 1.300 miliardi del fondo per gli investimenti e l'occupazione (Fio) che la legge ha destinato alle amministrazioni dello stato, alle regioni e alle province e dei mille miliardi di finanziamenti agevolati destinati agli stessi interventi dalla Banca europea per gli investimenti (Bei).

Per quanto riguarda in particolare il fondo per gli investimenti, il Cipe ha deciso che i 2.300 miliardi destinati ai progetti presentati dalle singole amministrazioni dello stato (ministeri), dalle regioni e dalle province a valere sia sul Fio sia sui finanziamenti Bei saranno ripartiti tenendo conto del contributo dei singoli progetti allo sviluppo del Mezzogiorno e dell'occupazione.

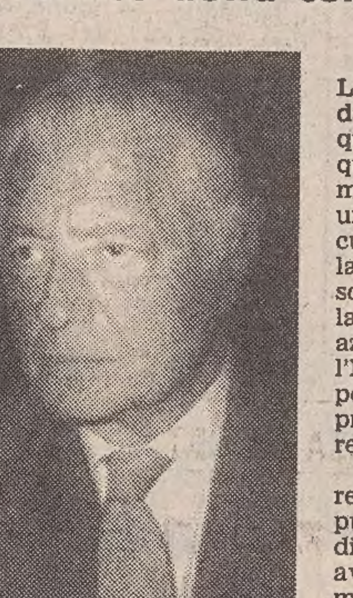
Il Cipe ha infine suddiviso i 550 miliardi destinati dal Fio agli istituti di credito speciale

IL PRESUNTO PASSAGGIO DEL PACCHETTO AZIONARIO AL GRUPPO AGNELLI

Sull'operazione Toro-Lloyd Adriatico c'è il top secret dopo voci e smentite

Lunedì si riunisce il vertice della compagnia torinese: «Non potremo decidere da soli»


Giorgio Irneri


Gianni Agnelli

TRIESTE — L'affare Toro-Lloyd Adriatico è «un'ipotesi da tempo allo studio, per la quale non si prevede comunque una conclusione nell'immediato futuro». Lo precisa un portavoce del gigante assicurativo torinese di fronte alla ridda di ipotesi che si è scatenata in questi giorni sulla sorte del 40 percento di azioni Lloyd di proprietà dell'Ifi e dell'Ifil (entrambe gruppo Agnelli) e che la Toro (sempre gruppo Agnelli) intenderebbe acquistare.

Secondo tali versioni l'affare sarebbe già fatto e di fa pure una cifra: ottanta miliardi. Ma non basta: l'Ifi e l'Ifil avrebbero già acquisito la maggioranza assoluta nella compagnia triestina, incamerando chi dice il 17 percento delle azioni «fluttuanti» e chi dice addirittura il 35 percento di proprietà della Gotthard, la finanziaria svizzera che con la famiglia Irneri (7.5 percento) detiene ufficialmente la maggioranza relativa.

Quest'ultima ipotesi, che segnerebbe il definitivo assorbimento del Lloyd nell'ambito della società concorrente, è stata implicitamente smentita negli ambienti della «Toro». Il consiglio d'amministrazione della compagnia torinese, fissato per lunedì, potrebbe anche — si afferma — esaminare il problema dell'acquisto delle azioni dall'Ifi e dall'Ifil, ma quel che è certo è che il consiglio non delibererà nulla in proposito, anche perché — si è fatto ancora notare — operazioni del genere «non si decidono da soli». Come dire: il Lloyd non ci appartiene.

Che addirittura la Gotthard si sia potuta disfare della sua quota appare francamente improbabile, se non altro alla luce delle offerte che la finanziaria svizzera aveva fatto per riacquistare il 40 percento ceduto lo scorso agosto al gruppo Agnelli, e ciò al fine di salvaguardare l'indipendenza operativa della compagnia triestina.

I rappresentanti del gruppo Gotthard-Irneri, nell'ultimo consiglio di amministrazione del Lloyd Adriatico, avevano sottolineato in proposito la necessità che la compagnia assicurativa non venisse messa in sottordine rispetto alla Toro. Di rimando, i rappresentanti del gruppo Agnelli avevano escluso che ciò potesse avvenire, auspicando anzi un potenziamento del Lloyd Adriatico nel senso di una sua indipendenza sempre maggiore.

Negli ambienti assicurativi c'è chi sostiene che l'Ifi-Ifil, dopo l'acquisto della Toro, sarebbe ora disposta a «restituire» il suo 40 per cento alla Gotthard-Irneri, accogliendo così le richieste di quest'ultima. E si fanno anche delle cifre: 46 miliardi. Si dice dunque di tutto e il contrario di tutto. E intanto, i diretti interessati tacciono.

Con il controllo del Lloyd, la Toro raggiungerebbe una quota annua premi oscillanti fra 1130 e 1250 miliardi, il che la collocherebbe quasi alla pari della Ras e delle Generali nell'Olimpo assicurativo nazionale.

Un assemblaggio di questo tipo viene visto con apprensione a Trieste, per i limiti che questo comporterebbe all'indipendenza del Lloyd Adriatico, che fino allo scorso agosto fu l'ultima compagnia assicurativa completamente triestina. L'asorbimento nella concorrente stonerebbe se non altro di fronte alla costruzione della nuova maxi-sede di Sant'Andrea (dove domenica si poserà alle 9 la simbolica prima pietra) che non fu certo concepita in vista di un Lloyd trasformato in filiale.

Paolo Rumiz

LA UIM-UIL ATTENDE L'INSEDIAMENTO DEL NUOVO CONSIGLIO

Lloyd Triestino: scioperi sospesi Forti critiche alla decisione Iri

TRIESTE — In attesa dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione del Lloyd Triestino, che sarà eletto lunedì, l'Unione italiana marittimi-Uil, ha deciso di sospendere la fase di scioperi che ha visto far ritardare di ventiquattro ore la partenza di alcune navi del Lloyd. Un comunicato sindacale avvisa che rimane, tuttavia, inalterato lo stato di mobilitazione del personale, e, «qualora la direzione della società dovesse mettere unilateralmente in atto dei provvedimenti che intacchino la consistenza delle attività e gli attuali livelli occupazionali, la Uim-Uil, sin da adesso, preannuncia la ripresa delle agitazioni».

Nello stesso documento il sindacato afferma che è «stigmatizzabile» la decisione dell'Iri di rinnovare completamente il vertice aziendale. Questo anche se la Uim-Uil dice di condividere «l'esigenza di pervenire a un cambiamento nella conduzione del Lloyd Triestino per le carenze emerse in quest'ultimo anno».

Decisione «stigmatizzabile» sul piano del metodo («perché dalla subitaneità e dalla drasticità con cui è stata condotta l'operazione appare evidente che si è voluto colpevolizzare una dirigenza che almeno fino al 1981 aveva retto più che dignitosamente le sorti dell'azienda»), e sul piano della sostanza («perché è ancora tutto da dimostrare che il rinnovato consiglio saprà tutelare gli interessi dell'azienda in una funzione pubblica al servizio del paese nella difesa delle linee commerciali, nel sostegno dell'economia cittadina, nella salvaguardia del patrimonio umano costituito dai lavoratori»).

In un altro comunicato la stessa Uim-Uil afferma che «sostituire dei dirigenti senza tenere in evidenza alcune posizioni particolari non è certamente costruttivo» e spezza una lancia a favore del vicepresidente Dino Saraval «per l'opera meritoria compiuta».

Sullo stesso argomento, ricambio al vertice del Lloyd, c'è da registrare una dichiarazione rilasciata dal parlamentare del Pci, Antonio Cuffaro al termine della discussione in sede referente in commissione trasporti e al dibattito in aula sul disegno di legge di conversione del decreto sulle misure urgenti per fronteggiare la situazione dei porti.

«Noi», ha detto Cuffaro, «non difendiamo certamente la vecchia gestione del Lloyd né pensiamo che vadano coperte le responsabilità degli amministratori defenestrati che erano stati scelti per accordi di lottizzazione nell'ambito dei partiti di maggioranza e delle correnti della Dc».

«Ciò che colpisce», ha aggiunto il deputato comunista, «è che la sostituzione è avvenuta immettendo ancora nel consiglio di amministrazione uomini che non hanno alcuna esperienza armatoriale e facendo presidente l'amministratore delegato dell'Italcantieri, società che vive, per conto suo, momenti di grande difficoltà e che ha interessi differenziati se non contrastanti rispetto allo stesso Lloyd».

L'UNICO VERO «BENE RIFUGIO» È LA CASA

Tenere a galla i risparmi impresa sempre più ardua

ROMA — Il bene rifugio «classico», cioè la casa, resta uno dei pochissimi investimenti in grado di difendere su un arco di tempo lungo (un decennio) il potere d'acquisto delle somme impegnate. L'unica alternativa comparabile — sempre su un lungo arco di tempo — sembra essere l'investimento in titoli indicizzati.

Gli altri investimenti hanno invece dato nell'ultimo decennio risultati del tutto insoddisfacenti, anche se i rendimenti sono migliorati nettamente negli ultimi due-tre anni. Lo si rileva da una serie di tabelle sul potere d'acquisto di cento lire, elaborate dal servizio studi della Banca d'Italia.

Tenendole semplicemente in tasca, cento lire di dieci anni fa (cioè del 1972) valevano come potere d'acquisto nel 1982 solo 21,62 lire.

Ecco una tabella che mostra il potere d'acquisto nel 1982 di cento lire investite dieci anni fa, nel 1972

Tipo di investimento	*Potere d'acquisto 1982*
Nessun investimento	21,62
Casa	139,40
Titoli indicizzati al 50%	112,14
Titoli di Stato	30,76
Obbligazioni	25,54
Azioni	31,45
Depositi bancari	48,77
Bot a 12 mesi (100 lire investite nel 1973)	79,11

Ed ecco il potere d'acquisto di cento lire investite nel 1980 e disinvestite nel 1982

Nessun investimento	72,41
Casa	104,50
Titoli indicizzati al 50%	105,64
Titoli di Stato	68,84
Obbligazioni	71,56
Azioni	99,37
Depositi bancari	81,21
Bot a 12 mesi	98,22

PER L'AZIENDA SAREBBE IMPOSSIBILE

Chiedono il rientro i cassintegrati Fiat

TORINO — «Siamo di fronte a un accordo formalmente violato. Il nostro obiettivo è quello di riconquistare il rientro, anche se con gradualità, di tutti i lavoratori». Lo ha detto il segretario della Cgil Piemonte, Fausto Bertinotti, di fronte a duemila lavoratori in cassa integrazione dall'ottobre '80 riuniti, in un cinema, a Torino.

Un'assemblea in vista della scadenza a fine giugno dell'accordo che Fiat e sindacato avevano raggiunto nell'autunno di tre anni fa, in base al quale 23 mila operai erano stati posti in cassa integrazione fino, appunto, al giugno di quest'anno.

L'intesa prevedeva anche rientri a scaglioni, che non sono avvenuti, a partire dal settembre scorso, e il ritorno in fabbrica per tutti allo scadere dell'accordo. Ma la Fiat ha già fatto sapere che, non essendosi verificate le previsioni di ripresa del mercato dell'auto e continuando a perdurare la crisi, i rientri non sono possibili.

Frattanto, nel corso di questi tre anni, i lavoratori sospesi in base all'accordo '80 sono diventati 9000, 5500 dei quali in mobilità; ad essi tuttavia si sono aggiunti altri 9000.

Mewac: un italiano presidente

ABIDJAN — A conclusione della sua 22.a sessione la «conference» marittima dell'Europa mediterranea e dell'Africa occidentale (Mewac) ha eletto alla presidenza di turno il presidente della compagnia marittima italiana «Transmare», Francesco Guardione.

La Mewac, sorta dalla fusione di due «conferences» esercitanti le proprie attività nel Mediterraneo occidentale e orientale, nonché nei mari africani, consorzia 17 armatori e controlla attualmente più dell'80 per cento del traffico.

Giappone: boom dei cantieri

TOKIO — Gli ordini dall'estero pervenuti ai cantieri navali giapponesi nel mese di aprile hanno toccato il livello più alto degli ultimi dieci anni. Gli ordini, andati soprattutto alla Sanko Steamship, sono per 71 nuove navi, 1,6 milioni di tonnellaggio lordo, e indicano una chiara ripresa rispetto alle 12 navi per 205 mila di un anno prima e alle 48 per 980.000 di marzo.

Piccole imprese: capitale

ROMA — Per essere considerate «piccole e medie imprese» ai sensi della legge 675 sulla riconversione e ristrutturazione aziendale, le aziende dovranno avere un capitale minimo di undici miliardi 490 milioni di lire: lo ha stabilito il ministro dell'industria Pandolfi. Il capitale minimo fissato precedentemente era di nove miliardi 890 milioni di lire.

68,5 MILIARDI IL DEFICIT DI BILANCIO

Italcantieri: nel 1982 diminuito il passivo

TRIESTE — Una perdita complessiva di 68 miliardi e mezzo chiude il bilancio Italcantieri per l'esercizio 1982, perdita — rileva un comunicato emesso al termine dell'assemblea degli azionisti svoltasi ieri — che «pur nella sua gravità risulta notevolmente inferiore a quella dello scorso esercizio a dimostrazione dello sforzo aziendale teso al necessario, drastico contenimento degli oneri gestionali».

La perdita di bilancio — che è stata interamente ripianata dagli azionisti — risulta fortemente influenzata dalla persistente impossibilità di sfogare i costi di struttura su un'attività produttiva in progressiva riduzione. Oltreché da altri fattori che sfuggono ad un efficace controllo aziendale, quali il rilevante aumento del costo dei fattori produttivi, l'elevato costo del danaro, il ridotto volume di ore produttive annue disponibili, le continue difficoltà finanziarie dei committenti, l'aumento saldo negativo degli oneri finanziari.

Il perdurare della grave crisi in cui versa la cantieristica è stato rilevato con viva preoccupazione nel corso dell'assemblea. «La situazione del settore — dice il comunicato — può infatti dirsi oggi particolarmente drammatica, in quanto a livello mondiale si registrano nuovi primati negativi per il volume dei traffici marittimi, l'entità dei disarmi ed il tonnellaggio di ordini acquisiti, mentre a livello nazionale il mercato è praticamente inesistente, anche per la tardiva operatività delle leggi di corredo del piano di settore».

Pertanto, nonostante i notevoli sforzi di razionalizzazione dell'attività aziendale finalizzati al recupero di produttività per ridurre tempi e costi di produzione, il carico di lavoro è risultato ancora insufficiente a garantire la totale saturazione della potenzialità dei cantieri sociali».

Notizie in breve

Monfalcone: capannoni Usa

MONFALCONE — Una società americana, la «Imperial Chemicals industries» che opera nel settore dei detersivi è intenzionata a costruire dei capannoni nella zona portuale di Monfalcone all'interno dei quali provvederà a lavorare il prodotto base da destinare all'export.

Porto Genova: passivo

GENOVA — Ammonta a circa 100 miliardi di lire il passivo del bilancio 1982 del consorzio autonomo del porto di Genova. Alla vigilia dell'assemblea che oggi approverà il bilancio preventivo 1983 ed eleggerà il segretario generale, ci sono state già anticipazioni sull'andamento del corrente esercizio, il cui deficit di cassa dovrebbe aggirarsi sui 60 miliardi di lire. Frattanto, ieri, il comitato delle opere portuali ha approvato lavori nel porto di Genova-Voltri che prevedono spese per 50 miliardi di lire. Di tali investimenti, 43 miliardi sono relativi all'area di 40 mila mq destinata ai traghetti e all'attracco delle navi full-containers. Altri 7 miliardi saranno utilizzati per la manutenzione della zona in cui sarà realizzato lo scalo.

Filiale Locafit a Venezia

VENEZIA — Il presidente della Banca Nazionale del Lavoro e della Locafit Nerio Nesi inaugurerà lunedì 23 la nuova sede della filiale Locafit di Venezia, a Mestre in corso del Popolo n. 23.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Gaucho Cruf» (Argentina), ag. Sperco, imbarco rinfusi magnesite, prov. Buenos Aires, orm. molo V; «Crispi» (italiana), ag. Italia, sbarco caffè e varie, prov. Santos, orm. riva 62; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25.

Navi in partenza: «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Estremo Oriente; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Estremo Oriente; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, dest. Algeri; «Lovra» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest Istanbul.

Navi all'ormeggio: «Dila» (cipriota), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Lovra» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. molo II; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, imbarco varie, orm. riva 6; «Sayo» (ungherese), ag. Riumar, lavori, orm. molo III; «Kutina» (jugoslava), ag. Marlines, bunker, orm. molo IV; «Dzgankoy» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, orm. molo V; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Bosna» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco soda varie, orm. riva 51; «Jang Ting» (cinese), ag. Amat, imbarco soda, orm. riva 55; «Trieste» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco varie, orm. riva 63; «Somogy» (ungherese), ag. Amar, attesa partenza, orm. riva 69; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socardue» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, merce varia, da Venezia.

Navi in partenza: «Permjles» (sovietica), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «A. Mitskevich» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Kranj» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Antonella A.» (italiana), ag. Costanzi, Portorosega; «Lena» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco crusca.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Susak» (jugoslava), ag. Uniagent, vuota, da Pola; «Paola» (italiana), ag. Friulmar, vuota, da Fiume; «Lena» (greca), ag. Daddmar, vuota, da Monfalcone.

Navi in partenza: «Ariston» (libanese), merce varia, per Ravenna; «Maria Pia M.» (italiana), merce varia, per Chioggia; «Maldive Topaz» (maldiviana), piastrelle, per Capodistria; «Luanir» (italiana), fertilizzanti, per Porto Empedocle.

Navi all'ormeggio: «Devyataya Piatilekta» (sovietica), ag. Friultrans, bacino Margret, imbarco merce varia; «Horhol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco container, «Evita II» (greca), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Blue Albacore» (panamense), ag. Marlines, bacino Margret, imbarco marmette; «Dies» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Audax» (panamense), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Palma» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

ECONOMIA E FINANZA

NETTAMENTE POSITIVO IL 1.o TRIMESTRE 1983

Migliora il clima Cee Ritorno ai livelli '80

BRUXELLES — L'indicatore del clima economico della Comunità europea, dopo essersi mantenuto a quota 99,4 punti dall'ottobre al dicembre '82, è salito nel primo trimestre dell'83, passando dai 99,9 punti di gennaio a 100,8 in febbraio e 102,1 in marzo, toccando il livello più alto da maggio '80. Secondo i servizi economici della Comunità europea, che hanno fornito i dati, ci sono buone probabilità che questo risultato si traduca in un aumento dell'attività economica nel corso dell'anno.

Per quanto riguarda le quattro componenti dell'indicatore, la fiducia nell'industria si mantiene allo stesso livello (–24), quella nell'edilizia migliora (da –41 a –39), quella dei consumatori sale anch'essa (da –17 a –13) e quella del corso delle azioni passa da 189,1 a 196,9. Paese per paese, la progressione da febbraio a marzo è di 1,6 punti per la Germania, di 0,5 per la Gran Bretagna, di 0,3 per l'Italia e il Belgio, di 0,2 per l'Irlanda e di 0,1 per la Francia.

Una conferma alla maggiore fiducia espressa dagli indicatori giunge dalla rivista «Economia europea», pubblicata dalla commissione Cee, che per l'83 prevede un progressivo prevalere dei fattori positivi, e dunque una ripresa graduale dell'attività economica in Europa. Tuttavia, l'espansione rimarrà probabilmente limitata.

In conseguenza, per l'insieme dell'83 si prevede soltanto un aumento dello 0,4%, aumento che raggiungerà tuttavia il 2,1% nel secondo semestre. La progressione di un anno rispetto all'altro potrebbe rivelarsi leggermente negativa per l'Italia, Belgio, Germania e Lussemburgo, mentre Gran Bretagna e Irlanda dovrebbero registrare un tasso di crescita superiore all'1%.

RISULTATO POSITIVO CHE NON COPRE IL DEFICIT DEL PRIMO QUADRIMESTRE

Bilancia pagamenti in attivo dopo otto mesi: 1544 miliardi

ROMA — La bilancia dei pagamenti italiana ha fatto segnare, nell'aprile scorso, un attivo di 1.544 miliardi di lire contro un passivo di 677 miliardi di lire nello stesso mese del 1982. La bilancia dei pagamenti è così tornata attiva dopo otto mesi: l'ultimo saldo positivo dei conti valutari italiani con l'estero risale infatti all'agosto dello scorso anno che, grazie anche alle entrate del turismo, si chiuse con un surplus di oltre 1.300 miliardi di lire.

Il buon risultato di aprile segue il deficit di 1.368 miliardi segnato dalla bilancia dei pagamenti a marzo e non è sufficiente per riportare in pareggio i conti del primo quadrimestre di quest'anno. Da gennaio ad aprile del 1983, infatti, i pagamenti italiani all'estero hanno superato di oltre 320 miliardi di lire gli incassi in valuta.

Si tratta comunque di un risultato largamente migliore di quello raggiunto nel primo quadrimestre del 1982 che si chiuse con uno sbilancio di oltre 4.100 miliardi di lire, sul quale però incise in buona misura l'abolizione del deposito previo sugli acquisti di valuta che provocò in quel periodo concentramento di pagamenti sull'estero.

Nel mese di aprile scorso agli afflussi di valuta derivanti dall'attivo della bilancia dei pagamenti si sono aggiunti anche altri 564 miliardi di lire derivanti da un aumento dell'indebitamento sull'estero del sistema bancario. La posizione sull'estero della Banca d'Italia e dell'ufficio italiano cambi è così migliorata di 2.108 miliardi di lire rispetto al mese precedente. Le riserve italiane ammontavano perciò a fine aprile a 61.227 miliardi di lire contro i 58.368 miliardi di fine marzo.

In particolare le riserve in oro ammontavano a 37.882 miliardi (come a fine marzo), quelle in valuta convertibili a 9.522 miliardi (8.711 a fine marzo), quelle in diritti speciali di prelievo a 997 (983), quelle in Ecu a 11.815 (9.737), mentre le passività a breve ammontavano a 151 miliardi di lire (93 a fine marzo). La posizione a medio e lungo termine di Banca d'Italia e Uic, infine, era negativa per 267 miliardi di lire contro 258 di fine marzo.

Bilanci e società

Tripcovich: aumento e dividendo

TRIESTE — Gli azionisti della D. Tripcovich e C. Spa, quotata alla borsa valori di Trieste, quest'anno riceveranno oltre al dividendo di 100 lire anche le azioni di nuova emissione conseguenti all'aumento gratuito del capitale sociale. Secondo la proposta del consiglio d'amministrazione, l'incremento sarà da 3,33 a 3,99 miliardi di lire con l'emissione di 666.200 azioni da mille lire l'una, in ragione di 1 nuova ogni 5 possedute, con godimento dal gennaio 83.

Sulla bse dei risultati del 1982, chiusosi con un utile netto di 509 milioni dopo accantonamenti per 880 milioni, è stata proposta la distribuzione di un dividendo di 100 lire per azione a godimento intero e di 50 per quelle emesse nel luglio scorso. Per quanto riguarda la «Visentini-bis», la plusvalenza accertata è di quasi 3 miliardi.

La Tripcovich nel 1982 ha completato lo scorporo dell'attività di navigazione con la costituzione di 2 società operative e l'incorporazione per fusione dell'Immobiliare Tergesteo. La società ha inoltre proseguito la gestione del cospicuo patrimonio immobiliare e delle sostanziose partecipazioni azionarie (tra cui titoli Iccu, Alleanza e Generali).

Gepi: perdita di 159 miliardi

ROMA — Il bilancio 1982 della Gepi — la società a capitale pubblico che ha il compito di intervenire per il risanamento di imprese in difficoltà — si è chiuso con una perdita di 159 miliardi di lire contro una perdita di 190 miliardi di lire dell'esercizio 1981. Il bilancio è stato approvato ieri dall'assemblea degli azionisti, che ha confermato Giuseppe Bigazzi alla presidenza.

Dalla relazione di bilancio si rileva che l'indebitamento a breve delle società controllate dalla Gepi è passato da 40 a 32 miliardi. Gli investimenti a fronte dei piani deliberati ammontano a 162 miliardi. Sempre nel 1982, la Gepi ha ceduto tredici società (con 3560 lavoratori): in complesso la Gepi è riuscita sinora a «riprivatizzare», dopo il risanamento, 94 società con un complesso di oltre 22 mila addetti.

Il fatturato lordo realizzato dalle consociate Gepi nel 1982 è ammontato a circa 1.100 miliardi di lire di cui il 25 per cento all'estero. Al 31 dicembre 1982 la Gepi aveva partecipazioni in 195 aziende di cui 116 già operative: 137 aziende sono ubicate nel Sud o in aree depresse del Centro.

Faema: Berlusconi nel consiglio

MILANO — Silvio Berlusconi è stato cooptato nel consiglio di amministrazione della Faema spa dall'assemblea degli azionisti che ha approvato il bilancio relativo all'esercizio 1982. Azienda ex Gepi, ora entrata nel gruppo Gafin, la Faema ha realizzato un fatturato di 17,2 miliardi e un utile netto di 962 milioni (242 milioni nell'81). Il dividendo proposto e approvato è di lire 400 per azione (contro 100 dell'esercizio precedente). Gli investimenti effettuati nell'82 sono stati pari a 4,5 miliardi di lire.

Popolare Pordenone: crescita

PORDENONE — La Banca Popolare di Pordenone ha chiuso l'82 con un bilancio lusinghiero che l'11 giugno prossimo sarà sottoposto all'approvazione dell'assemblea dei soci. Le dimensioni dell'istituto sono quindi cresciute. La raccolta ha raggiunto l'anno scorso i 671 miliardi di lire, l'11 per cento in più rispetto all'81, conseguenza diretta della politica della banca di non forzare la raccolta a onerosi tassi passivi, ma di indirizzare il risparmiatore verso altre forme di investimento.

Se si considera poi anche la disponibilità della clientela investita in titoli, la raccolta allargata ha superato gli 891 miliardi, con un incremento del 30 per cento. Nel campo degli impieghi sono stati erogati dalla Popolare oltre 357 miliardi di crediti per cassa e 64 miliardi di crediti di firma con incrementi del 18 e del 56 per cento rispettivamente. Notevole anche il lavoro svolto nel campo dei servizi, in particolare nell'intermediazione titoli e nell'assistenza alla clientela nelle operazioni con l'estero.

Royal Dutch-Shell: forte utile

ROTTERDAM — Nel primo trimestre, l'utile netto del gruppo petrolifero anglo-olandese Royal Dutch-Shell ha registrato un incremento del 22,7% a 508 milioni di sterline da 414 nello stesso periodo dell'82. Le entrate operative sono salite del 15% a 14,93 miliardi di sterline da 12,97 mentre le entrate al netto degli oneri fiscali e comprensive dei ricavi delle consociate sono cresciute del 14,4% a 13,21 miliardi da 11,54%.

Philips: modesto aumento

AMSTERDAM — Nel primo trimestre, l'utile netto della Philips, la casa olandese che di recente ha raggiunto un accordo con la Zanussi, ha registrato un modesto incremento del 5% a 122 milioni di fiorini contro 116 l'anno prima. Gli utili al lordo di ammortamenti, interessi passivi e tasse sono scesi invece del 13% a 487 milioni di fiorini da 561, e questo nonostante gli oneri finanziari abbiano registrato una consistente flessione del 28% a 334 milioni da 466. Le vendite sono cresciute di un contenuto 3% a 10,12 miliardi di fiorini contro 9,826 nell'81.

I MAGGIORI TEMI ATTUALI DIBATTUTI ALLA CONFERENZA MONETARIA

Volcker: stabilità nei tassi di cambio

BRUXELLES — Il presidente della Riserva federale, Paul Volcker, parlando alla conferenza monetaria che si è chiusa ieri, ha detto che l'economia Usa mostra inequivocabili segni di ripresa, nonostante i livelli ancora molto alti dei tassi di interessi, ma questi segni devono ancora realizzarsi in un'armonica ripresa. Egli non ha voluto fare previsioni sul futuro dei tassi, affermando che questi saranno guidati dal giudizio del mercato. Egli comunque si professa moderatamente ottimista.

Parlando dopo una riunione avuta con il presidente della Bundesbank, Karl Otto Poehl, Volcker ha detto che i paesi guida dovranno raggiungere una maggiore stabilità nei rapporti monetari (tassi di cambio). Egli non ha indicato come ciò possa essere realizzato ma ha detto che non è necessario ricorrere ad un ritorno alle parità fisse.

Volcker ha poi detto che per garantire la ripresa è assolutamente necessario affrontare urgentemente il problema dei deficit di bilancio. Questi problemi condizionano i tassi di interesse sul lungo termine e non sono problemi che possono essere risolti mediante una pura politica monetaria.

I tassi sono alti negli Stati Uniti, in relazione alle prospettive di ripresa, ma se l'attuale livello inflazionistico verrà mantenuto è possibile registrare una buone ripresa economica. Per gli interventi sul mercato Volcker ha detto che sono efficaci sull'immediato ma dovrebbero essere accompagnati da politiche economiche stabilizzatrici.

Debiti terzo mondo: banche in difficoltà di fronte al rinnovo

BRUXELLES — Il sistema bancario internazionale potrebbe non essere il grado da solo di far fronte adeguatamente alla seconda ondata di ristrutturazioni dei debiti dei paesi emergenti, che sta prendendo il via in questi giorni. E' questa la convinzione espressa da molti banchieri intervenuti alla conferenza monetaria internazionale citando ad esempio le ripercussioni sulle banche già pesantemente esposte della richiesta brasiliana per una ridiscussione del proprio debito.

Opinione diffusa è comunque, che nessuno ha interesse a danneggiare continuamente il sistema attraverso azioni precipitose, quali la chiusura delle linee di credito ai debitori.

L'attuale strategia internazionale — ha commentato Jeffrey Garten, della Lehman Brothers — che si basa su una ripresa economica dei paesi Ocse, una espansione del commercio e su programmi di austerità nei paesi meno sviluppati per sopperire ai maggiori problemi di ristrutturazione dei debiti, risulta incompleta e inadeguata.

La comunità finanziaria — ha aggiunto — fa troppo conto sul contemporaneo sviluppo di più condizioni favorevoli in un periodo molto breve.

Secondo Leslie Whittome, capo del dipartimento europeo del Fmi, risulta essenziale per i paesi meno sviluppati migliorare le performances del 1982, per creditori e debitori identificare tempestivamente i paesi con problemi di indebitamento.

MENTRE LA LIRA SI MANTIENE STABILE NELLO SME

Il dollaro oltre le 1470 Alti guadagni in Europa

ROMA — Il dollaro veleggia altissimo mentre il mercato va sempre più convincendosi che i tassi d'interesse americani, almeno a breve termine, non caleranno. In Italia, la moneta americana ha sfondato quota 1470 attestandosi a 1471 lire nette, in linea con l'altissima apertura della mattina e in rialzo di ben sette punti rispetto alla media del giorno prima.

Dollaro fortissimo anche a Francoforte. La moneta americana quota al fixing 2,4722 marchi, anche lì in linea con i valori di apertura e in deciso rialzo rispetto al risultato del giorno prima (2,4595). Al momento del fixing la Bundesbank è intervenuta vendendo 15,9 milioni di dollari.

A commento dell'attuale straordinaria forza del dollaro, il governatore della Banca centrale tedesca, Poehl ha dichiarato che la divisa americana è «troppo alta», e che non potrà rimanere sopravvalutata tanto a lungo. «Sono gli alti tassi d'interesse che le consentono di rimanere su livelli così elevati, ma se il differenziale con i tassi tedeschi verrà ridotto il marco si rafforzerà».

Viene anche indicata, a sostegno dei fortissimi guadagni del dollaro, la notizia diffusasi mercoledì che la massa monetaria Usa, che verrà resa nota venerdì, dovrebbe registrare un altro forte aumento, attorno ai 4 miliardi di dollari.

La lira, se ha perso terreno sul dollaro, si è rafforzata invece rispetto al marco tedesco e al franco svizzero, mantenendosi sostanzialmente stabile nei confronti delle altre monete. Ecco di seguito le quotazioni in lire delle principali valute: dollaro 1471 (1464 ieri), marco tedesco 594,84 (595,14), franco francese 197,79 (197,61), sterlina inglese 2286,55 (2286,47), franco svizzero 712,96 (715,33).

Oro stabile

LONDRA — Oro praticamente stabile all'odierna chiusura dei mercati europei. Il metallo è infatti stato quotato a 442,60 dollari l'oncia al fixing pomeridiano di Londra, contro 442,75 dollari di mercoledì. Andamento abbastanza analogo a Zurigo, dove, alle ultime battute, vengono quotati valori di 443,38 dollari l'oncia, contro 442,38 dollari di ieri.

NON VARIA LA POLITICA MONETARIA AUSTRIACA

Lo scellino di Sinowatz sulle orme di Kreisky

Lo scellino dal 1971 al 10 maggio '83

Date	Marco	Dollaro	Sterlina	Fr. svizzero	100 lire
22/12/'71	7,2304	23,30	55,92	6,067	4,000
10/ 5/'83	7,0542	17,24	27,06	8,432	1,192

KLAGENFURT — *La politica monetaria austriaca del nuovo governo social-liberalnazionale, sotto la guida del cancelliere Sinowatz, non subirà variazioni rispetto al «codex» del 22 dicembre 1971, quando Bruno Kreisky impostò il valore dello scellino rispetto alle altre valute più importanti, mediante la legge denominata «Realignment-Leitkursen».*

Fu proprio prima del Natale del '71 che i valutaristi austriaci suggerirono alla cancelleria una impostazione originale per la moneta interna: cioè la fissazione di cambi di partenza, verso il dollaro, la sterlina i franchi francese e svizzero, la lira e il D. Mark. Nei sacrari delle banche statizzate del Creditanstalt e della OE. Laenderbank si considerò allora il D. Mark come la moneta «campione», cioè quella sulla quale avrebbe dovuto successivamente oscillare quella del paese.

Un punto di riferimento che è stato anche suggerito dai monetaristi della «Akademie fuer Weltshandel», la prestigiosa Università del commercio mondiale di Vienna. Sotto il profilo puramente monetarista non si trattò di un keynesanesmo alla danubiana, ma come un collegamento verso la moneta germanica in considerazione del fatto che circa il quaranta per cento degli scambi esteri austriaci venivano svolti con la vicina repubblica federale di Bonn.

La validità del marco come punto di riferimento era stata ben valutata dalla Ballhaus, che aveva incaricato tre esperti della «Akademie» di indicare i livelli di eventuali oscillazioni fra lo scellino e il marco. Si ipotizzarono allora i limiti fra meno 2,05 e 2,03 per cento. Scorrendo le tabelle storiche del settimanale «Die Industrie», organo della Confindustria austriaca, si rileva che dal 1971 al maggio attuale gli scarti fra le due monete considerate sono stati del meno 2,27 per cento e del più 2,41 per cento.

Per converso gli scatti rispetto alle altre valute prese come base dal «Codex» Kreisky sono molto rilevanti, come appare dalla tabella annessa.

L'eredità lasciata dal governo Kreisky al nuovo cancelliere è la seguente: fine aprile: inflazione 3%; tasso di sconto 3,75%; disoccupazione 4,7%.

D. Lun.

■ ANAS — L'Anas (Azienda autonoma strade statali) ha raccolto sul mercato tedesco dei capitali un prestito di 100 milioni di marchi. Il prestito curato dalla Bayerische Vereinsbank Ag. — secondo fonti del mercato — avrà una durata di otto anni, un tasso di interesse dell'8,25% ed un prezzo di emissione alla pari.

BORSE E MERCATI

Fiat guida il rialzo

MILANO — Mercato azionario in buona tendenza, guidato da Fiat (+3,48%), che con altri valori del gruppo ha realizzato discrete plusvalenze. Il rialzo è risultato generalizzato e ne hanno beneficiato sia valori di primo piano sia titoli particolari. Registrato una buona ripresa di Centrale, abbastanza richiesta (in recupero di circa il 5%) dopo l'ondata di vendite delle ultime due sedute.

Tra gli industriali, oltre a Fiat, progresso di Montedison (+1,09%), di Olivetti (+3,28%), Viscosa è risultata invariata, Cementi ha perso lo 0,11%.

Assicurativi: tutti i valori hanno chiuso al rialzo, con vantaggi superiori al 2% per Milano e Italia; del 5,08%, per Toro; dell'1,86% per Alleanza. Frazionale il progresso di Generali, Ras, Fondiaria e Sai.

Finanziari: detto di Centrale, da segnalare i progressi di Pirelli spa (+2,76%), e di Ifi (+2,65%).

Bancari: rialzo superiore al 2% per Comit, Mediobanca e Banco Roma; Lariano limato dell'1,48%.

Altre particolarità: in battuta i telefonici; Cir +2,10%, Eridania +1,70%, Ciga +1,36%, Saffa +4,76%.

DOPOBORSA — Fiat ordinarie 2.855, Ifi 4,840, Carlo Erba 8.800, Ciga 3.730, Ras 146.500, Generali 130.300.

Borse Estere

LONDRA — I principali valori di mercato sono risultati contrastati in chiusura, con un tono di fondo fermo. L'indice del Financial Times è salito di 7,3 a 697,1

FRANCOFORTE — Chiusura irregolare alla Borsa di Francoforte. L'andamento sarebbe stato favorito dalla relativa stabilità di base del listino.

ZURIGO — Prezzi molto stabili attraverso scambi abbastanza attivi. L'interesse è stato rivolto su titoli selettivi, in assenza di nuovi fattori.

PARIGI — Quotazioni contrastate in un mercato moderatamente attivo. Non sono stati segnalati nuovi fattori.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 19-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-7/8	8-7/8	9-1/8
Sterl. brit.	10-1/4	10-1/2	10-1/2
Marco ger.	4-7/8	5-1/4	5-1/2
Franco sv.	4-3/8	4-5/8	4-5/8

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1470,95	1468,—	1471,—
» USA TP	—,—	1410,—	—,—
Marco tedesco	594,89	590,—	594,84
Franco francese	197,75	197,—	197,79
Fiorino olandese	529,47	527,—	529,42
Franco belga	29,77	29,75	29,77
Lira sterlina	2286,60	2278,—	2286,55
Lira irlandese	1877,50	1872,—	1878,37
Corona danese	166,78	168,—	166,78
ECU	1346,36	—,—	1346,36
Dollaro canadese	1194,—	1160,—	1193,95
Yen giapponese	6,28	6,10	6,28
Franco svizzero	713,03	708,—	712,96
Scellino austriaco	84,52	84,25	84,50
Corona norvegese	206,48	201,—	206,39
Corona svedese	196,04	193,50	196,05
Marco finlandese	269,86	262,—	269,88
Escudo portoghese	14,84	13,—	14,82
Peseta spagnola	10,66	10,30	10,66
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16,35-17,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,50 p.c. (60,32); nei confronti delle valute Cee 57,29 p.c. (57,29); nei confronti di tutte le valute 58,86 p.c. (58,81).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	441,76	(– 1,97)	Milano	446,56	(– 4,55)
Hongkong	440,35	(– 2,20)	Parigi	440,09	(– 1,69)
New York	442,60	(– 0,15)	Zurigo	443,25	(+ 1,00)
Londra	442,60	(– 0,15)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20800-21000; argento 633-648; platino 22730.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	19/5	18/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4250	4100
Bonifiche ferraresi	29200	29200
Cavarzere	1130	1120
Eridania	7200	7080
Ibp	3140	3140
Ibp risp	3110	3110
Ind. zuc.	1360	1351
Mil. Agr. Vittoria	7440	7250
Perugina	1730	1725
Perugina risp.	1610	1620
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35450	34800
Ass. Ausonia	1260	1275
Comp. Ass. Milano	11800	11500
C. Ass Milano risp.	8299	8190
Comp Latina	634	640
Comp. Latina priv.	470	450
Firs	2420	2420
Firs risp.	845	860
Generali	130100	128900
Italia Assicurazioni	14160	13800
L'Abeille Italiana	44000	43800
La Fondiaria	56000	55530
Ras	147000	146000
Sai	13000	12900
Sai priv.	13450	13450
Toro Assicurazioni	12400	11800
Toro Assicurazioni pr	9490	9101
Sai PR	12351	12250
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29200	28500
Banca Catt. Veneto	5801	5800
Banco di Roma	27050	26500
Banco Lariano	5320	5400
Credito Italiano	3599	3570
Credito Varesino	[illegible]	4302
Interbanca	20110	19700
Mediobanca	61000	59300
Cartarie editoriali		
Burgo	2390	2430
Burgo priv	2500	2560
Burgo risp	—	—
De Medici	1600	1580
Mondadori priv	5160	5130
Mondadori	3280	3290
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2660	2530
Pozzi Ginori	120	104
Pozzi risp.	83	81
Eternit	408	408
Eternit pref.	432	432
Italcementi	42050	42000
Italcementi risp.	40880	41750
Unicem	16600	16500
Unicem risp.	12500	12700
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	415	414
Caffaro risp	402	408
Farmit C. Erba	8950	8960
Italgas	919	900,50
Lepetit	25480	25600
Lepetit priv.	24800	24500
Mira Lanza	30250	29990
Montedison	138,25	136,75
Perlier	7750	7710
Pierrel	1370	1351
Saffa	4840	4620
Saffa risp	4530	4180
Siossigeno	16000	16300
Pierrel risp.	790	771
Boero	8551	8550
Schiapparelli	725	740
Rol	1472	1465
Commercio		
La Rinascente	349	343
La Rinascente priv.	243	239
Silos di Genova	2620	2650
Standa	4880	4600
Standa risp.	4840	4670
Comunicazioni		
Alitalia	1004	1008
Ausiliare	8400	8630
Aut. Torino-Milano	8010	8150
Italcable	13110	13170
Nai	39,50	38,50
Nord Milano	3040	3030
Sip	1931	1899
Sip risp	2080	2060
Elettrotecniche		
Magneti	821	821
Marelli risp	829	806
Tecnomasio	[illegible]	267

TITOLI	19/5	18/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2450	2400
Agricola	16750	16520
Bastogi	213.75	206
Bon Siele	30900	30350
Borgosesia	8250	8200
Borgo risp.	2800	2700
Brioschi	1320	1310
Buton	2620	2600
Centrale	1801	1717
Centrale risp	1135	1070
Centrale risp. pr.	—	—
Cir	3880	3800
Cir risp	3900	3850
Euromobiliare	3540	3490
Fidis	2980	2940
Breda	5845	5500
Finmare	54	55
Finrex	1320	1325
Finsider	55	55.25
Fiscambi	2900	2750
Gemina	350	342
Gemina risp	344	345
Generalfin	—	—
Gim	3040	3022
Gim risp.	2050	2084
Ifi priv	4799	4675
Ifil	6600	6600
Ifil risp	4550	4550
Invest	2320	2260
Italmobiliare	68300	69000
Mittel	1145	1149
Part. Finan	940	950
Pirelli C	2710	2699
Pirelli Spa	1562	1520
Pirelli risp	1540	1529
Rejna	14000	14000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8760	8750
Sarom	1260	1305
Sme	809	800
Smi	1700	1692
Smi risp	1419	1380
Stet	1765	1730
Terme Acqui	1091	1071
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5960	5900
Beni Imm. Italia	751	731
Beni Imm. It. risp.	715	715
Coge	870	866
Cogefar	1390	1390
Condotte d'Acqua	153.50	156
De Angeli Frua	1930	1990
Gen. Immobil	807	802
Iniziativa Edilizia	25100	24800
Isvim	15500	16000
La Milano Centrale	9770	9670
MI-Centrale risp.	9390	9250
Risanamento	9130	9150
Sifa	2127	2135
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2850	2754
Fiat priv.	2149	2069
Gilardini	6694	6699
Franco Tosi	17400	17600
Olivetti ord	2770	2682
Olivetti priv.	2675	2650
Olivetti risp.	2620	2555
Westinghouse	23250	23100
Worthington	2510	2505
Olivetti	1740	1720
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	451	450
Dalmine	756	740
Falck	1510	1540
Falck risp.	1575	1575
Ilssa Viola	681	681
Magona	4900	4900
Pertusola	550	535
Trafilerie	2750	2750
Cantieri Metal.	4390	4405
Tessili		
Cent. Zinelli	22,25	22,25
Cantoni	2500	2499
Cucirini	1600	1700
Cascami Seta	4810	4810
Eliolona	1210	1249
Fisac	7400	7390
Fisac risp.	7390	7450
Linificio Canapif	3750	3790
Linificio risp.	1940	1980
Marzotto	1500	1501
Marzotto priv	1901	1950
Olcese	38,25	38,25
Rotondi	9650	9650
Snia Viscosa	975	975
Unione Manifatture	16400	16400
Zucchi	3800	3790
Diverse		
Acq. De Ferrari	1860	1860
Acq De Ferrari risp.	1888	1880
Acque Potabili	3200	3000
Calz. di Varese	1350	1550
Ciga	3700	3650
Pacchetti	42	42
Trenno	13270	13250
Jolly Hotel	6000	6025

Trieste

	19/5	18/5
Generali	130500	129000
Ras	146500	146000
Montedison	139	138,50
La Rinascente	350	343
La Rinascente priv.	245	240
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1400	1400
Sip	1930	1900
Sip risp.	2080	2060
D. Tripcovich	7000	7160
Bastogi Irbs	215	210
Finmare	56	56
Finsider	55	55
Pirelli	1560	1520
Pirelli risp.	1540	1530
Sme	800	780
Stet	1770	1720
Gen. Imm. Sogene	810	800
Fiat	2875	2820
Fiat priv.	2140	2120
Dalmine	760	740
Lane Marzotto	1500	1500
Lane Marzotto risp.	1950	1350
Snia Viscosa	985	980
Patriarca	200	200
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10500	10500
Iccu	2950	3000
Soprozoo	1800	1800
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	4250	4300

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B T. 84 - 12%	96 65
B.T. 84 II - 12%	95.85
B.T. 87 - 12%	84.25
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—,—
IMI 26 - 6%	76 80
IMI 27 - 6%	74.50
IMI 29 - 7%	77.40
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.—
Crediop - 6%	56.70
Crediop - 7%	52.45
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.70
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.30
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.90
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	75.30
Icipu Vent - 6%	77.30
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—,—
Icipu Vent 71-83 10%	—,—
Enel 71-86 - 7%	88 40
Enel 72-87 I - 7%	85.50
Enel 76-83 - 10%	—,—
Enel 78-85 I - 12%	94.15
78-85 II - 12%	94.—
Enel 79-86 - 12%	91.20
Enel 76-83 indic.	143.50
Enel 77-84 indic.	141.70
Enel 77-84 II indic.	140 10
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.70
Autos Iri 71-86 - 7%	85.70
Autos Iri 72-88 - 7%	80.30
C. Ris Milano ord. - 6%	56.—
Città Milano 72-92 - 7%	74.—
Città Milano 75-85 - 10%	91.70
Città Milano 76-88 - 10%	86.—
Montedison Ind. - 13,5%	121.35
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—,—
Pierrel - 12%	—,—
Trenno - 12%	441.50
Interbanca - 8%	—,—
Medio - Olivetti - 12%	237,—
S. Paolo Italcable - 12%	278.—
Generali 81-88 - 12%	256.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,67	—
Italfortune	»	10,29	10,91
Italunion	»	8,03	8,75
Interfund	»	11,40	—
Capitalia	»	10,85	—
Mediolanum	»	14,17	15,40
Multinvest	»	23,06	23,75
Int. Sec. Fun.	»	8,48	—
Europrogr.	fsv.	192,81	—
Rominvest	doll.	13,65	14,47
Rolinco	fior.	290,30	—
Robeco	»	283,—	—
Rasfund	lire	11.157	—
Fondo Tre R	lire	15.410	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI signora seria referenziata per pulizia uffici laboratori o prestaservizi. Telefonare 13-15 al 775375. 5381/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CUOCO pizzaiolo commis cameriere, offresi stagione estiva. 02/225654 - 2042477. 001181/3

DICIANNOVENNE offresi babysitter con esperienza. Telefonare ore pasti 826679. 5294/3

SIGNORINA offresi baby sitter tutto giorno, part-time, zona Gradisca. Scrivere a Publikompass cassetta 20/N, 34100 Trieste. 2/3

4 Impiego e lavoro Offerte

AIUTO banco pratica seria cerca bar Mauro, piazzale Rosmini 9. 5374/4

CARROZZERIA cerca lamierista capace. Telefonare 569350, ore pasti. 5256/4

CERCASI apprendista parrucchiera acconciature V.I.P. via Udine 26, tel. 410191. 5362/4

VIDEO cameramen, operatori mixer video controllo camere montaggio elettronico mixer audio, assistenti importante opportunità di lavoro parttime. Inviare curriculum professionale a Publikompass, cassetta n. 27/N, 34100 Trieste indicando specializzazioni e disponibilità, massima riservatezza. Grazie. 5370/4

5 Rappresentanti Piazzisti

DITTA locale prodotti ufficio cerca venditore volonteroso presenza e massima serietà. Telefonare 941422 - 828996, ore 21-22. 5366/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A.A.A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente valutando appartamenti soffitte sollecitudine serietà. Tel. 749441.

A.A.A.A.A. TRASLOCHI sgomberi di qualsiasi genere. Preventivi interessanti. Telefonare 43038 - 793353. 5071/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 1344/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili, interpellateci, 414244. 5021/6

IDRAULICO con piastrellista trentennale esperienza ripara sostituisce rubinetterie flessibili miscelatori valvole galleggianti scaldabagni saldature scarichi vasi wc bidet lavandini spandimenti, modifiche e impianti completi, opere murarie. Tel. 760643. 5423/6

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro argento gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, VIA Roma 20. 5391/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 63641.

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, I piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi. Oreficeria e Numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

13 Alimentari

DI.BE.MA offerte valide sino al 28 maggio: birra Forst 2/3 var, 590 2/3 vap, 690 1/3 vap 390 lattina 450 bibite Schweppers 1/5 vap 280 7/10 vap 500 brandy René Briant 4350 whisky Vat 69 a 7100 olio soia Teodora 950 Carapelli extra vergine 3750, presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Canova 9, via Pagliaricci 2, oppure direttamente a casa vostra telefonando al n. 569602, 793661, 418762. 1384/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 1331/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5266/14

A. NUOVA gestione presso salone Volkswagen «Autodino» via F. Severo, 124. Tel. 567462 troverete completa gamma nuovo vario usato sicuro e garantito con comoda rateazione fino 42 mesi senza cambiali. Porsche 924 79, Golf GLD 1600 81, Ritmo diesel 82, Ritmo 65 CL 78, Fiat Panda 30 81, 126 Personal 79, 126 80, BMW 520 M60 79, CX Pallas 77, Fiat 127 Special 76, 127 900 L 80, 128 CL 78, 76, A 112 junior 80, A 112 E 78, BMW 320 78, 77, Alfetta 75, VW Maggiolino 73, 72, Volvo 343 80. 1361/14

AFFARE Simca 1308 GT anno 1977 vendo tel. 273913 ore pasti. 5388/14

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via Del Bosco 20. Tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali permutiamo usato per usato ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, 1800, Duetto 1600, Giulietta 1600, 1300, Alfasud TI. FIAT Ritmo 105 TC, 127 giardinetta, Panda 30 campagnola, 126 Torpedo jungla, furgone 242 diesel. AUTOBIANCHI A 112 Abarth elegant FORD Fiesta 1100 S. RENAULT 5 TS. VOLKSWAGEN Golf GTI TRIUMPH Spitfire spider AUDI 100 diesel SUNBEAM TALBOT DUNE BUGGY. MINI DE TOMASO. Moto KAWASAKI 400 Z. SUL NOSTRO USATO GARANZIA 3 MESI VISITATECI. 5250/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 Ascona diesel 79, Rekord diesel berlina 80, Karavan 5p 81, Manta 1.2 1.6. 5397/14

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14. Tel. 790232 R14 GTL 79, R5 76, Horizon 1.1 81, Panda 35, 82, Dyane 6 76.

ATTENZIONE: NELL'AMPIA SCELTA DELL'USATO A PREZZI CONVENIENTI, VENDESI SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, FINO A 42 MESI: A 112 Elegant 78, 79, Alfasud 1500 TI 79, Alfetta 1600 77, Citroën GSA Pallas 81, Alfetta GT 1600 79, 126 p 77, Panda 45 82, Ritmo CL diesel 81, Mini 120 75, Mini Clubman 79, Delta 1500 81, Beta coupé 2000 78, Porsche 924 turbo 80, BMW 320 M60 78, R5 TS 81, R5 Alpine 79, Simca furgone 76, Golf GL diesel 80, 82, Golf GL 1300 80, Vespa P150X 82, Honda 1000 CB.

AUTOROTOR vende la prestigiosa VMM 4x4 che verrà provata per la prima volta a Trieste i giorni 20 e 21 sul piazzale antistante la Grandi motori. Gli interessati sono invitati venerdì dalle 16 in poi e sabato dalle ore 10. Tel. 62160 - 51400.

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.25 D Venezia S.L.
5.45 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre)*
6.00 R Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.)*
6.15 Portogruaro (Si effettua dal 16/6 al 14/9/82. Soppresso nei giorni festivi, autoservizio sostitutivo)
6.22 L Portogruaro (1)
6.42 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma e Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo venerdì dal 28/5 al 24/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 3.6-23.9)
8.02 Ex Venezia S.L.
9.10 R Roma (via Mestre) (*)
9.20 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
10.04 L Venezia S.L.
12.35 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna C. - Firenze S.M.N. - Roma Termini - Napoli C.F. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.20 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.38 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.13 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.14 L Portogruaro
19.08 Ex *Simplon Express* - Venezia S.L. - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi (cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; WLAB Venezia - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi e Venezia - Parigi)
19.25 Portogruaro (si effettua dal 23/5/82 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
19.23 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.08 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova e dal 26/9/82 anche cuccette di II cl. Trieste - Genova).
22.20 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.20 D Venezia S.L.
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 27/9/82 al 28/5/83. Soppresso nei giorni festivi)
6.10 L Portogruaro (si effettua dal 24/5 al 25/9/82. Soppresso nei giorni festivi - Autoservizio sostitutivo)
7.11 L Portogruaro
7.28 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste e dal 26/9 anche cuccette di II cl. Genova - Trieste; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.48 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.13 D Venezia S.L.
10.10 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - Venezia Mestre (cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
10.28 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.40 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste)
13.07 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.27 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C. Marte - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
18.42 R Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.10 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82 cuccette di II cl Venezia - Istanbul dal 23/5 al 23/9/82 e dal 29/3 al 28/5/83; Venezia - Skopje escluso giorni lunedì e domenica; Venezia - Belgrado e Venezia - Atene escluso giorni giovedì e domenica dal 27/5 al 26.9/82)
19.20 L Portogruaro
20.10 D Venezia S.L. - Portogruaro
20.49 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.25 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) (*)
23.13 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WLAB Roma - Mosca (4) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.
(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 15/9 al 22/12/82, dal 5/1 al 30/3 e dal 6/4 al 28/5/83
(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 23/5 al 24/9) e mercoledì e venerdì (dal 24/9/92)
(3) Soppresso nei giorni 25 e 26.12/82 e 1/1/83
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 24/9/82)

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - BELGRADO - BUDAPEST - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.35 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette II cl. Parigi - Zagabria e Parigi - Belgrado)
13.35 L V. Opicina - Lubiana (1) (3)
16.48 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
17.48 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
18.28 D V. Opicina - Lubiana (1) (3)
19.28 D V. Opicina - Lubiana (2) (3)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 23/5 al 25/9/82 e dal 29/3/83; cuccette II cl. Venezia Atene escluso giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 27/5 al 26/9/82)
20.20 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.20 L V. Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
23.52 D V. Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 4/6 al 24/9/82); WLAB Roma - Mosca (4) - WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 29/5 al 25/9/82)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28/5 al 24/9/82); WLAB Mosca - Roma (5); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 3/6 al 23/9/82)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
10.34 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
13.35 L Lubiana - V. Opicina (1) (3)
14.35 L Lubiana - V. Opicina (2) (3)
16.38 D Lubiana - V. Opicina (1) (3)
17.38 D Lubiana - V. Opicina (2) (3)
18.48 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina (cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi)
21.30 L Villa Opicina (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
21.48 V. Opicina (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)

(1) Si effettua dal 27/9/1982 al 26/3/1983
(2) Si effettua dal 24/5/1982 al 25/9/82 e dal 28/3 al 28/5/1983
(3) Soppresso nei giorni festivi
(4) Non circola nei giorni di sabato (dal 23/5 al 24/9), giovedì e sabato dal 24/9/82
(5) Non circola il venerdì (dal 23/5 al 23/9) e il mercoledì (dal 25/9/82)

TRIESTE - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.10 D Udine - Tarvisio
6.16 L Udine
7.15 D *Gondoliere* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (solo dal 23/5 al 25/9/1982)
9.38 L Udine
12.22 D Udine - Tarvisio
13.10 L Udine - Carnia
14.00 D Udine
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia (1)
18.00 L Udine
19.18 D Udine
19.50 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
20.02 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 23/5 al 25/9/82, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 26/9/82 al 28/5/83)

(1) Soppresso nei giorni festivi
(2) Soppresso nei giorni 25 e 26.12/82, e 1/1/1983

ATTUALITÀ

NECESSITÀ DI COSTRUIRE NOSOCOMI ANTISISMICI

Fortuna: ospedali sicuri come centrali atomiche

Uno studio sulla base dei dati raccolti dopo il sisma del Friuli

ROMA — «D'ora in poi bisognerà costruire tutti gli ospedali con gli stessi criteri di sicurezza antisismica delle centrali nucleari, studiando anche attentamente la struttura geologica dei luoghi dove dovrebbero sorgere. Episodi come quelli della frana di Ancona, quando in otto ore abbiamo dovuto sgomberare due ospedali, non devono più accadere».

Lo ha detto ieri a Roma il ministro per la protezione civile, on. Loris Fortuna, alla conferenza stampa di presentazione del terzo congresso mondiale sull'emergenza medica e la medicina dei disastri. È il terzo congresso sull'argomento dopo quello di Montecarlo del 1979 e di Pittsburg del 1981.

Secondo il ministro Fortuna occorrerà d'ora in poi uno stretto legame tra attività di prevenzione e ricerca scientifica. Soprattutto per i terremoti bisognerà trovare sistemi di intervento rapido e preciso nelle prime 72 ore dal terremoto, tempo entro il quale si possono salvare fino al 50 per cento dei feriti gravissimi.

Al congresso il ministero presenterà uno studio del prof. Luciano di Sopra, consigliere scientifico del ministro Fortuna, sulle «prime ipotesi per la costruzione delle tavole di vulnerabilità delle persone nelle catastrofi sismiche in Italia».

Lo studio è stato redatto sulla base dei dati raccolti dopo il terremoto del Friuli, grazie alla collaborazione del dottor Francesco Schiavi, direttore della sezione neurotraumatologica dell'Ospedale civile di Udine. È stato così possibile calcolare l'incidenza dei vari tipi di danni fisici che può provocare un terremoto.

Gli arti inferiori sono, con il 26 per cento, la parte del corpo più colpita. Il cranio, invece, è maggiormente interessato alle ferite. Con questi dati, immessi in un calcolatore elettronico, è ora possibile stabilire il fabbisogno di medici specializzati, medicinali, apparecchiature mediche in caso di disastro naturale.

«Tra un anno — ha detto il prof. Di Sopra — saremo anche in grado di calcolare i danni alle strutture fisiche degli edifici nelle varie aree geografiche interessate ai sismi».

Secondo il prof. Corrado Manni, presidente della società internazionale di medicina dei disastri, sono tre le azioni da compiere per la previsione, la prevenzione e l'organizzazione della medicina delle catastrofi: educazione della gente, sin dalle scuole elementari, alle necessità di primo intervento; incrementare la ricerca scientifica e seguire le possibili ricadute tecnologiche dell'industria della difesa nel campo della protezione civile; adeguare gli organici e le strutture sanitarie del «pronto soccorso».

«In Francia — ha detto Manni — è l'ospedale che va incontro al disastro con i suoi mezzi mobili ed è responsabile di una certa area geografica». Il congresso sulla medicina dei disastri si svolgerà a Roma dal 24 al 27 maggio.

Il ministro Fortuna ha successivamente ribadito l'esigenza di un ministero per la protezione civile che possa operare autonomamente con propri fondi e senza l'approvazione dei programmi.

«Occorre — ha detto il ministro — una legge per stabilire le competenze.

A 300 MIGLIA A SUD DELL'ISLANDA

Precipita in mare un aereo fantasma

Erano morti i tre piloti che si trovavano a bordo?

LONDRA — Un aereo a reazione «Lear 24» del tipo «Executive» è precipitato mercoledì in mare a Nord delle coste scozzesi, dopo aver attraversato l'Europa, guidato solo dal pilota automatico e senza alcun segno di vita a bordo.

L'aereo-taxi della compagnia tedesca «Air Trafic», decollato nella stessa giornata da Vienna, era diretto ad Amburgo per un volo sperimentale. A bordo vi erano tre piloti, ma la torre di controllo di Francoforte ha perso ben presto il contatto radio con l'aereo che, col pilota automatico inserito, ha cominciato a puntare a Nord, attraversando Germania, Olanda e Scozia e dirigendosi verso l'Islanda. Il jet è stato intercettato, a 12 mila metri di quota.

«Ci siamo portati più vicini possibile al jet — ha detto uno dei piloti della Raf — nessun danno esterno all'aereo era visibile. Nessuno era ai comandi dell'aereo e chiaramente il pilota automatico era inserito. Anche dai finestrini per i passeggeri non era possibile scorgere alcun segno di vita».

I «Phantom» della Raf hanno seguito l'aereo fantasma fin sull'oceano Atlantico, ma hanno dovuto poi abbandonare l'inseguimento perché stavano esaurendo il carburante. Il jet «Lear» è scomparso dai radar, mentre si trovava a 300 miglia a Sud dell'Islanda, probabilmente precipitato per esaurimento del carburante. Una ipotesi è che una improvvisa decompressione abbia ucciso tutti coloro che vi si trovavano a bordo.

UN ANNO FA LO SCONTRO FRA BRITANNICI E ARGENTINI

Vinse la professionalità militare nella guerra per le isole Falkland

Sul duello nell'Atlantico meridionale, una conferenza dell'ammiraglio Fadda

TRIESTE — Un anno fa, in questi giorni, gli inglesi completavano la concentrazione delle loro forze intorno alle isole Falkland realizzando, quindi, la sorpresa tattica dello sbarco che doveva concludere, sul piano militare, il conflitto anglo-argentino per la sorte di quelle sconosciute isole nel cuore dell'Atlantico meridionale.

Da allora esperti militari e tecnici si sono immersi nelle valutazioni del conflitto alla ricerca di esperienze e insegnamenti che, a primo avviso, possono anche apparire inediti. Infatti, per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale, gli «analisti» hanno potuto affondare il bisturi della loro ricerca in un tipo di conflittualità che si rifaceva a un forte dispiegamento navale, a una cooperazione interforze collaudata dal vero su vasta scala e, soprattutto, confrontare un primo «assaggio» di tecnologia moderna.

Con ciò si vuol dire che si era aperta una parentesi nella tipologia delle conflittualità ricorrenti basate, finora, sull'alta ideologizzazione del confronto e sulla caratteristica di un tipo di guerra che, prima di passare sulle frontiere, strisciava, attraverso la guerriglia, sotto di queste. Il conflitto delle Falkland sposava insieme antiche immagini di forza classica proiettata a distanza con impieghi tecnologici d'avanguardia.

Per questi motivi ha avuto rilevante successo la conferenza che l'ammiraglio di squadra Renato Fadda, comandante di Marina Venezia e vice comandante del Dipartimento militare marittimo dell'Adriatico, ha svolto l'altra sera in un albergo cittadino sotto gli auspici dell'Atena, l'associazione italiana di tecnica navale e dell'Anmi, l'Associazione nazionale dei marinai d'Italia. Tema della conversazione: «La guerra delle Falkland - Alcune esperienze».

L'argomento è stato volutamente limitato dall'esperto oratore per porre in risalto solo talune caratteristiche del conflitto sul mare che potessero essere di interesse anche professionale per quei tecnici che si riconoscono nell'Atena, e di cui la sezione triestina è una delle più attive, e che contribuiscono con la loro capacità all'importante evoluzione della nostra flotta militare.

Premesso che le motivazioni di fondo di quel conflitto erano motivate da valutazioni politiche opposte dei contendenti (l'Argentina era alla ricerca di un consenso interno, mentre la Gran Bretagna doveva tenere conto dell'impatto esterno verso le situazioni in Irlanda del Nord e a Gibilterra se si fosse dimostrata debole e indecisa) l'ammiraglio Fadda ha subito messo in risalto le potenzialità diverse esistenti fra i due schieramenti laddove la forza professionale inglese si era nutrita di esperienze su scala mondiale con alta capacità di coordinamento interforze, mentre il livello argentino basato su forze di leva appariva scoordinato nella condotta di operazioni complesse.

Anche questa differenza consentì agli inglesi quella sorpresa tattica dello sbarco del 27 maggio riuscendo a mantenere all'oscuro il comando supremo argentino dei punti prescelti per l'invasione.

Nella vicenda bellica l'Inghilterra ha dimostrato l'efficacia dei piani prefissati fin dal tempo di pace per la mobilitazione di un'«Armada» in cui la marina mercantile ha dato un notevole contributo, mentre arsenali e cantieri sono riusciti a ricondizionare le navi civili in tempi record.

La perdita di sei navi di sua maestà, ha sottolineato l'ammiraglio Fadda, nelle condizioni ambientali e belliche in cui sono andate ad operare se ha suscitato impressione nell'opinione pubblica, è apparsa agli esperti addirittura inferiore alle previsioni.

La «task force» ha infatti operato sottocosta e in ambiente abbastanza controllato dall'aviazione avversaria almeno nella prima fase. A questo proposito l'amm. Fadda ha voluto rimarcare la validità estrema del potere aeronavale integrato e l'indispensabilità per una marina, costretta a operare fuori dalle sue acque territoriali, di avere una propria aviazione navale.

Sotto il profilo nautico e operativo la marina britannica ha dimostrato l'efficienza costruttiva delle navi anche se la carenza di corazzatura e l'uso di alluminio nella costruzione navale hanno denunciato alcuni «handicap» circa la difficoltà di incassare colpi senza conseguenze estreme.

Carenze si sono notate anche nell'importante applicazione delle tecniche operative di comando e controllo e in particolare per l'assenza, sull'area della battaglia, di quel l'«earlier warning» a distanza, cioè della presenza di aerei picchetto-radar a grande distanza che identificano gli obiettivi con sufficiente margine di tempo, e quindi di preparazione e di scelta dei sistemi d'arma. In pratica l'Inghilterra ha vinto per professionalità degli uomini, flessibilità delle unità impiegate ed efficienza logistica.

Nel corso del dibattito è curiosamente emerso un richiamo che lo stato maggiore della marina ha da tempo presentato per una nuova normativa che prevede la requisizione di naviglio mercantile ai fini della difesa. La normativa attualmente si basa ancora su una legge del 1939 e su una circolare del 1950. La marina stessa ha definito questi provvedimenti come «farraginosi, burocratizzati e antiquati».

Fulvio Fumis

A Teramo quasi 63 anni distribuiti dalla Assise fra 7 «piellini»

TERAMO — I giudici della corte d'Assise di Teramo, dopo sette ore di camera di consiglio, hanno condannato a complessivi 62 anni e dieci mesi di reclusione sette presunti appartenenti a «Prima linea» imputati per i reati di tentativo di omicidio di un carabiniere, sequestro di persona e rapina aggravata, compiuti nel Teramano il 31 agosto 1979.

Le pene maggior sono state inflitte a Fernando Cesaroni (13 anni e due mesi di reclusione, di cui un anno condonato), Sonia Benedetti (dieci anni e sei mesi), Marco Fagiano (dieci anni) e Adriano Roccazzella (nove anni e due mesi, di cui un anno condonato). Ad otto anni di reclusione ciascuno sono stati condannati Ciro Longo e Giuseppina Sciarrillo.

Giulio Petrilli, imputato di favoreggiamento, ha avuto una condanna a quattro anni.

TRAGICA DECISIONE D'UNA TREDICENNE A MILANO

Ripresa per i cattivi voti si getta dal settimo piano

Raccolta in fin di vita, è spirata dopo qualche ora all'ospedale

MILANO — Una ragazza di tredici anni si è uccisa mercoledì sera lanciandosi da una finestra del settimo piano di uno stabile, in via Mulino delle armi, a Milano. Si chiamava Barbara Bertolotti e abitava con la famiglia in via Disciplini, a poca distanza dal luogo dove la ragazza si è suicidata.

Alcuni inquilini hanno sentito, verso le 20.15, un tonfo provenire dal cortile interno dello stabile; sono accorsi e sul tetto di un box per auto hanno trovato la ragazza gravemente ferita. È stato dato l'allarme e sul posto è intervenuta la polizia. La giovane che dava ancora segni di vita è stata trasportata con un'autoambulanza della «Croce Verde» al Policlinico, dove qualche ora dopo è morta.

Prima di uccidersi la ragazza aveva scritto una serie di lettere, indirizzate ai genitori e con le quali spiegava perché aveva deciso di uccidersi.

Secondo la polizia, il padre della ragazza, Antonio Bertolotti, di 46 anni, dirigente della «Standa», avrebbe nel pomeriggio rimproverato la figlia che aveva riportato cattivi voti a scuola. La giovane si era poi chiusa nella sua stanza e in serata era uscita, dicendo che andava a trovare un'amica.

La ragazza, invece, ha raggiunto lo stabile di via Mulino delle armi, è salita per le scale fino al settimo piano e si è poi lanciata da una finestra.

Fredda la suocera, poi s'uccide

BRESCIA — Un pensionato, Giuseppe Gabbiani di 54 anni, di Bagnolo (Brescia), ha ucciso ieri mattina con un colpo di fucile da caccia la suocera, Maria Brognoli, di 71 anni. Poi, con la stessa arma, si è tolto la vita.

I due pare abbiano avuto un piccolo screzio e una discussione. Gabbiani ha perso la testa, ha tolto il fucile da caccia che teneva nella sua camera da letto e ha sparato a bruciapelo sulla suocera, uccidendola. Poi ha rivolto l'arma contro di sé, sparandosi un colpo all'altezza del viso. È morto all'istante.

RIFORNIVANO LA CAMORRA DI CUTOLO

Nel Napoletano tre arresti di fabbricanti di mitragliette

Sono anche accusati di contrabbando di sigarette

NAPOLI — Tre persone sono state arrestate dagli agenti della squadra mobile di Napoli, al comando del dott. Franco Malvano, nell'ambito delle indagini successive alla scoperta, avvenuta a Catania, lo scorso anno, di un laboratorio nel quale si fabbricavano mitragliette di cui si servivano poi gli esponenti cutoliani della camorra.

I tre arrestati sono i fratelli Raffaele, ed Antonio Izzo, rispettivamente di 53 e 56 anni, di Torre Annunziata, e Francesco Marrazzo, di 22 anni, di San Marzano sul Sarno.

Le accuse sono di associazione per delinquere di stampo camorristico, fabbricazione clandestina di armi comuni e da guerra, nonché contrabbando di sigarette.

Per le stesse accuse è stato notificato un mandato di cattura, nelle carceri nelle quali sono detenuti, a Guglielmo Ponari, il siciliano arrestato a suo tempo nel laboratorio dove furono anche sequestrate 75 mitragliette, e a Biagio Pignataro, di 31 anni, di San Marzano sul Sarno. Contro Antonio Marrazzo, di 25 anni, fratello di Francesco, che è latitante è stato emesso ordine di cattura.

All'arresto dei tre esponenti della «nuova camorra organizzata» si è giunti dopo il sequestro di due mitragliette, costruite nel laboratorio siciliano e sequestrate una ad Ercolano, nel corso di un «blitz» in una villa-bunker (furono arrestate cinque persone), e l'altra in un furgone a Ponticelli.

Sulle due armi sono in corso perizie balistiche per accertare se siano state adoperate per qualcuno dei numerosi delitti avvenuti nel Napoletano.

L'accusa di contrabbando di sigarette si riferisce al fatto che, nel trasportare le armi dalla Sicilia in Campania, i componenti dell'organizzazione si servivano di un furgone con doppio fondo nel quale, tra pacchi di sigarette, celavano le mitragliette.

■ DROGA — Vincenzo Raia, 28 anni, è stato arrestato a Palermo dagli agenti della sezione narcotici della squadra mobile e denunciato per detenzione e spaccio di stupefacenti.

VENDITA RECORD A UN'ASTA DI SOTHEBY A NEW YORK

Più di 5 miliardi per un Degas



NEW YORK — Vendita record da Sotheby a New York per un quadro di Degas del 1882, che il Museo Getty e il Museo Norton Simon hanno pagato 3,7 milioni di dollari (oltre cinque miliardi di lire). Il prezzo costituisce un primato per un impressionista.

Il quadro, che rappresenta una ballerina seduta su una panchina («L'attente») sarà esposto alternativamente dalle due istituzioni, entrambe situate in California.

Nel corso dell'asta sono stati venduti altri sedici quadri per oltre 16,8 milioni di dollari. Tra questi un altro Degas («Au cafe concert: La chanson du chien»), aggiudicato per 3,4 milioni di dollari. Una natura morta di Paul Cezanne («Vase de fleurs») pagata 2,9 milioni di dollari, due Monet un Corot, un Renoir e un Picasso («Tete de femme») aggiudicata per 1,375 milioni di dollari.

La maggior parte delle opere proviene dalla collezione di Henry Hameyer, un «barone» dello zucchero.

C'è un altro aspetto che ha reso particolarmente importante per non dire storica questa asta: gran parte dei capolavori venduti non erano più stati esposti in pubblico da quando vennero acquistati, alla fine del Diciannovesimo secolo, dalla famiglia Hameyer.

LE REGIONI ARTICHE TERRENO DI CONFRONTO TRA URSS E STATI UNITI

Le guerre del futuro si faranno anche nel mare sotto i ghiacci

WASHINGTON — *L'alto comando della marina militare statunitense ha annunciato di aver posto «un accento speciale» sulle operazioni dei propri sommergibili nucleari al di sotto della banchisa polare artica, per controbilanciare quello che viene definito come il «nuovo», particolare interesse» dell'Unione Sovietica nella zona.*

Secondo l'ammiraglio James Watkins, responsabile delle operazioni navali della «U.S. Navy», le regioni artiche nei pressi delle coste sovietiche sono diventate negli ultimi tempi uno dei nascondigli preferiti per i sottomarini russi dotati di armamenti nucleari.

«Il mare sotto i ghiacci — ha detto l'ammiraglio — è diventato un vero e proprio "santuario" per i mezzi subacquei sovietici, per tale motivo in caso di guerra dobbiamo essere pronti a individuarli e a affondarli».

«Si tratta di un gioco del tutto nuovo — ha confermato uno dei collaboratori di Watkins — per il quale dobbiamo preparare adeguatamente i nostri uomini e i nostri mezzi». Le difficoltà maggiori riguardano il funzionamento delle apparecchiature sonar di intercezione molto disturbate dall'ambiente e il pericolo per i sommergibili di trovarsi imprigionati nei canyon di ghiaccio sottomarini.

In caso di emergenza i mezzi navali devono essere attrezzati in modo da poter raggiungere la superficie perforando gli spessi strati di ghiaccio, per questo motivo dovranno essere rinforzati nei punti critici con spesse lamiere di acciaio e dovranno essere dotati di speciale «software» in grado di guidare correttamente i computers e la strumentazione di bordo.

«Per entrambe le superpotenze — conferma un esperto di affari militari — i sommergibili armati di missili nucleari intercontinentali costituiscono il vero "asso nella manica" in caso di guerra atomica, sia per negoziare una rapida conclusione di essa sia per colpire l'avversario nel caso ogni trattativa dovesse fallire.

«È evidente quindi — ha proseguito l'ammiraglio Watkins — l'estrema importanza di essere in grado di fronteggiare la minaccia che ci proviene dai mari artici, considerato anche che la tecnologia navale sovietica ha compiuto negli anni più recenti notevolissimi passi in avanti.

George Wilson
del «Washington Post»

FACEVANO USO DI MARIJUANA

Drogate 9 guardie della Casa Bianca

WASHINGTON — Nove uomini tra i circa duecento che compongono lo speciale corpo di guardia militare della Casa Bianca sono stati consegnati e nei prossimi giorni verranno destinati a altre unità, perché in seguito a una serie di analisi cliniche sono state rinvenute nelle loro urine tracce di marijuana.

Il test effettuato sui cinquanta membri di un plotone di marines che con altri soldati, accuratamente selezionati, hanno l'incarico di svolgere tutti i compiti militari previsti dal cerimoniale presidenziale, rientra nel quadro della più generale campagna contro l'uso di sostanze stupefacenti avviata in grande stile, proprio con l'avvento del presidente Reagan, presso tutte le unità dell'esercito, dell'aviazione e della marina statunitense sparse ai quattro angoli del globo.

Uno dei soldati coinvolti nello «scandalo della droga alla Casa Bianca» ha detto di sentirsi assolutamente innocente e di aver solamente frequentato persone che facevano uso di stupefacenti, ma di non aver mai fumato personalmente neppure una boccata di una sigaretta di marijuana.

«Una mattina — sostiene un altro marine di ventitrè anni — ci dissero che dovevamo fare delle analisi senza però fornirci alcuna spiegazione in merito e una volta conosciuti i risultati rifiutarono ogni nostra richiesta di ripetere il test».

L'analisi delle urine per provare l'assunzione di marijuana, messa a punto nel 1980 dalla compagnia «Sylva Co.» di Palo Alto in California, permette di rinvenire tracce di droga anche dopo 14 giorni dall'assunzione della stessa, ma non consente però di misurare la quantità di sostanza fumata o ingerita e neppure di stabilire il grado preciso di intossicazione del drogato.

Così mentre i ricercatori del «National institute on drug abuse» e gli esperti militari sostengono che le analisi sono valide nel 95 per cento, se non addirittura nel 100 per cento dei casi presi in esame, la «Lega nazionale per la riforma della legislazione sulla marijuana» ritiene che più della metà della indicazioni fornite dai testi siano fasulle e che molto spesso vengono accusate ingiustamente anche persone che abbiano «inalato passivamente fumo di marijuana».

Secondo un portavoce dell'esercito tuttavia proprio l'introduzione delle analisi delle urine ha consentito di ottenere una sostanziale riduzione del fenomeno dell'abuso di sostanze stupefacenti tra i ranghi delle forze armate.

Una recente indagine avrebbe infatti dimostrato che 22 militari su 100 fanno uso regolare di marijuana almeno una volta al mese, cioè molti in meno rispetto a una percentuale di circa il 37 per cento registrata nel corso di una analoga osservazione effettuata nel 1980.

Mike Sager
del «Washington Post»

i telegrammi

In libertà la moglie di Alan Sorrenti

ROMA — È stata concessa la libertà provvisoria alla moglie di Alan Sorrenti, Toni Lee Carland. Il cantante invece resta in carcere per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Come è noto la Carland era finita a Rebibbia una settimana fa dopo che, avendo sorpreso il marito in compagnia della fotomodella danese Hanna Kirsteen aveva devastato a colpi di bastone la sontuosa abitazione che Alan Sorrenti possiede a Morlupo.

Compromesso risolve la crisi di «Stern»

AMBURGO — Peter Scholl-Latour, ex corrispondente da Parigi della seconda rete tedesco-occidentale «Zdf», conserverà la carica di nuovo redattore capo del settimanale «Stern».

Johannes Gross, che era stato nominato nuovo redattore capo assieme a lui, si è invece dimesso dalle sue funzioni, su richiesta della direzione. Un compromesso per risolvere la crisi.

Donna «visitata» da un portantino

CAMPOBASSO — Un portantino dell'ospedale civile di Campobasso, Giacomo Lamberti di 25 anni è stato arrestato per aver sottoposto a «visita» preventiva una donna di 34 anni che lo aveva scambiato per un medico.

I reati contestati sono quelli di ratto a fine di libidine e atti di libidine violenta. Il portantino aveva accompagnato la donna in una sala e fattala spogliare l'avrebbe sottoposta a una «visita» generale.

Allarme a Bolzano per una bomba

BOLZANO — In meno di un'ora due artificieri dell'esercito hanno disinnescato ieri mattina a Bolzano una bomba d'aereo di 240 chili, residuato bellico.

Dalle 8 alle 10, il centro storico della città è rimasto comunque paralizzato in un raggio di 500 metri dalla stazione ferroviaria. La bomba, americana, era stata trovata durante lavori di scavo.

Nuova sigaretta: si chiama «Futura»

ROMA — Si chiama «Futura» e costa 1200 lire al pacchetto (100 lire in più delle MS) la nuova sigaretta «superleggera» prodotta dai Monopoli di Stato, presentata ieri.

Per chi fuma «Futura» dovrebbe essere una piccola rivoluzione; i tecnici l'hanno infatti concepita per dare ai fumatori il massimo della soddisfazione con i minimi quantitativi possibili di condensato e nicotina. La miscela è di tipo «blend europeo».

Furti di preziosi per due miliardi

LONDRA — Nessuna traccia dei ladri che sono penetrati nell'antico maniero di Waddesdon, in Inghilterra, impossessandosi di 25 tabacchiere e porta-pillole d'oro e d'argento, tempestate di pietre preziose, oltre che di statuette e anelli, per un valore complessivo di circa due miliardi di lire.

Nel bottino anche una tabacchiera di Maria Antonietta.

UN VASCELLO OLANDESE DEL 1600

Scopre una nave con tesoro ma l'Islanda si «intromette»

REYKJAVIK — Un ricco islandese afferma di aver scoperto una nave del Milleseicento, con tanto di tesoro a bordo. Gli archeologi non lo smentiscono, ma lo hanno denunciato perché temono che stia per recuperarla, «perpetrando il crimine culturale del secolo».

Kristinn Gudbrandsson, di 60 anni, è un facoltoso mercante di cave, e nessuno contesta la sua esperienza in fatto di recuperi e di restauri. Afferma d'aver localizzato la «Het Waapen Van Amsterdam», vascello della flotta olandese delle Indie orientali, che naufragò al largo dell'Islanda durante il viaggio inaugurale nel 1667. Gudbrandsson la cercava da almeno 15 anni.

Entro l'estate vuole issarla in superficie, ma alcuni archeologi del museo nazionale d'Islanda dicono che questo lavoro andrebbe fatto solo da esperti, e con un sollevamento lentissimo. L'archeologo Gudmundur Olafsson ha detto: «Gudbrandsson si dà da fare solamente per i soldi: dà la caccia al tesoro».

Imperterrito davanti alle critiche, e armato d'una lettera scritta nel 1960 dall'allora primo ministro Olafur Thors, che lo autorizza a svolgere la ricerca, Gudbrandsson è recentemente tornato sul posto, e ha annunciato di essersi ripromesso di farcela entro questa prossima estate.

Lo stato dell'Islanda, che ha il diritto al 60 per cento del valore della nave, ha respinto la richiesta di Gudbrandsson (il quale sperava esso rinunciasse a tale parte), ma sta pensando di aiutarlo finanziariamente. Invece lui dice di non aver mai chiesto denaro, e di preferire far tutto da solo.

Il suo spirito d'avventura, talvolta anche sfacciato, ha impressionato molti cittadini dell'Islanda. Egli afferma di non sapere nemmeno quanto ha già speso «per questa passione di tutta una vita».

L'attenzione di tutta l'Islanda sta salendo alle stelle anche per il valore storico della nave.

EFFICACE NELL'80 PER CENTO DEI CASI

Giappone: si potrà abortire usando soltanto un farmaco

TOKIO — Un nuovo farmaco per provocare l'aborto senza gravi effetti collaterali dovrebbe essere posto in commercio tra breve in Giappone.

Lo ha annunciato ieri a Tokio il quotidiano «Yomiuri», precisando che si tratta di un composto a base di prostaglandina, un ormone in grado di causare contrazioni dell'utero e di rilassare la muscolatura all'orifizio favorendo l'espulsione del feto.

Chiamato «Peglandin», il nuovo farmaco è stato sperimentato nell'interruzione di 500 gravidanze fino a 24 settimane e si è rivelato efficace in oltre l'80 per cento dei casi.

Gli unici effetti collaterali rilevati sono un aumento della temperatura corporea con lieve nausea e diarrea.

Secondo lo «Yomiuri», la vendita del «Peglandin» dovrebbe essere tra breve approvata dal ministero della sanità, che in un primo tempo non aveva concesso l'autorizzazione in vista di un dibattito.

Secondo statistiche ufficiali, i casi di aborto chirurgico in Giappone sono ogni anno circa 600 mila ma si calcola che in realtà il loro numero sia il doppio o il triplo.

Il «Garand» uccide un altro soldato

VENEZIA — Il militare di leva Stefano Zanon, di 20 anni, di Oriago (Venezia), è stato ucciso l'altra notte accidentalmente da un commilitone.

Il fatto è avvenuto a Malcontenta (Venezia), nei pressi della polveriera della caserma «Bafile». Stefano Zanon aveva concluso il turno di guardia e assieme a un commilitone, Ferdinando Ingravalle, di 19 anni, di Marghera, stava facendo ritorno in caserma su una «jeep» sulla quale si trovavano altri tre militari. Ad un certo momento, forse per un sobbalzo dell'automezzo, dal fucile «Garand» di Ingravalle è partito un colpo che ha raggiunto Stefano Zanon.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: resta da assegnare la più prestigiosa

GIORNALISTI PORTOGHESI E BELGI DICONO CHE HA VINTO IL MIGLIORE

Tutti d'accordo: l'Anderlecht è la squadra «più» dell'Uefa

LISBONA — L'Anderlecht ha meritatamente conquistato la Coppa Uefa. Lo scrivono tutti i principali quotidiani portoghesi commentando l'1-1 che ha concluso la partita di ritorno della finale tra l'undici belga e il Benfica.

«È stata un'autentica doccia fredda per il Benfica ma non può essere biasimato per il fatto che esista una squadra come l'Anderlecht», scrive uno dei principali quotidiani sportivi del paese al quale fa eco il «Diario de Noticias»: «Il Benfica non ha potuto avere ragione della brillante tecnica dei belgi».

Secondo il commentatore sportivo Antonio Castro l'undici lusitano ha perduto la partita a centrocampo finendo per sobbarcare la difesa di una mole eccessiva di lavoro. Sven Gren Eriksson, il giovane trainer svedese del Benfica, non fa drammi: «Il risultato non mi soddisfa ma è stata una partita eccellente. Abbiamo avuto molte occasioni da rete ma la fortuna non è stata dalla nostra parte».

Anche i giornali belgi, naturalmente, mettono particolarmente in rilievo l'autorevole prova dell'Anderlecht.

Secondo «Le Soir», l'incontro è stato meno bello di quello disputato in Belgio, «ma soprattutto ha messo in luce i limiti del Benfica, incapace di imporre il proprio gioco e dimostratosi poco pericoloso. Ci aspettavamo di più — prosegue il quotidiano — da questa squadra, che sembrava essere composta da giocatori dotati di una tecnica brillante, in grado di costringere l'Anderlecht a una pressione costante».

«L'Anderlecht — scrive la "Nouvelle Gazette" — è riuscito a mettere subito in corto circuito i portoghesi. Per oltre mezz'ora addirittura, la squadra belga si è resa più temibile degli avversari, mentre il Benfica, sorpreso e a corto di idee, tentava disperatamente di scoprire la combinazione della cassaforte».



Nella foto, i giocatori belgi vanno a salutare i loro sostenitori accalcati sugli spalti.

CRESCE LA FEBBRE PER LA PARTITISSIMA DI MERCOLEDÌ

Atene tiferà per la Juventus più simpatica dell'Amburgo

ATENE — Tutti gli italiani che arrivano in Grecia sono generalmente accolti dalla cortesia, solita, che viene riservata ai turisti. Quello che i greci offrono di più agli italiani è la solidarietà mediterranea (apparteniamo tutti alla civiltà che parla con le mani) accompagnata dalla frase «una faccia. una razza».

Si desume che anche la Juventus avrà le simpatie dei greci che affolleranno lo stadio di Atene nella speranza di vedere dal vivo Paolo Rossi martoriare l'Amburgo e Dino Zoff compiere qualche balzo strabiliante da far schiattare dalla rabbia Happel.

Il pubblico — oltre 18 mila saranno gli italiani per una breve vacanza-tifo ad Atene — sarà bianconero. I tedeschi pur numerosi, non verranno in massa: l'Amburgo ha restituito già 5 mila biglietti e qualche altro lo rimanderà nei prossimi giorni. Le assenze teutoniche saranno rimpiazzate da greci e i greci tiferanno Juve.

Inutile disilludere gli alleati di Atene, inutile ricordare loro che Rossi in campionato ha deluso (neanche lontano parente del Rossi di Barcellona e Madrid). Loro niente, hanno in bocca solo quel nome Paolo Rossi, e lo vogliono agile, furbo e castigatore dell'Amburgo.

A proposito dell'Amburgo, giova rifarsi alla finale mondiale di Spagna. La difesa juventina abbigliata d'azzurro ha bloccato l'avanzata tedesca. Su Kalz, terzino di ruolo ma ala di fatto, era marcata da Cabrini e pochi palloni sono partiti dal suo piede per la testa di Fischer. Dall'altra parte Briegel non seppe divincolarsi da quel furetto di Bruno Conti. Chiuse le fasce laterali la Germania spinse ma senza cavare il ragno dal buco. L'allenatore tedesco Happel è uno dei tecnici che più dà peso alla tattica, fa provare e riprovare schemi. Ebbene questo può essere il limite dei «panzer», quello cioè di seguire una strada chiusa dagli avversari solo perché così è stato progettato.

I tecnici italiani presenti a Madrid hanno notato qualche attimo di sbandamento nella difesa azzurra solo quando è entrato in campo Hansi Mueller. Solo il damerino di Colonia è stato in grado con la sua improvvisazione di mescolare le carte. Di Mueller ce n'è uno solo in Germania. A meno che Magath non dia fuori di matto.

Oggi si assegna il mondiale '86

STOCCOLMA — Oggi a Stoccolma, verso l'ora di pranzo, il comitato esecutivo della Fifa assegnerà definitivamente l'organizzazione dei prossimi campionati mondiali di calcio. Dopo il ritiro del Venezuela, del Brasile, restano in lizza Canada, Usa e Messico. E proprio sul paese centramericano confluiscono i favori dei commissari. Non è detto che Canada e Usa accettino la designazione del Messico: sembra che personalità prestigiose siano giunte in Svezia per perorare la causa degli Stati Uniti e, in subordine, del Canada.

AMICHEVOLE

Cavarzere 0 Udinese 6

MARCATORI: Pulici al 3', Cattaneo al 4' Pulici al 13', De Giorgis al 19 e 20', Pulici al 24'.

CAVARZERE: Biolcati, Marangoni, Berton, Piombo Ferrari (Zanettin dal 46'), Salvagnin (Tosetti dal 46'), Beltrame (De Biagi dal 46'), Dal Pozzolo, D. Vianello, Busella, S. Vianello. All. Mantoan.

UDINESE: Corti (Borin dal 46'), Chiarenza (Tesser dal 46'), Pancheri, Orazi, Edinho, Cattaneo, Causio (Virdis dal 46'), Mauro, De Giorgis, Miano, Pulici. All. Ferrari.

CAVARZERE — Si sono scatenati Paolino Pulici e Giorgio De Giorgis, cosicché alla neopromossa nel campionato di Promozione veneta Cavarzere è rimasto ben poco da fare. Un primo tempo dei bianconeri impostato soprattutto sulle geometrie è bastato per mettere al sicuro il risultato con un 6-0 che ha riscosso calorosi applausi dai tremila presenti.

Ferrari ha osservato con attenzione ancora una volta soprattutto Franco Pancheri, ormai efficiente sotto tutti i punti di vista dopo l'operazione al menisco che lo ha bloccato per sette mesi.

Il difensore si è comportato bene, dimostrandosi preciso e tempestivo in ogni occasione: vuole far vedere di poter servire ancora alla causa bianconera, magari come rincalzo di lusso se non proprio da titolare. L'allenatore è rimasto molto soddisfatto della sua prova e del resto queste partite organizzate prima di partire per le Americhe servono proprio per verificare condizioni e grado di affidamento di chi in campionato è dovuto rimanere in disparte.

I locali sono andati vicini al gol della bandiera ma Borin ha negato anche questo, parando un calcio di rigore battuto da Stefano Vianello.

■ SENZA RIVA — Il consiglio d'amministrazione del Cagliari si è riunito ieri sera per esaminare la situazione che si è determinata in seno alla società dopo la retrocessione della squadra in serie B. Alla riunione non ha preso parte Gigi Riva.

■ A VIENNA — Austria e Urss hanno pareggiato 2-2 in un incontro amichevole. Gli austriaci sono passati in vantaggio con Gasselich al 29', gli ospiti hanno ribaltato la situazione al 37' con Rodjonov e al 62' con Blockin, gli austriaci hanno poi pareggiato al 90' con Pezzey.

AMICHEVOLE DEI ROSSOALABARDATI NEL POPOLOSO RIONE

San Luigi abbraccia l'Unione che si accontenta di 4 reti

TRIESTE — Un intero rione ha stretto ieri pomeriggio affettuosamente a sé, con un ideale e caloroso abbraccio, il tecnico e i giocatori rossoalabardati protagonisti della promozione in serie B. La Triestina è stata accolta a San Luigi da un gran numero di tifosi e sportivi (erano presenti più di 1500 persone) di ogni età. Una vera e propria esplosione di entusiasmo, di gioia per gli artefici dell'impresa che ha riportato dopo diciotto anni la società alabardata nella serie cadetta. Quasi una prova generale di quelle che saranno le manifestazioni programmate per la promozione.

Il calcio a San Luigi è approdato un quarto di secolo fa con l'Esperia che allora era costretta a giocare a Servola; poi l'Esperia è diventata San Luigi e da cinque anni al San Luigi si è aggiunto un For You, frutto di una sponsorizzazione. Presidente del sodalizio è Paolo Cecada il quale può contare su un Ezio Peruzzo autentico factotum della società che ha squadre impegnate in tutte le categorie del settore giovanile e partecipa con la formazione maggiore alla terza categoria dilettanti.

Il San Luigi For You, come il Soncini e il San Sergio, è una affiliata dell'Us Triestina. A seminare nuovi virgulti c'è anche qui Buffalo, il quale lavora con i ragazzi più piccoli per insegnare loro i primi segreti del calcio.

Buffoni e i suoi giocatori sono rimasti meravigliati e sorpresi per tutte queste attestazioni di simpatia ma lo choc è passato in fretta. Rimangono da disputare ancora tre partite di campionato (domenica a Firenze con la Rondinella, il 29 a Valmaura con il Mestre e il 5 giugno a Brescia) e c'è un primato da difendere.

«Per i festeggiamenti c'è tempo ancora — così dicono i giocatori e l'allenatore — quando si conclude il campionato. Ora pensiamo alla Rondinella e alle altre due partite. Non possiamo e non vogliamo deludere nessuno».

Sotto con il San Luigi For You, sparring-partner di turno. Una squadretta bene impostata, quella allenata da Del Vecchio che occupa la quarta posizione in classifica nella terza categoria, è che pratica un gioco veloce e piacevole. Il suo ruolo l'ha recitato a meraviglia senza riuscire comunque ad evitare che alcuni palloni terminassero alle spalle dei bravi portieri Crocetti e Nemaz. Due gol nel primo tempo (Dreolini e De Falco) con una traversa di Pasciullo e un palo di De Falco, e due reti nella ripresa (ancora De Falco e Pescatori).

Buffoni non ha impiegato Nieri, un po' malconcio, Ruffini, Leonarduzzi, Zanini, Trevisan e Pedrazzini i quali si sono allenati a parte con il prof. Anzil. Unica nota stonata un leggero stiramento accusato da Donatelli alla gamba destra.

Claudio Nordio

VIVA ATTESA A FIRENZE PER L'ARRIVO DELLA CAPOLISTA

La Rondinella cerca punti per rimanere in serie C1

FIRENZE — Anche la Rondinella ha festeggiato la matematica promozione della Triestina in B. Prima di tutto perché i legami fra le due città sono di reciproca simpatia, ma anche perché la Triestina che domenica viene al campo delle Due Strade è prevedibile non abbia il coltello fra i denti e voglia giocare una bella e aperta partita senza troppe preoccupazioni di risultato. Questo vuol dire che la Rondinella, squadra giovane e piuttosto tecnica, potrà esprimersi al meglio e forse mettere in carniere, ovvero in classifica, punti utili per rinsaldare le speranze di rimanere in C 1.

Sono illazioni, auspici appena pensati a mezza bocca, ma comunque ipotesi non del tutto campate in aria. Dopo aver pareggiato a Carrara, vinto sul Rimini, fatto il colpo grosso a Vicenza, i biancorossi fiorentini avevano recuperato posizioni preziose sulle dirette concorrenti, avviandosi a quei 31-32 punti che rappresentano la dote per restare fra i professionisti. L'ultimo turno ha però imposto un secco stop: una Rondinella assai bruttina e con alcuni uomini in precarie condizioni, senza contare la mancanza del libero Cesareo, ha subito ben tre gol dal Padova.

Fra i fiorentini l'allarme non è stato spropositato: in fondo dalle due trasferte consecutive, e contro squadre di ben altro lignaggio, tutto quello che chiedevano erano due punti, e la vittoria a Vicenza aveva già procurato quanto necessario.

Le tre partite che mancano sono però esiziali; non solo la visita della capolista crea ovvie preoccupazioni, ma anche le partite che seguiranno, anzi queste di più, dovranno essere giocate alla grande, ed è probabile che dopo essere stati a Busto Arsizio, la retrocessione i biancorossi se la giochino tutta negli ultimi 90 minuti a Firenze contro il Modena, concorrente diretto.

A complicare (ma per certi aspetti anche semplificare le cose) vi è una classifica cortissima: con gli attuali punti la Rondinella, se il campionato fosse finito, sarebbe già retrocessa, ma se ne avesse appena due di più sarebbe addirittura fra le prime sei.

Andrea Mugnani

SPORTIVI E TIFOSI SI STANNO MOBILITANDO PER LO STORICO APPUNTAMENTO DEL 29 MAGGIO

Una megapattinata

TRIESTE — Chi ha, magari in soffitta, un qualsiasi paio di pattini, con scarpa, senza scarpa, con pallini, cuscinetti, lo tiri fuori e lo spolveri: il sogno che quasi tutti hanno sin da bambini di sferragliare per la città a bordo di otto rotelle sta per realizzarsi.

«Il Piccolo», in occasione dell'ultima partita in casa della Triestina formato B, ha deciso di dare il suo patrocinio a una megapattinata cittadina che da piazza Unità, già da tempo sede non legalizzata di improvvisati «rotellatori» notturni, porterà tifosi e non tifosi, «professionisti» dello skating e traballanti novizi domenica 29 maggio allo stadio Grezar poco tempo prima dell'inizio della partita con il Mestre.

Tutto è pronto, c'è soltanto qualche dettaglio da definire. In queste pagine daremo ampie notizie di come si stanno evolvendo i preparativi di questa marcialonga, prima nella storia in questa città rotellisticamente nobile, sede di campioni mondiali, europei e italiani di hockey, artistico e corsa, organizzata da un comitato che rappresenta tutte le società provinciali affiliate alla Federazione italiana hockey e pattinaggio.

La manifestazione si chiamerà «Rotellando allo stadio» e sarà competitiva e non competitiva, nel senso che ci sarà una gara a premi (il primo premio sarà costituito dal trofeo offerto dal «Piccolo» oltre ad altre cose) ma chi vorrà viaggiare a passettini sarà libero di farlo e forse qualche premio, magari un biglietto per la partita, ci sarà anche per lui. Attenzione a questa pagina, i dettagli sono in arrivo.

Alla Fiera si prepara la festa

TRIESTE — Quante idee, quante iniziative in cantiere per la vera «festa della promozione». Non sarà come quella organizzata nella Capitale per lo scudetto dei giallorossi di Liedholm — affermano con una punta d'invidia i dirigenti del Centro di coordinamento Triestina club — ma sara sempre una gran festa. Il «cervello organizzativo» è nella sede di via dell'Istria dove i capi della tifoseria stanno lavorando intensamente per assicurare alle varie manifestazioni la riuscita migliore.

Alle iniziative nate spontaneamente sul campo domenica scorsa e lungo le vie cittadine, se ne sono aggiunte altre. Alcuni commercianti hanno inteso ricordare il magico momento del ritorno in serie B dedicando all'alabarda le vetrine dei loro negozi, subito seguiti da altri colleghi. La città, in altre parole, si tinge di rossoalabardato.

Per dieci giorni, con la sola eccezione di domenica 29 maggio quando gli alabardati si congederanno affrontando nell'ultima partita interna di campionato il Mestre, il punto di ritrovo per tutti gli sportivi sarà rappresentato dal comprensorio della Fiera di Montebello dove si svolgerà la «Festa rossoalabardata della promozione». Una sagra campestre con ricchi chioschi enogastronomici, serate danzanti, orchestre, cantanti (gli organizzatori sperano di poter convincere alcuni a ridimensionare il gettone di presenza) e un torneo di calcio riservato a squadre di sette e aperto ai calciatori più giovani, quelli della categoria pre-pulcini. Una giuria di tecnici e giornalisti dovrà indicare i migliori in ogni ruolo i quali verranno premiati assieme ai loro idoli che hanno ottenuto la promozione.

Verrà allestita una mostra d'arte alla quale prenderanno parte tutti i migliori artisti triestini. Il tema sarà la Triestina, naturalmente.

C. N.

Triestina e Bic sulla pubblicità

TRIESTE — Azione congiunta Triestina-Pallacanestro Bic nei confronti del Comune. Un telegramma a firma Paticchio e Saporito è stato inviato a tutti i capigruppo del Consiglio e all'assessore all'economato Salvagno con la richiesta di una convocazione d'urgenza di una riunione sul problema dell'appalto della pubblicità allo stadio e al palasport. L'incontro è sollecitato in quanto per il 3 giugno è prevista la gara d'asta

NELLA SESTA E ULTIMA PROVA DEL CAMPIONATO AFFERMAZIONE DEL DUO YCA

Danelon e Jahier tricolori nel Tornado Hanno ribadito la loro netta superiorità

TRIESTE — *È andata a finire come doveva. I superfavoriti «Gughi» Danelon e Giovanni Jahier con un'ultima, decisiva prova di forza hanno ribadito la loro superiorità in Italia vestendosi di tricolore. Il campionato italiano della classe Tornado ha così avuto un epilogo tutto in famiglia: organizzato dallo Yacht club Adriaco, vinto da due portacolori dello stesso club.*

Nell'ultima delle sei prove effettuate, quella di ieri, Danelon ha «rubato in chiesa». Un po' di baillame in partenza (ha dovuto girare la boa perdendo un po' di tempo) e poi un bordo «ammazza cristiani». Danelon e Jahier sono schizzati via come frecce e già dopo la prima bolina prova e campionato avevano il loro vincitore. Per gli altri le briciole, ossia correre per un secondo o un terzo posto.

Quella di ieri poteva essere una regata emozionante e spettacolare, poiché il vento aveva smesso di battere la fiacca e aveva ripreso a fare il suo mestiere: libeccio gagliardo dai 4 sino ai 7 metri al secondo. Ma Danelon le ha tolto tutto il fascino, vincendola sin dal primo bordo.

Comunque, I Clemente, Zuccoli e Betta hanno disputato una prova essenzialmente tecnica, con stretti marcamenti, con ingaggi «tirati» al punto che le barche sembravano da un momento all'altro schiantarsi tra di loro (un solo contatto, tra von Wunster che ha avuto il timone danneggiato e Zuccoli), con gli equipaggi fuori al trapezio. Ma, si sa che l'importante è vincere e Danelon e Jahier sono fatti d'un'altra pasta.

Dopo aver vivacchiato nelle tre prime prove (al punto che il campionato sembrava ormai compromesso) con il sorgere del vento, «Gughi» e il suo compagno sono come per incanto rinati. Nelle tre restanti prove hanno rifilato agli avversari due primi e un secondo posto, mettendo le mani sul titolo.

Alle loro spalle troviamo i fratelli Clemente, giovanissimi e molto promettenti. La loro forza, per il momento è la continuità, il loro piazzarsi sempre tra i primi, senza sbalzi. Stesso discorso anche per i torbolesi von Wunster-Baldo (terzi); Zuccoli e Glisoni (quarti) invece hanno avuto un'impennata formidabile a metà campionato, due primi posti che sembravano essere l'anticamera del tricolore. Bastava, a questo punto non rischiare. Fare i bordi con un certo raziocinio, senza esser molto «estremisti». Non l'hanno saputo fare e si sono giocati il campionato.

Moletta e Padoan il titolo se lo sono persi invece sin dalla partenza. Hanno optato per le vele nuove ed è andata buca: non le hanno saputo sfruttare. Un'ultima annotazione per il comitato di regata. Tempestivo e preciso come raramente capita di vederne. Bravi tutti, insomma.

Tullio Biasi

Threequarter Ton Cup: ultima tappa

TRIESTE — Stasera il sipario calerà sulla bella avventura del pre-mondiale Threequarter Ton Cup e si conosceranno i nomi delle 15 imbarcazioni che il prossimo mese si batteranno per l'iride della leggiadra classe insieme con altri yachts di nove nazioni.

La manifestazione nazionale si è articolata su quattro prove, due di triangolo olimpico, una d'altura e una d'altura media. Quest'ultima è ancora in corso, sul tracciato Trieste-Venezia e ritorno. La partenza è stata data ieri alle 12 precise a 25 superstiti yachts. Ritiro scontato di alcuni concorrenti le cui prestazioni sconsigliavano il proseguimento delle fatiche perché sarebbero state proprio quelle di Sisifo.

Sono rimaste agli ormeggi Mist, Pancho, Midva, Ali Baba, Macumba e anche il vecchio Balanzone che il grande amore di Ferro, Fonda, Radin e compagni ha voluto... ingrassare come il tacchino a Natale, ma è stata una misura inutile perché in questa classe licenze tecniche non sono concesse.

Con frizzante vento di ponente e onda discreta gli yachts sono filati a velocità sostenuta, accompagnati da nave Sandalo. Dopo alcuni bordi si è ritirato Corto Maltese, evidentemente per qualche avaria.

SI CONCLUDONO DOMENICA I CAMPIONATI DI PROMOZIONE, PRIMA E SECONDA CATEGORIA

Portuale: l'ultima speranza si chiama Adviser

TRIESTE — Ultimo turno domenica per i campionati dei dilettanti, e pochi gli interrogativi ancora da sciogliere, anche se uno — il primo posto nel girone B della Prima categoria — interessa da vicino il calcio triestino.

La Pro Cervignano è già promossa nell'Interregionale mentre si attende di conoscere quale sarà la quarta retrocedenda dopo Ponziana e Pro Tolmezzo e Isonzo Turriaco.

Tutto lascia supporre che il declassamento toccherà al Valnatisone, atteso domenica a Cordenons, mentre la Tarcentina, che ha un punto di vantaggio, ospiterà la Pasianese. L'Edile Adriatica concluderà la sua altalenante stagione con una gita a Cordovado (senza i soliti squalificati, i militari e gli infortunati), mentre il Ponziana si congederà mestamente dal proprio pubblico ospitando l'Isonzo Turriaco, altra condannata.

In Prima categoria il Percoto entrerà per primo in dirittura d'arrivo, non può ancora dirsi sicuro della Promozione: tutto dipenderà dall'Adviser chiamato nel momento di una retrocessione immeritata (ma la legge dei punti non consente repliche) a difendere il prestigio del calcio cittadino per far sì che il Portuale (Fortitudo permettendo) possa arrivare se non altro allo spareggio.

Al risultato di Adviser-Percoto che si giocherà domenica pomeriggio a San Sergio è legato anche il destino della Pro Fiumicello, che battendo la Sangiorgina e in caso di pareggio dei friulani nella tana di Orto e compagni, potrebbe arrivare a sua volta a uno spareggio a tre.

La sconfitta con il Costalunga ha lasciato il segno in casa del Portuale, ma Cattonar e tutto il clan confidano in una prova d'orgoglio da parte di Vecchiet e compagni.

In seconda categoria la Muggesana ha rinviato di una settimana la sua festa, ma prima di celebrarla dovrà offrire da... bere al Giarizzole. Vittorio Russo nella sfortuna dei vari incidenti tra infortuni e squalifiche può contare sul recupero di Daniele De Pellegrin, il monfalconese di lungo corso sui campi della regione approdato quest'anno al «Lazzaretto» verdearancio.

L'Opicina sogna lo spareggio sperando in un colpaccio del Giarizzole, ma non sempre i sogni si avverano...

Giovanili

TRIESTE — Non conosce soste l'attività calcistica giovanile triestina.

COPPA PACCO

Il torneo post-campionato allievi ha in programma l'ultima giornata della fase eliminatoria per quanto riguarda il primo e il erzo girone, mentre il secondo raggruppamento vivrà la terza delle cinque giornate in calendario.

Programma di domenica: San Vito-Ponziana (San Sergio, ore 8); Giarizzole-Olimpia (Aquilinia, 8); Campanelle-Fortitudo (Campanelle, 11); Triestina-Zaule (Guardiella, 10.30); Chiarbola-Sant'Andrea (Campanelle, 8); Roianese-Opicina Supercaffè (via Carsia, 11.15).

COPPA «ACQUAVITA»

Seconda giornata di gare, domenica, per questo post-campionato riservato alle squadre del settore giovanissimi.

Programma: San Giovanni-Chiarbola (viale Sanzio, 10); Domio-Olimpia B (Domio, 10.30); Fortitudo-San Luigi For You (Muggia, 10.30); Montebello-Sant'Andrea (viale Sanzio, 11.15); San Sergio-Libertas (San Sergio, 12.15); Ponziana-Don Bosco (via Flavia, 14.15); Costalunga-Olimpia A (San Sergio, 13.30); Opicina-San Vito (via Alpini, 12.15).

Terza categoria

TRIESTE — L'ombra di uno spareggio incombe sul girone triestino del campionato regionale dilettanti di terza categoria di calcio. Aurisina e Primorec, che in cuor loro vorrebbero evitare il testa-a-testa (gioirebbero entrambe se l'altra dovesse perdere un punto per strada da qui alla fine...), sembra siano destinate a giocarsi tutto il campionato in 90'. A meno tre giornate dalla conclusione, la situazione vede al comando l'Aurisina con 43 punti, inseguita dal Primorec a quota 41. Quest'ultima ha una partita in meno, però, e quindi teoricamente potrebbe trovarsi fianco a fianco con l'antagonista.

L'aggancio potrebbe avvenire il 29 maggio, nella domenica in cui l'Aurisina osserverà il turno di riposo, se nel prossimo turno non interverranno fatti nuovi a modificare l'attuale situazione.

Programma di domenica: Roianese-Aurisina (Prosecco, ore 10.30); Breg-Sant'Anna (San Dorligo della Valle, ore 16); Grandi Motori-San Vito (Aquilinia, ore 10.30); Sant'Andrea-Primorec («Rocco», ore 10.30); San Sergio-Rabuiese (San Sergio, 10.30); San Luigi For You-Union (via Flavia, 10.45); Olimpia-Chiarbola (via Flavia, ore 9); riposerà il Barbarians.

TORNEO «BARASSI»

Giovanissimi a Cuneo

La fase nazionale del torneo «Barassi» per rappresentative provinciali giovanissimi di calcio si avvia alla fase finale. Per la selezione di Trieste, inclusa unitamente a quelle di Cuneo e Bologna in uno dei quattro triangolari di semifinale, il cammino inizia in trasferta. Domenica mattina la squadra di Adriano Varglien giocherà infatti a Cuneo e tre giorni dopo, mercoledì, ospiterà la rappresentativa di Bologna.

Per la trasferta in Piemonte, il selezionatore avrà a disposizione i seguenti giocatori così suddivisi per squadre di appartenenza: Norbedo, Denuzzo e Venturini (Chiarbola); Scrignani (Costalunga); Lonza, Marocchini e Cecchi (Libertas); Indri (Opicina Supercaffè); Ghiotto (Ponziana); Biloslavo Adriano, Biloslavo Alberto e Pitacco (Portuale); Chimenti, Schiraldi e Valzano (Triestina); Leghissa (Campanelle); Boz (San Giovanni); Baici (Sant'Andrea) e Crevatin (Fortitudo).

FINALI ALLIEVI

S. Giovanni a Bolzano

La squadra allievi del San Giovanni, impegnata nelle finali nazionali del settore dilettanti, deve cercare a tutti i costi i due punti nell'incontro di domenica a Bolzano contro la Virtus Don Bosco, per sperare ancora nella qualificazione. I rossoneri, costretti domenica scorsa alla spartizione della posta in viale Sanzio dal Vittorio Veneto, rischiano non poco in caso di mancata vittoria in quanto la settimana successiva il Vittorio Veneto dovrà ospitare l'undici di Bolzano e potrà quindi fare i propri calcoli delle probabilità.

Calcio femminile

TRIESTE — Proseguirà domani sera il torneo «Radio Express» di calcio femminile valido per l'assegnazione della coppa «Sant'Andrea». In vetta alla classifica troviamo sempre il Montuzza.

Sport domani

Trieste

CALCIO

Campionato forense

Quarti di finale: TRIESTE-MILANO, Villaggio del pescatore, ore 16.30.

TENNIS

Campionato veterani

CIRCOLO UFFICIALI TRIESTE-MONFALCONE, via dell'Università, ore 15; TC TRIESTINO-CT GORIZIA, Padriciano, ore 15.

NUOTO

Prima prova esordienti categorie A e B. Piscina «Bianchi», ore 17.

BASKET MASCHILE

Serie C 1 play off

JADRAN TRIESTE AMERICANINO VICENZA, palasport, ore 20.30.

Serie D play off

INTER 1904 KETYBAS TRIESTE-FELETTO ARTENI, palasport, ore 17.30.

Promozione

FERROVIARIO-CASA DEL FRIGO, viale Miramare, ore 18.30; C.G.I. RADIOGRAF-DON BOSCO, Muggia, ore 20.

HOCKEY PISTA

Serie C poule B

ITALCANTIERI FRATTINA MONFALCONE-FORTITUDO BOLOGNA, palasport di Pieris, ore 21.30.

NUOTO

Fase regionale dei «Giochi della gioventù». Piscina «Campagnuzza», ore 15.

PARACADUTISMO

Torneo «Città di Gorizia»

Manifestazione a squadre. Aeroporto di via Trieste, inizio, ore 15.

Monfalconese

BASEBALL

Serie A

BLACK PANTHERS CASSA RISPARMIO GORIZIA-LIGURIA SAVONA, campo «Gaspardis» di Ronchi, ore 17 e ore 21.

Udinese

CICLISMO

Gran premio Cas di Ceresetto per giovanissimi. Partenza ore 16 da Ceresetto.

VIGILI CALCIATORI

Il quarto Settore batte il terzo (5-1)

TRIESTE — I vigili urbani del quarto Settore (via Caprin) hanno battuto per 5-1 i colleghi del terzo (via Giulia) in un incontro amichevole di calcio disputatosi nei giorni scorsi sul campo di Domio. Della partita purtroppo non sono stati forniti i tabellini; si è saputo soltanto che alla guida della squadra vincitrice, a fungere da capitano, era il brigadiere Mauri; capitano degli sconfitti, invece, il vigile scelto Moresan.

Purosangue alle Cascine In diciotto alla Tris

TRIESTE — Campo di corsa le Cascine fiorentine per l'odierna Tris alla quale hanno aderito in diciotto. Distanza un miglio scarso, sono diversi i purosangue che possono sperare di farcela, e fra questi figura pure Yafefia, la velocista israeliana che non dovrebbe trovare difficoltà sul chilometro e mezzo semprechè non si scateni in lotta all'inizio con qualche altro concorrente desideroso di correre in avanti.

Premio Michelangelo, lire 20 milioni, metri 1500: 1) Dornach (57 G. Lobina); 2) Porto Reale (55 1/2 C. Barone); 3) Gualanese (55 1/2 C. Felaco); 4) Stackys (53 1/2 M. Bucci); 5) Sammler (52 C. Castaldi); 6) Parlamento (51 1/2 F. Teodori); 7) Yafefia (51 1/2 C. Storey); 8) Crimond (50 A. Rovetto); 9) Rubrink (50 P. Perlanti); 10) Limnea (49 1/2 M. Paganini); 11) Iceberg (48 1/2 G. Ligas); 12) Ormeggio (48 1/2 L. Ficuciello); 13) Santhi (48 1/2 B. Secci); 14) Patas Biancas (45 1/2 M. Zini); 15) Toujours (45 G. B. De Muro); 16) Tifeo (47 1/2 F. Ligas); 17) Buoso degli Abati (46 1/2 M. Sacco); 18) African Horse (47 1/2 S. Bezzu).

Rapporto di scuderia: Porto Reale - Tifeo.

I NOSTRI FAVORITI

Pronostico base: 7) Yafefia; 1) Dornach; 8) Crimond. **Aggiunte sistemistiche:** 9) Rubrink; 2) Porto Reale; 12) Ormeggio.

CRONACHE DELLO SPORT

A Salerno Saronni detronizza Contini

MOSSA FURBESCA SUL TRAGUARDO DOPO UNA FUGA IN COMPAGNIA

Argentin brucia Bombini

Classifica

1) GIUSEPPE SARONNI in 31.21'20";

2) Silvano Contini a 8"; 3) Miro Panizza a 45"; 4) Dietrich Thurau (Rfg) a 48"; 5) Giovanni Battaglin a 58"; 6) Giambattista Baronchelli a 1'7"; 7) Eduardo Chozas (Spa) a 1'14"; 8) Marino Lejarreta (Spa) a 1'18"; 9) Fabrizio Verza a 1'24"; 10) Roberto Visentini a 1'25"; 11) Lucien Van Impe (Bel) a 1'30"; 12) Alfio Vandi a 1'37"; 13) Franco Chioccioli a 1'40"; 14) Glauco Santoni a 1'41"; 15) Alberto Fernandez (Spa) a 1'42".

Ordine d'arrivo

1) MORENO ARGENTIN in 5.57'20" (abbuono 30");

2) Emanuele Bombini a 1" (abbuono 20"); 3) Giuseppe Saronni a 16" (abbuono 10"); 4) Pierino Gavazzi (abbuono 5"); 5) Francesco Moser; 6) Stefan Mutter (Svi); 7) Fons De Wolf (Bel); 8) Silvano Riccò; 9) Flavio Zappi; 10) Jean Govaerts (Bel); 11) Siegfried Hekimi (Svi); 12) Franco Chioccioli; 13) Tommy Prim (Sve); 14) Eddy Schepers (Bel); 15) Salvatore Maccali.

SALERNO — Giuseppe Saronni «sceglie» Salerno per indossare la maglia rosa e comanda da oggi il giro. La città campana, con un sole splendente, il mare azzurro ed un caldo estivo, avrebbe consigliato abbigliamenti più leggeri e confacenti alle condizioni ambientali e climatiche. Ma il campione del mondo non si fa ammaliare dai richiami di un lungomare fatto apposta per tentazioni di altro tipo e nel finale di corsa «colpisce» con estrema freddezza (e con grande facilità) il suo avversario diretto, Silvano Contini, detronizzandolo con irrisoria disinvoltura.

In volata Saronni ha pochi rivali. Figurarsi in una volatina come quella di ieri che vale soltanto un terzo posto che, se è tutto per l'iridato, non è destinata a dare gloria agli altri velocisti che la concludono quasi nell'indifferenza.

Ci sono infatti anche Gavazzi, autore di un gran recupero dopo le salite di ieri e Moser ma i loro piazzamenti non fanno praticamente storia. Davanti, infatti, Argentin e Bombini, sganciatisi furbescamente dal gruppo, come del resto è loro costume, si stavano disputando la vittoria di tappa, anche questa abbastanza platonica per loro, essendo ambedue in ritardo in classifica, ed è stato facile e anche logico per Argentin precedere senza la minima difficoltà il generoso Bombini.

Accaparrandosi a Salerno la maglia rosa, dopo sette tappe, Saronni ha anche sciolto il grande dilemma che pesava in questi giorni sulla carovana, Sembrava che il simbolo del primato nessuno lo volesse per non sopportare l'eccessivo peso. Lo stesso Contini fino a ieri mattina si dichiarava indifferente a questa prestigiosa maglia. Ieri l'ha persa con altrettanta indifferenza non facendo quasi nulla in arrivo per contrastare Saronni.

Saronni smentisce ogni diceria a proposito: «La maglia rosa la vorrebbero tutti. Anch'io avevo questo obiettivo. Qui a Salerno non ho esitato a fare la volata per il terzo posto. L'unico dubbio concerneva la condizione dopo una tappa molto dura. Se non fossi stato bene e non fossi stato sicuro di centrare il bersaglio mi sarei astenuto senza pormi problemi di alcun genere».

Contini, dunque, non fa drammi per aver ceduto il primato. Anzi è soddisfatto della sua condizione dopo il precario inizio del Giro. Il biancoceleste sta entrando nella giusta carburazione e sa benissimo che il Giro, se non fosse ancora deciso in favore di Saronni, attende ancora scadenze importanti nel prossimo futuro. Un pensierino alla maglia rosa oggi invece lo fa il belga Van Impe, un veterano indomabile, scalatore di grande pregio e perfettamente rodato dalla Vuelta.

Se il belga fosse entrato nella fuga dei cinque e questa fosse andata a buon fine, egli avrebbe potuto anche aspirare al primato. Dice Van Impe: «Con 30 secondi di vantaggio e con l'abbuono dell'arrivo tutto sarebbe stato per me possibile». Per adesso il belga si accontenta della maglia verde degli scalatori che ha saldamente sulle spalle.

Bianchi: tattica perfetta

Quegli uccellatori della Bianchi-Piaggio hanno lanciato ieri la loro rete. E impigliato, come se fosse appena uscito dal nido, è rimasto Giuseppe Saronni. La maglia rosa, che «beduino» Contini diceva di non volere, se l'è beccata proprio lui sul traguardo di Salerno. Ma forse l'iridato si è dimenticato di chiamare l'oste per saldare il conto del Giro. Se a Campitello Matese, dove il Beppe aveva messo alla catena gli scalatori, si poteva giurare su un suo arrivo in rosa a Udine, adesso il vento ha cambiato direzione.

La tattica dei Bianchi è stata, a dir poco, perfetta. Mercoledì devono avere fatto piani strategici a tavolino, che non concedevano troppe alternative. Tommy Prim, la faccia da Cristo in corce, con la dissenteria; Silvano Contini, un asciugamano in testa stile beduino, con la faringo-tracheite; Fonse De Wolf in crisi d'astinenza da vittorie e d'identità come campione. E allora, c'è da giurare, Giancarlo Ferretti deve aver sentenziato: «Ragazzi, lo facciamo fuori solo se è in rosa». Il soggetto, s'intende, è Saronni.

Così, dopo aver mandato De Wolf in fuga, e con Bertacco e Prim che in pianura strappavano alla morte, i biancocelesti hanno aiutato l'iridato a imbrigliare il gruppo. Ma non è finita. Quando quello stupendo «finisseur» di Argentin e Bombini hanno abbozzato la loro fuga per la vittoria, i compagni di Contini sono spariti. E Saronni, convinto di fare un dispetto a chissà chi, ha fatto lo sprint per il terzo posto e ha avuto l'abbuono.

A. M. L.

FORMULA UNO: DOMENICA (TV2 14.20) A SPA DOPO 13 ANNI

Belgio: lotta a tre

Piquet (Brabham) Prost (Renault) e Tambay (Ferrari) favoriti sul veloce circuito di Francorchamps

SPA-FRANCORCHAMPS — I motori turbo ritrovano il terreno favorevole in occasione del Gran premio del Belgio di Formula 1 in programma domenica prossima sul circuito di Spa-Francorchamps, un tracciato dove sarà difficile per i tradizionali motori atmosferici ripetere i colpacci di Long Beach e Montecarlo, due gran premi dove i turbo erano in grado di vincere senza il «finlandese volante» Keke Rosberg.

In California il campione del mondo aveva spianato la strada all'irlandese John Watson eliminando i più pericolosi avversari, le Ferrari di Renè Arnoux e Patrick Tambay; a Monaco Rosberg ha dato una brillante dimostrazione di abilità nella scelta dei pneumatici. Questi due exploit hanno riaperto i giochi del mondiale. Cinque prove, cinque vincitori.

La stagione si presenta sotto l'insegna dell'incertezza, una partita a cinque scuderie anziché a tre come si prospettava alla vigilia dell'esordio stagionale.

A Brabham, Renault e Ferrari si sono aggiunte, infatti, McLaren e Williams. Domenica in Belgio Brabham, Renault e Ferrari trarranno beneficio dalla natura veloce del tracciato, più favorevole alla loro grande potenza.

Per questo è attesa una lotta a tre, specie tra i piloti più regolari di questa prima parte della stagione: il brasiliano Nelson Piquet (Brabham), i francesi Alain Prost (Renault) e Patrick Tambay (Ferrari), che sono nell'ordine ai vertici della classifica iridata.

L'esito di questa battaglia potrebbe consentire al suo vincitore di assumere un ruolo decisivo prima dei due successivi Gran Premi oltre-Atlantico, a Detroit e Montreal. Non è da escludere, visti i precedenti, che la partita a tre venga guastata da un quarto incomodo che potrebbe essere il francese Renè Arnoux (Ferrari), l'italiano Riccardo Patrese (Brabham), l'italo-americano Eddie Cheever (Renault), se non addirittura la «bestia nera dei turbo», Keke Rosberg.

Il finlandese sa sfruttare alla perfezione la manovrabilità e la leggerezza della sua Williams, che pure ha minore potenza rispetto alle vetture equipaggiate col turbo. A Spa, tuttavia, è difficile che lo scandinavo riesca a imporre le caratteristiche della sua vettura. Intanto il rifornimento in corsa, proibito a Montecarlo, tornerà nel GP del Belgio dove si rivedrà il pericoloso balletto

Domenica diretta Tv 2 a partire dalle 14.20.

In poche righe

Lupidi sfortunato e Rally Reggiano

TRIESTE — Sfortunata prova del triestino Lupidi all'Haspengovrally, in una gara valida per l'europeo. Dopo avere concluso la prima giornata al quinto posto assoluto in coppia con Montenesi, l'equipaggio giuliano ha dovuto subito alzare bandiera bianca nella seconda per la rottura della pompa dell'acqua della Renault 5 turbo

Si è svolta invece a Reggio Emilia la settima edizione del Rally Appennino Reggiano, valido per il titolo triveneto e italiano. Tre gli equipaggi triestini in gara, tutti piazzatisi bene nelle rispettive classi: Favento - Santangelo su Alpine 1600 gruppo A sono giunti primi, Vallisneri - Milossevich su Alfasud 1500 gr. N terzi, Pauluzzi - Coretti su Alfasud 1300 gr. A secondi.

Dopo questa prova, la terza del campionato, l'equipaggio Vallisneri - Milossevich si trova al comando sia del campionato italiano sia di quello triveneto di classe.

Stasera S. Benedetto-Olimpia

GORIZIA — Parentesi internazionale per la San Benedetto, che stasera, al Palasport, con inizio alle 21, incontra il K.K. Olimpia di Lubiana, nell'ambito del torneo «Supercoppa 1983 - Casinò di Velden». La manifestazione proseguirà nei giorni 4 e 5 giugno a Klagenfurt. Nella città austriaca la San Benedetto affronterà le altre due squadre partecipanti, il Klagenfurt e una formazione tedesca.

Alla partita di stasera assisterà anche il nuovo allenatore Giancarlo Primo,

Play-off Usa: perde Los Angeles

LOS ANGELES — Nei play-off della serie occidentale, gli Spurs di San Antonio hanno battuto i Lakers di Los Angeles, accorciando le distanze nei quarti di finale. I californiani conducono ora la serie con tre vittorie contro due (bisogna vincere quattro gare su sette).

Il punteggio vincente per gli Spurs di San Antonio è stato di 117-112.

Ginnastica: bene la Sgt

TRIESTE — Buoni risultati della Sgt ai campionati interregionali individuali di ginnastica per allieve di III grado e juniores di I, II e III. Anna Degrassi è giunta ottava nelle allieve, mentre Alessandra Vitrani si è classificata 14.a. Nelle juonior I grado terza Barbara Bernardo e sesta Raffaella Cattivera. La Bernardo si è qualificata per la fase nazionale.

Sui diamanti di baseball e softball

Cassarisparmio: en plein? Gli americani a Prosecco

TRIESTE — I campionati di baseball stanno avviandosi al traguardo d'estate mentre alcuni tornei di softball sono già giunti alla conclusione del girone di andata.

La Cassa di risparmio Gorizia ritorna a giocare sul proprio campo nella A di softball. Per i ronchesi si presenta l'occasione di realizzare un altro en plein. Il Liguria Savona, sulla carta, non dovrebbe costituire un ostacolo molto difficile anche se in trasferta è riuscito a cogliere tre delle quattro vittorie sin qui al suo attivo.

Importante e attesa verifica esterna per l'Alpina. La squadra di Bosdachin, dopo il doppio successo a spese del Collecchio Parma, va a Codogno decisa a non ritornare a mani vuote. I lombardi, dieci punti all'attivo quanti ne hanno i biancoverdi, in casa non hanno ancora mai realizzato l'en plein per cui le speranze dei triestini di proseguire nella serie utile potrebbero trasformarsi in realtà.

Programma: Codogno Milano-Alpina, Senago Milano-Sanremo, Cassarisparmio Gorizia-Liguria Savona, Vicenza-Collecchio Parma.

B: c'è l'Aviano

L'Eagles Aviano, capolista indiscusso di questo girone della serie B, è atteso sul diamante di Prosecco dal Chiarbola Tergeste. La curiosità di vedere all'opera i giocatori statunitensi della base di Aviano, richiamerà senza dubbio numerosi appassionati sulle gradinate dello stadio dell'Altipiano. Gli azzurrobianchi di Ricobon, in serie negativa da quattro domeniche, non possono permettersi altre distrazioni se non vogliono scivolare nella parte bassa della classifica. L'incontro avrà inizio alle ore 16.

Interessante, ai fini delle prime posizioni della graduatoria, lo scontro fra il Bellamio Padova e il Polyglass Ponte di Piave. Ancora un derby regionale. A Staranzano la Cassa rurale ospiterà il Rangers di Redipuglia. Il Danplast Udine, sullo slancio della prima vittoria ottenuta domenica sul Conegliano, cercherà di fare lo sgambetto al Cus Padova.

Programma: Danplast Udine-Cus Padova, Chiarbola Tergeste-Eagles Aviano, Cassa rurale Staranzano-Rangers Redipuglia, Bellamio Padova-Polyglass Ponte Piave, Conegliano-Treviso.

C: partitissima

È la partitissima della penultima giornata di andata. L'Europa Bagnaria Arsa, costretta inaspettatamente domenica alla prima sconfitta da parte del Pinos Portogruaro, non può perdere se intende contrastare il passo ai cervignanesi del Panthers mantenendo in vita le speranze di compiere un salto di qualità.

Programma: Mestre-Pordenone, Buttrio-San Donà, Umanità Gorizia-San Lorenzo Isontino, Europa Bagnaria Arsa-Panthers Cervignano, riposerà il Pinos Portogruaro.

Softball serie A 1

Penultima giornata di andata, domenica, per la serie A di softball. Il Barbara Bort Ronchi dovrà rendere visita all'Eagle Trento. Le ronchesi fuori casa non sono ancora riuscite a cogliere quattro punti nei doppi incontri e l'impresa difficilmente riuscirà domenica. Le trentine non sono compagine da sottovalutare.

Programma: Porta Mortara Novara-Cus Padova, Dolomiti Bolzano-Saronno, Eagle Trento-Barbara Bort Ronchi, Schio-Steeler Vicenza.

A 2: recuperi

Concluso il girone di andata (nell'ultimo turno della fase ascendente Mode Giovani e San Massimo Verona si sono divise la posta), il campionato aggiorna la classifica con alcuni recuperi. Saranno in campo tutte le tre squadre regionali. A Buttrio il Buri ferro acciai ospiterà nel derby il Mode Giovani al quale non dovrebbe sfuggire i quattro punti in palio. Il Porpetto giocherà invece sul campo del Mets Mestre.

B al ritorno

Il campionato di serie B si appresta a intraprendere la strada del girone di ritorno. Il titolo d'estate è stato assegnato all'Azzanese, dominatrice di questa prima fase della stagione.

Le partite di domenica: Black Eagle Cervignano-Squaw Mining Trieste, Friul '81 Bagnaria Arsa-Azzanese, Inter 200 Trieste-Castionese.

Claudio Nordio

TENNIS: C VERSO LA FINALE

Derby Duino-Terni

Un altro fine settimana denso di impegni per le società di tennis della regione.

Il campionato si appresta a vivere le semifinali della fase regionale. Fuori il Tc Triestino, costretto a gettare la spugna delle ambizioni sul proprio campo per mano del Tc Tisana, a rappresentare la città giuliana sono rimaste in due, il Tc Duino e la St Terni le quali si contenderanno domenica il diritto di accedere alla finalissima. Nell'altra semifinale saranno di scena il Tc Sporting Udine e il Tc Latisana.

COPPA ITALIA MASCHILE

Il campionato si appresta a mandare in scena la terza giornata della fase regionale eliminatoria. Le classifiche dei vari raggruppamenti inizieranno solo ora a delinearsi.

Programma di domenica per quanto riguarda le formazioni giuliane: Circolo Ufficiali Trieste-Tc Duino B, St Monfalcone B-Tc Triestino, Tc Sporting Trieste-Polisportiva Opicina A, Eurotennis Trieste-Tc Obelisco, At Opicina-Tc Gaja, Tc Muggia-St Terni, Tc Duino A-Circolo Marina Mercantile, Polisportiva Opicina B-Assicurazioni Generali A, Assicurazioni Generali B-Tc Gradisca A.

CAMPIONATO VETERANI

Il Tc Obelisco ha già ipotecato il primato nel girone B, giunto alla conclusione. Nell'altro raggruppamento ogni decisione è rinviata a dopo l'incontro di domani a Padriciano fra il Tc Triestino e il Ct Gorizia.

«UNDER 16» MASCHILE

Undici compagini animeranno da domenica la fase regionale eliminatoria del campionato nazionale maschile «Under 16». Programma: Ct Gorizia-At Opicina, Tc Triestino-Assicurazioni Generali Trieste, At Campagnuzza-Tc Grado, Junior Spalding Cervignano-St Terni Trieste, Tc Friuli Venezia Giulia-Ct Latisana.

■ BASKET — Iniziano oggi a Gallio le finali nazionali del campionato juniores di pallacanestro femminile. La Sgt Gefidi è inserita nel concentramento di Zolu, S. Marinella Roma e Geas.

■ MOTO — Il campione spagnolo della classe 500 di motocross Fernando Munoz è morto la notte scorsa in un incidente automobilistico occorsogli sulla strada Seo D'Urgell - Andorra. Aveva 33 anni

■ SENNA — Il pilota brasiliano Ayrton Senna, 23 anni, indiscusso dominatore della Formula 3 europea dova ha ottenuto otto vittorie nelle ultime otto gare disputate, esordirà nel prossimo giugno in formula uno con la Williams.

PALLANUOTO: SORI-TRIESTINA

Trasferta impossibile

TRIESTE — La seconda giornata del girone di ritorno della serie B di pallanuoto presenta per la Triestina una trasferta impossibile. Gli alabardati dovranno affrontare il Sori che attualmente vanta 19 punti in classifica, come il Mameli, e sta inseguendo il Chiavari, primo a 22 punti. I padroni di casa sono reduci dalla trasferta di Torino, nella quale hanno fatto propri i due punti, mentre la Triestina viene dalla pesante sconfitta casalinga patita ad opera del Lerici.

Gli altri incontri in programma non presentano scontri di rilievo, con le altre due formazioni di testa che affrontano squadre attualmente a metà classifica, mentre il Cus Milano, diretto interessato per retrocessione, dovrebbe restare fermo a tre punti dato l'impegno a La Spezia contro il Lerici.

Nei campionati giovanili invece, si osserverà una giornata di riposo poiché si è concluso il girone di andata. «Allievi» e «under 21» si ripresenteranno in vasca la prossima settimana con le due formazioni alabardate impegnate alla «Bianchi» con i pari età del Florentia.

Le partite di domani (inizio ore 18.30): Como-Chiavari, A. Doria-Mameli, Lerici-Cus Milano, Bologna-Rapallo, Pegli-Torino, Sori-Triestina.

A. B.

Nuoto: esordienti

TRIESTE — Settimana di pausa per il nuoto ai massimi livelli. Conclusa la fase interregionale della Coppa Los Angeles ed esauriti i principali meeting di primavera, domani pomeriggio scenderanno in vasca soltanto gli esordienti delle categorie A e B. Si tratta della prima di quattro prove, alla fine delle quali, gli atleti con i migliori sedici tempi saranno ammessi a una fse finale, in programma a Gorizia il 14-15 luglio.

16 pollici o 21?

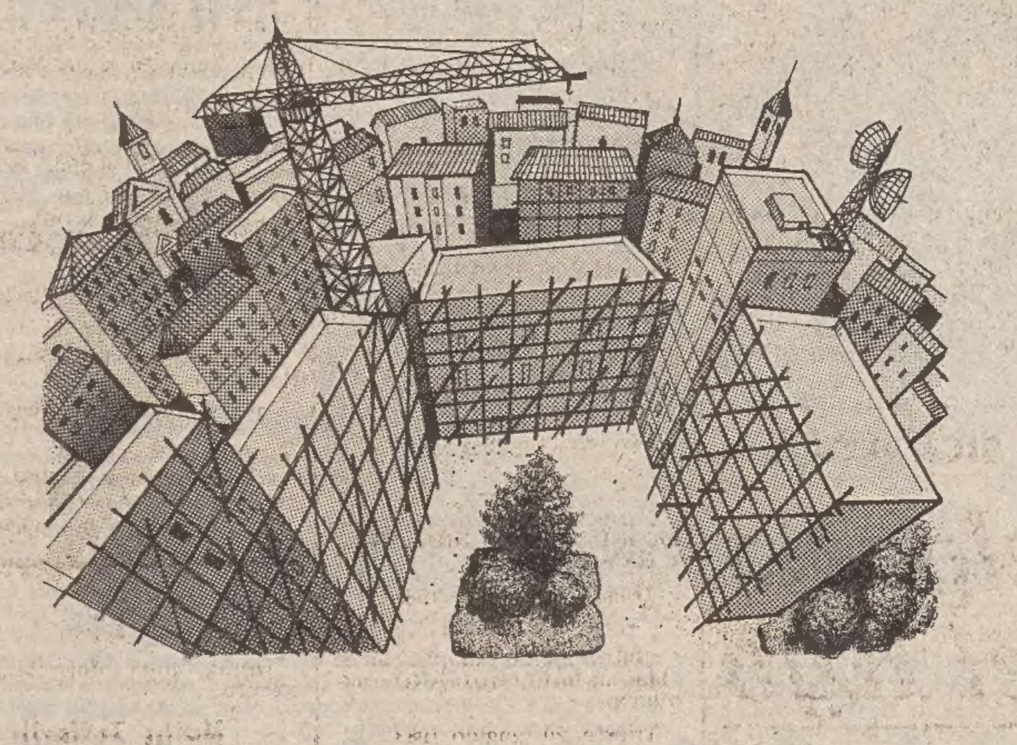
LOEWE RC 16, il TV color portatile-novità da 16 pollici, che grazie al teleingranditore LOEWE è in realtà un 21 pollici. Telecomando per 32 programmi memorizzati. Una meraviglia da vedere, da sentire, da provare.

LOEWE

UNIVERSALTECNICA

Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1 - Corso Saba 18

La vostra casa con il nostro aiuto



L'ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE CONCEDE MUTUI FONDIARI ED EDILIZI A LUNGO TERMINE:

* per costruire una casa o un complesso edilizio
* per realizzare iniziative edilizie cooperative
* per acquistare un appartamento
* per pagare un debito derivante da un impiego immobiliare

MUTUI ORDINARI - concessi direttamente alle migliori condizioni del momento.

MUTUI AGEVOLATI - erogati nel quadro delle norme di incentivazione a cooperative e imprese previa ammissione della Regione al contributo negli interessi.

CFV

Informatevi presso la vostra CASSA DI RISPARMIO o direttamente alla Sede Centrale dell'

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE VENEZIE - Via Forti, 3/a - VERONA

COMUNICATO AGLI INSERZIONISTI

GLI AVVISI ECONOMICI

per il giorno successivo si accettano

SINO ALLE ORE 12

Dopo tale orario e sino alle ore 17, su richiesta del cliente, gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «Avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

PK PUBLIKOMPASS - Galleria Tergesteo 11 - Via L. Einaudi 3/b - Trieste

(valido fino al 31 maggio 1983)

RISPARMIA

fino a **L. 2.000.000** sull'acquisto di una **CARAVAN** completa di accessori

esempio:

Supersymbol GL 8 m. 6	L. 11.590.000
+ tenda veranda e altri accessori a scelta	L. 2.100.000
Prezzo totale di listino	L. 13.690.000*
Prezzo speciale	L. 11.690.000*

fino a **L. 2.080.000** sull'acquisto di una **AUTOCARAVAN** completa di barca e bicicletta

esempio:

Magnum 570	L. 26.180.000
+ barca in alluminio marino	L. 1.840.000
+ bicicletta smontabile	L. 260.000
Prezzo totale di listino	L. 28.280.000*
Prezzo speciale	L. 26.200.000*

* IVA esclusa



Com. Comune 28 4 83

te lo dice il concessionario elnagh®

CASAMOBIL RIMORCHI di Campanella

Via Carsia, 49 - OPICINA (TS) - Tel. 040/211610

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOFRANCO occasioni garantite fini 1 anno permute usato per usato, dilazioni fino 40, 60 mesi senza acconto con tasso d'interesse all'11%. Panda 30 82, 127 72, 127 C 78, 128 3p 75, 131 Supermirafiori 81, A 112 74, 78, Abarth 81, Renault 5 TL 77, Mini 120 77, Honda Accord 79, Mercedes 240 D 81, BMW 320 6 cil. tetto apribile 80, Alfetta 1.8 73, ricondizionate 75, 76, 77, viale D'Annunzio 40. Tel. 774773 Porsche 911 S 74. 5212/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 Alpine, 5 TL, Peugeot 305, 104, Taunus 1600 GXL, Audi 80, Golf GTI, BMW 520, Delta 1500, A 112, 126, Alfasud 1500, 1300, Simca 1307. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 5401/14

AUTOVETTURE CON GARANZIA Fiat Ritmo 65 CL 80, 128 3p 76, Peugeot 104 74, Ford Escort Ghia 77, Alfasud 5m 78, Peugeot 304 77, Renault R5 TL 74, R14 GTL 80, R18 GTL 79, Fuego GTX 82, R5 automatica 79. Permute e pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511 - 55512. 9/14

CONCESSIONARIA Peugeot Talbot Padovan de Carli, Flavia 47, 827782: moto Kawasaki 400-79, Talbot Tagora turbo diesel, Murena 1.6, Solara 1.6 SX, Rekord Caravan 2.3 diesel, Mercedes 250 gas, Lancia Beta 1.6, Fulvia Coupé, CX 2.0 gas, Dyane 6, Visa Super, Mini 90, A 112 E, R5 TL, R14 TS, R18 GTL, R20 TS condizionatore, Fiat 500 R, 850 pulmino, 128 3p, Panda 45, Peugeot 304 diesel, 305 SR 1.5, 305 SRD Break, Talbot Horizon, 1510, Bagheera S, Sunbeam 1.0, 1.3, 1.6 TI. 1304/14

FIAT 127 superaccessoriata ultimo tipo nuova da immatricolare vendesi con forte sconto. Tel. 947086. 5384/14

FIAT 131 17.000 km nuova perfetta privato vende 0481/73981.

FIAT usato sicuro presso l'autosalone Fiat via F. Severo 65. Tel. 54089 vendita autovetture nuove usate pagamenti 42 mesi senza cambiali anticipi ipoteche, occasioni garantite 6 mesi: 126 76, 126 Personal 650 80, 127 900 3p 78, 131 1.3 Special 76, 131 CL 1300 77, Ritmo 60 CL 79, Ritmo 60 L 80, Ritmo Super 75 81, Autobianchi A 112 E 76, Renault 5 TL 78, Renault 5 TS 77, Innocenti Mini 90 SL 78, A.R. Giulietta 1.6 81, A.R. Alfetta 2000 L 79, Fiat 128 coupé 1100 74, Citroën CX Pallas 2000 77.

GIULIETTA 1600 ultimo tipo nove mesi fatturabile perfetta vendesi. Tel. 944408 Fabio.

GIULIETTA 2000 nuova da immatricolare vendesi con forte sconto. Tel. 947086. 5384/14

HONDA 400 Custom 11.000 km accessoriata vendo 2.750.000. Tel. 0481-46693. 481/14

LADA Niva 4x4 79 in perfette condizioni con pagamento rateato sino a 40 mesi. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55511. 9/14

MERCEDES 200 B anno 1978 vendesi o permuto con altre. Tel. 820221. 6/14

PEUGEOT 104, Fiat 128 confort, 500 L revisionata vendo. Tel. 793578. 5338/14

PORSCHE 924 vera occasione vendo solo a privati telefonare 828996 ore 21-22. 5366/14

PRESSO l'autosalone Fiat via di Prosecco 237 Opicina. Tel. 213870, troverete autovetture nuove e usate, permute rateazioni fino 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, A 112 Elegant 74, A 112 Abarth 75, 127 diesel 82, Mini 90 SL 80, Alfetta 1.8 77, GTV 78, Lancia Delta 1.5 81, Mercedes 200 D 79, 220 D 73, Opel Rekord 2000 77, Opel Kadett 1 3 SR 80, Opel Ascona 1.2 79, Volvo 244 DL 76, BMW 323 '79, R[illegible]ault 14 TL '76, Fiat 131 D s[illegible] 80, 1.6 76, A.R. Duetto 74, 127 75, Lancia Stratos 76, CX Pallas 77, Pulmino 900 T 80. 111/14

PRIVATO vende Golf GL 79 condizioni perfette telefonare serali 757809. 5344/14

RENAULT 5 TL, Dyane 6 80. Tel. 725244. 5396/14

RITMO 75 anno 1981 vendesi. Tel. 828655. 6/14

UNIPROPRIETARIO vende Fiat 500 L, Fiat 127 perfette telefonare feriali 796678.

VENDO furgone Fiat 242 18 q.li diesel 1978. Tel. 43245 pasti. 5373/14

VENDO Mehari rosso '76, 50.000 km. Tel. 824064 ore ufficio.

VENDO 127 1.400.000, 128 gas 1.100.000, rally 550.000. Tel. 793578. 5338/14

VOLKSWAGEN Cabriolet, Triumph Spitfire 73, Lancia Flavia spider da restaurare, Triumph spitfire meccanica Ducati. Tel. 231193. T.A. 281/14

126 carrozzeria meccanica ottime condizioni unipropietario vende 1.400.000. Tel. 68064. 5338/14

128 berlina 4p 1978 e coupé 3p in perfette condizioni garanzia permuta usato per usato, rateizzabili, Renault L. Dagri via Flavia, 118. Tel. 828732. 9/14

3.300.000 vendo furgone Fiat 850 T km 34.000 originali come nuovo telefonare 0431/82333 - 80990. 168/14

3.300.000 vendo moto BMW 45R anno '80 come nuova trattare Uic 0431/82333 - 80990. 168/14

8.500.000 vendo causa bollo BMW 520 6C anno '81 quinta marcia superaccessoriata perfetta. Trattare Uic 0431/80990 - 82333. 168/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO m 8 completamente accessoriato 2 motori Diesel Aifo 85 Cv vendo permuto con camper o macchina. Tel. 271133 ore pasti. 5331/15

CAMPER Trieste, strada per Basovizza 6, concessionaria Clarc autocaravan di prestigio noleggio autocaravan e camper occasioni Shango Camper su Ford, caravan Polmot. Tel. 040/567956. 5312/15

CORONET 24 Family accessoriatissimo Bivolvo vendo. Telefono 0481/99763 sera, 40.000.000. 2/15

GOMMONE Callegari metri 3,85 perfetto vendo 1.250.000. Tel. Monfalcone 46693. 482/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centralissima con comodo di cucina e bagno. Telefonare 65951. 1327/17

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI localetto mq 16 adatto artigiano, acqua, luce, forza. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 005202/19

Continua in 18.a pagina

QUESTA SERA ORE 20,30 PER VOI SU EURO TV.



ITALIAN INTERNATIONAL FILM PRESENTA

IL MARITO IN COLLEGIO

ENRICO MONTESANO - SILVIA DIONISIO

REGIA DI MAURIZIO LUCIDI

DIVERTENTE INTRECCIO SATIRICO TRATTO DA UN ROMANZO DI GUARESCHI.

tele padova

EURO TV

Per vedere di più.

ALFASUD



FINO AL 31 MAGGIO

Puoi risparmiare uno o due milioni!

I Concessionari Alfa Romeo ti offrono una opportunità eccezionale: dando il tuo usato, o versando l'IVA e la messa su strada puoi scegliere una berlina Alfasud a una condizione economica vantaggiosissima.

Risparmi un anno di interessi.
Il prezzo dell'Alfasud viene rateizzato per 1 anno. Fino a ben 7 milioni, senza alcun interesse aggiuntivo.

Risparmi, non pagando una lira per 6 mesi
Oppure puoi scegliere di iniziare a pagare l'importo fino ai 7 milioni, 6 mesi dopo l'acquisto. A rate o in contanti.

Risparmi 2 milioni dopo 36 rate
Ma se preferisci, puoi avere una comoda rateazione a 36 mesi, con la restituzione, all'ultima scadenza di 2 milioni. Sono previste rateazioni inferiori con rimborso proporzionale.

Risparmi 1 milione per un pagamento in contanti
E se vuoi pagare per contanti subito, risparmi un milione sul prezzo di acquisto. Con Alfasud non scegli solo il meglio, scegli anche il miglior modo di risparmiare.

CO.FI - CO.FI LEASING: per l'acquisto con comode rateazioni o la cessione in leasing.

Alfa Romeo

ESTERI

GRIDO D'ALLARME A LONDRA

Il grave divario tra Europa e Usa mina l'Alleanza

Analisi dell'Istituto studi strategici

LONDRA — L'istituto internazionale di studi strategici, che ha la sua sede a Londra, nel nostro autorevole rapporto annuale, afferma che il futuro della Nato, oscurato da profonde divergenze tra Stati Uniti e alleati europei occidentali sulle politiche economica e di difesa, è seriamente in pericolo e potrebbe essere deciso da ciò che scaturirà dai negoziati ginevrini sul disarmo tra Usa e Unione Sovietica.

Un collasso dell'alleanza atlantica non può essere messo fuori discussione: questa la pessimistica analisi dell'Istituto.

La situazione, così come è vista dall'istituto, è la più cupa e difficile per la Nato sino a oggi. Per la prima volta, l'analisi strategica dell'istituto ventila la possibilità che i problemi che dilaniano la Nato potrebbero dimostrarsi fatali.

L'opinione pubblica nei sedici paesi che compongono la Nato appoggia ancora chiaramente l'alleanza, ma le tendenze che si stanno manifestando non sono incoraggianti.

Tali tendenze potrebbero accentuarsi se gli europei percepiranno una diminuzione nel pericolo e nella minaccia russi, se avvertiranno più bellicosa la politica americana e se le tensioni economiche aumenteranno ancora. In questo caso, l'alleanza atlantica si troverebbe di fronte a una situazione molto grave e non sarebbe possibile escludere un possibile collasso.

ADOTTATA A PARIGI DA SEI CAPI DI GOVERNO

C'è una «ricetta» socialista per la ripresa dell'economia

Cooperazioni internazionali, riordino del Sistema monetario

PARIGI — *I capi di sei governi socialisti, tra cui quello francese, hanno adottato ieri, dopo due giorni di dibattiti, una lista di «orientamenti» che dovrebbe assicurare la ripresa dell'economia mondiale.*

Il primo ministro francese Mauroy, ospite dei colleghi di Svezia, Finlandia, Grecia, Portogallo e Senegal, ha dichiarato alla stampa alla conclusione dei lavori che «non è sufficiente aspettare la ripresa, ma bisogna creare le condizioni per un'espansione sana e duratura e procedere al trasferimento delle risorse verso i paesi del Sud».

Aprendo i lavori del convegno, Mauroy aveva polemizzato col punto di vista americano, secondo cui il miglior modo di uscire dalla crisi economica sta nell'espansione degli scambi internazionali. Soltanto il coordinamento delle politiche economiche e il riordinamento del Sistema monetario internazionale, aveva detto Mauroy, possono stimolare la crescita e sventare il protezionismo.

Questi sono dunque gli «orientamenti»:

— Gestione concertata della domanda a sostegno della ripresa: ci si aspetta nei sei paesi che «i partner industriali, specialmente gli Stati Uniti, aggiungano il loro contributo alla ripresa mondiale», in particolare con una forte riduzione del deficit di bilancio americano;

— Politiche contro la disoccupazione «che debbono occupare un posto essenziale nella strategia globale per metter fine alla crisi», con particolare attenzione alla durata della settimana lavorativa;

— Ammodernamento industriale e lotta all'inflazione, con sviluppo dei progetti di cooperazione Nord-Nord e Nord-Sud per il controllo delle nuove tecnologie;

— Stabilizzazione dei tassi di cambio valutari: «Principalmente del dollaro, che debbono cessare le loro variazioni eccentriche e rispecchiare la reale competitività delle economie»;

— Sforzi per resistere alle tentazioni protezionistiche: «La cooperazione economica Est-Ovest non deve essere messa in questione, fondata com'è sul principio del vantaggio reciproco».

LA «BILANCIA» DEI PRESIDENTI

Sondaggi di popolarità: Reagan va «alle stelle» e Mitterrand piomba giù

Solo i negri contrari alla Casa Bianca

WASHINGTON — La popolarità del Presidente Reagan è in rialzo e ha raggiunto il massimo livello degli ultimi 18 mesi. Lo ha rilevato un sondaggio realizzato per conto del «Washington Post» e della catena televisiva «Abc».

L'inchiesta, condotta tra l'11 e il 15 maggio su un campione di 1501 persone, mostra che il 53 per cento degli intervistati approva la gestione di Reagan, mentre il 42 per cento la disapprova. Un sondaggio compiuto in gennaio dava dati opposti, e cioè un 42 per cento degli intervistati approva la politica di Reagan e un 54 per cento no. Bisogna risalire al novembre del 1981 per trovare un sondaggio «Washington Post - Abc» con dati altrettanto favorevoli al Presidente Reagan.

Anche presso i democratici l'immagine di Reagan è migliorata: i critici sono scesi, da gennaio, dal 77 per cento al 64 per cento, i favorevoli sono saliti dal 20 al 29 per cento. La comunità negra permane invece fortemente critica della politica di Reagan, disapprovata dal 74 per cento degli intervistati di colore.

Da Parigi si apprende invece che la popolarità del Presidente François Mitterrand è in netto regresso e ha toccato il livello più basso dal maggio 1981, quando è stato eletto alla presidenza. È ciò che risulta dal sondaggio mensile pubblicato da «France Soir». Solo il 35 per cento dei francesi interrogati si è detto molto o piuttosto soddisfatto del Presidente (contro il 38 p.c. in aprile).

FONDATORE DEL GRUPPO INDIPENDENTE SGRADITO AL REGIME

Improvviso arrivo a Vienna del pacifista russo Batovrin

VIENNA — Il pacifista russo Sergei Batovrin, che ha lasciato l'Urss per non finire in carcere, è giunto improvvisamente ieri a Vienna con un aereo di linea sovietico, insieme alla moglie Natascia, alla figlioletta Sonia e alla madre Luba Batikheva.

Ai giornalisti ha dichiarato che conta di sistemarsi negli Stati Uniti, dove era stato per dodici anni da ragazzo, al seguito del padre diplomatico, per continuare a battersi per la comprensione Est-Ovest e per il disarmo.

Di professione pittore, Batovrin, che ha 26 anni e parla correntemente l'inglese, ha spiegato di aver contribuito a fondare lo scorso giugno un gruppo pacifista indipendente, composto di 16 membri e con 900 simpatizzanti in dodici città sovietiche (tre membri del gruppo sono stati arrestati — ha detto — e uno di loro è in attesa di processo).

Batrovin ha aggiunto di aver ricevuto i visti d'uscita venerdì scorso, dopo essere stato messo davanti all'alternativa di emigrare all'estero o di finire in prigione.

Ha potuto ottenere i visti dichiarando di volersi recare in Israele, come tanti, avendo la nonna materna ebrea.

Alla domanda perché volesse sistemarsi in America ha risposto: «Credo che quello sia il posto per noi. Negli Stati Uniti ho molti amici che si battono per la pace».

Come altri membri del gruppo, formato circa un anno fa, Batovrin non ha avuto vita facile: nell'agosto scorso è stato internato per un mese in un manicomio e, più di recente, ha digiunato 32 giorni in segno di protesta per le repressioni della polizia contro lui e i suoi amici.

La polizia non ha infatti dato pace al gruppo pacifista perché esso aveva assunto un atteggiamento equidistante, egualmente critico di fronte alla politica degli armamenti seguita da entrambe le superpotenze.

In Urss opera anche un potente «comitato sovietico per la pace» che è perfettamente in linea con le posizioni del Cremlino.

Ungheresi in libertà vigilata

BUDAPEST — In Ungheria il nuovo autonomo «movimento della pace» è sul filo del rasoio: da una parte, una tolleranza riluttante delle autorità; dall'altra l'assorbimento nelle organizzazioni ufficiali pacifiste di stato.

I giovani pacifisti non ufficiali, che si chiamano «Gruppo della pace per il dialogo», hanno recentemente ottenuto notevoli successi. In aprile hanno tenuto un congresso nazionale (fatto senza precedenti nell'Europa orientale), e, alla fine della scorsa settimana, hanno partecipato, con attività loro, a un comizio per la pace «ufficiale». Ma alcuni attivisti di «Dialogo» dicono di temere che, perfino nel relativamente liberale clima ungherese, le autorità potrebbero aver deciso che non c'è posto per un movimento pacifista indipendente.

Come in altri paesi comunisti, il movimento per la pace è monopolio di stato. Un «consiglio nazionale per la pace», ufficiale, propaganda politiche pacifiste che coincidono alla perfezione con quelle del governo, né mai accenna alla benché minima critica per le politiche militari di Mosca o, comunque, del Patto di Varsavia.

Gli attivisti di «Dialogo» non necessariamente si oppongono alla politica del governo, ma dicono che, secondo loro, la questione della pace è troppo importante per venir lasciata solo alle autorità.

Fonti magiare dicono che circa 450 attivisti di «Dialogo» si sono recentemente aggiunti con propria identità a circa 20 mila partecipanti a una dimostrazione, organizzata dal «consiglio nazionale per la pace» e dalla Lega della gioventù comunista.

Gli attivisti di «Dialogo» inalberavano striscioni, chiedendo la rimozione di tutti i missili nucleari dall'Europa, diversamente dai pacifisti ufficiali, che condannano solo le armi dell'Occidente.

«Dialogo», inoltre, ha inscenato un «die in»: alla fine di marzo, un suo gruppo si è disteso per terra, restando a lungo immobile, per simulare gli effetti di un attacco nucleare. La polizia ha mantenuto un'ostentata ma inattiva presenza, e non vi sono stati problemi.

Un giorno prima, però, un alto funzionario comunista aveva ammonito: «Ci sono limiti a ciò che le autorità possono tollerare sulla via del pacifismo indipendente».

A CAPO D'UNA DELEGAZIONE PER LA SICUREZZA

In trasferta in Bulgaria Cebrikov, capo del Kgb

Come Sofia spiega le nuove norme di ingresso nel paese

MOSCA — Il capo del Kgb Viktor Cebrikov si trova a Sofia a capo di una delegazione del «comitato per la sicurezza statale» da lui diretto ed è stato ricevuto dal leader bulgaro Todor Zhivkov. Lo si è appreso ieri da un breve dispaccio pubblicato sulla «Pravda».

L'incontro di Cebrikov con Zhivkov — ha riferito senza altri particolari il quotidiano del Pcus — si è svolto «in un'atmosfera cordiale, da compagni».

Cebrikov è diventato capo del Kgb nel dicembre '82 e questa è la sua prima trasferta all'estero di cui si abbia notizia.

L'attuale segretario generale del Pcus, Yuri Andropov, è stato per quindici anni — dal '67 al maggio dell'anno scorso-capo del Kgb e non risulta che abbia mai fatto viaggi all'estero nella sua veste di «superpoliziotto dell'Urss».

Nel numero di ieri la «Pravda» ha dato spazio da Sofia a un commento dell'agenzia «Bta», in cui si sottolinea come sia fallita «la campagna antibulgara, antisocialista scatenata in Occidente attorno alla presunta partecipazione della Bulgaria all'attentato contro Giovanni Paolo II».

Intanto, il ministro bulgaro del turismo, Gheorghi Eftimov, ha escluso ieri che le modifiche introdotte dal suo governo questo mese nel regime dei visti d'ingresso abbiano alcun rapporto con lo stato delle attuali relazioni con l'Italia.

In risposta alla domanda di un giornalista, a conclusione di un'affollata conferenza stampa, il ministro ha ribadito che le restrizioni introdotte dal 1.o maggio sono state dettate dalla necessità di «scoraggiare, oltre che di meglio combattere, i traffici di contrabbandieri, in particolare dei corrieri della droga e della stampa pornografica», di individui cioè che avrebbero profittato del regime in vigore dal 1967.

LA SIRIA NON RESTITUIRÀ LA BEKAA, GHEDDAFI CHIEDE SANZIONI

Nuove minacce al governo del Libano: fuoco incrociato da Damasco e Tripoli

BEIRUT — *La Siria considera la valle della Bekaa e il Nord del Libano, dove si trovano le sue truppe, come «zone liberate», e non accetterà di restituirle all'attuale governo libanese. Lo ha annunciato ieri radio Damasco.*

Si tratta della reazione più dura manifestata dalla Siria dopo la firma dell'accordo tra Libano e Israele.

«Non permetteremo mai — ha detto la radio siriana ufficiale — che le masse arabe dei territori liberati di Tripoli e della Bekaa cadano nelle mani degli israeliani e del Partito falangista». In precedenza, la Siria aveva accusato il governo libanese di «essere completamente dominato dai falangisti». L'accordo con Israele, ha proseguito la radio, «ha posto il Libano sotto l'occupazione israeliana» e perciò la Siria non ritirerà i suoi soldati.

La Siria aveva già rifiutato di ricevere l'inviato americano Philip Habib, che è ripartito ieri da Beirut per Il Cairo dopo aver esaminato con le autorità libanesi la situazione che si è creata con le nuove prese di posizione di Damasco.

Il giornale «Al Baath», organo del partito al potere in Siria, scrive dal canto suo che «il Libano non conoscerà più un solo istante di sicurezza».

Radio Damasco ha rivolto ieri pomeriggio un attacco estremamente duro al governo di Beirut, affermando che esso «renderà in primo luogo miserabile la vita del popolo libanese e creerà la situazione propizia per le ambizioni israeliane e gli interessi americani in Medio Oriente».

«Il nostro dovere nazionale — ha proseguito la radio — ci impone di difendere i territori nazionali liberati e le masse arabe e libanesi che li abitano».

È la prima volta che un organo di informazione ufficiale siriano definisce «territori liberati» la valle della Bekaa e il Nord del Libano. La Siria ha sempre rifiutato di stabilire con il Libano normali rapporti diplomatici, in quanto ritiene di avere su questi territori «diritti storici».

Da parte sua, la Libia di Gheddafi — informa l'agenzia «Jana» — ha chiesto alla Lega araba di boicottare il Libano per «l'umiliazione e la capitolazione» dell'accordo con Israele per il ritiro delle truppe straniere dal territorio libanese.

Contro il Libano — scrive l'agenzia libica — vengono richiesti gli stessi provvedimenti adottati contro l'Egitto nel '79 in seguito alla firma della pace di Camp David. In quell'occasione 17 stati arabi e l'Olp ruppero le relazioni diplomatiche con l'Egitto e alcuni rapporti economici, e l'Egitto venne sospeso dalla Lega araba.

«L'accordo di capitolazione e di umiliazione firmato dal governo libanese — prosegue la Jana — è considerato un patente allontanamento dal punto di vista arabo ed un colpo alla lotta della nazione araba contro l'occupazione sionista di territori arabi».

Reagan toglie il veto alla vendita dei caccia «F-16» allo Stato ebraico

NEW YORK — La fine del bando Usa alla vendita a Israele dei 75 cacciabombardieri «F-16», è stata annunciata ieri dal Presidente Ronald Reagan in un'intervista esclusiva all'agenzia di stampa americana «Upi».

Reagan ha detto che, «nel giro di un paio di giorni», comunicherà al Congresso la sua intenzione di procedere nelle vendite dei velivoli a Gerusalemme.

Gli F-16 erano stati bloccati l'anno scorso a giugno in seguito all'invasione del Libano da parte di Israele.

VERTICE CEE

Diplomazia italiana mobilitata per Stoccarda

ROMA — Il Consiglio europeo di Stoccarda (17-19 giugno) «è un'occasione da non perdere». Partendo da questa valutazione, il ministro degli esteri Emilio Colombo ha avviato una vasta «offensiva diplomatica» dell'Italia, che ha come obiettivo di facilitare una convergenza dei «Dieci» per il rilancio della costruzione europea previsto dall'atto europeo presentato diciotto mesi fa dallo stesso Colombo e dal suo collega tedesco Hans Dietrich Genscher.

Ieri, dalle 14 fino a sera, il ministro Colombo ha riunito appositamente a «Villa Madama», con un'iniziativa che non ha precedenti nell'azione della diplomazia europea dell'Italia, i nove ambasciatori d'Italia nei paesi della Cee e il rappresentante del governo di Roma presso le Comunità europee a Bruxelles. Gli hanno riferito al ministro degli Esteri sulla posizione dei governi presso i quali sono accreditati.

PROTESTA

Respinte dal Cile le accuse di Parigi

SANTIAGO — Il governo cileno ha inoltrato la «più dura protesta» alla Francia per le prese di posizione del governo di Parigi dopo gli incidenti dell'11 maggio scorso in Cile.

Il governo francese ha richiamato mercoledì per consultazioni il suo ambasciatore a Santiago, Léon Bouvier, mentre il ministro per le relazioni estere francese, Claude Cheysson, ha dichiarato davanti all'Assemblea nazionale, che Pinochet «rappresenta una maledizione ».

Il comunicato del ministero cileno afferma che le dichiarazioni di Cheysson costituiscono un'inaccettabile ingerenza negli affari interni cileni. «Tali dichiarazioni, insolite e infondate — aggiunge il comunicato — sono contrarie alla regola, sempre seguita dal governo cileno, di mantenere il più assoluto rispetto degli affari interni degli altri paesi».

MENTRE LA FARNESINA EMETTE UNA NOTA SUL CASO DELL'ING. OSVALDO CAMBIASO

Anche Strasburgo interviene sugli assassinii in Argentina Ferma condanna dello «spaventoso cinismo» di Buenos Aires

STRASBURGO — A nome «dei popoli liberi europei», il Parlamento europeo ha espresso ieri a Strasburgo «sdegno e orrore» per la decisione della giunta di Buenos Aires, di considerare morte tutte le persone scomparse in Argentina durante il periodo di dittatura militare.

Un documento approvato all'unanimità dall'assemblea per iniziativa dei socialisti, comunisti, democristiani e repubblicani, afferma che il Parlamento si associa alla protesta del Presidente italiano Sandro Pertini e dichiara che le autorità argentine «con questo gesto di spaventoso cinismo si sono poste al bando del mondo civile».

La risoluzione europarlamentare condanna esplicitamente gli assassinii commessi dai militari argentini «nel disprezzo dei fondamenti di uno stato di diritto e di ogni principio umanitario»; invita il governo argentino a tradurre i colpevoli davanti ai tribunali regolari ed esige che le autorità di Buenos Aires facciano piena luce sulla sorte di tutte le persone date per scomparse.

L'europarlamento, infine, invita i ministri degli esteri comunitari ad adoperarsi per ottenere tutte le informazioni supplementari sulla sorte effettiva di migliaia di persone e alle istituzioni della giunta militare argentina.

In relazione alle notizie pubblicate dalla stampa sulla vicenda dell'ing. Osvaldo Agostin Cambiaso, si apprende alla Farnesina che in favore del connazionale in questione, di nazionalità argentina, il cui arresto fu segnalato alla nostra ambasciata il 26 dicembre 1975 e la cui cittadinanza italiana fu ricostruita nel 1978 a cura del consolato generale a Rosario, erano stati esperiti ripetuti interventi da parte delle autorità diplomatiche e consolari italiane in Argentina. I principali furono: nel giugno del 1979, quando venne tra l'altro richiesto il trasferimento per motivi di salute dal carcere di Rawson a quello di Buenos Aires; nel dicembre 1980 per appoggiare la domanda di libertà provvisoria e in seguito, nel gennaio 1981, nel febbraio 1982, nel maggio 1982. Cambiaso venne scarcerato e posto in libertà vigilata il 4 luglio 1982.

Appena avuta notizia del sequestro dell'ing. Cambiaso — si ricorda alla Farnesina — l'ambasciata in Buenos Aires e il consolato generale in Rosario, di concerto con i familiari, sono attivamente intervenuti presso le autorità locali per chiedere notizie sulla sua sorte, sia presso la polizia che al tribunale di Rosario. Appena conosciuta l'uccisione del Cambiaso, avvenuta, stando al comunicato delle autorità argentine, nei pressi di Buenos Aires, il consolato italiano in quella città, ha indirizzato al giudice Milessi, incaricato dell'indagine sul decesso, e alle autorità di polizia formale richiesta di conoscere le risultanze dell'inchiesta.

La circostanza che la versione dei fatti data dalle autorità argentine non menzioni il sequestro dell'ing. Cambiaso, avvenuta a Rosario la mattina di sabato 14 maggio, fa ritenere alla Farnesina che tale versione sia quanto meno incompleta. Pertanto, l'ambasciata in Buenos Aires è stata incaricata di accertare in ogni modo, in aggiunta a quanto già fatto dai consolati, le circostanze in cui si è verificato il decesso. Nel medesimo tempo sono state impartite istruzioni affinché venga offerta ai familiari ogni possibile assistenza, anche in relazione a eventuali azioni sul piano giudiziario che essi intendessero perseguire, come, per esempio, la costituzione di parte civile (che la legge argentina consente solo ai parenti stretti).

Da parte sua, il governo di Bonn ha inviato al governo argentino una nuova nota di protesta, chiedendo «con grande chiarezza e decisione» notizia sul destino dei cittadini tedeschi o di origine tedesca che risultano scomparsi.

---

†

Puri venimmo dal Nulla,
e ce ne andammo impuri.
Lieti entrammo nel Mondo,
e ne partimmo tristi.
Ci accese un Fuoco nel cuore
l'Acqua degli occhi.
La Vita al Vento gettammo,
e poi ci accolse la terra.
(Omar Khayyam)

Il giorno 17 corrente ci ha lasciati per sempre

Galatea Mestek ved. Trevisan

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il figlio GASTONE con MARINA, le nipoti ROBERTA e PAOLA, il fratello BRUNO unitamente ai parenti tutti.

Si ringraziano i medici curanti prof. G. KLUGMANN e l'amico fraterno dott. G. STINCO unitamente alla dottoressa BENEDETTI e al personale paramedico della Clinica medica, per l'amorevole assistenza le gentili signore LAURA, LUISA, MARCELLA e il caro FABIO.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano al lutto di GASTONE gli amici ANNAMARIA e REMO.

Trieste, 20 maggio 1983

Con profondo dolore si associano al lutto GIULIANO e famiglia.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano al lutto MARIUCCIA e FRANCO.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— FILIBERTO e BRUNA
— GIULIO e ROSETTA
— LIVIO e LIDIA
— MARIO e NEVIA

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipa al lutto NORMA FRANCESCHINI.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano al lutto con dolore:
— FURIO, ANNAMARIA e LUISA

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— le famiglie CHIARI, CLEMENTI, VICI

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipa al lutto:
— IDA BENVENUTO

Trieste, 20 maggio 1983

†

È ritornata alla Casa del Padre l'anima buona e generosa di

Mario Fatur

Ne danno il triste annuncio la suocera VITTORIA ed i parenti tutti.

Si esprimono i più sentiti ringraziamenti al personale medico e paramedico dell'Unità Coronarica per l'assistenza prestata.

I funerali seguiranno sabato 21 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1983

Ciao

Mario

sei sempre stato e rimarrai sempre nei nostri cuori:
— JOLANDA, ALICE, ADRIANA

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia SCHIRÒ.

Trieste, 20 maggio 1983

†

Il 17 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Gina Bottossi in Olivo

Lo annuncia lo sconsolato marito SILVIO assieme alle cognate, al cognato e al nipote, ai parenti tutti e alle affettuose amiche.

Un sentito ringraziamento al professor MARINUZZI e a tutta la sua équipe e al medico curante dottor FLORIDAN per le cure prestategli.

Un grazie di cuore alla signore PEGGY SCHER per l'affettuosa e premurosa assistenza.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano commossi al lutto per la scomparsa di

Maria Marzari ved. Bonetti

gli amici ETTA, LUCIO e famiglia, FRANCA e famiglia, CATERINA e ANDREA, ADI e TULLIO.

Trieste, 20 maggio 1983

QUINTO ANNIVERSARIO

Franco Passeri

La mamma Ti ricorda con immutato dolore.

Trieste, 20 maggio 1983

†

Il 18 maggio è spirata serenamente l'anima buona di

Rosa Allegretto ved. De Pol
di anni 87

Ne danno il triste annuncio la figlia NORMA, la nipote DONATELLA con il marito BRUNO e la piccola MICHELA unitamente ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FRANCESCO FORTUNATO alla sig.ra ANNAMARIA GARAVANI e a tutto il personale della casa di riposo di via Cologna 29 per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani sabato 21 c.m. alle ore 8.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipa al lutto famiglia JUNGO.

Trieste, 20 maggio 1983

†

Il 18 maggio dopo breve malattia si è spenta la nostra cara

Romana Maraspin

Ne danno il triste annuncio i fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 16 dalla Cappella del cimitero di Pirano.

Trieste, 20 maggio 1983

†

È mancato

Giovanni Giorgi

Addolorati lo annunciano i nipoti GIUSEPPE, FELICE, ANNA e FILOMENA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato 21 corrente alle ore 10.45 dalle porte di Sant'Anna.

Trieste, 20 maggio 1983

†

Il giorno 17 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Stefano Boschin

Ne danno il triste annuncio la figlia MARIA e famiglia.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 20 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Ester Delise in Metlika

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito grazie al dott. SOMMARIVA per le amorevoli premure.

GIUSEPPE METLIKA

Trieste, 20 maggio 1983

Non potendo farlo singolarmente ringrazio tutte le persone che con tanto affetto hanno preso parte al mio dolore per la perdita del mio caro

Livio

NELLA FABRO

Trieste, 20 maggio 1983

†

Improvvisamente è mancata all'immenso affetto dei suoi cari

Luigia Rovis nata Vicig (Lia)

Angosciati ne danno il triste annuncio il marito GILDO, la figlia LUCIANA, l'adorata nipote TERESA con il marito PAOLO, il fratello DANTE, cognati e parenti tutti.

Si ringrazia il Reparto di Chirurgia d'urgenza dell'Ospedale maggiore per le tempestive cure prestatele.

I funerali si svolgeranno domani sabato 21 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipano al lutto:
— SUSANNA e GIANNI DE CHIARA

Trieste, 20 maggio 1983

Sono vicine a TERESA le colleghe.

Trieste, 20 maggio 1983

Ti ricorderemo sempre:
— DANIELE e LORELLA

Trieste, 20 maggio 1983

†

Dopo lunga malattia si è spento

Nello Zufferli
Tassametrista

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, la figlia PIA, il genero DARIO ABRAM, la nipotina KEDMA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un grazie vada al prof. VECCHIONE, al dott. RINALDI, al personale tutto del reparto di chirurgia polmonare del sanatorio Santorio e in particolare a suor MASSIMINA.

I funerali seguiranno domani 21 corrente alle ore 12 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1983

Prendono parte al lutto i consuoceri NADA e GAETANO ABRAM.

Trieste, 20 maggio 1983

Vicini a PIA:
— FRANCA e LUCIO LIPPI

Trieste, 20 maggio 1983

Vi siamo vicini:
— NINO POROPAT e famiglia

Trieste, 20 maggio 1983

†

Il 18 maggio è mancato improvvisamente il nostro amato

Antonio Ponvinio (Ninuccio)

Con infinito dolore ne danno il triste annuncio la moglie NINETTA i figli GUGLIELMO, FRANCA, la nuora, il genero, i suoi amati nipoti, sorelle e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 21 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 20 maggio 1983

Lo piangono addolorati il fratello PASQUALE con la moglie LINA.

Trieste, 20 maggio 1983

Ti ricorderemo sempre caro

ZIO

Ninuccio

I nipoti GUGLIELMO, FIORENZA, ALESSIO, MARIA, ENIO, CRISTINA, PAOLA, ANNIBALE.

Trieste, 20 maggio 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mercandel

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora, la nipote MARINA con il marito e il piccolo MAURO, la sorella, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, sabato, alle ore 10, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 20 maggio 1983

La famiglia BENEDETTI ed i colleghi tutti della «GALLERIA FABRIS» partecipano al dolore di FERRUCCIO per la perdita della madre

Libera Trevisan n. Stefani

Trieste, 20 maggio 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia GRANATA

Trieste, 20 maggio 1983

Al dolore di TULLIO e dei parenti tutti per la perdita di

Amelia Heller in Russignaga

partecipano commossi i cognati CINA, EIA, TUCCIO.

Trieste, 20 maggio 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

AFFITTASI zona Rive uso ufficio bilocale servizio; altro via I. Svevo locale piano strada mq 28. Agenzia Meridiana 733275. 5349/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta posto macchina in garage zona DREHER 60.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 5372/19

20 Capitali Aziende

A.I. OCCASIONE RINOMATO RISTORANTE centralissimo cedesi causa anzianità. Ottimo prezzo. Esperia, Battisti 4. 5202/20

ACQUISTO contanti tabaccheria o rivendita giornali eventualmente anche muri. Telefonare 755059, esclusi intermediari. 14/20

CEDONSI varie attività commerciali. Latteria, caffè, bar, casalinghi, bigiotteria, boutique centralissime antiquariato, rivendita pane con proprio forno. Informazioni tel. 750777. 5202/20

GRADO negozio centralissimo con salone; altro Città giardino mq 44 vende Friulcasa 0481/21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo, dilazioni. 2/20

LICENZA taxi con autovettura omologata efficiente dotata radiotelefono et accessori inerenti vendesi cinquanta milioni. Scrivere a Publikompass cassetta n. 28/N, 34100 Trieste. 5377/20

NEGOZIO abbigliamento vendo zona grande passaggio. Tel. 749063 ore pasti. 5371/20

OCCASIONE Monfalcone paraggi vendesi profumeria avviatissima con annesso studio estetica. Perfetta attrezzatura mobilio. Inintermediari. Tel. 0481/470443 orario negozio. 472/20

PENSIONE zona stazione 50 posti letto vendesi muri attività; altra 15 posti letto zona Roma, adattissime pensionato. Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/20

PROFUMERIA bigiotteria centro cedesi solo privati. Tel. 62416 dopo le 20. 5394/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente, inintermediari. Telefonare 755059. 14/21

CERCO da privato casetta anche da ristrutturare. Telefonare ore pasti 733017. 12/21

PRIVATAMENTE acquisto in contanti appartamentino 1-2 camere cucina servizio. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.I. APPARTAMENTI modesti 2 stanze, cucina, wc PRONTINGRESSO 25.000.000 in su. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4. 4941/22

A.I. GARIBALDI case d'epoca. BELLISSIMI 4 stanze, cucina, bagno, 65.000.000 trattabili PRONTINGRESSO. FACILITAZIONI. ESPERIA, Battisti 4. 5202/22

A.I. LIGNANO SABBIADORO occasione matrimoniale, soggiorno con angolo cottura, terrazza, ascensore, centralnafta. Completamente arredato. Vendesi OTTIMO PREZZO. ESPERIA, Battisti 4, tel. 750777. 5202/22

AGENZIA Meridiana 733275, via COLOGNA recente ultimo piano tristanze cucina servizi poggioli autobox. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275, via MILANO seminuovo bistanze, cucina, bagno, poggiolo, luminoso. 5349/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona C. ELISI locale libero servizi interni, mq 40. 5349/22

APPARTAMENTI occupati Donadoni casa recente autoriscaldamento 2 camere cucina servizi vendo. Tel. 631793.

APPARTAMENTI PRONTINGRESSO zone Ginnastica, Brunner, D'Annunzio, Valmaura, Valdirivo, Rismondo, S. Giovanni, Piccardi, Foschiatti. 1, 2, 3, 4 stanze, servizi. INFORMAZIONI tel. 750777. 5202/22

APPARTAMENTO Belpoggio 3 camere cucina bagno ammezzato vendo. Tel. 631793. 5117/22

APPARTAMENTO in Marina 200 mq stupenda vista vendesi. Tel. 763025. 5317/22

APPARTAMENTO libero ed altri occupati varie metrature vendonsi zona Barriera. Informazioni Amm.zione Brunetti, tel. 64524. 5368/22

APPARTAMENTO libero 3 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento; altro piccolo vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore 16.30-17.30. Belpoggio 10 primo piano. 004641/22

APPARTAMENTO zona Burlo 65 mq 50 milioni seminuovo tel. 748136. 5330/22

BIBIONE vero affare impresa vende bilocale 5 posti letto posto auto coperto vicino mare lire 26.000.000 più 16.000.000 mutuo tel. 0431-43672. 3/22

BIBIONE 42.500.000 (Lido Pini) vendonsi appartamenti 50 mq arredamento nuovo. 041-430142. 123/22

CASA MIA vende zona F. Severo tranquillo sala pranzo salotto matrimoniale stanzetta cucina doppi servizi poggiolo rifiniture lussuosissime apprezzabili da amatore antiquariato. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 5385/22

CASA MIA vende Rozzol in moderna palazzina tranquillo soleggiato 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo garage giardino condominiale prezzo vantaggioso. XXX Ottobre 3 68858, 630307. 5385/22

GAMBINI appartamento libero due camere salone cucina doppi servizi due poggioli eccellenti condizioni palazzo seminuovo vendesi tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

GORIZIA nuovo triletto soggiorno, accessori vende Friulcasa 0481-21231, martedì venerdì pomeriggio. Mutuo, dilazioni. 2/22

GRADISCA nuovo biletto, soggiorno, accessori, orticello, vende Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

TERRENO vendesi 2.300 mq non costruibile Sgonico. Tel. 227237. 5264/22

VENDONSI locali varie metrature occupati zona Barriera. Informazioni amministrazione Brunetti, tel. 64524. 5369/22

VIALE, appartamento libero palazzo decoroso due camere cameretta cucina servizi separati ripostiglio riscaldamento centrale 90 mq, 44.700.000. Tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

VICOLO Castagneto appartamento libero secondo piano palazzo 1960 camera cameretta soggiorno cucinino bagno due poggioli autoriscaldamento cantina vendo 41.800.000. Tel. 631792 Bonzanini. 360/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Bibione arredato stanza soggiorno angolo cottura bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Grado centro vista mare tre stanze cucina bagno poggiolo. Telefonare 730344, Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero strada per S. Barbara (Muggia) panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggiolo cantina. Tel. 730344. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno veranda e ampia terrazza riscaldamento. Tel. 730344. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona centralissima occasione mq 120 adatto uffici professionali ambulatori riscaldamento ascensore. Telefonare 730344, Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore. Tel. 730344. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Carducci stanza stanzetta soggiorno cucinino wc con doccia 25.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 1334/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero zona Molinovento stanza cucina bagno L. 18.000.000. Telefonare 730344, Gallina 4. 1334/22

ZONA Ospedale uffici ambulatori primingressi da 25 a 250 mq vendesi. Possibilità posto auto. Tel. 766676. 19/22

GRADO centralissimo meublé 25 stanze perfetto vende Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

GRADO occasioni irripetibili: villetta schiera, vista mare, 85.000.000. 2 camere, soggiorno, posto auto, giardinetto, 65.000.000. 2 camere, soggiorno, terrazzone, autoriscaldamento, bene arredato, vista-mare, 67.000.000. «Trieste mia», 768800, 54519. 5177/22

GRADO Pineta vicinissimo spiaggia, 3.o piano, ascensore, vista, cucina, soggiorno, camera, bagno, terrazza, posto auto, 49.000.000. Tel. 54519.

GRETTA appartamento in recentissima villa bifamiliare, 170.000.000. Trieste mia, 768800, 54519. 5177/22

IMMOBILIARE Greblo stabile intero centrale 4 appartamenti da ristrutturare telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato GRETTA seminuovo, vista mare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta 34.700.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende STADIO moderno 2 stanze, tinello, cucinino, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5372/22

IMMOBILIARE CIVICA vende rinnovato paraggi ROSSETTI salone con angolo cottura, 2 stanze, servizi separati, poggiolo, autoriscaldamento 58.000.000 S. Lazzaro 10 tel. 61712. 5372/22

IMMOBILIARE Greblo Barriera (palazzo Upim) III piano 2 stanze soggiorno cucina ripostiglio 2 poggioli lire 30.000.000 contanti resto rateizzato o con mutuo telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo Ginnastica signorile in casa d'epoca 3 stanze cucina abitabile doppi servizi autonomo metano e caminetto telefonare 68789. 23/22

LIGNANO Pineta parco Hemingway impresa vende ultima villa schiera consegna luglio 90 mq con giardino lire 69.500.000 dilazioni pagamento. Tel. 0431-43672. 3/22

LIGNANO Pineta ultima villetta a schiera 100 mq vendesi 69.500.000 pagamento avanzamento lavori 041-430142. 123/22

LOCALI affari liberi zona Barriera 80-160 mq vendonsi tel. 766676. 19/22

MARTIRI della Libertà palazzo decoroso appartamento libero secondo piano camera cameretta salone con caminetto cucina abitabile bagno servizio separato ripostiglio autoriscaldamento perfette condizioni vendo 49.800.000 telefonare 631792 Bonzanini. T.A. 361/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento più mansarda palazzina recente grande terrazza cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Immobiliare VITTORIA tel. 41569 vende seminuovo 1 letto, soggiorno, cucina, bagno, posto macchina, cantina. OCCASIONE!!! 476/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

MONFALCONE statale Grado ristorante albergo 21 stanze occasione vende Friulcasa 0481-21231 martedì-venerdì pomeriggio. Mutuo dilazioni. 2/22

PARAGGI Fabio Severo 100 mq soleggiato tranquillo vista 55.000.000. Trieste mia, 768800, 54519. 5177/22

PRIMINGRESSI zona San Giovanni qm 65-90 tutti i conforts posto macchina accettansi permute. Tel. 766676. 19/22

PRIVATAMENTE vendo zona Giardino pubblico mq 97, ascensore, autometano, L. 65.000.000. Tel. 722845. Astenersi agenzie. 5393/22

PRIVATO vende inintermediari Duino appartamento soggiorno 2 camere cucina doppi servizi terrazza panoramica mansarda solarium garage 130.000.000. Telefonare 208645.

QUADRIFOGLIO: zona D'ANNUNZIO libero tranquillo cucina soggiorno 2 stanze bagno ripostiglio poggiolo, 49.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO: S. VITO libero decoroso ampia metratura cucina soggiorno 3 stanze stanzetta servizi, 56.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO: SERVOLA libero ottimo appartamento in villa recentissima salone 3 camere bagno ripostiglio terrazza 470 mq giardino proprio posto auto, 139.000.000. 630174. 12/22

RABINO, telefono 762081: vende libero recente centrale (via San Maurizio) soggiorno camera cucinotto bagno, 34.500.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libera casetta salita di Zugnano soggiorno 2 camere cucina servizio giardino, 46.000.000. 14/22

RABINO, telefono 762081: vende libera casetta via Ireneo della Croce (Giardino pubblico) soggiorno camera cucinotto servizio, 19.500.000. 14/22

RECENTISSIMO periferico cucinotto 4 stanze bagno 78.000.000. SUPER AFFARONE. Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO Vico cucinotto tricamere biservizi autometano, 55.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO piano alto cucinotto tricamere bagno terrazzi soffitta 78.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO come primingresso cucinotto tricamere bagno cantina, 51.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

RECENTISSIMO Rozzol cucina saloncino matrimoniale bagno terrazzi 46.000.000. Spaziocasa 64266. 6/22

ROIANO libero recente soggiorno cucinino matrimoniale bagno ripostiglio poggiolo riscaldamento ascensore 70 mq possibilità box vendesi. Tel. 766676. 19/22

ROZZOL bellissimo appartamento, 100 mq, palazzina recente, 90.000.000. «Trieste Mia», 768800-54519. 5177/22

ROZZOL Melara vendesi occupato tre stanze cucina vista panoramica facilitazioni. Telefonare 227237. 5264/22

SANSOVINO appartamento libero due camere soggiorno cucina bagno ripostiglio due poggioli ascensore riscaldamento vendesi. Tel. 631792 BONZANINI. 4630/22

23 Turismo e villeggiature

AFFITTO casa in Carnia 4-6 posti letto, prezzi modici. Tel. 0433-74543. 3/23

AFFITTO villetta sul Carso con giardino 4 vani ammobiliato 1.o giugno-30 settembre L. 3.000.000. Tel. 824064 ore ufficio. 362/23

CADORE San Pietro Pensione Stella Alpina 1-20 luglio lire 20.000 tutto compreso camere con servizi, ottimo trattamento. Tel. 0422-63013 serale 0422-43847. 3/23

CADORE, Valvisdende albergo Gasperina pensione completa L. 22.000 giugno-luglio dal 15 settembre. Conduzione familiare. Telefonare 0435-62566. 103/23

GRADO affittasi appartamenti: maggio 12.000 giornaliere, 1-15 giugno 280.000. Altre possibilità. «Trieste Mia», 768800-54519. 5177/23

LACES (Bolzano) zona montagna, affittansi appartamenti e camere per stagione turistica. Telefonare 0473-73225. 3/23

24 Smarrimenti

ANELLO oro uomo monogramma BC smarrito. Ricompensa controvalore. Telefonare 52817. 5406/24

26 Matrimoniali

INDUSTRIALE 40.enne, celibe, prestante, conoscerebbe bella sig.ra-ina, 18-35.enne amante mare, viaggi, affettuosa amicizia, scopo matrimonio. Posso ospitare per conoscenza, week-end, vacanze, villa mare. Telefono gradito. Fermoposta Caorle-mare (VE), patente 8492. 5365/26

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo